

Serie di incontri ma restano incerte le elezioni di domenica Regione, ancora suspense Il voto «appeso» alla Dc

Due possibili strade per evitare il rinvio della consultazione. Attesa per oggi una soluzione, mentre Piccoli dice: «Non ho ancora deciso nulla»

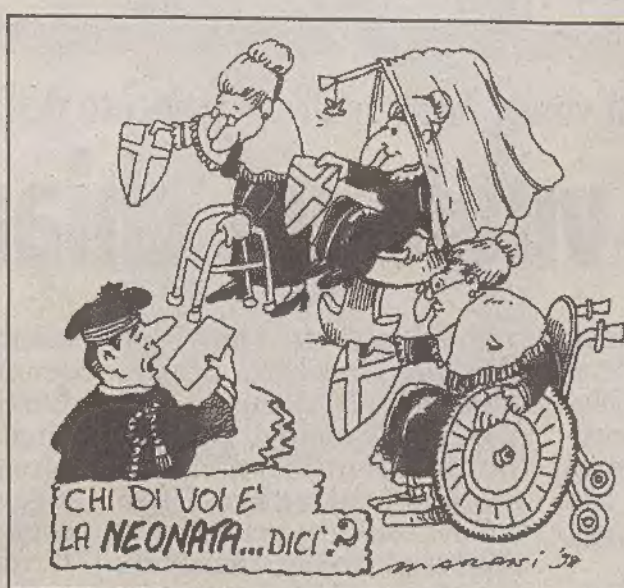
TRIESTE Ancora in forse le elezioni di domenica in Friuli-Venezia Giulia, dopo l'ordinanza del Consiglio di stato di martedì. Il voto potrebbe anche essere rinviato per consentire la partecipazione della Democrazia cristiana di Flaminio Piccoli alla competizione elettorale.

Ieri si sono susseguiti incontri a vari livelli: a Udine e Trieste ma anche a Roma, dove si è riunita la direzione della Democrazia cristiana e dove Piccoli è stato contattato da Berlusconi, Buttiglione, D'Onofrio e altri leader nazionali di vari partiti. Le decisioni sono previste per oggi, al termine di una riunione di dirigenti nazionali e regionali della Democrazia cristiana.

Quello che è stato chiesto alla Dc è «un gesto di buona volontà», come lo ha definito il coordinatore

regionale, Angelo Sandri. Si tratterebbe di rinunciare o ritirare il ricorso: è una delle poche ipotesi che consentirebbero lo svolgimento delle elezioni regionali.

Un'altra è un anticipo



dell'esame della vicenda da parte del Tar, che è fissato per venerdì 19 giugno e che potrebbe essere anticipato a domani.

L'incertezza ha creato un clima assai singolare intorno alle ultime fasi del-

la campagna elettorale, con candidati e leader nazionali impegnati in un confronto politico per elezioni che potrebbero non svolgersi.

Naturalmente, la Regione è gravemente preoccupata.

Il presidente della giunta Cruder e quello del Consiglio regionale Antonione hanno precisato che «la Regione autonoma è totalmente estranea al contenzioso in atto», augurandosi che le elezioni non vengano rinviate.

Preoccupato, tra gli altri, anche Silvio Berlusconi, che ha cercato di convincere Piccoli a trovare un componimento amichevole.

Da parte sua Flaminio Piccoli, contattato telefonicamente, non è stato in grado di anticipare una decisione in proposito.

Ha anzi affermato che per ora «non ha preso alcuna decisione». Insomma, il «giallo» continua. Oggi la prossima puntata, forse conclusiva.

● A pagina 14

Nonostante il dissenso, Bertinotti chiede solo che non venga posta la questione di fiducia Ma la Nato non turba Prodi Il rimpasto di governo può attendere. Magari a settembre

Il voto sull'allargamento del Patto atlantico a Est: Cossiga annuncia il sì, Berlusconi un atteggiamento «occidentale». Invito al Ppi a cambiare alleanza

ROMA «La vicenda della Nato per noi è chiusa e nessuno pensi di inventarsi qualche truccetto procedurale per costringerci a votare fiducie tecniche o quant'altro: la rottura sarebbe insanabile e definitiva», ammonisce Bertinotti. «Del resto - ag-

tembre. Ora - si dice a palazzo Chigi - sarebbe troppo rischioso».

Rimane in generale il problema del Governo e del suo andare avanti. Marini, ad esempio, pretende libertà di voto sulle grandi questioni etiche che stanno per essere affrontate dal Parlamento, come la parità scolastica e la fecondazione assistita.

Berlusconi intanto invita i popolari ad abbandonare Prodi. «Chiedo al Ppi: vale la pena vendersi l'anima per convenienze di potere e portare avanti questa maggioranza di governo che nei fatti non c'è», ha detto il leader

del Polo sollecitando i popolari a cambiare alleanza ed a guardare invece verso quella Federazione di centro che ha ieri rilanciato. Dure reazioni dai popolari che ribattono: «Non sei l'erede di De Gasperi».

E di rimpasti di governo (come chiesto da diversi settori della maggioranza) non se ne parla, casomai a set-



● A pagina 2

L'INTERVISTA

Parla il segretario Ds in un momento particolarmente difficile per la maggioranza

D'Alema: Ulivo al contrattacco

ROMA Sembra un momento difficile per la maggioranza. La Bicamerale «sepolta», risultati elettorali poco confortanti nelle recenti amministrative (con un nuovo test alle porte nel Friuli-Venezia Giulia, semprché la consultazione non venga sospesa), il problema del voto sulla Nato (con Bertinotti deciso a confermare il suo no). In tutto questo, va registrato anche il «rialzare la testa» dell'opposizione, con Berlusconi in prima fila.

Ma il segretario dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema annuncia che in queste ore sta parlando la «Fase Due» del governo, che l'Ulivo si ricompatta e che le riforme non si fermano affatto: «L'Ulivo deve rispondere a un attacco, a un'aggressione. Deve mobilitarsi specialmente ora che la prepotenza di Berlusconi, rovesciato il tavolo delle riforme, cerca di rovesciare il governo. Mi preoccupa lo stato del capo dell'opposizione,



«Coalizione da ricompattare, ma imperniata sui partiti. Mi preoccupa la furia del capo dell'opposizione: problemi personali buttati sul Paese»

l'esplosione di furia estremista, la decisione di rovesciare problemi personali sulla politica e sulla vita del Paese. Un leader deve saper tener separate le due cose».

C'è chi vuol mettere

il governo al riparo dagli scontri di questi giorni. «E' una sciocchezza: il governo è un soggetto politico e non può essere tenuto al riparo dalla politica. Il governo non deve ripararsi, deve reagire». Si va a un rilancio dell'Ulivo? «Va data più compattezza alla coalizione. Ma essa deve imperniarsi sui partiti, perché sono i partiti che sul territorio ne garantiscono il radicamento. E' il loro indebolimento che ha provocato la frantumazione. La Destra ha vinto là dove il Centro-sinistra non è andato a votare».

Per toccare temi locali, quale specialità per la Regione? «La specialità è stata usata in modo negativo da un vecchio ceto politico per sfuggire alle riforme, ai processi di rinnovamento. Doveva essere un'opportunità per andare più avanti: invece è stata uno strumento per restare più indietro».

● A pagina 3

Paolo Rumiz

AL VIA I MONDIALI DI CALCIO

Battuta la Scozia (2-1). Ravanelli deve abbandonare (brucopolmonite) e arriva Chiesa Brasile, vincente senza fantasia Oggi l'esordio dell'Italia contro il Cile (Raiuno, 17.30)

PARIGI E così finalmente i Mondiali di calcio sono entrati nel vivo. Cioè sui campi di calcio. L'esordio è toccato all'incontro Brasile-Scozia, vinto dai carioca per 2-1 (reti di Sampaio, Collins e autogol di Boyd). Un Brasile che ha sofferto un po' per superare la squadra scozzese, senza mostrare molta fantasia. E per il momento Ronaldo resta a bocca asciutta. Ma ormai tutta l'attenzione è per questo pomeriggio, quando l'Italia (diretta su Raiuno alle 17.30) incontrerà il Cile. Cesare Maldini ha annunciato dieci o dodici della formazione: il dubbio è tra Di Livio e Moriero. Per il resto giocheranno Pagliuca, Costacurta, Nesta, Cannavaro, Maldini, Albertini, Di Matteo, Dino Baggio, Roberto Baggio, Vieri. Intanto è già finito il mondiale di Ravanelli, colpito da un focolaio di brucopolmonite. Dovrà tornarsene a casa, e a sostituirlo è stato chiamato Enrico Chiesa.

● In Sport



Saranno perseguiti i responsabili delle nefandezze del regime Lubiana, un durissimo anatema contro i crimini del comunismo

LUBIANA La Slovenia rompe con il passato comunista. La Camera di stato ha infatti varato un durissimo documento di «scomunica» del regime che ha imperverato dal dopoguerra alla fine degli anni Ottanta. Più che un colpo di spugna è un vero e proprio «anatema» contro i crimini e i soprusi perpetrati dal partito unico ai danni dei diritti dell'uomo e delle più elementari regole della democrazia e della libertà.

Nel documento, senza mezzi misure, si afferma che il «regime totalitario comunista», nato sui ruderi dell'occupazione nazi-fascista, ha con una vera e propria rivoluzione preso le redini del potere, instaurando un sistema politico anti-democratico che ha sistematicamente violato i diritti umani. Il comunismo si è servito - si legge sempre nella dichiarazione parlamentare - degli organismi dello Stato, dei suoi meccani-

smi, della cultura e della storia per raggiungere i propri scopi politici e ideologici. D'ora in avanti però la Slovenia vuole che sia fatta assoluta chiarezza sul passato. Saranno aperti tutti gli archivi e si cercheranno fra le carte e le documentazioni eventuali prove anche per processare individui che si sono macchiati di crimini contro l'umanità.

● A pagina 8
Mauro Manzin

La fine della Bicamerale rende difficile il cammino del provvedimento sul loro rientro Si profila l'«indietro Savoia»

ROMA La fine della Bicamerale potrebbe mettere seriamente a rischio il rientro dei Savoia in Italia.

Il disegno di legge che prevede l'abrogazione della norma transitoria della Costituzione che impedisce il ritorno dei Savoia potrebbe essere accantonato o subire rallentamenti.

«Non credo proprio - dice il presidente della commissione Affari Costituzionali

Massimo Villone (Ds) - che quella che riguarda i Savoia possa essere l'unica modifica alla Costituzione che riesce a passare». Dello stesso avviso il coordinatore dell'Ulivo al Senato Alessandro Pardini. Più morbida la posizione dei Popolari e di Rinnovamento italiano. Ma in ogni caso i tempi si allungheranno.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



TERRORISTI

Nord Italia: una retata di islamici

● A pagina 4

BARALDINI

Usa-Italia, un'ipotesi di accordo

● A pagina 4

CAMERA

Equo canone addio: il primo «sì»

● A pagina 4

TELEFONI

La «guerra» delle tariffe e altre novità

● A pagina 7

«Mi inchino anche a questa libera scelta», dice di fronte agli universitari di Pechino Scalfaro: «Rispetto l'ateismo»

PECHINO Ho «grande rispetto» anche per chi non crede, «perché questa è una sua libera scelta». Il riconoscimento del valore dell'ateismo, se frutto di un libero convincimento, è venuto dal Presidente Scalfaro, che ha parlato ieri a qualche centinaio di studenti nella più importante università di Pechino. Una sottolineatura del tutto particolare in un Paese dove le religioni sono state bandite per anni. «Io vengo da un mondo cristiano e sento l'onore - ha detto - di inchinarmi con devozione alla fede religiosa in cui voi credete e che anima la vostra esi-

stenza. E mi inchino a ogni fede che trova credenti nel vostro grande popolo. E mi inchino a chi, per libera scelta, ritiene di ripudiare ogni pensiero di trascendenza, e lo rispetto». Immediata reazione in Italia. «Tanto di cappello», ha commentato l'astrofisica Margherita Hack e il filosofo Lucio Colletti. «E' degno del massimo rispetto - sottolinea Hack - questo riconoscimento della libertà di ognuno di credere o non credere in ciò che vuole». Plauso anche da Sandro Di Castro, presidente della comunità ebraica di Roma.

● A pagina 2



È ARRIVATA

CON I NUOVI COLORI DELLA COLLEZIONE
PRIMAVERA ESTATE '98.
PER VEDERLI MEGLIO:

La Concessionaria Trieste
Via Caboto, 24 - Tel. 040 / 3898111
Via dei Giacinti, 2 - Tel. 040 / 411950
Lasciatevi guidare dall'esperienza

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA ALTERNATIVI DIPENDENTI

Numero Verde
167-266486

La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
Finanziamenti in 1 ora
Servizio Clienti Milano

Il presidente del Consiglio Romano Prodi non chiederà la fiducia sulla Nato. Esclusi rimpasti nell'esecutivo

Crisi di governo, Rifondazione rinvia

L'alleanza potrebbe chiedere garanzie sulle 35 ore - Arcore: saremo occidentali

IL CASO

Duro intervento di Forza Italia

Berlusconi: «I Popolari non si vendano l'anima per favorire i comunisti»

ROMA «Chiedo al Ppi: vale la pena vendersi l'anima per convenienze di potere e portare avanti questa maggioranza di governo che nei fatti non c'è?». Silvio Berlusconi ha commentato così, nel tracciare in una conferenza stampa il risultato conseguito con l'ingresso di Fi nel Ppe, gli attacchi dei Popolari.

«Ho letto, stropicciandomi gli occhi, che un vicesegretario popolare ha detto che De Gasperi e Adenauer si sono rivoltati nelle tombe. Io credo che si siano già rivoltati nella tomba - ha affermato - si sono rivoltati nella tomba quando il Ppi, contraddicendo il suo passato e ciò che fece De Gasperi che sbarcò i comunisti dal governo, non solo ha imbarcato i comunisti nel governo, ma ha consentito ai comunisti di prendere il potere e di utilizzare il partito popolare come schermo alla loro carenza di legittimità democratica».

Berlusconi ha sottolineato che il Ppi rappresenta i «valori della cristianità» e la continuità con il 18 aprile 1948. «L'anomalia - ha affermato - non è Fi, ma il Ppi». «Io - ha detto - non mi pento

di aver dato la possibilità alla sinistra di dimostrare di essere cambiata, non mi pento di aver inaugurato una politica di dialogo con la sinistra in occasione della Bicamerale. Era l'unica politica che poteva consentire un risultato, l'unica che poteva consentire alla sinistra di confermare nei fatti le proprie enunciazioni verbali. Hanno dimostrato, abbiamo dimostrato, che questo non è possibile. E allora noi riprendiamo la nostra via, quella di rappresentare gli italiani che non vogliono i comunisti al governo perché non credono nella loro democrazia. Riprendiamo la via di opposizione, di rafforzamento del Polo e di allargamento dell'alleanza a tutti i partiti alternativi alla sinistra. Speriamo che gli elettori, anche quelli cristiani che si sono fatti prendere dall'apparenza, guardino sotto la superficie e riconoscano chi rappresenta i valori della cristianità. Domando ai popolari: intendono continuare in questa contrapposizione livida, faziosa, partigiana che li ha visti protagonisti di una battaglia di sbarramento per

impedire il nostro ingresso nel Ppe? Io credo che questa fase sia alle spalle. «I Popolari dovrebbero registrare quanto è accaduto e avere un colpo di consapevolezza». «Dovrebbero riflettere sul loro passato e chiedersi - ha proseguito Berlusconi - se per delle convenienze di potere vale la pena di venderci l'anima, di rinnegare i propri valori e la propria storia. So che a questa apertura generosa nei loro confronti replicheranno negando l'evidenza. Ci hanno accusato di strumentalizzare le nostre posizioni su argomenti importanti come la bioetica e la difesa della vita: vorrei rimandarli alla lettura dei resoconti di quanto abbiamo sempre fatto e detto in Parlamento».

«L'invito, che so non sarà raccolto, è quello di considerare - ha detto il presidente di Fi - se davvero valga la pena di mandare avanti questa maggioranza di governo, che maggioranza è solo nel potere e che ci sta male illustrando nei confronti di tutto l'Occidente, anche sulla vicenda della Nato».

Berlusconi ha ricordato che l'ingresso di Fi nel Ppe è la conclusione di un percorso cominciato nel '94, all'indomani delle europee, e proseguito in modo «anche serrato» negli anni successivi in una ottica bipolare di contrasto, politico e di valori, al gruppo socialista. Valori che - ha sottolineato - hanno ispirato l'azione politica di Fi in Italia come in Europa.

«Il nostro partito - ha sottolineato Berlusconi - rappresenta in sé tutte le anime dei partiti della tradizione liberale italiana: è un partito in cui ci sono tanti cattolici, ma che non è confessionale; è un partito laico, ma non intollerante e laicista».

«È il partito che giustamente si considera l'unico erede di quei grandi protagonisti della storia italiana che hanno portato l'Italia, il 18 aprile, a scegliere l'Europa e l'Occidente - ha concluso - Non ci vogliamo attribuire i loro meriti, ma in quei valori ci riconosciamo e, guardandoci in giro, mestamente dobbiamo prendere atto che non ci sono forze politiche che con coerenza si riconoscano in quei valori».

ROMA «La vicenda della Nato per noi è chiusa e nessuno pensi di inventarsi qualche truccetto procedurale per costringerci a votare fiducie tecniche o quant'altro. La rottura sarebbe insanabile e definitiva».

Con queste parole ieri in tarda mattinata Fausto Bertinotti ha vanificato anche l'ultimo tentativo di D'Alema per cercare di riportare alla ragione Rifondazione. In un incontro durato poco più di un'ora il segretario dei Ds ha potuto constatare che «che spazi per recuperare Rifondazione su questo argomento non ce ne sono». Ma d'altra parte lo stesso Bertinotti poco prima di incontrare D'Alema sapeva già che Prodi non avrebbe giocato la carta della fiducia sull'allargamento della Nato così come aveva chiesto D'Alema. A tranquillizzare Rifondazione ci aveva pensato Veltroni: «Per noi la questione è chiusa» aveva detto Bertinotti al vicepresidente del Consiglio, «e anche se la mozione passa con i voti di Cossiga

o del Polo per noi non cambia nulla nei confronti del Governo. Vi chiedo solo di non porre la questione di fiducia». «Va bene stai tranquillo, non porremo la fiducia» aveva replicato Veltroni.

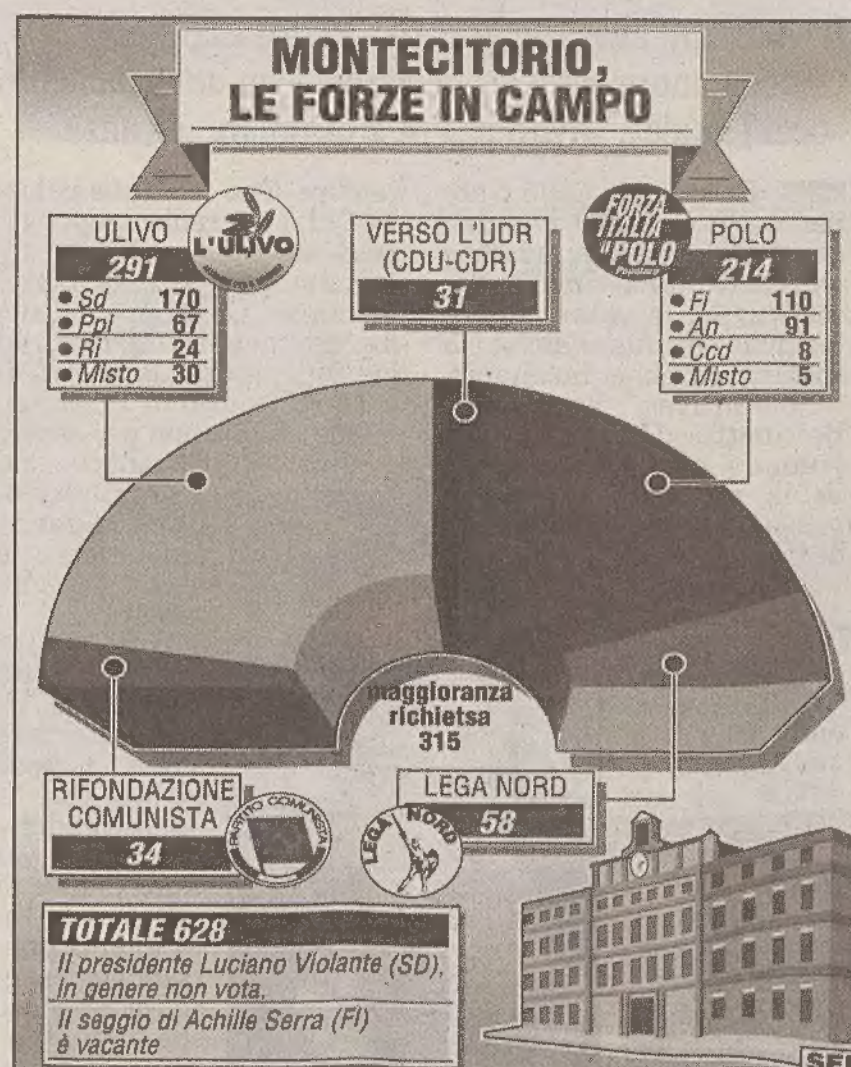
«Andremo avanti quale che sia il voto sulla Nato»

ha detto Prodi ricevendo a pranzo D'Alema, Marini, Veltroni e Micheli. D'altra parte la mozione non corre soverchi rischi: la Lega si asterrà, Berlusconi dice che si comporterà da occidentale e fa capire che Forza Italia potrebbe astenersi e Cossiga ribadisce che voterà a favore.

«Qualcosa questo Governo deve pur farla - osserva Bertinotti - In caso contrario noi a ottobre ci sganciamo». E D'Alema non ha potuto far altro che garantire l'impegno dei Ds in questa «fase due» che stenta a partire. «E allora mettiamoci intorno ad un tavolo e concordiamo cosa fare e in che tempi. D'altra parte» ha continuato D'Alema, «siete voi che non volete firmare

patti di legislatura». Che passino o no questi provvedimenti per il Governo non ci saranno contraccolpi né crisi. E sembra allontanarsi anche l'ipotesi di un rimpasto: Prodi resiste e fa dire a Micheli che si tratta di un assurdo, ma è certo che D'Alema e Marini sembrano insistere anche se i Popolari temono uno spostamento a sinistra della barra di Governo. Ma anche in questo caso tutto

potrebbe essere rimandato a settembre: «Nemmeno a Bertinotti interessa sostituire questo o quel ministro così solo per tagliare qualche testa» ha detto D'Alema ai suoi interlocutori. «Semmai interessa che entro Luglio, o meglio prima del varo della prossima legge finanziaria, venga approvata dal Parlamento la legge sulle 35 ore». In caso contrario addio Rifondazione e addio maggioranza.



«Non ci potranno essere mediazioni sulla chiusura delle basi Usa in Italia»

ROMA «La vicenda Nato è ormai definitivamente chiusa». Fausto Bertinotti, reduce dagli incontri con Veltroni e D'Alema e da contatti telefonici con Prodi, dice che il voto contrario annunciato dal Prc sull'allargamento dell'Alleanza atlantica è «stato registrato» dalla maggioranza come «posizione definitiva» di Rifondazione.

Bertinotti esclude che sulla Nato ci possano essere mediazioni, quali la chiusura delle basi degli Stati Uniti in Italia.

«La nostra decisione sull'

allargamento della Nato non può essere scambiata con alcunché - precisa il segretario - e ora il quadro si è chiarito». «Tra l'altro - aggiunge - è una questione che, da parte nostra, non è stata mai neppure aperta».

Fonti del Prc vicine al se-

gretario confermano che in nessuno dei colloqui si è parlato di uno «scambio» tra un diverso atteggiamento di Rifondazione sull'allargamento dell'Alleanza e una ridiscussione sulla presenza delle basi statunitensi in Italia. Le stesse fonti non ritengono proba-

Bertinotti conferma il voto contrario all'allargamento dell'Alleanza atlantica Ma Prc vuole un chiarimento

bile un voto di fiducia sulla Nato.

Chiusa la vicenda Nato, per Rifondazione comunista «si apre una fase di chiarimento politico» con Governo e maggioranza, che durerà «a lungo».

Fausto Bertinotti, dopo gli incontri con Veltroni e D'Alema, precisa che il chiarimento è solo in una fase propedeutica. «Una successiva fase politica - aggiunge - si svolgerà nei prossimi mesi e servirà a verificare l'esistenza o meno del salto di qualità nel respiro riformatore del governo».

Bertinotti fa intendere che nell'incontro di con Massimo D'Alema, né il prossimo vertice di maggioranza serviranno a chiarire i problemi tra Prc, Ulivo e Governo, «cose che non si risolvono in un incontro, ma che richiedono un percorso di mesi, difficile e impegnativo».

Su quali punti - chiedono i giornalisti - discuterete? «C'è un problema di indirizzo generale - risponde il segretario - ovvero se si svilupperà o no quello che definiamo atteggiamento riformatore».

«Poi - aggiunge - ci sono

alcuni punti nodali, quali scuola e occupazione». E Bertinotti esclude che sui singoli punti possano avvenire degli «scambi» tra Prc e governo: «Lo scambio è il contrario di una politica riformatrice».

Con Prodi - insistono i cronisti - non è previsto un incontro? «No, ma con il presidente del Consiglio ci sono tanti contatti, e ce ne saranno tantissimi».

Nella maggioranza insomma continua il dibattito interno e fra Ulivo e Rifondazione la febbre potrebbe essere destinata a salire.

«Vogliamo destabilizzare» annuncia l'ex Capo dello Stato al battesimo del suo partito tra gli applausi di molti ex democristiani

Cossiga fra guerriglia e attenzione per Prodi

La nuova forza si rivolgerà al centro, ovvero ai Popolari, a Rinnovamento italiano e a Fi

L'assemblea di fondazione si svolgerà ai primi di luglio. Ha aderito all'iniziativa l'ex azzurra Tiziana Parenti

ROMA Cossiga «guerriero» e «destabilizzatore». Si autoproclama così l'ex Capo dello Stato nel giorno dell'annuncio che l'Udr si trasformerà presto in «un partito vero e proprio». Nascerà ai primi di luglio in una assemblea che, scherza, sarà meglio non chiamare «costituente», «se no mi accusano di chissà che cosa».

Nella sala del refettorio di Palazzo San Macuto c'è lo stato maggiore dell'Udr, che guiderà il movimento fino al futuro statuto: Carlo Scognamiglio, Clemente Mastella, Rocco Buttiglione, Diego Masi, Alessandro Meluzzi, ma anche molti ex democristiani e reduci della prima Repubblica, da Enzo Scotti a Giuseppe Zamberletti, da Bruno Tabacchi a Enzo Carra. L'ex azzurra Tiziana Parenti, che, proprio ieri, ha deciso di aderire al progetto.

A loro, sorridente e com-

piaciuto, l'ex picconatore spiega la «linea della guerriglia». «Noi vogliamo destabilizzare - promette - una stabilizzazione destabilizzante di per se stessa. Anzi, con la guerriglia abbiamo già riaperto i giochi. Abbiamo scongelato la situazione politica che nei mesi scorsi rischiava di chiudersi, sembrava una cappa grigia, non vi era segno di dialettica».

Il nuovo partito si rivolgerà alle forze di centro, cioè ai popolari, a Rinnovamento italiano, anche a Forza Italia che «sembra abbia fatto la scelta di centro».

«Quello di Fini - precisa - è certamente un partito democratico, ma lontano, distinto e distante dalla storia del Ppe e dei partiti che ne fanno parte». Prima della conferenza stampa l'ex Capo dello Stato si era incontrato proprio con il leader di An per riferirgli che

I QUATTRO NODI DEL GOVERNO PRODI

NATO	Ancora due settimane prima del voto alla Camera per la ratifica dell'allargamento della Nato ad Est. Determinante il voto di Rifondazione Comunista che potrebbe mettere a rischio l'esecutivo anche se Cossiga appoggia Prodi	FECONDAZIONE	In aula alla Camera a fine mese, la fecondazione assistita è oggetto di polemica tra Vaticano e Ppi. Il partito di Marini, in commissione, ha accettato la costituzionalità della legge pur essendo contrario nel merito
SCUOLA	La parità tra scuola pubblica e privata richiesta dai cattolici, che sarà uno dei punti del vertice di maggioranza di domani, vede contrapposti Ppi e Rifondazione Comunista; si torna a parlare di finanziamento non alle scuole cattoliche ma alle famiglie	DRUGA	Arriva in aula a Palazzo Madama la questione della depenalizzazione delle droghe leggere. Il Ppi si oppone a tutte le altre forze che sono di orientamento antiproibizionista

L'Udr voterà sì all'estensione dell'Alleanza atlantica, e lo farà anche se Prodi dovesse porre la fiducia. Una posizione criticata dal Ccd,

che lo accusa di ambiguità: «guerriero sì, ma filogovernativo...».

Cossiga dà il benvenuto agli eurodeputati di Berlu-

sconi nel Ppe ma ricorda che i suoi hanno votato contro «per il modo politico con cui il problema è stato posto, attraverso un'azione

violenta della Cdu tedesca e di Helmut Kohl, assecondata dal partito spagnolo di José María Aznar». Alle prossime europee, però, Cossiga conta di riunire in una sola lista tutti i partiti italiani che si riconoscono nel Ppe, o di arrivare almeno a un «apparentamento».

E Massimo D'Alema, però, il bersaglio preferito. «Non c'è trippa per gatti?», si chiede Cossiga, riprendendo la battuta con cui D'Alema ha liquidato i progetti neocristiani, per aggiungere: «No, piuttosto mi sembra che non ci siano osei per cani...». Il segretario dei Ds viene prima indicato come un vecchio politico («D'Alema - afferma Cossiga - può vantare, come me e più di me, i titoli di appartenenza alla Prima Repubblica») e poi accusato di «usare strumenti retorici e linguistici da Terza Internazionale». E la Bicamerale, sostiene, «non è stata uccisa da un plotone di esecuzione guidato da me, ma è morta di raffreddore, perché era una creatura fragile».

Aperture del Presidente della Repubblica a Pechino dopo avere bacchettato i dirigenti cinesi

Scalfaro: «Rispetto anche per gli atei»

PECHINO Dopo il giorno del confronto, quello della comprensione e del rispetto reciproco. Dopo aver bacchettato duramente i dirigenti cinesi sul tema dei diritti umani, ieri il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha dichiarato il suo rispetto per l'ateismo, la scelta filosofica della Cina comunista. «Io vengo da un mondo cristiano», ha detto Scalfaro parlando a un gruppo di studenti dell'Università di Pechino, «e sento l'onore di inchinarmi con devozione alla fede religiosa in cui voi credete e che anima la vostra esistenza. E mi inchino ad

ogni fede religiosa, nelle diverse scelte, che trova credenti nel vostro grande popolo. E mi inchino anche a chi, per libera scelta, ritiene non solo di non seguire religione alcuna, ma di ripudiare ogni pensiero di trascendenza perché questa è una sua libera scelta, e la guardo con grande rispetto».

Una dichiarazione di principio che però vuole anche riaffermare il più ampio principio della tolleranza: «un modo garbato di chiedere, ancora una volta, libertà di pensiero. Anche per i cristiani, che so spesso in Cina sono discriminati e a persi-

All'Università di Beida, la più grande di Pechino con oltre 10 mila studenti, Scalfaro ha trovato un'accoglienza attenta e curiosa. Molti studenti gli hanno chiesto di intensificare i rapporti universitari tra i due Paesi. E Scalfaro ha preso la palla al balzo per tornare ancora sul tema chiave dei diritti umani: «Esistono ancora differenze e sensibilità tra Italia e Cina per ciò che riguarda la sfera delle libertà fondamentali, dei diritti civili, politici e religiosi degli individui. Nonché sulla nozione stessa di democrazia».

Un commento positivo su quanto detto da Scalfaro è stato espresso da Margherita Hack e da Lucio Colletti (parlamentare di Forza Italia). Apprezzamento anche da Sandro Di Castro, presidente della comunità ebraica di Roma.

A proposito della fine della Bicamerale il Presidente della Repubblica osserva: «Perché buttare via i risultati raggiunti? Il Capo dello Stato indica la strada sulla quale si muoverà nei prossimi mesi: cercherà di mettere insieme i cocci di un vaso al quale teneva molto e per il quale ha speso, nei momenti



più difficili, ogni energia. «Beh, questi che hanno lavorato insieme - ha affermato - non credo che abbiano buttato via tutto».

Questo risultato «non è mai perso», ha aggiunto Scalfaro, lasciando capire subito dopo che semmai riprenderà il processo riforma-

Riforme, il Quirinale non ci sta a buttare via i risultati già raggiunti

tore - e non spetta a lui indicare quando e, soprattutto, in che forme - delle basi di partenza già esistenti».

Certo, non c'è l'accordo sulla forma di governo e le posizioni sulla giustizia sono lontanissime, ma il Quirinale non assisterà in silenzio ad una sorta di rimozione totale del lavoro fatto. Scalfaro non è entrato nel merito di quale potrebbe essere il modo per far ripartire le riforme, cioè l'Assemblea costituente o la via ordinaria attraverso l'art. 138. Ma è noto che il Quirinale non ha mai visto di buon occhio l'Assemblea costituente.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passiva) - Fax 3733212

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Livio Misto (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Conzatti, Roberto Le Pera, Baldino Udrini, Pierluigi Fumagalli, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sansoni, Carlo Muzicelli. Cronaca-Ragione: Fulvio Don (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Badessi, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Arianna Boria, Domenico Di Leo, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Santoro, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Cova (responsabile), Roberto Deprati (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Daniela Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Barbara Barilla, Roberto Misto, Luigi Turel, Monticane Fabio Malesca (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meizi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luliano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meizi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Paterlini, Andrea Zamboni, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfatti, Andrea Pini, Giovanni Garavelli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vizzoni (Presidente), Claudio Sambrini, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 354342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 3.000 (max 5 numeri). INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/666045

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data preferenziale L. 351.000); Finanziaria L. 450.000 (festi L. 563.000); P.T. L. 288.000 (regionali L. 346.000); P.T. L. 354.000; Finestre L. 1.165.000; Modelli L. 1.750.000 (festi L. 2.100.000); Locali L. 455.000 (festi L. 523.000); Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (festi L. 535.000); Propaganda elettorale ed elettorale L. 120.400 (festi L. 144.400); Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anno, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi nomenclatura (e.v.)

La tiratura del 10 giugno 1998 è stata di 58.500 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1998 O.T.E. s.p.a.



Il leader della Quercia si dimostra ottimista e annuncia una stagione di rilancio dell'azione dell'esecutivo

D'Alema: «Adesso comincia la fase due»

«Berlusconi? Mi preoccupa questa esplosione di furia estremista sulla politica e sul Paese»

ROMA Altroché mettersi «al riparo» dalla politica, come suggerisce qualcuno. Il Governo deve reagire alle turbolenze di questi giorni semmai uscendo più allo scoperto, rilanciando la sua attività dopo il fantastico aggancio all'Euro. Alla vigilia del «test» elettorale nel Friuli-Venezia Giulia, l'uomo del Bottegone annuncia in questa intervista a «Il Piccolo» che in queste ore sta partendo la «Fase Due» del Governo, che l'Ulivo si ricompatta e che le riforme non si fermano affatto.

«Mettersi al riparo». Il segretario dei Democratici di Sinistra mastica questa frase con divertito disprezzo. «E' come se l'Italia volesse mettersi al riparo da Ronaldo ai mondiali di calcio». E' un D'Alema d'attacco l'uomo che incontriamo giovedì mattina in uno studio ingombro di libri. Ce n'è per tutti: per Berlusconi e la sua «rappresaglia» sul Paese. Ce n'è anche per la classe politica regionale che, anziché usare la specialità per dare al territorio un ruolo adeguato alla rivoluzione geopolitica dell'Europa, l'ha usata appunto per «mettersi al riparo» con il sistema di voto proporzionale.

Onorevole D'Alema, come affronta questa nuova prova elettorale?

«L'Ulivo deve rispondere a un attacco, a un'aggressione. Deve mobilitarsi specialmente ora che la prepotenza di Berlusconi, rovesciato il tavolo delle riforme, cerca di rovesciare il Governo. Chiediamo solidarietà agli italiani: non c'è nessun vantaggio a vivere in un Paese senza governo e senza riforme».

E' preoccupato?

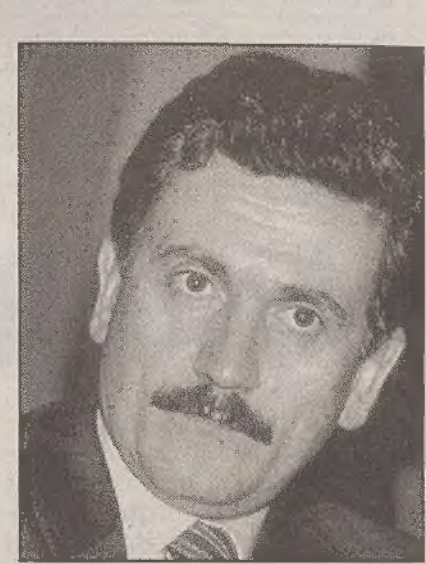
«Mi preoccupa lo stato del capo dell'opposizione, mi preoccupa quest'esplosione di furia estremista, questa decisione di rovesciare problemi personali, che umanamente capisco, sulla politica e sulla vita del Paese. Un leader deve saper tenere separate le due cose».

Più che preoccupato, pare arrabbiato.

«Fa rabbia veder distrutto da una furia politica immotivata il lavoro politico di un anno e mezzo. Il cammino per ridare speranza e serenità al Paese non richiede solo una maggioranza forte, ma anche una corresponsabilizzazione forte di tutte le forze politiche».

L'aggressione di cui lei parla e il ricatto denunciato dal giudice Colombo sono la stessa cosa?

«I giudici facciano il loro lavoro, diano meno interviste, non tengano discorsi politici. Sono stato questi sconfinamenti a dare spazio all'aggressività di Berlusconi».



«Possiamo rimettere in moto le riforme con proposte coraggiose. Guai se l'Ulivo desse l'impressione di aver tirato un sospiro di sollievo...»

sconi, ad aiutare la Destra a presentare l'azione dei magistrati come un'azione politica. Dopodiché sia chiaro: io respingo l'attacco di Berlusconi contro i magistrati».

Forza Italia chiede: se Berlusconi è un mascalzone, perché trattate con lui?

«Perché ha i voti di otto milioni di italiani. Le riforme devono essere fatte da chi rappresenta i cittadini. La democrazia è questa. Se siano vere le accuse, spetta ai giudici dimostrarlo».

C'è chi vuol mettere il Governo al riparo dagli scontri di questi giorni.

«E' una sciocchezza: il governo è un soggetto politico e non può essere tenuto al riparo dalla politica. Dove lo metti? In un capannone? E' come dire: mettiamo l'Italia al riparo da Ronaldo ai Mondiali. Il Governo non deve ripararsi, deve reagire. Questo discorso del riparo è inquietante: rivela un calo di tensione nella politica».

Basta stare al governo per fare?

«Dopo il successo dell'Euro, il Governo deve dare altri segnali forti, capaci di mobilitare altrettanto interesse; altrimenti ci possono essere delusioni. Deve reagire a questa difficoltà, rilanciando la sua capacità di fare».

Governo Prodi fase due, insomma.

«In queste ore stabiliremo le priorità. C'è tanto da fare per modernizzare il Paese avviando le riforme già impostate, quelle che rispondono ai bisogni più diffusi. Bisogna cambiare scuola, fisco, servizi, dare stabilità alla crescita a trasformarla in occupazione. Governare è una sfida: non basta esserci».

C'è chi preferisce gestire il potere.

«Noi non siamo una forza che gestisce il potere. Non è più possibile farlo. Ieri si sperperavano migliaia di miliardi per catturare voti col clientelismo, e il risultato s'è visto: lo sfascio delle casse dello Stato. Oggi le vacche sono magre, non c'è neanche una lira da distribuire. L'unica via per avere consenso è governare bene».

Come rimettere in moto le riforme?

«Con proposte coraggiose. Se dessimo l'impressione che, bloccata la Bicamerale, anche nell'Ulivo c'è qualcuno che tira un sospiro di sollievo, credo che restituiranno alla Destra la bandiera del riformismo istituzionale. Sarebbe un errore grave».

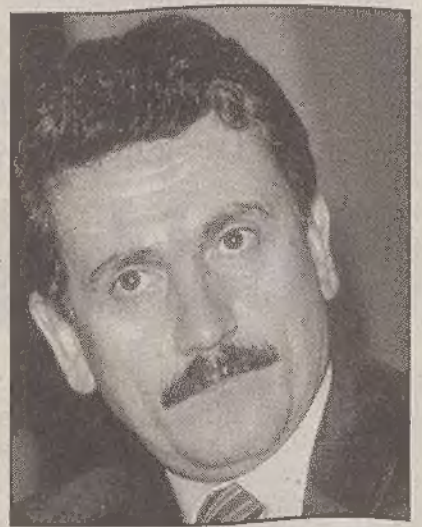
E la legge elettorale?

«Vedo con favore il sostegno al referendum contro lo scorporo (eliminazione di una quota di voti consegu-

ti nel maggioritario dai candidati collegati al proporzionale, con rafforzamento dello stesso, n.d.r.). Sarebbe un fatto di risposta popolare. Dei due referendum mi pare quello più agibile. E' un vero referendum abrogativo; l'altro, invece, è un referendum manipolativo che lascerebbe zoppa la legge».

Si va a un rilancio dell'Ulivo?

«Va data più compattezza alla coalizione. Ma essa deve impennarsi sui partiti, perché sono i partiti che sul territorio ne garantiscono il radicamento, costruendo alleanze e candidature. E' l'indebolimento dei parti-



«L'avversario è forte, ma i dati dicono che l'elettorato non si è spostato. E se la Lega non cambia è impossibile fare alleanze»

ti che ha provocato la frantumazione personalistica, localistica, delle liste civiche, delle autocandidature».

Da qui l'ultima rimonta del Polo?

«L'avversario è forte, esiste. Guai pensare il contrario. Ma i dati delle ultime elezioni amministrative dicono che non c'è alcuno spostamento a destra dell'elettorato. La Destra, semmai, ha perso consensi. Il voto nel Friuli-Venezia Giulia lo farà trasparire, perché è un voto più politico, meno condizionato da divisioni personali e localismi».

Ma la Destra ha vinto

alcuni ballottaggi.

«La Destra ha vinto là dove il Centro-sinistra non è andato a votare. Questo è un dato. Il problema, allora, non è uno spostamento a destra che non esiste. Il problema è semmai la diminuita voglia di stare in campo dell'elettorato di Centro-sinistra».

Contano anche le divisioni della politica, però.

«In alcuni ballottaggi, a Parma come a Lucca, la somma dei voti raccolti dai candidati di Centro-sinistra è oltre la maggioranza assoluta; ma le spaccature interne, i rancori, hanno fatto sì che prevalsero gli avversari, grazie anche alla bassa affluenza. Col 53 per cento dei votanti, basta il 27 per cento per vincere».

Un segnale per l'Ulivo?

«Indubbiamente, ma un segnale circoscritto, non significativo. Non ho dubbi che se si votasse domani alle politiche, quella maggioranza di Centro-sinistra si riformerebbe all'istante».

Governerete con la Lega in regione?

«Il problema non è la Lega. E' l'estremismo secessionista che oggi prevale al suo interno. E' la volontà di rottura dell'unità nazionale. Finché la Lega non cambia, non credo si possa governare assieme».

Finì dice che la Lega friulana non è secessionista.

«Finì è costretto a navigare tra molte contraddizioni. Non so come un partito che ha l'aggettivo 'nazionale' nel nome possa stare con un movimento che vuol spaccare la nazione. Se decide di governare con la Lega, dovrà prendersi le sue responsabilità, e perdere voti in altre parti del Paese. Quanto a Berlusconi, vuole raccogliere tutto pur di mettere in difficoltà l'Ulivo».

Con chi si metterà il partito di Centro?

«Per quanto riguarda i Popolari non ho dubbi con chi vogliono stare. Gli altri sono in una posizione di frontiera. Ultimamente quelli

dell'Udr hanno annunciato che voteranno per l'allargamento della Nato anche se il governo chiederà la fiducia».

Quale specialità per la Regione?

«La specialità è stata usata in modo negativo da un vecchio ceto politico per sfuggire alle riforme, ai processi di rinnovamento. Doveva essere un'opportunità per andare più avanti: invece è stata uno strumento per restare più indietro».

In che senso?

«Mentre le Regioni a statuto ordinario hanno il presidenzialismo e il maggioritario, qui si è usata la specialità per votare col proporzionale, per mettere il vecchio sistema in una serra riscaldata, in un museo. In Bicamerale volevamo favorire il rinnovamento delle Regioni a statuto speciale, ma non è stato possibile».

Una funzione strategica?

«Certo, e proprio per questo l'identità della regione non dev'essere di chiusura ma di ponte. Il suo rapporto con la politica nazionale dev'essere di forte alleanza: Pensi alla politica di pace, di penetrazione commerciale, di unificazione europea, di cooperazione con l'Europa centrale e orientale, alle opportunità che il Governo ha offerto a questo territorio».

Cosa ne consegue?

«Che questa regione ha bisogno di una classe dirigente all'altezza: locale ma non localistica, radicata nel territorio ma con una visione europea. Se non accadrà, si gestirà la specialità per dare contributi alle imprese, un po' qui un po' là; o per... far crescere l'invidia del Veneto».

Paolo Rumiz

LA CURIOSITÀ

E ora il partito può tornare a usare la sigla del «Pds»

ROMA «Vi dò una notizia: D'Alema ci ha detto che da oggi possiamo tornare a chiamarli Pds». Mauro Paissan al termine dell'incontro con il segretario dei Democratici di Sinistra ha dato questa «indiscrezione» ai giornalisti. In questi giorni alcuni dirigenti della Quercia avevano espresso una certa nostalgia verso il termine «partito» che era stato

Walter Veltroni, vicepresidente del consiglio e numero due del partito. D'Alema, in particolare, respinge le critiche circa un presunto criterio di fedeltà al capo esistente nel partito, ricordando che in occasione della sua elezione alla segreteria gli attuali presidenti dei gruppi parlamentari sostennero Veltroni. «Dove starebbe questo criterio di fedeltà? Si chiede - Anzi, semmai quelli che mi sono più vicini sono stati penalizzati... Non riesco a capire. Noi abbiamo costruito in questi anni una politica che certamente incontra delle difficoltà, ma che comunque ha consentito di governare l'Italia e di entrare in Europa. Non è che siccome abbiamo perso il Comune di Parma la cambiamo... Se poi il problema è che qualcuno ha un'altra linea - afferma - la proponga con chiarezza, la metta ai voti e, se prevale, si seguirà».

Secondo il leader dei Ds c'è solo un'ipotesi politica «di qualche serietà»: quella di «sviluppare l'Ulivo, con una struttura dirigente e allo stesso tempo costruire una grande forza di sinistra dentro la coalizione». D'Alema definisce infatti «poco serie» affermazioni del tipo «l'Ulivo va bene, i partiti vanno male» dato che i risultati dimostrano che «si perde proprio dove i partiti sono deboli e non hanno più una efficace capacità di guida». E al riguardo osserva che «quando avevamo questa capacità si diceva: "No guarda, tu resti a casa e adesso si candida Tizio". Ora, invece, chi dovrebbe restare a casa si candida lo stesso. E' il caso di Parma e Lucca».

Per D'Alema, quindi, l'Ulivo è forte quando sono forti i partiti al suo interno, dato che sono loro «ad impedire la frammentazione».



IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di un USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine di IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

Venerdì	9/7/1998	Prima Pagina	Venerdì	9/7/1998	Economia
Giovedì	8/7/1998	Politica			Borsa
Mercoledì	7/7/1998	Attualità			Istrie
Martedì	6/7/1998	Interni			Letteratura
Lunedì	5/7/1998	Istrie			Regione
Domenica	4/7/1998				
Sabato	3/7/1998				

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998

IL PICCOLO ABBONAMENTI

Web Design & Copyright by WaveNet & EverestNet Group 1998

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)

6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)

1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

a mezzo vaglia internazionale

bonifico bancario via swift

assegno circolare

versamento c/o i nostri uffici

c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO

Via Guido Reni, 1

34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.

c/c 2546/1

abi 6335 cab 02208

Un'operazione a Bologna e Milano smantella una rete di estremisti islamici che progettavano attentati in Francia e Italia

Mondiali, terroristi in «fuorigioco»

Arresti e fermi di tunisini e algerini: avevano istruzioni per bombe al «napalm»

**Tangenti GdF Veneto
Il Gip Mastelloni
rinvi a giudizio
dodici imputati
Due sono friulani**

VENEZIA Dodici rinvii a giudizio, sei dei quali riguardanti appartenenti alla guardia di finanza, due patteggiamenti, un rito abbreviato e un proscioglimento. Si è conclusa così l'udienza preliminare davanti al Gip Carlo Mastelloni per le presunte tangenti pagate da imprenditori veneti e friulani ad ufficiali delle fiamme gialle per evitare o ammorbidire le verifiche fiscali. Tra gli imputati figurano il col. Mauro Petrassi, ex comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della Finanza e due suoi collaboratori, il magg. Franco Bigotti e il ten.col. Pier Emilio Guaragna, oltre al maresciallo Renzo Oghittu, tutti accusati di concussione e corruzione. Alla sbarra anche due generali della Gdf, Luciano Luciani e Vittorio Galiano, che dovranno rispondere di omessa denuncia e favoreggiamento. Degli altri sei imputati, accusati di corruzione, uno è l'avv. Giovanni Gasparini, mentre gli altri sono imprenditori: gli udinesi Romeo Daneluzzi e Maria Fernanda Maieron, il rodigiano Attilio Ueber Galvani, il trevigiano Mario Gregolon, il romano Antoni Parisi.

ROMA Le Procure della Repubblica di Bologna e Milano il loro Mundial lo hanno già vinto prima ancora del calcio d'inizio di quello vero, mandando in fuorigioco un nutrito gruppo di terroristi islamici e fiancheggiatori, tra cui anche un italiano di Potenza, che costituivano un potenziale pericolo per il campionato che si gioca in Francia. Due diverse operazioni, ma collegate tra di loro, sono state messe in atto nel capoluogo emiliano e in quello lombardo, portando all'arresto e al fermo di decine di persone, mentre altri ordini di cattura sono stati notificati a persone già in carcere e altri ancora sono stati emessi nei confronti di latitanti all'estero.

Partiamo da Bologna.

*A un anno dal rientro
potrebbe fruire di permessi
e agevolazioni*

STRASBURGO Il Comitato affari penali del Consiglio d'Europa ha approvato ieri pomeriggio a Strasburgo una proposta di compromesso in vista di una «composizione amichevole» fra Usa e Italia sul caso di Silvia Baraldini. La proposta del Comitato europeo, hanno indicato fonti dell'istituzione di Strasburgo, è ora al vaglio del governo americano.

Il documento approvato dal Comitato affari penali su proposta dello speciale Gruppo Baraldini formato martedì e comprendente oltre a Italia e Usa, Regno Unito, Francia, Germania,

«Venti tranquilli», così Procura, Digos e Ros hanno denominato l'operazione felseina: sette gli arresti eseguiti e 4 i fermi effettuati su ordini di custodia cautelare richiesti dal gip bolognese Grazia Nart. Il reato contestato è quello di associazione a delinquere con l'aggravante della turbativa dell'ordine pubblico internazionale. Le manette sono scattate ai danni di cittadini tunisini tra Bologna, Milano, Varese, Ferrara, Como, Brescia e Cremona, dove sono state effettuate anche una cinquantina di perquisizioni.

L'indagine, ha detto il Pro-

curatore Capo di Bologna Ennio Fortuna, è nata nello scorso settembre in occasione della visita bolognese del Papa. Gli arrestati - tra cui anche alcuni componenti di una brigata islamica operante in Bosnia durante la guerra - sarebbero appartenenti al Raggruppamento nazionalista arabo, gruppo ancora più estremista del Gia. Parte di essi avrebbe partecipato a campi di addestramento militare in Afghanistan e Pakistan. Nelle loro abitazioni, gli inquirenti hanno rinvenuto bozze di volantini e manuali per la costruzione di bombe e ordigni al napalm.

L'operazione è scattata proprio ieri, giornata di apertura dei Mondiali in Francia, perché alcune intercettazioni telefoniche lasciavano presumere si stesse organizzando un attentato diretto a colpire la manifestazione transalpina.

L'italiano coinvolto. Si tratta di uno studente di Marsiconuovo in provincia di Potenza, Francesco Bovero di 22 anni, iscritto alla facoltà di lingue dell'Università di Bologna. È stato fermato, ma non è ancora chiaro il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, anche se sembra molto probabile la sua partecipazione ad un campo militare islamico in Asia. E veniamo a Milano. L'operazione, denominata «Ritorno» ha portato al fermo di otto

persone, sette delle quali poi arrestate, mentre altri quattro indagati si sono resi irreperibili. Si tratta di estremisti islamici, algerini e tunisini con base a Milano, dove fungevano da agenzia di servizio per gruppi incaricati di compiere attentati.

«Figlia» di una precedente operazione del 1996 ai danni di appartenenti al Gia quella di ieri è coordinata dal Pm Stefano Dambruoso e condotta dalla Digos milanese. Anche qui le intercettazioni telefoniche hanno consigliato gli investigatori di intervenire tempestivamente, poiché nelle conversazioni si faceva riferimento a possibili attentati in Italia. Gli inquirenti avevano regolari permessi di soggiorno ma documenti falsi.



Accordo Usa-Italia a Strasburgo: delineati cinque scenari per il rientro in Patria della «terrorista» malata

Baraldini in Italia, forse la semilibertà

na della Baraldini «non potrà essere altrimenti ridotta in Italia se non attraverso una grazia presidenziale». Il progetto di compromesso, il cui contenuto è stato approvato dai negozianti di Usa e Italia», rileva inoltre che in base alla legge italiana Baraldini, a partire da un anno dopo il suo eventuale trasferimento in Italia, potrebbe ottenere la semilibertà (cioè lavorare di giorno fuori dal carcere e tornare a dormire in prigione) e dei permessi di qualche giorno fuori dalla struttura penitenziaria se dagli Usa saranno giunti «rapporti sod-

safienti» sulla sua condotta nelle carceri americane. «Silvia Baraldini non avrà sconti di pena fino a quando non confesserà e denuncerà i suoi complici», aveva annunciato il delegato americano Charles Brooks. «Ma questa è quasi tortura», aveva replicato subito il giudice italiano Giuseppe Di Gennaro. «Come, come ha detto, lo ripeta!» insorge l'inviato di Washington. E' l'incidente avvenuto fra le delegazioni di Usa e Italia durante la prima giornata di lavori del Gruppo Baraldini, costituito a Strasburgo dal Comitato europeo affari penali per contri-

buire a risolvere la controversia fra Washington e Roma sul rifiuto americano di applicare all'italiana la convenzione sul trasferimento in Patria dei detenuti stranieri, prima dell'accordo. Lo scontro fra Di Gennaro e il direttore del Dipartimento di giustizia Usa, ha riferito all'Ansa l'eurodeputato di Prc Lucio Manisco, che segue la delegazione italiana, è avvenuto quando Brooks ha spiegato ai membri del Gruppo Baraldini (Italia, Usa, Francia, Regno Unito, Germania, Svezia, Belgio, Turchia) le ragioni dell'intransigenza americana: Baraldini (in carcere già

da 16 anni) ha detto Brooks, potrà avere uno «sconto» di pena se confesserà o denuncerà i suoi complici. «Ma questa è una quasi tortura», è sbottato Di Gennaro, raccogliendo i cenni di assenso dagli europei. «E' ravvisabile una violazione della convenzione di Ginevra», ha poi aggiunto il magistrato italiano, provocando l'irritata reazione dei delegati americani. Solidarietà piena all'Italia da tutti i partner del Consiglio d'Europa nel contrasto con gli Usa sul caso Baraldini: è il dato emerso dalla prima giornata di lavori del Gruppo Baraldini.



Belgio, Svezia e Turchia, delineano cinque possibili scenari in caso di trasferimento della detenuta italiana in Italia.

Silvia Baraldini, arrestata nel 1981 e condannata a 43 anni di carcere nel 1982, non dovrebbe essere liberata, al più presto, prima del

2008 secondo la giustizia americana. I cinque scenari definiti nel documento di Strasburgo, prevedono che Silvia Baraldini resti in carcere, se sarà trasferita in Italia, al massimo fino al 2012 e al minimo fino al 2005. Il documento del Ccap afferma anche che la pe-

LE DUE RUOTE



Proposta di legge: 100 miliardi per piste ciclabili

ROMA Tutti in «bici» anche in Italia. La proposta di legge sulla «mobilità» ciclabile, che ha ottenuto la sede legislativa dalla Commissione Trasporti della Camera, punta infatti a creare una rete integrata di piste nelle città italiane per convincere gli abitanti a lasciare l'auto in garage. Uno stanziamento di 100 miliardi per piste e in favore della mobilità ciclabile, la previsione che in ogni strada venga costruita anche una pista ciclabile e norme per facilitare gli spostamenti sulle «due ruote» sono i punti principali del testo unificato di tre proposte di legge.

«Questa proposta», spiega il deputato verde Paolo Galletti - vuole che le piste ciclabili non siano più un'eccezione ma una norma nelle città. I Comuni avranno a disposizione risorse enormi per costruire piste sicure e protette dall'invasione di auto e motorini, così come avviene nelle città europee. Il capitolo «piste ciclabili» non è uno dei più brillanti in Italia. L'ultimo dato risale al '95 e ha registrato 404 chilometri di piste, una media di 4 chilometri per città. La città più a misura di ciclista è Torino dove esistono ben 31 chilometri di percorsi riservati alle «due ruote»; ma la città, dove la bici è più utilizzata, è Ferrara.

Dopo 20 anni il primo sì parlamentare al via libera per la riforma degli affitti

La Camera manda l'equo canone in soffitta

Molte novità: dal doppio canale per i contratti alle detrazioni fiscali

Cambieranno le procedure di sfratto; previsto un «bonus» per le fasce più deboli. Niente tasse (Irpef e Irpeg) se l'inquilino è moroso

ROMA Primo sì della Camera alla riforma degli affitti che, dopo 20 anni, cancella la vecchia legge sull'equo canone. La Commissione lavori pubblici ha infatti approvato ieri in sede referente il Ddl, il cosiddetto Testo Zagatti (dal nome del relatore diresse), dopo molti mesi di discussione che hanno portato all'unificazione di diverse proposte di legge.

Il provvedimento comincerà il suo percorso in aula martedì prossimo e potrebbe trattarsi di una navigazione non facile (la Lega sarebbe intenzionata a presentare una pregiudiziale di costituzionalità); una volta approvato da Montecitorio il Ddl passerà al Senato per la seconda lettura. L'obiettivo è quello di ottenere il via libera dal Parlamento entro il 31 ottobre, quando scadrà la proroga degli sfratti.

Ieri la commissione ha

sciolto l'ultimo nodo, quello della copertura finanziaria per la norma che consentirà ai proprietari di non versare le imposte sul reddito da locazione (Irpef e Irpeg) una volta ottenuta la sentenza di sfratto per morosità dell'inquilino. L'onere è stato fissato in 80 miliardi annui nel 2000 (46 annui a regime). Molte le novità della riforma: dal doppio canale per i contratti d'affitto alle detrazioni fiscali per proprietari e inquilini, dalle nuove procedure di sfratto all'aumento dell'Ici sulle case sfitte, al «bonus» per le fasce deboli.

E ogni anno vengono costruite in Italia 50 mila abitazioni abusive per un valore di mercato di oltre 26 miliardi ai quali vanno aggiunti 6 mila miliardi di evasione fiscale. E' come se nascesse una città come Messina completamente illegale. La denuncia viene dalla Legambiente e dall'

Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, che in una conferenza stampa hanno annunciato l'inizio di una collaborazione comune per combattere il fenomeno dell'abusivismo edilizio che negli ultimi 16 anni ha permesso di realizzare 970 mila manufatti illegali a fronte di 3 milioni e 900 mila case «legali». Ermete Realacci e Vico Valassi, presidenti di Legambiente e Ance, hanno dunque deposto «le armi» e dato il via libera ad una nuova alleanza con l'intenzione di monitorare le dimensioni di un fenomeno, che interessa l'edilizia residenziale e non, fino ad oggi scarsamente controllato e conosciuto, che torna alla ribalta delle cronache soltanto

quando accadono disastri come quelli che hanno colpito Sarno e Quindici.

Ma l'Ance è andata molto oltre una semplice dichiarazione di intenti, impegnandosi ad espellere le imprese coinvolte nella costruzione di case abusive. «Si tratta di una posizione estremamente importante», ha sottolineato il presidente di Legambiente, Realacci - in quanto non c'è nessun'altra organizzazione imprenditoriale che ha preso un impegno così deciso sotto il profilo deontologico. Tutto questo assume inoltre una valenza particolare anche alla luce degli intrecci che collegano l'industria del «mattoncino selvaggio» e i clan malavitosi, almeno 47 quelli che sono attualmente sotto la lente della magi-

stratura per coinvolgimento in questo settore».

Non è un caso infatti che in vetta alla classifica degli abusivi edilizi si trovi la Campania, regione nella quale si concentra il 20% di tutte le costruzioni «fuorilegge» realizzate tra il 1988 ed il 1995. Su 100 case costruite nel territorio campano 40 sono abusive. Ma dai dati forniti da Legambiente emerge non solo la enorme proporzione del fenomeno, ma anche l'incapacità di combatterlo: su 17.524 ordinanze di demolizione emesse nel decennio 1984-1995, nei comuni di Napoli e Salerno, in sono state eseguite soltanto 595, il 3,9%. Secondo Legambiente, 76,3% dell'edilizia «sporca» è concentrata al Sud, mentre al secondo posto troviamo il Nord con il 14% ed infine il Centro con il 9,7%. Ci sono dunque tutte le premesse perché dal Tavolo comune e dalla ricerca che verrà realizzata dal Cresme per conoscere a fondo l'abusivismo, nascano anche indicazioni per una nuova e più attenta politica del territorio.



Dal soggiorno meditativo al «reiki», al «tantrico» per trovare l'armonia interiore

c'è anche la vacanza «reiki», improntata su una terapia giapponese per combattere ansia, tensione e stress. O la vacanza di lusso, per farsi massaggiare in tutti i modi nella montagna o in piscina, o ancora per i più poliedrici o indecisi non manca la vacanza «alchemica», dove si può fare di tutto, dallo yoga alla biodanza, persino lanciarsi nei rituali sufi, scoprire il fascino della cerimonia del tè. Per tornare al lavoro sereni. E guardare dall'alto in basso chi non ha saputo resistere a spaghe foliate e discoteche.

zionali della spiritualità, dall'India al Nepal alle terre degli indiani d'America, anche in Italia sono nate decine e decine di iniziative, tutte ispirate alla galassia della New Age.

E le riviste specializzate fanno da grancassa a un «boom» che qualcuno definisce senza precedenti. Pagine e pagine dedicate alla vacanza alla ricerca dell'armonia del corpo e dello

spirito, con offerte per tutti i gusti e tutte le tasche. Perché, per ritrovare la serenità, spiegano, non c'è bisogno di spingersi troppo lontani da casa. «Gulliver», mensile di viaggi, elenca almeno 10 alternative italiane. Compresa la vacanza «tantrica», rigorosamente riservata alle coppie: si va per fare l'amore, guidati dai sapienti consigli di due guru inglesi. Ma

Nuove tendenze dalle suggestioni New Age anche se in molti, spinti dall'effetto-Titanic, opteranno per la crociera

Quest'estate è di moda la vacanza «spirituale»

**Roma: era accusato di aver dato fuoco al parroco
Il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto**

ROMA I giudici della Sesta sezione del Tribunale di Roma hanno assolto Pierfrancesco Caratelli, l'uomo accusato di avere dato fuoco il 24 novembre del '96 a don Mario Torregrossa, parroco della chiesa di S. Carlo da Sezze, ad Acilia. Caratelli è stato assolto per non avere commesso il fatto, con la formula che prevede anche l'insufficienza di prove. Per l'uomo, accusato di tentato

omicidio, il Pm, Davide Iori, aveva chiesto otto anni di reclusione. Caratelli, cinque giorni dopo il fatto, il 29 novembre 1996, confessò di avere aggredito don Mario Torregrossa. E per questo fu arrestato. In seguito, però, il 3 dicembre 1996, Caratelli ritrattò tutto e lo stesso fece in aula, affermando che le accuse nei suoi confronti erano il frutto di pettegolezzi della sua ex-moglie.

ROMA In molti, suggestionati dall'«effetto Titanic», punteranno sulla crociera, chissà, magari augurandosi un incontro romantico stile Di Caprio. Ma il vero «must» dell'estate '98, assicurano gli esperti, è un altro: quest'anno, anche nelle vacanze, trionferà lo stile New Age. E sarà molto più «trendy» scegliere un bel ritiro spirituale, magari in India, meglio se in una comune, seppure rivisitata e corretta (anche nei prezzi) a uso di un pubblico sempre meno «alternativo» e sempre più composto

da professionisti del terziario.

Già, i fastosi anni '80 sono lontani. E il Terzo Millennio si annuncia così, con la riscoperta della spiritualità, della natura, dei «viaggi interiori». Una riscoperta che solo in Italia, secondo le statistiche, coinvolge almeno sei milioni di persone. Agenzie e tour operator lo sanno bene, la spiritualità, già da un po', è diventata un business. Al punto da legittimare la nascita di una nuova categoria, quella dei «Soul operator», niente meno che opera-

tori dell'anima. E allora basta con il tormentone dei paradisi tropicali. Stop alle Maldive, a Cuba, Santo Domingo, Pukhet: tutte mete scontate, pericolose, forse anche troppo nazionali popolari. I più «in» preferiranno invece una o più settimane di riposo, per sperimentare ogni tipo di massaggi orientali, apprendere le tecniche di respirazione, meditare, trovare l'armonia.

E se la moda della vacanza di meditazione impazza negli States, fiorisce senza difficoltà nei luoghi tradi-

Il deputato di Fi, per il quale la Procura palermitana ha chiesto l'arresto, non nega di aver parlato con Panzeca

Giudice: «Ho incontrato il boss»

E spiega: «Ma posso documentare ai magistrati i motivi di questi colloqui»

Indagini per l'uccisione di un medico: Diego Cuzzocrea sarà interrogato

Messina, auto-sospeso il rettore

MESSINA Il rettore dell'università di Messina Diego Cuzzocrea, 65 anni, si è autosospeso dalla carica inviando una nota al ministro per l'Università Luigi Berlinguer. La decisione è stata presa dopo che Cuzzocrea ha ricevuto un invito a presentarsi emesso dal sostituto procuratore della Dda di Messina Carmelo Marino.

Il magistrato sta indagando infatti sul delitto del medico Matteo Bottari, genero dell'ex rettore Guglielmo Stagno D'Alcontres, ucciso il 15 gennaio scorso. Dopo l'omicidio si verificarono altri fatti tra i quali la sparizione dell'auto, una Rover 820, di Cuzzocrea, avvenuta davanti la sua abitazione tra il 27 e il 28 marzo. L'

auto venne ritrovata sabato mattina nei pressi del cimitero di Granatari. All'interno della vettura c'era un messaggio dai toni intimidatori. Cuzzocrea sarà interrogato domani mattina. Il rettore è stato rieleto il 4 maggio al primo scrutinio. L'ipotesi accusatoria è simulazione di reato.

Saranno ascoltati anche il fratello del rettore Aldo Cuzzocrea e il cognato Alessandro Candido. La commissione nazionale antimafia ha indagato a gennaio e a febbraio a Messina sugli intrecci tra il palazzo di giustizia e l'università. I commissari definirono la città «un verminaio dove esisteva un grumo d'interessi».

PALERMO «Non voglio negare i fatti. Ho incontrato Panzeca più volte ma ho la serenità di poter dimostrare ai magistrati quali erano i motivi di questi incontri documentandoli». Lo ha detto in un'intervista il deputato di Forza Italia, Gaspare Giudice, indagato per associazione mafiosa e altri reati connessi, per cui la Procura di Palermo ha chiesto l'autorizzazione all'arresto alla Camera. «Non mi celo», ha aggiunto - dietro il mio status di parlamentare. Da uomo libero ascolterò le contestazioni e darò le risposte sperando che la verità e la onestà di un uomo trionfi alla fine. Non mi voglio fare scudo del partito o essere strumento di una batta-

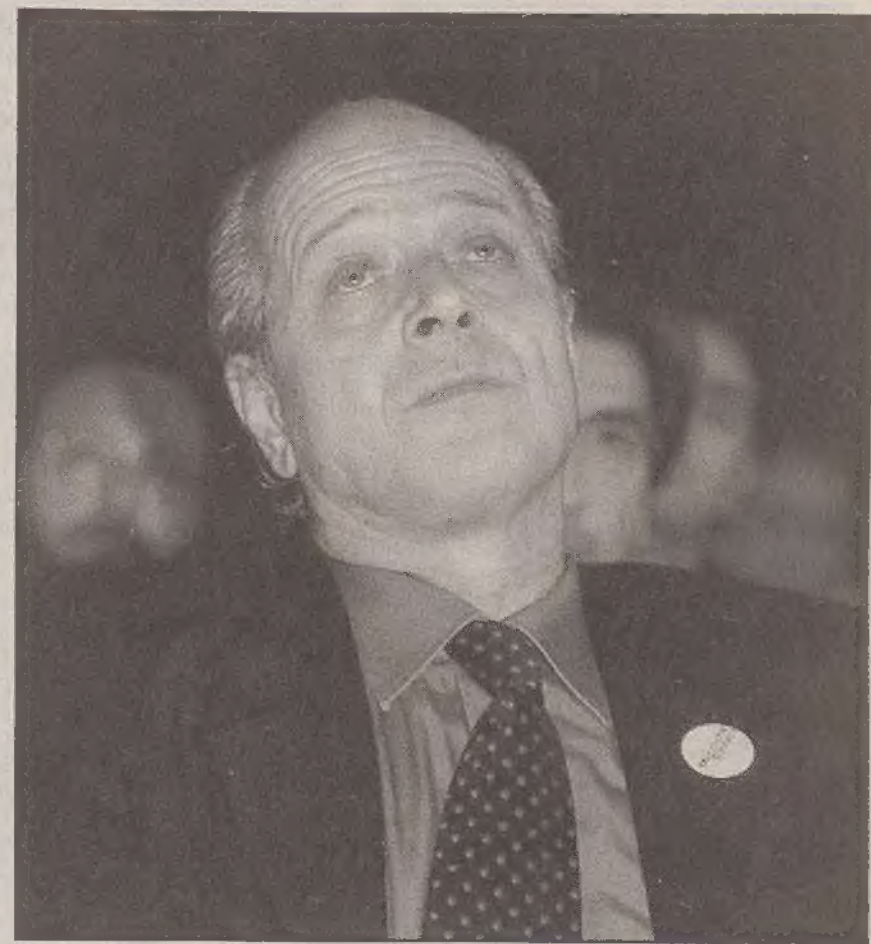
glia». Giudice ha concluso: «Se ci sono intercettazioni ascoltiamo, se si vuole vedere il mio tabulato si veda, non ho nulla da nascondere e da cui trincerarmi».

Intanto gli arrestati due giorni fa nell'operazione antimafia si difendono ammettendo tutti gli incontri contestati dai carabinieri e dal Gico della Finanza. Ma di quegli stessi incontri i presunti esponenti della cosca di Caccamo danno lettura diametralmente opposta: incontri ed affari del tutto leciti. Della mafia, affermano concordemente, non si sono accorti. Gli interrogatori degli arrestati, avviati martedì sera, davanti al gip Renato Grillo

ed al sostituto Gaspare Sturzo sono già cominciati.

Intanto la Procura punta a scoprire i contenuti di un colloquio, avvenuto nell'estate dello scorso anno, tra Giudice ed il presunto boss Giuseppe Panzeca, invitato nella sede di Forza Italia, a Palermo, in piazza Alberico Gentili. «Sono solo, puoi venire», avrebbe detto Giudice all'interlocutore, in una telefonata intercettata dagli investigatori che, subito dopo, videro Panzeca varcare il portone della sede.

Tra le pieghe delle indagini emergono particolari curiosi, come ad esempio un curioso «incontro ravvicinato» tra il parlamentare inquisito ed il capitano dei



carabinieri che ne ha studiato per mesi i movimenti. Inseguire ed inseguito si sono trovati faccia a faccia all'aeroporto palermitano di Punta Raisi la sera del primo maggio 1997. Entrambi erano andati a rilevare Vittorio Sgarbi, convocato dalla Procura come te-

stimone nell'inchiesta contro Roberto Campesti, un commerciante con l'hobby delle armi.

Ieri, per Forza Italia, Cristina Matranga ha chiesto che si arrivi alla «verità a tutti i costi, in tempi brevissimi e senza guardare in faccia nessuno».

Sentenza della Cassazione: la notizia, però, deve essere vera, di interesse pubblico, narrata «in forma civile»

Il diritto di cronaca prevale sulla privacy

ROMA Tra il diritto di cronaca e il diritto alla privacy - entrambe tutelate dalla Costituzione - il primo è «prevalente» e deve essere liberamente esercitato tutte le volte che la notizia divulgata, anche se lede la riservatezza delle persone coinvolte, risponde a tre requisiti: è vera, di interesse pubblico ed è «narrata» in «forma civile».

Questo il principio affermato dalla Terza sezione civile della Cassazione in una sentenza (n.5658) che annulla un «verdetto» della Corte di Appello di Roma

che aveva «assolto» la Rai in una causa per danni intentata da una signora il cui nome (insieme a quello del figlio minore e dell'ex marito) era comparso, senza il consenso degli interessati, nei titoli di testa di una trasmissione di Andrea Barbato sulle separazioni.

In particolare la Suprema Corte ha accolto il ricorso presentato dalla signora poiché i giudici di secondo grado, nel pronunciarsi, non si erano attenuti al «precetto» sopraesposto in base al quale, nuovamente, un'altra sezione della Corte

d'Appello capitolina deciderà il caso. Inoltre la Cassazione invita a fare un passo indietro sulla difesa della vita privata dai media ricordando che, se non vi è dubbio che è ormai acquisita la costruzione di norme a suo vantaggio, tuttavia, vi sono formule troppo generiche - come riserbo della privacy - da riportare in limiti più ragionevoli se non si vuole finire col delineare un ambito troppo indeterminato da tutelare.

L'orientamento prevalente di questa Corte - spiegano i supremi giudici sul diritto alla riservatezza - è

per una concezione intermedia che riconduca in limiti ragionevoli la portata di tale diritto e che faccia riferimento ad una certa sfera della vita individuale e familiare, all'illece intimità personale in certe manifestazioni della vita di relazione, a tutte quelle vicende, cioè, il cui carattere intimo è dato dal fatto che esse si svolgono in un domicilio ideale, non materialmente legato alle mura domestiche.

Insomma per la Cassazione non tutto quello che accade alle persone nel chiuso delle quattro pareti - in



Non tutto quello che accade alle persone è sottraibile ai «media»

al suo manifestarsi in un protetto domicilio in mattoni e cemento. Tuttavia ogni qualvolta diritto alla riservatezza e diritto di cronaca - sanciti rispettivamente dagli articoli 2 e 21 della Costituzione - entrano in conflitto, secondo la Cassazione, «un tale bilanciamento di opposti valori costituzionali si risolve nel riconoscimento della libera esplicabilità del diritto di cronaca e della sua prevalenza ove ricorra una triplice condizione: utilità sociale della notizia, verità dei fatti e forma civile della loro esposizione».

Potrebbe essere accantonato il disegno di legge

Con la fine della Bicamerale a rischio il rientro dei Savoia

IL CASO

No ai concorsi solo per «interni» Dipendenti pubblici «controllabili»

ROMA La Pubblica Amministrazione non può bandire concorsi riservati al solo personale interno, ai fini di determinare il passaggio dei dipendenti ad una fascia funzionale superiore, perché in questo caso si configura l'accesso ad un vero e proprio nuovo posto di lavoro, di conseguenza la partecipazione dev'essere garantita anche agli estranei. E' in questi termini che si è espresso il Consiglio di Stato - sezione quarta - con una pronuncia depositata ieri, di cui ha dato notizia l'avv. Carlo Rienzi, che ha patrocinato in questa causa gli interessi del sindacato Dirstat, il quale aveva presentato ricorso contro le promozioni del personale del ministero delle Finanze. Il supremo organo della giustizia amministrativa ha quindi deciso di investire di questo problema la Corte Costituzionale, alla quale sono state trasmesse le norme contenute nelle leggi n. 549/95 e 30/97, considerate in contrasto con gli articoli tre e 97 della Costituzione. In attesa del responso della Consulta - spiega ancora Rienzi - vengono bloccati i concorsi di passaggio alle qualifiche sesta, settima ed ottava della carriera, predisposti dal ministero delle Finanze, che interessano complessivamente circa diecimila promozioni. I giudici di palazzo Spada considerano illegittimi «i concorsi interni totalmente riservati al personale dell'amministrazione che

li bandisce». Essere dipendente pubblico è prima di tutto una questione di fede, di conseguenza la Pubblica Amministrazione ha tutto il diritto di compiere accertamenti diretti sui suoi dipendenti, senza per questo violare le norme dello Statuto dei lavoratori. Lo ha stabilito la Corte dei Conti, con una pronuncia della sezione giurisdizionale del Veneto, che ha condannato ad un risarcimento per danno arrecato all'Erario un pubblico dipendente «reo» di essere venuto meno ai suoi obblighi di servizio, per aver svolto la libera professione nel periodo in cui era assente dal servizio per infermità, documentata peraltro da certificati di malattia. Secondo la magistratura contabile i dipendenti hanno il dovere di «dedicare la propria capacità lavorativa, intellettuale e materiale, all'ufficio» cui sono addetti.

Oltre a questo, il dipendente della P.A. ha un «dovere di fedeltà inteso come volontà sicura e profonda di agire costantemente nell'interesse della amministrazione e di evitare ad essa, per quanto dipende dal soggetto, ogni danno, pericolo, o anche solo menomazione del decoro e del prestigio». I dipendenti pubblici, in sostanza, devono quindi dedicarsi «anima e corpo» alla Pubblica Amministrazione, alla quale sono legati da un vincolo di esclusi-

va. ROMA La fine della Bicamerale potrebbe mettere seriamente a rischio il rientro dei Savoia in Italia. Il disegno di legge che prevede l'abrogazione della norma transitoria della Costituzione che impedisce, di fatto, il ritorno dei Savoia, potrebbe essere accantonato o subire dei rallentamenti da parte della commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama che lo sta esaminando.

«Non credo proprio - ha spiegato il presidente della commissione Affari Costituzionali Massimo Villone (DS) - che quella che riguarda i Savoia possa essere l'unica modifica alla Costituzione che riesce a passare. Non credo proprio che questo possa avvenire».

Dello stesso avviso si è detto anche il coordinatore dell'Ulivo al Senato Alessandro Pardini. «Sono venuto in commissione proprio per esprimere la mia contrarietà a questo provvedimento - ha dichiarato - prima di tutto, infatti, non è giusto far rientrare i Savoia in Ita-



Il presidente della commissione del Senato, Villone: «Non credo che possa essere l'unica modifica costituzionale che riesce a passare»

novamento italiano. «Credo che questo provvedimento debba passare - ha precisato Vittorio Mundi (RI) - ma se la maggioranza deciderà di farlo tardare o, comunque, di accantonarlo, almeno per il momento è chiaro che mi adeguerò. Non si può rompere su un argomento del genere».

Intanto la discussione sul rientro o meno dei discendenti dei Savoia è cominciata. Il relatore del provvedimento Andrea Pastore (FI) ha spiegato le ragioni per le quali sarebbe necessario chiudere la partita con il passato e pensare al futuro cancellando norme, anche se costituzionali, «ormai datate». Continuare a tenere in esilio i Savoia, ha detto il parlamentare, sarebbe poi contrario al Trattato di Schengen e indicativo del fatto che si può temere, in qualche modo, una restaurazione monarchica. D'accordo sul rientro dei Savoia si è detto anche Francesco Speroni (Lega Nord) che li giudica «per responsabilità di aver realizzato l'unità d'Italia con l'invasione della Lombardia».

dei Popolari. «Per ora - ha spiegato Tarcisio Andreolli - abbiamo cominciato a parlare. Poi passerà l'estate e non credo proprio che si arriverà ad una conclusione prima dell'autunno. Quindi c'è tutto il tempo per parlare di altro in tema di riforma. L'accordo di massima comunque su questo c'è e penso che prima o poi questa decisione debba essere presa». La pensano così anche gli esponenti di Rin-

lia senza che questi accettino di aderire completamente agli ideali repubblicani e quindi alla Costituzione. E poi non credo proprio che questa possa essere l'unica modifica costituzionale che si riesce a fare. Per quanto mi riguarda questo provvedimento può aspettare. E ancora a lungo. Ci sono provvedimenti ben più importanti che devono essere analizzati prima di questo».



«Voleva farlo fuori perché non le dava 40 milioni al mese per le spese»

MILANO E dopo la guerra tra le donne di ieri l'altro, ecco un'altra tesaissima giornata al processo per la uccisione di Maurizio Gucci, che si tiene nell'aula del Tribunale di Milano. «Non si deve fallire, Maurizio Gucci deve morire e bisogna avere la certezza che muoia perché se rimane solo ferito è finita». In questo modo già nel '91 Patrizia Reggiani si rivolse al marito della sua governante, Luciano Punta.

L'uomo ieri in aula ha raccontato dei tre incontri nei quali la donna gli chie-

Al processo per l'uccisione dello stilista Aldo Rizzi accusa duramente l'ex moglie

Governante: Patrizia voleva Gucci morto

marito, ma ha sempre smentito di essere la mandante del delitto. A organizzare l'omicidio, secondo la sua linea difensiva, sarebbero stati di propria iniziativa la maga Giuseppina Aurimma e il portiere d'albergo Savioni per poi ricattarla.

All'udienza di ieri hanno parlato anche gli ultimi compagni della Reggiani, il dentista Andrea Stramezzi e l'imprenditore Renato Verona. Entrambi hanno dichiarato di essere certi che la donna non avrebbe mai potuto dare l'ordine di uccidere. Anche

se hanno confermato la voglia dell'amica di vedere morto lo stilista fiorentino. Ma le deposizioni di Punta e della moglie Aldo Rizzi hanno completamente capovolto il ritratto che i due hanno fatto della vedova.

La governante, al servizio della famiglia per otto anni, ha usato un tono duro e preciso: «Era contrario al rapporto tra Gucci e la signora Paola Franchi - ha spiegato la Rizzi - le dava fastidio che spendesse soldi per un'altra donna e frequentasse con lui le ville di St. Moritz».

«Dato che Gucci non le dava la cifra che lei voleva (40 milioni al mese per le spese familiari) - ha aggiunto la Rizzi - aveva intenzione di farlo uccidere. Me lo disse più volte, pensavo che scherzasse, poi un giorno me lo fece capire con questa frase: «Fosse l'ultima cosa che faccio lo voglio vedere morto».

La Reggiani si sarebbe rivolta più volte alla sua governante per chiederle di convincere il marito a trovare un killer per Maurizio. «A mio marito disse che avrebbe dovuto organizzare lui la cosa, perché

lei non doveva essere ricattabile ed era disposta a pagare anche 2 miliardi».

La governante ha poi spiegato di non essere andata a denunciarla perché non le avrebbero creduto. Ma andò da Gucci a riferirglielo. Poi, quando lo stilista fu ucciso, la Rizzi chiamò la Reggiani per le condoglianze: «Mi insospettì il fatto che cambiò subito discorso».

Poi prese la cornetta il marito: «Allora signora, ce l'ha fatta», disse e la Reggiani rispose: «Sì, ma ci ha lasciato nei casini».

Rosario Caiazzo

IN BREVE

La nipotina di Gianni Versace in una clinica Usa: anoressia?

MILANO Secondo una cronista mondana del tabloid newyorchese 'New York Post', Allegra Beck, la nipotina dello stilista italiano Gianni Versace, potrebbe essere stata ricoverata in clinica negli Usa per una misteriosa malattia. «Si è parlato della giovane ereditiera la scorsa settimana. Le voci riguardavano una clinica di Westchester (un sobborgo di New York) e anche, forse, l'anoressia nervosa. E comunque mi risulta che al momento sia stata dimessa», ha scritto Cindy Adams.

Non riesce a superare l'esame della patente di guida e si fa aiutare col telefonino: denunciato

AVELLINO Nonostante numerosi tentativi già fatti, non riusciva a superare l'esame per la patente di guida. E così, durante l'ultima prova di esame a quiz, ha pensato di farsi suggerire le risposte da un esperto - il titolare di una scuola guida di Benevento - tramite cellulare. Ma l'espedito è stato scoperto dai commissari d'esame della Motorizzazione civile che hanno avvertito la polizia che ha identificato e denunciato lo «sfortunato» aspirante guidatore. La vicenda è accaduta ad Avellino e ha avuto per protagonista un giovane di 20 anni.

Aldo Busi querela il direttore di «Famiglia Cristiana» che lo aveva definito «sostenitore della pedofilia»

MILANO La Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex direttore di Famiglia Cristiana, don Leonardo Zega, per il direttore e per il giornalista del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortoli e Luigi Offeddu, con l'accusa di diffamazione nei confronti dello scrittore Aldo Busi. Dopo una puntata della trasmissione televisiva Moby Dick sulla della pedofilia, il Corriere aveva intervistato don Zega che aveva tra l'altro affermato: «Il tema della pedofilia era affidato a Busi, cioè a uno che della pedofilia è un aperto sostenitore e predicatore».

Consorte gelosa pone l'aut aut al marito: «Scegli tra me e il gatto». E lui preferisce il felino

IMPERIA Gelosa delle attenzioni che il marito ha verso il gatto, lo pone davanti alla scelta: «o me, o lui». Il coniuge dapprima tenta di trovare una soluzione di compromesso, ma di fronte all'ultimatum della moglie decide per la soluzione felina. A lei non rimane altro che chiedere il divorzio. Protagonisti del singolare episodio sono due coniugi ventimigliesi, lei impiegata di 28 anni, lui professionista di 35. Erano riusciti a superare tutte le avversità, durante i loro cinque anni di matrimonio: a rompere l'unione coniugale è invece arrivato «Caffettiera».

Napoli, nei sotterranei dell'ospedale Cardarelli viene trovato un serpente lungo un metro

NAPOLI Un serpente lungo un metro è stato trovato nei sotterranei dell'ospedale Cardarelli di Napoli. La scoperta è stata fatta da un dipendente che stava portando i vassoi contenenti il cibo nei reparti di pediatria attraverso i sottoservizi. All'inizio - ha raccontato - ho visto la serpe davanti a me ma non sapevo bene cosa fosse. Poi un mio collega, senz'altro più coraggioso, la ha stordita, la ha raccolta in un contenitore e successivamente la abbiamo portata in direzione sanitaria».

1998

985,37
0.0050%

100

ORO E MONETA		Moneta	Domanda
11	7766	Oro Fino (per kg)	16450
31	22375	Argento (per 100)	301000
29	79090	Sterlina (v.c.)	123000
25	28960	Sterlina (l.p.)	11900
90	32139	Sterlina (post 74)	126000
18	5706	Kruggerand	554000
77	12395	10 Dollari	17100
70	10549	Marengo Svizzero	102000
34	6746	Marengo Italiano	115000
40	2088	Marengo	99000
42	5320	Marengo Francese	99000
88	12973	Marengo Austriaco	99000
55	156022	20 marchi	123000
BORSE ESTERE			
		Indici	
12	2114	Atene (ind. Gen.)	2541,49
19	1875	Frankoforte	5755,46
32	714	Lisbona	2700,00
32	714	Londra	5987,4
25	2438	Londra Eurotop 100	2884,57
31	3661	Londra Eurotop 300	1256,96
18	9957	New York (for.)	9073,09
7	745,8	Stoccolma (loms)	720,00
5	682	Vienna Atz	1563,24
TITOLI DI STATO			
		Titoli	Ultimo P.
15	894,2	12 BTP 20 GIU 98	99,470
37	5451	10,5 BTP 15 LUG 98	100,010
55	4144	10 BTP AGO 98	100,510
1	1408	12 BTP 18 SET 98	101,100
3	9132	9 BTP OTT 98	101,190
19	5356	10,5 BTP NOV 98	101,870
6	2281	8,5 BTP DIC 98	101,820
4	3574	12 BTP 17 GEN 99	102,670
1	3635	9,5 BTP FEB 99	102,900
5	908	8,5 BTP APR 99	102,930
4	2574	12 BTP 15 APR 99	103,980
3	2022	9,5 BTP 18 MAG 99	106,200
20	26120	9,25 BTP LUG 99	106,700
10	20686	8,5 BTP AGO 99	103,860
1	12911	7,5 BTP OTT 99	103,720
1	18573	8,5 BTP DIC 99	106,520
3	26831	9,5 BTP GEN 00	102,400
5	979	10,5 BTP APR 00	102,750
1	55,1	6 BTP MAG 00	102,750
4	2518	10,5 BTP 15 LUG 00	111,560
1	20	10,5 BTP NOV 00	113,110
7	674,3	12 BTP 15 GEN 01	101,110
3	271,4	9,5 BTP APR 01	101,110
3	207,2	12,5 BTP MAR 01	113,850
3	402,6	4,5 BTP APR 01	99,850
		9,5 BTP MAG 01	113,140
		12 BTP GIU 01	119,820
		8,25 BTP LUG 01	110,220

0.25 BTP GEN 02	105,110
12 BTP GEN 02	123,300

Precedence	7.5 BTP 1P 15 SET 01	105.320
	7.5 BTP 1P 15 SET 02	105.310
	8.25 BTP MAGGIO 02	29.510
27500	12 BTP MAG 02	125.200
24400	12 BTP SET 02	127.010
	12 BTP GEN 03	121.950
93200	5 BTP FEB 03	103.830
	11.25 BTP MAR 03	127.830
15500	8.25 BTP MAG 03 75%	29.510
104500	11 BTP GIU 03	126.820
22350	9 BTP AGO 03	123.270
11000	9 BTP OTT 03	119.350
70500	8 BTP DIC 03	115.000
	8.5 BTP NOV 04	117.610
38050	8.5 BTP AGO 04	118.690
	8.5 BTP GEN 05	125.090
1481	10.5 BTP APR 05	131.600
	9.5 BTP AGO 05	119.240
145.5	8.5 BTP FEB 06	128.850
45	8.75 BTP LUG 06	124.590
129	7.75 BTP NOV 06	118.600
117	6.75 BTP FEB 07	111.860
	6.75 BTP LUG 07	112.210
50	6.75 BTP AGO 07	112.850
	8.75 BTP MAG 08	99.660
2700	9 BTP NOV 23	147.400
	8.5 BTP DIC 23	140.500
450	7.25 BTP NOV 26	124.000
8050	6.5 BTP NOV 27	113.570
	6.5 BTP LUG 28	89.700
1496	7.8 CTB AGO 98	92.720
19950	7.5 CTT SET 98	99.820
4020	7.5 CTT OTT 98	99.940
2410	7.8 CTT NOV 98	99.970
	7.8 CTT DIC 98	100.000
	8.0 CTT GEN 99	100.110
	7.8 CTT FEB 99	100.120
	7.5 CTT MAR 99	100.290
	7.5 CTT APR 99	100.400
	7.8 CTT MAG 99	100.440
	7.8 CTT GIU 99	100.450
	7.8 CTT AGO 99	100.520
	7.8 CTT SET 99	100.530
	8 CTT NOV 00	100.830
	7.8 CTT FEB 01	101.200
	7.5 CTT MAR 01	101.300
	7.8 CTT MAG 01	101.430
	7.8 CTT GIU 01	101.510
	7.8 CTT AGO 01	101.800
	7.1 CTT OTT 01	101.980
	CTB-STO1 IND	101.990
	7.6 CTT GEN 01	101.130
	7.1 CTT APR 01	101.290
	7.2 CTT MAG 01	101.560
	7.1 CTT OTT 01	101.640
	7.7 CTT DIC 01	101.250
	7.8 CTT FEB 02	101.290
	8 CTT APR 02	101.300
	7.7 CTT GIU 02	101.480
	7.8 CTT AGO 02	101.670
	8 CTT OTT 02	101.600
	7.2 CTT NOV 02	101.640
	7.2 CTT DIC 02	101.730
	7.2 CTT GEN 03	101.240
	7.3 CTT FEB 03	101.730
	8 CTT APR 03	101.790
	7.2 CTT MAG 03	101.850
	7.2 CTT LUG 03	101.830
	7.4 CTT SET 03	102.600
	6.9 CTT NOV 03	100.650
	CTB-M204 IND	100.810
	7.8 CTT GEN 04	100.950
	7.8 CTT 1 MAG 04	100.720
	6.7 CTT GEN 05	101.800
	7.6 CTT SET 04	101.350
	9 CTE 25 GIU 98	99.350
	8.25 CTE 26 LUG 98	99.440
	9.5 CTE 26 SET 98	100.500
	6 CTE 26 SET 98	100.200
	7 CTE 29 NOV 98	100.290
	7.25 CTE 21 FEB99	100.300
	7.5 CTE 26 LUG 99	102.400
	7.5 CTE 26 SET 99	102.280
	8.5 CTE 26 SET 99	102.550
	0 CTE 30 GIU 98	99.328
	0 CTE 15 LUG 98	99.570
	0 CTE 31 AGO 98	98.625
	0 CTE 30 OTT 98	98.060
	0 CTE 15 NOV 99	97.300
	0 CTE 15 MAR 99	97.851
	0 CTE 14 MAG 99	95.305
	0 CTE 15 AGO 99	96.010
	CTE 30 SET 99	94.425
	0 CTE 30 DIC 98	97.428
	0 CTE 15 MAR 99	96.870
	0 CTE 15 AGO 99	95.820
	0 CTE 15 GIU 99	95.843
	0 CTE 15 OTT99	94.257
	CTE 16M200	92.525
	CTE 31M300	91.665
	5.5 BTP 15 SET 02	102.070
	5.5 BTP 15 SET 02	102.070

Pagina in collaborazione con

Banco

Ambrosiano Veneto

MERCATI

Il presidente della Fed

Greenspan: «Economia Usa mai così forte da 50 anni, i tassi non si toccano»

NEW YORK La Federal Reserve non ritiene necessario un eventuale rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti, dato lo stato «insolitamente robusto» dell'economia americana. E' questo il messaggio lanciato ieri dal governatore della Fed, Alan Greenspan, nella sua testimonianza sulla economia Usa davanti alla commissione economica congiunta di Camera e Senato a Washington.

L'attuale andamento dell'economia americana, con una combinazione di forte crescita e bassa inflazione - ha aggiunto Greenspan - è la più impressionante che io abbia visto in quasi 50 anni di studio dell'economia Usa. «Alla Federal Reserve abbiamo riconosciuto la forza della crescita della produttività americana e la generale assenza di pressioni inflazionistiche - ha continuato Greenspan - perciò non abbiamo ritenuto necessario stringere la morsa monetaria in risposta alla crescita della domanda sul mercato». Anche se, ha aggiunto, la Fed continuerà a «controllare le dinamiche economiche in evoluzione per determinare se la recente accelerazione dei costi, anche se moderata, sia solo transitoria o se invece segna l'inizio di un'inversione di tendenza».

Mentre la situazione delle economie asiatiche dell'area del Pacifico presenta ancora notevoli incertezze, ha poi aggiunto Greenspan, la crisi asiatica non sembra ancora aver intac-

cato l'espansione dell'economia Usa. Il governatore ha espresso la propria preoccupazione per le tensioni sul mercato del lavoro, anche se non vede, per ora, «forti» pressioni inflazionistiche degne di considerazione. Anche con un livello di disoccupazione al 4,3 per cento - il più basso negli ultimi 28 anni - e un tasso di crescita dell'economia al 4,8 per cento nel primo trimestre dell'anno, ha spiegato Greenspan, l'inflazione continua a mostrare una tendenza negativa.

Una combinazione di forte crescita e bassa disoccupazione definita da Greenspan «straordinaria», con segnali sporadici di pressioni inflazionistiche tutto sommato ancora «molto moderate».

I commenti di Greenspan hanno rassicurato i mercati finanziari, anche se Wall Street non ha mostrato reazioni significative al contenuto del discorso del governatore. Soprattutto per quanto riguarda i commenti sui prezzi elevati dei titoli in borsa, che secondo Greenspan rimangono ancora «difficili da sostenere agli attuali livelli». In breve - ha concluso Greenspan - possiamo dire che la nostra economia sta ancora attraversando un circolo virtuoso in cui, nel contesto di bassa inflazione e buon credito, la crescita della Borsa fornisce incentivi ai consumi e agli investimenti, che creano crescita economica».



Dopo l'ingresso di Wind come terzo gestore la concorrenza sarà ancora più spietata sul fronte dei prezzi

Telefonini: pacchia per i consumatori

L'Enel prevede un calo delle tariffe del 20% - E gli industriali vogliono privatizzarla

ROMA Tra feroci polemiche e la tranquillità del governo che è pronto a riferire in Parlamento, in casa Wind sono già al lavoro. Prima di Natale il consorzio formato da Enel, France e Deutsche Telekom che da martedì è il terzo gestore dei telefonini Gsm di ultima generazione, sarà in grado di coprire direttamente Roma, Milano, Napoli e Torino, e arrivare a sedici città entro il prossimo marzo pur assicurando nel frattempo la copertura nazionale grazie al roaming, garantito dalla Tim e dalla Omnitel.

In generale, le tariffe della telefonia mobile potranno scendere del 20-25%. Queste sono le previsioni del presidente dell'Enel Chicco Testa, il quale ri-

corda come il piano di investimenti di Wind tra rete mobile e rete fissa (entro l'estate dovrebbe firmare l'interconnessione con la Telecom) è di 12 mila miliardi in 10 anni, che porteranno «circa 10 mila occupati diretti e altri 10 mila nell'indotto», il presidente di Wind Tommaso Pompei ha annunciato che a Napoli est sarà costituita un'imponente sede della società, che si occuperà in particolare della gestione contabile.

Per i consumatori è una pacchia, perché se Wind giocherà sul calo delle tariffe, la concorrente Olivetti (Omnitel) ha fatto sapere tramite l'amministratore delegato Roberto Colaninno che «saremo dei feroci concorrenti». Con la nuo-

va generazione di telefonini Gsm sarà tra l'altro possibile accedere a una vasta gamma di servizi, come lo shopping telefonico o l'utilizzo di Internet, e grazie alla presenza di France e Deutsche Telekom si potrà usufruire di prodotti e servizi internazionali, in voce e sotto forma di dati, di Global One, la joint-venture internazionale che vede anche la presenza dell'americana Sprint. Sotto il profilo societario Wind riunita il 22 giugno il consiglio di amministrazione che dovrebbe varare un aumento di capitale da 600 a 2 mila 500 miliardi e aumentare da tre a nove i consiglieri (cinque a Enel, e due a testa agli altri partner); sarà anche ufficializzato il ruolo di Pom-

pei, con le cariche di presidente e amministratore delegato.

E i perdenti? In casa Piacente (Mediaset, British Telecom, Telenor, Bnl e Italgas) il presidente Elserino Pini mantiene la promessa e annuncia che lascerà deciderà tuttavia il consiglio di amministrazione la prossima settimana. British Telecom sta invece valutando prossime mosse. In ogni caso i perdenti non gettano ombre sull'andamento della gara che ha portato alla vittoria di Wind. E lo stesso fanno, in Italia, gli industriali, da Marco Tronchetti Provera a Pietro Marzotto (i quali però sottolineano la necessità di procedere speditamente con la privatizzazione dell'Enel).

Dal primo luglio le interurbane non saranno esclusiva di Telecom

MILANO Ultime notizie sui telefoni fissi. Dal primo luglio si potrà scegliere se fare interurbane o internazionali con Telecom (si userà il solito prefisso), con Infostrada (prefisso 1055), Albacom (1077) o Wind (1088). Ovvia la battaglia sulle tariffe, che in un primo momento riguarderà solo gli utenti business, e solo poi i telefoni di casa. Da gen-

naio questi servizi potranno essere usati anche dai cellulari. Per ora, le urbane resteranno a Telecom. Ieri Albacom (British T., Bnl, Eni e Mediaset) e Infostrada (Olivetti-Manne-smann) hanno firmato l'interconnessione con Telecom. Non si dovrà cambiare apparecchio telefonico, e nemmeno il numero; ci sarà solo da sottoscrivere un abbonamento senza disdire quello di Telecom.

Mentre la Confindustria ipotizza un avanzo da record per il fabbisogno grazie all'Irap

Debito pubblico, fiammata in febbraio

ROMA Il debito del settore statale a febbraio è tornato a salire, sfiorando i 2 milioni e 250 mila miliardi di lire (nel febbraio del 1997 aveva toccato i 2 milioni e 218 mila miliardi), un valore non più toccato dal novembre dello scorso anno. Le rilevazioni della Banca d'Italia testimoniano comunque di un andamento del debito del settore statale ancora lontano dal «picco» record dell'ottobre 1997, quando superò quota 2 milioni e 281 mila miliardi di lire.

I conti pubblici meritano ancora una «piena attenzio-

ne e un pieno impegno» ma sono sicuramente «sulla strada giusta». Lo ha affermato il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi che invita a vedere il quadro complessivo della finanza pubblica «nella sua completezza».

Nel corso della cerimonia per il premio Tarantelli, Ciampi ha sottolineato che i nostri conti pubblici hanno avuto negli ultimi anni «un mutamento sostanziale della loro tendenza». Ciò è testimoniato anche dalle previsioni di organismi internazionali come l'Ocse e il Fmi i quali «riconoscono

che il risultato del '97, con un disavanzo al 2,7% rispetto al 6,7% del '96 non è stato un risultato una tantum, cioè circoscritto ad un anno, perché - ha spiegato - se così fosse, dovremmo essere già nel '98 nei guai, con i conti che ci scappano di mano. Le stime internazionali - ha aggiunto - prevedono infatti una discesa tendenziale del disavanzo sino all'1,7% nel 2001».

Il ministro ha ribadito che «noi ci siamo proposti di fare ancora meglio, consolidando quella tendenza e arrivare al 2001 sino all'1% puntando così al pareggio

perché dobbiamo ridurre il debito pubblico». Alla luce di queste previsioni, Ciampi ritiene che «tutto questo deve essere visto nella sua completezza in modo che ci sia la fiducia attesa che gli obiettivi posti sono realizzabili. Questo è un punto fondamentale - ha sottolineato - altrimenti c'è il rischio che non si realizzino le attese sia da parte degli imprenditori che da parte dei risparmiatori».

Infine, un accenno all'Euro e alla convinzione che l'Italia entra nell'Unione monetaria «in condizioni più favorevoli rispetto agli



Ma Ciampi è tranquillo: «Ormai ci siamo avviati sulla strada giusta»

Intanto secondo la Confindustria se il gettito Irap andrà secondo le previsioni, il mese di giugno potrebbe registrare un avanzo record di 42-44.000 miliardi. Confindustria sostiene che la prima tranche del versamento dovuto per l'Irap, sarà fondamentale per la nostra finanza pubblica, in quanto per rispettare l'obiettivo programmatico del fabbisogno di 52.700 miliardi «è necessario accumulare nei prossimi 7 mesi un avanzo pari ad almeno 13.700 miliardi (nel '97 l'avanzo nello stesso periodo era stato di 2.400 miliardi)».

Un vertice a Palazzo Chigi: oggi confronto a quattro

Occupazione, negoziato cruciale Sindacati: «Il tempo è scaduto»

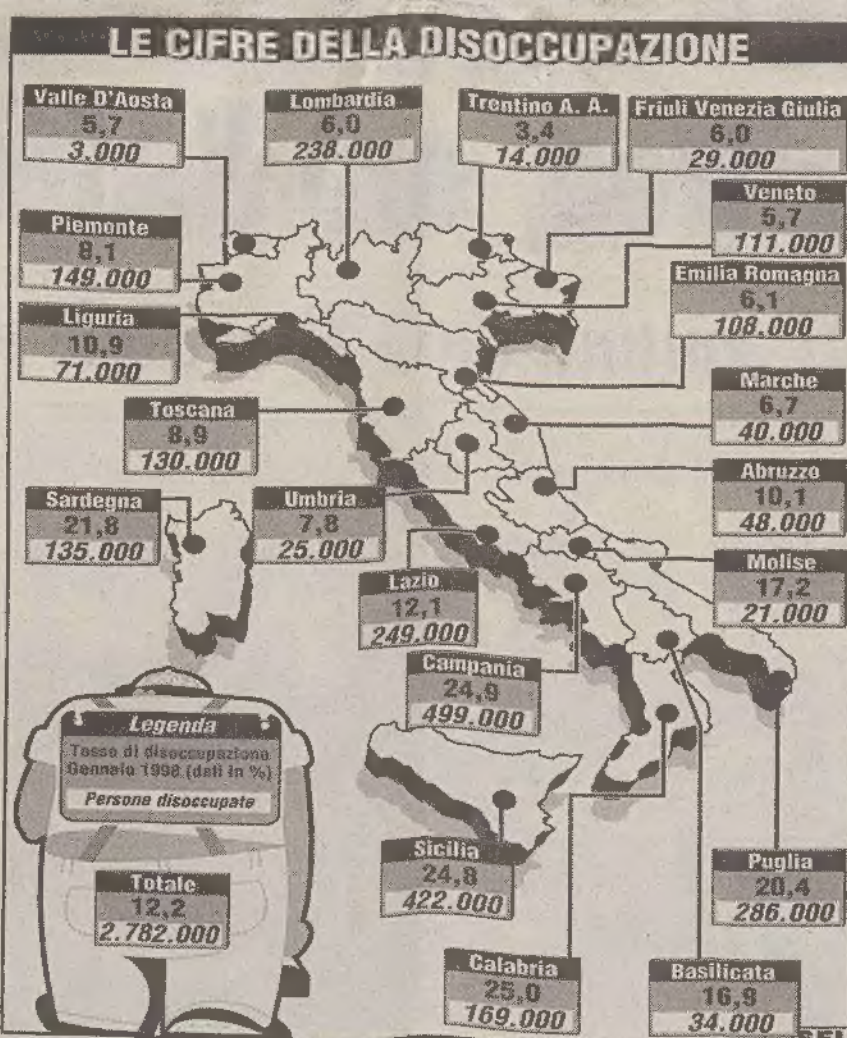
Allianz: un vertice romano Schulte-Noelle da Prodi

MILANO Vertice romano per il colosso assicurativo tedesco Allianz, che controlla in Italia la Ras, il Lloyd Adriatico e le rispettive controllate. Allianz ha riunito ieri nella capitale il consiglio direttivo e, al termine, il presidente Henning Schulte-Noelle, accompagnato dal presidente della Ras Angelo Marchio, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal premier Romano Prodi. «La riunione in Italia - ha affermato una fonte del gruppo, riprendendo peraltro quanto dichiarato venerdì scorso in un'intervista dallo stesso Schulte-Noelle - è stata un omaggio al paese e agli sforzi compiuti per l'ingresso nell'euro». Schulte-Noelle - ha aggiunto la stessa fonte - non conosceva il presidente del consiglio e nell'incontro si è «personalmente congratulato con lui».

L'Italia ha fatto sforzi enormi per rispettare i criteri di Maastricht e ne raccoglierà i frutti, ha detto il numero uno del gigante tedesco in quell'intervista, nella quale ha anche fatto riferimento alla decisione della Banca d'Italia di fermare la richiesta della Ras di elevare dal 5 al 10% la quota nel Credito Italiano. «Il problema - ha detto - non esiste più oggi. Con la nascita di Unicredit la quota Ras scende dal 5 al 3%. Se i prezzi lo permetteranno Ras tornerà volentieri a una quota del 5% nella nuova banca. Non so - ha proseguito - se la Banca d'Italia abbia davvero voluto darci un segnale. Ma noi non abbiamo alcuna ambizione di acquistare grandi banche».

ROMA Preceduto dallo scetticismo dei sindacati, riprende stamane a Palazzo Chigi il confronto sull'occupazione. Al tavolo questa volta, oltre a sindacati e Confindustria, ci saranno anche alcuni rappresentanti degli enti locali del sud, più direttamente interessati ai piani di sviluppo che il governo sta faticosamente cercando di mettere in cantiere. La vigilia è stata caratterizzata dalle polemiche prese di posizione di Cgil, Cisl e Uil convinte che l'allargamento del tavolo rischia solo di creare maggiore confusione. Una prospettiva respinta dal governo che ieri in un vertice con i sindacati ha partecipato oltre a Romano Prodi i ministri Ciampi, Visco e Bersani, ha messo a punto gli ultimi dettagli.

Il sindacato resta critico. «Il tempo è scaduto - ha scandito il segretario della Cisl Sergio D'Antoni - e la manifestazione del 20 giugno prossimo segnerà se non ci saranno risultati la fine della tregua con il go-



verno e l'inizio di una nuova fase di scontro». In particolare come ha spiegato il numero due della Cisl Raffaele Morese - è che allargando il tavolo si aggiungono nuovi motivi di rivendicazione rendendo il confronto a quattro una sorta di tavolo di Babele. Per la Cisl infatti «se enti locali e Confindustria invece di avanzare proposte e prendersi specifiche responsabilità coglie-

ranno l'occasione per avanzare nuove richieste, si finirà per creare solo confusione».

Sulla stessa linea sono anche Uil e Cgil che andranno stamane all'incontro con il governo con più di una riserva. Il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi resta comunque fiducioso. «Anche se tutti i giorni non c'è una novità il governo sta comun-

Per Sergio D'Antoni senza risultati si rischia di arrivare allo scontro: ma soprattutto le parti sociali temono una Babele di posizioni senza esito

que lavorando». E Ciampi si dice convinto che soprattutto al Sud la nascita di tavoli quadrangolari «sarà sicuramente utile». A conferma delle parole del ministro ieri è stato firmato un nuovo contratto d'area per la zona di Terni-Narni-Spoleto.

Dopo l'incontro di stamane, il Consiglio dei ministri di domani dovrebbe varare la contestata agenzia per il Sud. Il progetto è stato illustrato martedì ai sindacati che restano comunque scettici. «Aspettiamo di saperne di più - ha spiegato D'Antoni - e speriamo che le promesse di un coordinamento snello siano mantenute». Critico sui contenuti del disegno di legge che domani sarà varato dal Governo anche Rifondazione.

A complicare il clima è arrivata la conferma da parte del direttivo di Confindustria della bocciatura del contratto dei chimici, strenuamente difeso invece dal presidente di Federchimica Giorgio Squinzi.

p.a.t.

IN BREVE

Parte lo «spin off» degli immobili

Per l'Ina 400 miliardi di utili L'assemblea approva il bilancio Nel cda entra anche Swiss Re

ROMA Via libera del cda dell'Ina al progetto di scissione del ramo d'azienda immobiliare di proprietà dell'Ina a favore di Unione Immobiliare, società già esistente interamente controllata dalla stessa compagnia di assicurazione. Il valore delle attività trasferite con l'operazione di spin-off, si apprende da autorevoli fonti finanziarie, ammonta a 5.100 miliardi di lire. L'assemblea della compagnia presieduta da Siglienti ha approvato il bilancio '97 con oltre 400 miliardi di utili (420 nel 1996). L'assemblea ha anche approvato l'ingresso nel cda di Walter Kielholz, presidente del comitato di sorveglianza della compagnia elvetica Swiss Re, che detiene l'1,3% dell'Ina.

Nuovo record per i Bot annuali: 4 mila miliardi offerti sul mercato ad un tasso del 3,98 per cento

ROMA Nuovo record per i Bot annuali: i 4.000 miliardi offerti sul mercato sono stati infatti assegnati (a fronte di una fortissima richiesta, pari a 18.017 miliardi) ad un tasso netto del 3,98%, al di sotto, anche se di poco, del precedente record di 3,99% del 15 maggio scorso. I Bot trimestrali (8.000 miliardi offerti con una richiesta più che doppia a 16.955 miliardi) hanno segnato un rendimento netto del 4,50% in margine al calo (-0,01) rispetto all'asta precedente. Per quanto riguarda i Bot trimestrali, ve ne sono in scadenza per 8.500 miliardi mentre l'importo in circolazione è pari a 26.500 mld.

Dopo il disco verde di Bruxelles Gros-Pietro (Iri) punta a una «decisione rapida» per Autostrade

CIVIDALE Le procedure per la privatizzazione della società Autostrade «sono nelle mani del governo e penso che saranno risolte rapidamente». Il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro è ottimista sulla privatizzazione della società e ritiene che non sia stata «minimamente influenzata dall'esito della gara per il terzo gestore» (la società Autostrade, infatti, insieme alla Cofiri fa parte del consorzio Telon). Secondo Gros-Pietro le indicazioni, per ora informali, che giungono dall'Unione Europea e che sembrano propendere per una offerta pubblica di vendita senza il ricorso alla creazione di nuclei stabili di azionisti «non sono tali da far perdere valore alla società».

Parte il collocamento sui mercati delle azioni Bnl Mediobanca e Schroders «global coordinator»

ROMA Saranno Mediobanca e Bnl per il mercato interno e Schroder per quello estero, i global coordinator dell'operazione di collocamento delle azioni Banca Nazionale del Lavoro. Lo ha deciso il Tesoro. Il Comitato dei ministri per le privatizzazioni, composto dal ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi e dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani - informa una nota di Via XX Settembre - sentito il Comitato permanente di consulenza globale e garanzia, nell'ambito dell'operazione di collocamento sui mercati delle azioni della Banca Nazionale del Lavoro, ha nominato per l'incarico di global coordinator Bnl, Mediobanca e Schroders.

Oggi il consiglio con all'ordine del giorno l'aumento di capitale - Sul piatto l'acquisizione di Friuladria

Banche, riflettori su Banca Intesa

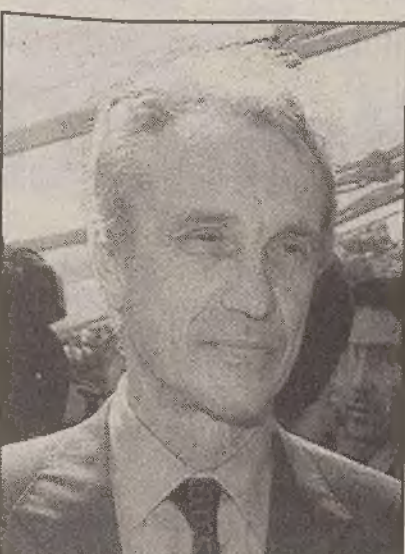
MILANO Deciso rialzo a Piazza Affari ieri per Banca Intesa alla vigilia del consiglio di amministrazione di oggi che, nelle attese dei mercati, sarebbe destinato ad aggiungere un nuovo significativo capitolo al processo di concentrazione del credito in Italia. Spinti dalle ipotesi di un nuovo ingresso, quello di Cariparma, nel gruppo federato guidato da Bazzoli (nella foto), le Intesa hanno segnato una delle migliori performance del listino con un rialzo del 3% a 10.725 lire. Sul piatto c'è anche l'acquisizione di Friuladria, un fronte dove si è

aperta la concorrenza della padovana Antonveneta. Ieri fonti di Banca Intesa hanno precisato comunque che all'ordine del giorno non compare alcun punto specifico riguardante l'offerta per Friuladria. Al centro del cda odierno dell'istituto guidato da Bazzoli c'è l'annunciato aumento di capitale. Un'operazione, quest'ultima, da 1.000 miliardi, che sarà sottoposta all'assemblea straordinaria del 28 luglio. Se gli accordi con Friuladria e Cariparma dovessero andare in porto, il gruppo Intesa risulterebbe comunque la seconda banca

italiana per attivo, con un totale stimato a 309 mila miliardi, e 2.250 sportelli. Gli analisti hanno attribuito alla Cassa di Risparmio di Parma una valutazione di circa 3.500 miliardi di lire. Intanto anche Antonveneta ha formalizzato la sua offerta per l'istituto padovano. Più diversificata l'offerta di Banca Intesa, all'insegna di un modello definito «federalista». Secondo quanto si è appreso Antonveneta sarebbe disposta a sborsare 1.500 miliardi per il controllo. I vertici della banca padovana si riservano «di capire bene i termini dell'offer-

ta» - come ha precisato il presidente Scotti. Una valutazione più approfondita sarà fatta nel corso del prossimo consiglio d'amministrazione convocato per il 15 giugno con all'ordine del giorno «la situazione del mercato». Un mercato dove Friuladria, in questo momento, sta giocando un ruolo cruciale.

Intanto il fallimento matrimoniale tra Comit e Banca di Roma non lascia per ora spazio a ripensamenti. E' la linea indicata dal presidente della Fondazione della Banca di Roma Emanuele Emanuele che



Dopo l'offerta di Antonveneta convocato per il 15 giugno il cda della popolare friulana

per la Banca di Roma è a questo punto quella di un matrimonio a livello internazionale, o quanto meno europeo ed ha criticato il metodo di confronto sui cambi azionari utilizzato nella vicenda Comit-Banca di Roma. Il colloquio matrimoniale tra Piazza della Scala e Banca di Roma - ha spiegato Emanuele - «si è rotto sul metodo». Emanuele ha lasciato ai vertici della Banca la valutazione delle prospettive: «Sulla rottura non esprimo gioia né amarezza, ma prendo atto di una realtà che non si è concretizzata» - ha detto.

Un documento del Parlamento della Slovenia condanna le colpe del passato regime titino

«Scomunicato» il comunismo

Lubiana pronta a processare eventuali crimini contro l'umanità

LUBIANA La Slovenia rompe con il passato comunista. E lo fa al massimo livello. Quello parlamentare. La Camera di Stato ha predisposto un durissimo documento di «scomunicato» del regime che ha imperversato dal dopoguerra alla fine degli anni Ottanta. Più che un colpo di spugna è un vero e proprio «anatema» contro i crimini e i soprusi perpetrati dal partito unico ai danni dei diritti dell'uomo e delle più elementari regole della democrazia e della libertà. Licenziato dal gabinetto del presidente del Parlamento, Janez Poldobnik, entro il 29 giugno i partiti saranno chiamati a pronunciarsi sui suoi contenuti. Sin dall'inizio, senza mezze misure, si afferma che il «regime totalitario co-

munistico», nato sui ruderi dell'occupazione nazi-fascista, ha con una vera e propria rivoluzione preso le redini del potere, instaurando un sistema politico anti-democratico che ha sistematicamente violato i diritti umani. Il comunismo si è servito - si legge sempre nella dichiarazione parlamentare - degli organismi dello Stato, dei suoi meccanismi, della cultura e della storia per raggiungere i propri scopi politici e ideologici. Dopo aver dichiarato nel preambolo che la Slovenia fa attualmente parte della libera e democratica Europa, Lubiana ammette altresì che alla fine degli anni Ottanta, sotto la pressione della pubblica opinione e di fronte alla nascita di

un'opposizione il Partito comunista ha permesso la nascita pacifica di un sistema pluralista e multipartitico. D'ora in avanti però la Slovenia vuole che sia fatta assoluta chiarezza sul passato. Saranno aperti tutti gli archivi e si cercheranno fra le carte e le documentazioni eventuali prove anche per processare individui che si sono macchiati di crimini contro l'umanità. Crimini che, si ricorda nel documento, non cadono mai in prescrizione. Il Parlamento esprime inoltre il proprio dolore per tutte le vittime: quelle dell'occupazione, della rivoluzione e della collaborazione durante la seconda guerra mondiale. Ma c'è di più. La Camera di Stato rende onore alle vittime del do-

poguerra e dei processi segreti, nonché di tutte le epurazioni atte a eliminare i nemici ideologici. Non c'è alcun riferimento esplicito alle foibe o alla deportazione degli italiani e degli anti-comunisti di Trieste e Gorizia da parte delle truppe titine, ma sembra chiaro che il documento non fa alcun distinguo tra vittime del comunismo di serie A o di serie B. La condanna è dura e totale. Comprende tutti quegli atti messi in cantiere dal regime per affermare se stesso e liquidare ogni possibile nemico.

E come se Tito fosse stato



Mauro Manzin

Una vicenda legata all'appropriazione illegale di cinque bambini

in Argentina. Gli altri tre bambini sono stati a loro volta affidati illegalmente «a membri dell'esercito e di altre forze armate». Secondo l'agenzia di stampa Noticias Argentinas Videla è stato arrestato nel suo domicilio situato in un quartiere residenziale di Buenos Aires poco dopo le 19 locali di martedì (le 24 in Italia) e, a bordo di un'auto della polizia, trasferito al tribunale di San Isidro, alla periferia della capitale. I reati per appropriazione di minorenni non sono estinti perché considerati delitti contro l'umanità.

La passata dittatura (1976-1983). L'ex presidente sarà interrogato nelle prossime ore dal giudice federale Roberto Marquiechi. Due dei bambini sono stati registrati illegalmente come figli dell'ex capitano dell'esercito Norberto Bianco e di sua moglie, i quali per lunghi anni hanno vissuto clandestinamente in Paraguay e che, a suo tempo, sono stati estradati

BALCANI

Anche dalla Casa Bianca ferma condanna a Belgrado

Kosovo: la Nato affila le strategie militari

BELGRADO La Nato questa volta fa sul serio ed è pronta a raccogliere la sfida di Milosevic. I Paesi aderenti all'Alleanza atlantica hanno infatti deciso di estendere dagli Stati confinanti al Kosovo gli studi in corso e relativi alle varie opzioni militari per arginare la crisi. La strategia più probabile è quella della cosiddetta «No fly zone», così come avviene per la Bosnia. Ma non si esclude la possibilità di attuare raid aerei contro i mezzi corazzati e le artiglierie pesanti serbe in azione nell'ex provincia autonoma. Sanno i generali della Nato che mandare truppe in Kosovo sarebbe un vero e proprio atto di guerra che trasformerebbe in un attimo i Balcani in un altro Vietnam. Ma Belgrado non

si spaventa e replica: «Rispondiamo colpo su colpo e venderemo cara la pelle».

Anche la Casa Bianca rinnuncia alla sua tattica attendista e scopre le sue carte. «Se la diplomazia fallirà - ha detto il segretario di Stato alla difesa, William Cohen dopo il suo incontro con il collega italiano, Nino Andreatta - non resterà che il ricorso all'opzione armata, anche perché reputo scandaloso l'uso di armi da guerra contro i civili del Kosovo».

D'accordo anche Andreatta (che oggi, assieme al colle-

ga Usa volerà a Bruxelles per il vertice Nato). Per il nostro ministro della difesa quando si ricorre a questi strumenti «è implicita» l'ammissione che il conflitto è internazionale. Da Parigi il presidente francese Chirac si allinea con Roma e Washington e sostiene che la Francia è pronta a fare la sua parte in un'eventuale azione Nato. Milosevic, dunque, è sempre più solo. Al suo fianco

preserva l'integrità territoriale della Jugoslavia, ma chiede un'ampia autonomia da concedere agli albanesi del Kosovo.

Intanto a Pristina 20 mila persone sono scese in piazza per chiedere l'intervento dell'Alleanza atlantica. Al grido di «Nato, il Kosovo brucia» e «Nato, domani sarà troppo tardi» si è consumato il 60° giorno consecutivo di protesta. Un gruppo di professori dell'università è stato malmenato dalla polizia serba che ha fatto irruzione nella facoltà di filosofia dove era in corso una riunione del corpo docente. Intanto il leader kosovaro, Ibrahim Rugova, è partito per Londra dove domani parteciperà alla riunione del Gruppo di contatto. Summit che è stato preparato ieri da un vertice di alti funzionari i quali hanno predisposto un altro «pacchetto» di provvedimenti anti-Belgrado che sarà reso noto però solo dopo l'incontro tra i ministri del Gruppo.

Anche a Skopje, in Macedonia, sono scese nelle strade oltre 30 mila persone (gli albanesi sono il 25% della popolazione macedone) chiedendo ad alta voce l'intervento della Nato. Dal Montenegro, invece, fonti ufficiali riferiscono che «un fiume di profughi» kosovari sta attraversando a piedi il confine montagnoso tra le due regioni.



Arrestato in Argentina per reati perpetrati ai danni di minorenni

In galera l'ex dittatore Videla

DAL MONDO

Scoppia una battaglia diplomatica

Bielorussia: Lukashenko «sfratta» 22 ambasciatori compreso quello italiano

MOSCA Lancia in resta contro 22 ambasciatori, sfrattati da un giorno all'altro dalle loro residenze, come dei qualsiasi inquilini morosi. Così Aleksandr Lukashenko, presidente della Bielorussia alla testa di un regime neosovietico, si è messo in rotta di collisione con i rappresentanti diplomatici di mezzo mondo i quali danno per possibile un loro richiamo di massa da Minsk per consultazioni. L'ultimatum è scaduto ieri. Tra i diplomatici coinvolti, quelli di Usa, Russia, Francia, Germania, India e anche l'ambasciatore italiano Giovanni Ceruti.

Cipro: minacciata l'annessione alla Turchia se i greci impianteranno i missili russi S-300

NICOSIA Il capo della comunità turco-cipriota, Rauf Denktaş, ha minacciato l'avvio dell'annessione della regione settentrionale di Cipro alla Turchia, se il governo greco-cipriota non rinuncerà a posizionare sul proprio territorio i missili anti-missile russi S-300 appena comprati. L'iniziativa militare greco-cipriota, ha dichiarato Denktaş rientrando a Nicosia da una missione ad Ankara, «comporterebbe non solo la fine delle trattative, ma aprirebbe addirittura la strada alla annessione alla Turchia della Repubblica Turca di Cipro Settentrionale».

Texas: iniezione letale potrebbe giustiziare i tre assassini dell'uomo di colore e invalido

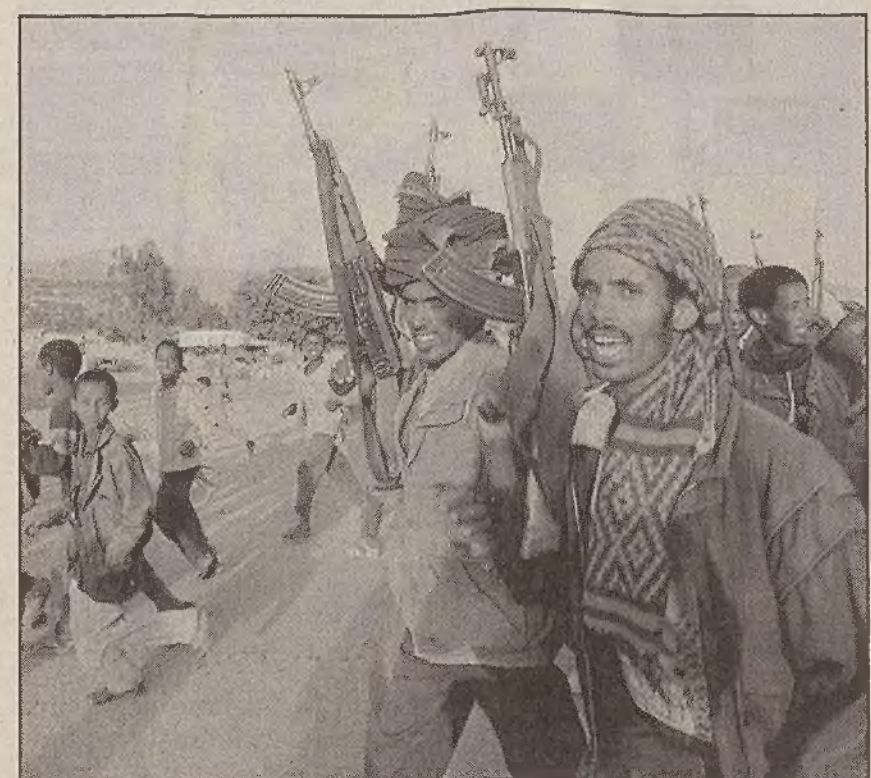
WASHINGTON Un'iniezione letale potrebbe essere la pena per i tre bianchi, affiliati ad organizzazioni razziste, che domenica hanno ucciso a Jasper (Texas) il nero James Byrd, invalido e padre di tre bambini, trascinandolo per chilometri attaccato a un camion, fino a mutilarlo e decapitarlo. Lo ha detto lo sceriffo di Jasper, Billy Rowles, precisando però che la pena capitale è «tra le possibilità», ma non è una certezza: i tre, Lawrence Brewer, John William King e Shawn Berry, sono stati incriminati per omicidio, ma non per omicidio di primo grado.

Sud Africa: clamorosa rivelazione di uno scienziato Le autorità volevano far impazzire Nelson Mandela

CITTA' DEL CAPO Uno scienziato che lavorava per il governo sudafricano al tempo dell'apartheid ha rivelato che le autorità intendevano fare impazzire Mandela con sostanze che ne avrebbero danneggiato in modo irreparabile il cervello in modo da impedirgli di riassumere la guida della lotta alla segregazione razziale. In una deposizione davanti alla Commissione Verità e Riconciliazione, che indaga sui crimini legati all'apartheid, Schalk van Rensburg ha dichiarato di avere appreso del progetto dopo la liberazione di Mandela.

ADDIS ABEBA Deve essere un africano a risolvere il conflitto Etiopia ed Eritrea. Non l'Onu, dominata dagli occidentali ex-colonialisti. Così hanno deciso i ventinove leader africani riuniti a Ouagadougou per il 34esimo vertice dell'Organizzazione per l'unità africana. «Basta con il rombo del cannone», ha detto il presidente del Burkina Faso Blaise Compaore: «la questione della sicurezza e della pace nella nostra regione spetta solo a noi, nessuno può prendere il nostro posto». Tutti d'accordo, e alla fine proprio Compaore guiderà la delegazione incaricata di mediare tra Addis Abeba e Asmara.

Quasi nelle stesse ore, però, spuntava anche l'ipotesi di affidare il tentativo all'esperto presidente egiziano Hosni Mubarak. Un inviato del presidente eritreo Assayas Aferworki si è recato nella capitale egiziana per convincere Mubarak ad accettare: «Grazie al suo peso nel continente africano», ha spiegato Ahmed Cherif, «Mubarak può giocare un ruolo fondamentale ed efficace



per una soluzione pacifica del problema tra Etiopia ed Eritrea. Fino a ieri sera, però, Addis Abeba non aveva risposto ufficialmente all'ipotesi Mubarak. Sul fronte dei combattimenti, la situazione è sempre al calor bianco. Ieri le forze eritree hanno lanciato un nuovo attacco

sul fronte Badme-Shiraro, 300 chilometri a ovest di Macallé: la più importante postazione di frontiera nella provincia del Tigrai. Erde Mattios, è stata occupata dagli eritrei. Entrambe le parti denunciano pesanti perdite del nemico, e non è possibile avere valutazioni indi-

pendenti sul numero delle vittime. Un fenomeno curioso sono le frequenti defezioni dei piloti mandati a bombardare città e obiettivi militari. Ieri si è consegnato ad Asmara un pilota etiope, ma si segnalano anche casi di eritrei fuggiti in Etiopia e di etiopi fuggiti in Sudan. Tutti apparentemente non hanno avuto il coraggio di bombardare obiettivi civili.

Anche se questi segnali e diverse testimonianze sembrano indicare che la guerra non gode il sostegno della maggioranza, né in Etiopia né in Eritrea, non è possibile fare valutazioni né sulla probabile durata dei combattimenti, né sulla loro estensione. Per questo, mentre i vescovi cattolici dei due paesi hanno lanciato ieri un appello congiunto a cessare i combattimenti, gli stranieri continuano a lasciare l'Eritrea: ieri sono sbarcati al Caïro, da un aereo Onu noleggiato dal governo Usa, 150 americani, 33 eritrei e 35 cittadini di altri paesi, tra i quali 14 italiani. Di questi, 10 sono rientrati direttamente a Roma ieri sera, con un volo Alitalia.

I capi di Stato formano una delegazione per cercare di mediare nel conflitto che oppone Asmara ad Addis Abeba

Etiopia-Eritrea, ora l'Africa sfida le Nazioni Unite

I combattimenti continuano - Probabile un intervento del leader egiziano Mubarak

Viagra causa 16 decessi negli Usa Ma un magnate regala le pillole

WASHINGTON E' salito a 16 il numero dei decessi negli Usa fra i consumatori di Viagra, la pillola che combatte l'impotenza virile. Sette sarebbero avvenuti durante o dopo il rapporto sessuale. La Fda, l'ente federale preposto al controllo dei medicinali, ha puntualizzato che non si hanno prove che il Viagra è un farmaco pericoloso. Ma ha nuovamente invitato i cardiopatici che assumono nitroglicerina a evitare l'uso della pillola della virilità perché l'uso contemporaneo dei due medicinali potrebbe avere un esito letale. Intanto il finanziere di Wall Street Alan C. Greenberg ha donato un milione di dollari (circa 1,7 miliardi di lire) per distribuire gratis il Viagra ai poveri. «Immagino che possiate sostenere che sono uno uomo di terra - ha detto Greenberg, che ha 70 anni ed è il presidente della banca d'affari Bear Stearns - ma penso che questo mio regalo farà davvero piacere a tanta gente». Il magnate ha deciso di fare questa insolita donazione pochi giorni fa, dopo aver letto che alcune compagnie di assicurazione, così come anche alcuni settori dell'assistenza sanitaria pubblica hanno rifiutato o limitato la somministrazione del Viagra perché troppo caro. Una sola pillola per l'impotenza, può costare infatti tra gli 8 e i dieci dollari (tra le 14.000 e le 17.500 lire). Greenberg ha consegnato il denaro ai dirigenti dell'Hospital for Special Surgery di New York, e quando gli è stato chiesto come mai faceva questa donazione ad un ospedale specializzato in chirurgia, lui ha spiegato che la moglie Kathy fa parte del consiglio di amministrazione.

Il «Lider Maximo» incontra il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e ringrazia l'Italia per la sua coerenza espressa nella politica internazionale

Fidel Castro all'Europa: «Attenti, Clinton vuole tutto»

L'AVANA Un incontro con il presidente cubano Fidel Castro ha concluso la prima giornata della visita all'Avana del ministro degli Esteri Lamberto Dini. Il titolare della Farnesina e il «Lider Maximo» hanno cominciato il loro colloquio poco dopo le 20 (le 2 di notte in Italia), all'ambasciata italiana nella capitale cubana. Fidel Castro - che era accompagnato dal ministro degli Esteri cubano Roberto Robaina - e Dini hanno passato in rassegna i maggiori temi bilaterali e internazionali. In precedenza Dini aveva avuto incontri con lo stesso Robaina, con il presidente dell'Assemblea nazionale (Parlamento) Ricardo Alarcon e con il vicepresidente del Consiglio di Stato Carlos Lage. Il titolare della Farnesina ha avuto un colloquio anche con monsignor Carlos Manuel de Cespedes, rappresentante della Chiesa cattolica a L'Avana. Ieri, nella seconda ed ultima giornata della sua visita all'Avana, Dini, fra l'altro, ha tenuto un discorso nell'Aula magna dell'Università sul tema «Europa e America Latina nell'età dell'economia globale».

L'AVANA Grazie l'Italia per l'appoggio a Cuba e per la «coerenza in politica estera». «Quando ci incontriamo si respira un clima di fiducia e amicizia». E' un Fidel Castro sorridente, rilassato e con la voglia di parlare di tutto quello che concede un'intervista a due testate italiane, «Ansa» e «Repubblica», proprio mentre all'Avana è in visita Lamberto Dini, primo ministro degli Esteri europeo da tanti anni a questa parte in visita a Cuba. Il «Lider maximo» non si risparmia e parla dei rapporti con l'Italia e l'Europa, dell'Euro e della

globalizzazione, difende Cuba con orgoglio e bacchetta, ancora una volta, gli Stati Uniti, usando l'arma del sarcasmo. Finirà l'embargo? «Entro mille anni...». E poi, con un tono di sfida: «Che cessi l'embargo è perfettamente possibile» anche se gli Usa «vogliono sempre tutto per loro». Per questo l'Euro è il «benvenuto» in contrapposizione al dollaro, «padrone del mondo». Cuba ha ricevuto l'appoggio dell'Italia per una partecipazione alla convenzione di Lomé che lega Ue e paesi dell'Acp. E' soddisfatto?

«Sì. Devo dire che sono davvero molto soddisfatto». Si può dire che l'Italia è tra i Paesi con i quali Cuba ha i rapporti migliori in Europa? «Questa domanda mi sembra una trappola», risponde con una grande risata. «Noi latini non potremmo perdonarci di commettere errori. Sì, possiamo dire che l'Italia è tra i primi Paesi europei nei suoi rapporti di amicizia e rispetto verso Cuba. E' un Paese molto coerente nella sua politica estera verso di noi. Quando ci riuniamo si respira sempre un clima di fiducia e di

amicizia ed è possibile confrontare le nostre esperienze». Cuba ha bisogno di nuovi investimenti. Arriveranno? «Buono. Arriveranno, in un modo o nell'altro. D'altra parte voglio ricordare che proprio gli italiani sono gli inventori degli investimenti. Esistono dai tempi in cui anticamente voi costruivete quelle famose strade per arrivare in Spagna. E poi siete arrivati fino all'Inghilterra facendo una grande muraglia (il Vallo di Adriano, ndr). Siete voi che avete costruito il primo



Difende Cuba con orgoglio e vede nell'euro un ottimo avversario per il dollaro

ve mettere il suo granello di sabbia». Alcuni paesi europei mettono condizioni a Cuba per un reinserimento nella comunità internazionale? «Il fatto è che l'Europa è grande e alcuni paesi hanno legami molto forti con gli Usa che sono una potenza economica, politica e tecnologica molto forte e sono alleati dell'Europa. Noi, invece, non siamo in questa categoria di potenze. Siamo forse soltanto un puntino, dove però si può provare quanto spirito di giustizia e di equità ci sia in questo mondo».

Il processo di decentralizzazione amministrativa si arena di fronte alla battaglia accentratori-localisti

Slovenia, Regioni-miraggio

Non ancora definiti aspetti fondamentali, quali attribuzioni e fondi



Lubiana: dalla capitale resistenze all'autonomismo.

LUBIANA Le Regioni per la Slovenia sono ancora un'entità misteriosa. Il mondo politico è compatto soltanto sulla necessità della loro costituzione. Previste dalla Costituzione come il secondo livello delle autonomie locali, saranno da ora in poi uno dei compiti più difficili del governo e del Parlamento. La legge relativa non è stata ancora stilata. Il competente dicastero di Lubiana, conscio della complessità della materia in dibattito, ha voluto prima formulare delle semplici tesi e tastare il polso ai partiti e all'opinione pubblica.

Gli esperti non hanno così ancora definito dettagli importanti, forse fondamentali, come le competenze e i finanziamenti delle Regioni. Si profila un nuovo scontro tra la centralizzazione, voluta da Lubiana e la smania d'autonomia delle varie zone slovene. Per affidare compiti concreti alle amministrazioni regionali e quindi giustificare l'esistenza, i ministeri dovranno rinunciare a parte delle proprie competenze, ma non esisterà la volontà di fare questo passo. Tra i politici è forte il timore di ripe-

tere gli errori commessi con la riforma dei Comuni sloveni, moltiplicatisi a dismisura nel giro di quattro anni sino a sfiorare le 200 unità. C'è chi insiste, infatti, affinché le Regioni siano almeno una ventina, rispettando le peculiarità storico-geografiche delle varie zone.

Altri sostengono che ne basterebbero soltanto due, con sede a Lubiana e Maribor, il che naturalmente lascia perplesse molte delle potenziali Regioni.

Dal Capodistria a esempio partono proposte molto concrete per studiare nei dettagli il delicato progetto, prima di vararlo. Una delle strade da battere sarebbe quella della costituzione già nel 1999 di Regioni pilota nelle aree che sono interessate a simili progetti e hanno esperienza in fatto di collegamento tra comuni vicini. È proprio il caso di Capodistria, Isola e Pirano, collegati sino a pochi anni fa tramite l'Assemblea dei Comuni costieri. Interessanti poi le proposte per uno status speciale da attribuire alle Regioni di confine e a quelle dove vivono le minoranze italiana e ungherese.

Capodistria, anche la minoranza ha dato luce verde al decreto Bilinguismo, atteso l'O.K. del consiglio comunale



Capodistria: anche le insegne dei negozi sono coinvolte nelle polemiche.

CAPDISTRIA Via libera della minoranza alla normativa che regolerà il bilinguismo a Capodistria. «Il decreto comunale sull'attuazione dei principi del bilinguismo visivo nei territori nazionalmente misti corrisponde alle esigenze della comunità nazionale italiana». Lo ha rilevato il Consiglio della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria che ha espresso il proprio consenso al documento che oggi verrà preso in esame, in seconda lettura, dalla Commissione comunale per le nazionalità e dallo stesso Consiglio comunale di Capodistria. Il decreto in questione definisce le regole dell'applicazione del bilinguismo visivo (scritte pubbliche, comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione) e stabilisce le sanzioni per i trasgressori. Anche se, in sostanza, è soltanto un documento attuativo delle disposizioni sul bilinguismo contenute nello Statuto della città di Capodistria, il Decreto ha già sollevato non poche polemiche, tanto che alcuni mesi fa era stato ritirato dall'ordine del giorno del Consiglio comunale. E' importante che se ne discuta adesso, hanno rilevato i consiglieri della Can, perché il

clima politico è tutto sommato favorevole. In autunno, invece, scatterà la campagna elettorale e l'argomento bilinguismo potrebbe ridiventare troppo delicato.

Nel corso del dibattito, il presidente della Can capodistriana, Mario Steffe, ha voluto nuovamente contestare il principale argomento con il quale determinate forze politiche giustificano il proprio no al decreto. «Non esiste alcun rischio - così Steffe - di estendere l'area bilingue alle zone del comune che non sono considerate nazionalmente miste».

Sempre in merito al bilinguismo, il Consiglio della Can ha deciso di chiedere al Ministero degli Interni, che finora non l'ha fatto, di far pubblicare sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia anche il facsimile della versione italiana, ossia bilingue, del modulo di richiesta e del modulo della nuova carta d'identità. Il rilascio dei nuovi documenti avrà inizio probabilmente a partire da luglio.

I consiglieri della Can comunale hanno espresso infine parere positivo alla nomina di Liviana Primozic a direttrice del giardino d'infanzia in lingua italiana "Delfino Blu".

Tutti compatti i sei sindacati di categoria alla vigilia dell'agitazione a oltranza per ottenere aumenti salariali

Sciopero, ultimatum degli insegnanti croati

Il ministro Pugelnik (foto) non si piega: «L'anno va chiuso il 19 giugno»

FIUME Ultimatum di sei sindacati della scuola al governo di Zagabria: se entro le 13 di quest'oggi l'esecutivo del primo ministro Matesa non si esprimerà sulle rivendicazioni sindacali, da domani scatterà lo sciopero a oltranza nelle scuole dell'obbligo e medie in Croazia.

Ieri c'è stato un incontro a Zagabria tra i leader di tutti e sei i sindacati scolastici e i ministri Pugelnik e



Skara, rispettivamente dell'Istruzione e del lavoro, per tentare di trovare una via d'uscita nella crisi che sta pesantemente coinvolgendo

il settore. Le forze sindacali hanno chiesto quanto già si sapeva, e che era stato al centro delle agitazioni del 20 maggio e del 4 giugno, ovvero una maggiorazione degli stipendi del 12,5 per cento a partire dal primo giugno, e la corresponsione dell'integrazione per le ferie, pari a un salario medio. Si tratta di 2392 kune, poco meno di 700 mila lire, da versare prima delle ferie.

Il ministro Pugelnik, nell'incontrare i giornalisti dopo la riunione, ha dichiarato che prossimamente verrà inviata una circolare a direttori, presidi, insegnanti e professori contenente l'ob-

bligo di tenere le lezioni. Inoltre ha chiesto agli alunni di recarsi a scuola: «In qualità di ministro dell'Istruzione, voglio mettere in guardia i promotori della protesta che l'anno scolastico deve concludersi venerdì, 19 giugno. Lo sciopero, che sia beninteso, non verrà pagato».

Gli altri leader sindacali hanno invece invitato genitori, docenti, direttori e presidi a dare il loro sostegno all'agitazione. «Nell'odierno incontro (ieri per chi legge, ndr) - questa la dichiarazione della presidente del Sindacato indipendente degli occupati nella scuola me-

dia, Vesna Kanizaj - è successo qualcosa che oserei definire storico e cioè l'unità di tutti i sindacati di categoria. Possiamo finalmente dire di rappresentare tutti i 55 mila dipendenti del settore. Vedremo se il governo continuerà con i suoi atteggiamenti e inadempienze».

Stamane, come confermato da Pugelnik, si riunirà in via straordinaria il governo, per una sessione dedicata esclusivamente alla vertenza. Difficile dire se vi saranno cedimenti da parte di Matesa e colleghi, che sembrano comunque poco propensi a soddisfare in blocco le richieste sindacali.

Presentazione del nuovo volume a Palazzo Modello

«La Tore» continua a esplorare l'essenza stessa della fiamma

Conferenza sull'Europa Castagnetti (Ppi) oggi a Fiume

FIUME Prosegue il ciclo di conferenze su "Istria e Quarnero all'appuntamento con l'Europa". L'iniziativa, organizzata dall'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e il Centro di studi economici e sociali Dialoghi Europei, presieduto da l'on. Giorgio Rossetti. Oggi è previsto l'intervento dell'onorevole Pierluigi Castagnetti, capo delegazione del Partito popolare italiano al Parlamento europeo che alle 11,30 terrà una conferenza presso la Scuola media superiore italiana di Fiume, su processi integrativi europei che coinvolgono l'Europa centrale e orientale.

FIUME Una spremuta di fiamma, un periodico che parla di personaggi, storia, arte e altro ancora della città dell'aquila bicipite. Presentato infatti ai giornalisti il numero otto de «La Tore», il foglio della Comunità degli italiani di Fiume. All'incontro stampa, tenutosi a Palazzo Modello, era presente la redazione al completo, con alla testa il redattore responsabile, Bruno Bontempo, il quale, nel rimarcare che «La Tore» esce in occasione della Festa di San Vito, patrono della città di Fiume, ha voluto sottolineare lo sforzo profuso dalla redazione, la cui attività è su base volontaria, ringraziando la vecchia dirigenza comunitaria per il contributo fornito.

«L'appuntamento con «La Tore» - ha detto Bontempo - è un appuntamento tradizionale, che chiude anche simbolicamente un anno di attività del sodalizio». Il redattore responsabile ha inoltre ribadito che

il foglio rappresenta un punto di riferimento per l'etnia italiana che vive a Fiume, ma anche per i fiumani sparsi nel mondo. In tal senso, «La Tore» costituisce pure un punto d'incontro tra esuli e rimasti, 84 pagine (il massimo finora) con un copioso contributo scritto di coloro che se ne andarono dopo la II guerra mondiale.

L'edizione, uscita dalle stampe in 1500 copie, contiene tanti e interessanti temi: si va dal 50.0 della Fratellanza a un'intervista al console italiano a Fiume Mario Musella, dalla riscoperta di personaggi come Remo Venucci, al ricordo di chi da anni non è più con noi (Rudi Palisca in primis), o di chi ci ha purtroppo lasciato recentemente e qui citiamo Corrado Illasi, Nereo Scaglia, Mario Valich e Aldo Cobelli. Tanti gli argomenti, le foto d'epoca, il tutto bene assortito e in grado di attirare l'attenzione del lettore, anche se non è fiamma.

Nella regione domenica scorsa si è assistito a un incremento del 16 per cento delle presenze

Quarnero: turismo in crescita, croati in calo

Un altro chiaro sintomo del declino dei redditi medi nazionali

Pericoli d'inquinamento dalle tonnellate della sostanza inutilizzata contro la neve

Valle del Sermino, emergenza sale

CAPDISTRIA Emergenza ecologica nella valle di Sermino. Negli ultimi giorni in una cava abbandonata di Marna nelle immediate vicinanze di questa zona coltivata, vengono accatastati grossi contingenti di sale.

Stando alle prime notizie ufficiose trapelate negli ambienti amministrativi ed ecologisti, si tratterebbe di diverse decine di tonnellate di sale acquistate nei mesi dello scorso inverno da un'azienda privata di Krsko, nell'interno del Paese.

I grossi contingenti del bianco materiale, elaborato dall'impresa «Droga» di Portorose, avrebbe dovuto servire a cospargere le strade innevate della Slo-

venia durante la stagione fredda. Ma sembra che gli acquirenti abbiano fatto i conti senza l'oste. Il mite inverno, che anche alle nostre latitudini ha risentito del fenomeno detto del «Ni-no», con temperature miti e rare precipitazioni nevose non ha certamente favorito i loro affari.

In tale modo per diversi mesi i grossi cumuli di sale sono rimasti depositati nei magazzini del porto di Capodistria. Ora con ogni probabilità per disfarsi dall'incomodo carico e non pagare l'affitto dei magazzini il proprietario ha deciso di disfarsi di decine e decine di tonnellate di sale trasferendole nella cava abbandonata ai margini della valle di Sermino, la

quale da decenni ormai rappresenta uno dei più curati orti del comprensorio costiero. Immediata la reazione degli abitanti di questa zona, specie di coloro che sbarcano il lunario occupandosi esclusivamente di orticoltura.

La maggior parte sostiene che i grossi quantitativi di sale a contatto con l'acqua piovana e altri agenti atmosferici potrebbero rappresentare una bomba ecologica per una novantina di ettari di superficie coltivata della valle di Sermino. Esigono un'immediato intervento degli ispettori sanitari per scongiurare un inquinamento ambientale che potrebbe avere conseguenze deleterie a lungo termine.

FIUME Sono 16 per cento in più su base annua le presenze turistiche nella regione quarnerina, stando ai dati diffusi dalla competente Comunità e relativi a domenica scorsa.

L'aumento di presenze, va subito rilevato, è dovuto alla consistente lievitazione di villeggianti stranieri (26 per cento), mentre nello stesso tempo si assiste al crollo delle presenze dei villeggianti nazionali. Ma passiamo alle cifre che spiegano perfettamente l'andamento turistico nella regione. In data 7 giugno, sono stati registrati 20.984 villeggianti, dei quali ben 19.220 provenienti dall'estero. I turisti croati sono stati soltanto 1764, con un decremento rispetto a un anno fa di addirittura il 38 per cento, un dato indicativo del tenore di vita nel Paese che sconsiglia, o forse meglio dire, impedisce alla schiacciante maggioranza della popolazione di concedersi qualche giorno di ri-

poso in una struttura ricettiva. E dire che nemmeno i dati dell'anno scorso erano esaltanti per il villeggiante nazionale.

In testa alla graduatoria l'isola di Veglia (secondo tradizione estiva), con 5963 ospiti, seguita da Arbe con 4585, Lussino con 4020, e poi via via la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski (2580 ospiti), la riviera di Abbazia (1857), Cherso (1555), mentre l'area fiumana chiude la classifica con 424 presenze, che poi non è un risultato malvagio per il capoluogo quarnerino e per la vicina Portorose (Kraljevica).

A gonfie vele la situazione in Istria, dove tre giorni fa si riposavano 42 mila vacanzieri, di cui solo 963 nazionali. Si tratta di un aumento (parliamo della cifra globale) davvero consistente, se si considera che l'anno scorso di questi tempi la Penisola ospitava 26.668 villeggianti.

a.m.

Tennis, il ventennale del World Cup Aitj quest'anno dedicato a Elio Marsano, fondatore dell'associazione internazionale

Sfida tra giornalisti sui campi di Umago

UMAGO Nel ricordo di Elio Marsano, fondatore e primo presidente dell'Aitj, l'Associazione internazionale tennis dei giornalisti festeggia il proprio ventennale ad Umago, dal 20 al 25 luglio. Fondata a Venezia nel 1978 da un'idea dello stesso Marsano, quale «costola» internazionale dell'Aitj, l'Aitj è andata crescendo nel corso degli anni grazie anche alla vocazione «europea» dei giornalisti-tennististi smaniati di confrontarsi sui campi con i colleghi di altri paesi. Oltre a patrocinare l'annuale appuntamento di maggio a Portschach in Austria,

l'Aitj - oggi presieduta dal triestino Silvano Tanceri - organizza annualmente dal 1978 un campionato mondiale riservato ai giornalisti professionisti appassionati di tennis. Dopo il successo dello scorso anno a Bol (Brazza) in Croazia, da qui l'idea dello «special event» di quest'anno. Con il Leone di San Marco - rappresentata dai fratelli Minazzi - a collegare simbolicamente Venezia ad Umago in un gemellaggio sportivo sull'asse della storia che nei tempi antichi legava la Serenissima all'Istria e alla Dalmazia. Un modo anche per onorare degnamente la memoria di

Elio Marsano, nativo di Zara, poi pesarese di adozione, fondatore dell'Aitj.

La «World Cup 20 Aitj» si svolgerà ad Umago nella settimana precedente l'effettuazione del prestigioso «Croazia Open Atp Tour». Il direttivo dell'Aitj riunito a Portschach, ha accolto di buon grado la proposta dell'Istruturist. Il direttore del «Croatia Open», Slavko Ralberger e il direttore marketing dell'Istruturist, Slavko Stupar, assicurano ai giornalisti-tennististi che arriveranno per l'occasione in Istria, la migliore ospitalità, collaudata del resto da nove edizioni dell'Atp Tour,

che hanno proiettato il nome di Umago tra le «capitali» del tennis estivo internazionale.

La rappresentativa italiana ad Umago, capitanata da Adalberto Minazzi, sarà composta dai primi classificati dell'ultimo torneo Agit svoltosi nel '97 a Baja Sardinia, nonché dai protagonisti delle prime edizioni dei Mondiali Aitj quali Antonio Ardizzone, Angelo Morello, il triestino Leo Bassi e Antonella Tonon. Per i giornalisti italiani non mancheranno comunque le «wild card» da parte degli organizzatori, destinate ai rappresentanti delle testate trivenete.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,15 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 119,80 = 1.332,38 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.179,50 Lire/l

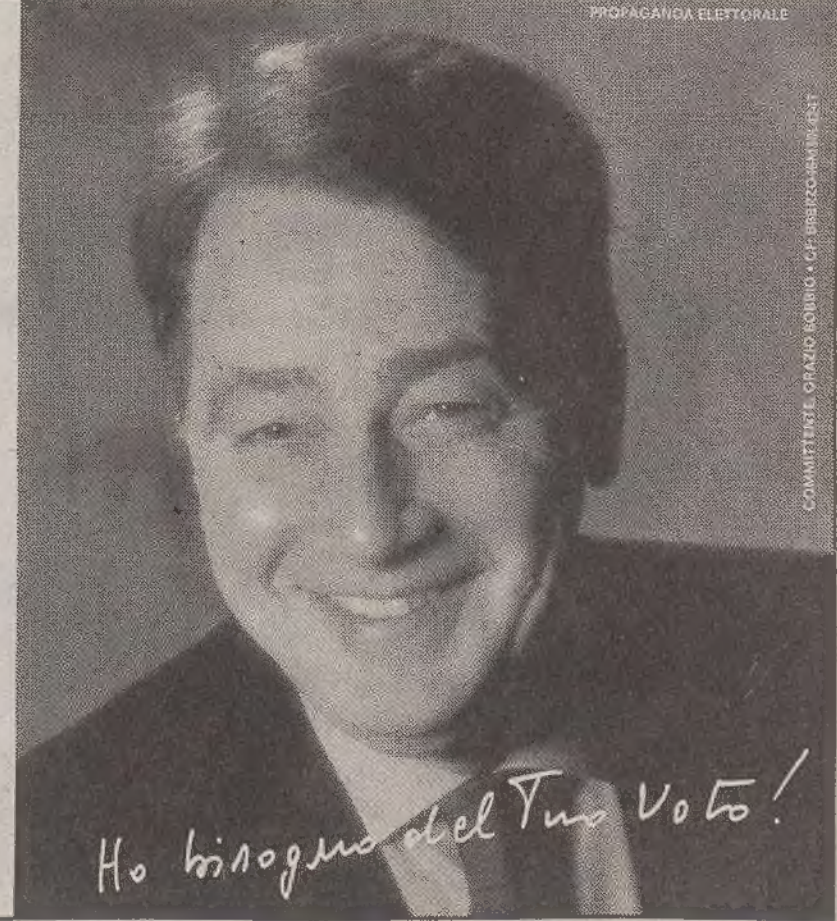
Benzina verde
SLOVENIA
Tallero/l 103,50 = 1.151,11 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.090,02 Lire/l
*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

DOMENICA 14 GIUGNO
ELEZIONI REGIONALI DEL
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Fai sentire la tua voce!
Sostieni la candidatura
dell'attore e presidente
della Contrada



BOBBIO
BISOGNA SCRIVERE IL COGNOME
"BOBBIO" ACCANTO AL SIMBOLO



Ho bisogno del Tuo Voto!

OLTRE 400 MORTI



India, il tifone fa una strage

BOMBAY La precipitazione monsonica è passata e i bambini giocano nei dintorni ancora allagati di Bombay. Ma il bilancio d'esordio della stagione delle piogge è terribile: sono più di 400 i morti per un'ondata di oltre quattro metri sollevata da un tifone e abbattutasi sulla costa del Golfo di Kutch, nei pressi del porto di Kandla.

50 ANNI FA

11 giugno 1948

TRIESTE. Nella riunione del Consiglio di Zona, il cons. Suban ha commemorato la data del 10 giugno e parlato della necessità di ricostruire al più presto gli edifici distrutti dai bombardamenti di quattro anni fa, anche colpendo quei proprietari che non intendono ricostruire. Nel corso della stessa seduta, è stata letta una memoria del Consiglio Comunale, riaffermando la necessità di recitare la parte di piazza Hortis antistante alle scuole, dove i monelli di giorno disturbano con le loro chiacchiere e le loro risate, e la sera, si danno convegno con coppie clandestine.

CHI ERA

Giuseppe Tominc, combatté in Africa poi fece il gruista

Nato nel 1910, negli ultimi anni dell'Impero Asburgico, a Santa Croce di Aidussina, allora in provincia di Gorizia, Giuseppe Tominc trascorse gli anni della sua infanzia e della sua gioventù insieme alla sua famiglia. Una famiglia semplice ma dai valori profondi.

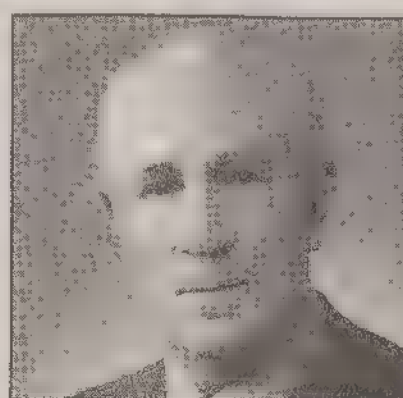
Verso i vent'anni venne a Trieste a cercare lavoro e da Trieste, che divenne a tutti gli effetti la «sua» città, non si mosse più. Tranne, ovviamente, negli anni della guerra che lo videro fra l'altro in Africa, a El Alamein.

Renato Luglio, esule da Capodistria si stabilì a Trieste

Nato a Capodistria nel 1911 in una famiglia di modeste condizioni, Renato Luglio incominciò giovanissimo a lavorare in fabbrica all'Anglade, addetto all'inscatolamento del pesce. Per arrotondare il bilancio familiare da giovane fece anche nei mesi estivi il bagnino allo stabilimento «San Giusto» di Capodistria. Si sposò con la compaesana Ida Derin e dal loro matrimonio ebbero due figli maschi. Continuò fino al 1955 la sua vita a Capodistria. In quell'anno abbandonò con la famiglia la sua casa e venne a Trieste. Si ambientò abbastanza facilmente nella nuova città, che già conosceva e imparò ad amarla per il suo mare e per il suo verde. Riuscì anche a crearsi una cerchia di ami-



Amava fare con la moglie dei piccoli viaggi che avevano spesso come meta le case dei parenti. Allegro e socievole, si era fatto un'ampia cerchia di amici con cui trascorreva serenamente il suo tempo libero. Il tempo che gli restava libero dal suo hobby preferito che era la lettura di romanzi e saggi storici, di periodici di attualità, di tutto quello che poteva consentirgli di essere aggiornato e informato. Lucidissimo e attento fino all'ultimo a ogni evento della vita. Fino a qualche giorno fa, quando la sua vita si è fermata.



ci, soprattutto fra gli esperti del gioco delle carte. Giocare a «scopa» era infatti il suo passatempo preferito e partecipava anche a moltissimi tornei. Il resto del tempo dei suoi ultimi anni lo trascorreva in compagnia della moglie, dei figli e dei nipoti a cui amava parlare spesso della sua amata Capodistria, ricordando aneddoti e vicende degli anni in cui vi abitava. A Capodistria andava spesso a trovare i vecchi amici e a rivedere i luoghi della sua giovinezza. Ma tornava sempre felice nella sua casa. Nella sua Trieste. Fino a qualche giorno fa, quando la sua vita è finita.

Savoia, una clausola anacronistica

Leggendo nella pagina delle «Segnalazioni» di giovedì 4 il giusto rilievo della poetessa Ariella dei Colomn sulla proibizione ai figli maschi dei Savoia di entrare in Italia, mi ricordai del desiderio espresso dalla principessa Marina Doria a Torino in occasione dell'estensione della sindone di poter almeno nell'Anno Santo del 2000 essere ricevuta dal Santo Padre con il marito e il figlio.

Ciò mi suggerisce questa considerazione: se chiedesse una udienza in Vaticano, come dovrebbe comportarsi il Papa, lui che non rifiuta mai a nessuno l'incontro? Dovrebbe chiedere il permesso allo Stato italiano per il loro transito attraverso il territorio della Repubblica, magari scortati fino alla piazza S. Pietro? Oppure dovrebbero arrivare in elicottero, partendo per esempio dalla Corsica, come terra estera la più vicina?

È chiaro che quella clausola «transitoria» della Costituzione è ormai anacronistica. Se poi pensiamo che in Italia vengono, e in ciò nulla da dire, extracomunitari da tutte le parti, ma soprattutto passeggiano indisturbati delinquenti già condannati in secondo grado, che senso ha escludere dopo cinquant'anni i Savoia? Non sono imputabili ai figli le colpe dei padri.

Ciò anzi mi sembra controproducente. Significa dare eccessiva importanza a persone che ormai sono cittadini comuni. Dopo qualche notizia sui giornali, nessuno parlerebbe più di loro, anche se fissassero stabilmente la loro dimora in Italia.

Giorgio Apollonio Muggia

Aboliamo la giustizia tranne che per i deboli

Sembrava che si stesse spendendo per i magistrati, morti dilaniati, quella stessa retorica che accompagnava al fronte il soldato poverello della prima guerra mondiale; tanto, che pareva opportuno, conseguenziale, che lo Stato dedicasse loro un Sacrario, simile a quello di Redipuglia, così che questi, anche da morti, potessero, come quelli, rispondere «Presente!». Invece dopo i funerali di Stato, non si vedeva l'ora che fossero sepolti, ciascuno nella propria tomba, presto presto, per seppellire con loro il ricordo di quelle terribili stragi, di Falcone, Morillo e della Scorta e di Borsellino e dei suoi uomini di scorta, non tutti, perché, sembra miracolosamente, l'autista si è salvato: faceva manovra.

Ma la Sicilia poté vantare, nei secoli, una ricostruzione così fulminea, come quella di Capaci. Meglio, dunque, le stragi che i terremoti, per la gente di Sicilia! Forse qualcuno dovette temere «vuoi veder che una volta o l'altra questa brava gente si stanca e ti fa un altro Vespro Siciliano»? Non è andata così. Lo si è temuto a sproposito. Questa gente cosiddetta «ingovernabile» ha dimostrato a chi la calunnia, di essere più civile. Ha piantato alberi, riprodotto immagini dei suoi magistrati martirizzati; steso lenzuoli, suonato campane, cinto la propria terra in un abbraccio. Non ha innalzato forche ad ogni angolo di strada, non ha brandito picche, su cui innalzare macabri trofei, come allora, nel marzo del 1882, e più tardi, nel 1848. Nulla di tutto questo. Appena qualche sassetto, qualche spunto e qualche «boffa» (schiaffo).

Adesso le stragi sono state cancellate, ai magistrati tocca «credere, obbedire, tacere», combattere no, gli sono state spuntate quelle poche armi di difesa che avevano: 41 bis, legge sui pentiti, diritti costituzionali.

A ben ragione, Giorgio Bocca, in un editoriale del 25 settembre 1997 (La Repubblica) sosteneva che sarebbe opportuno abolissero la Giustizia, tranne che per i delinquenti comuni. La carica politica è diventata un pass per ogni sorta di impunità. Non è lecito far giusti-

zia dei potenti. Fra' Cristoforo vinse, ma aveva dalla Sua la Provvidenza. Scorte! Sicurezza di facciata. La scorta è simile all'arma bianca della seconda guerra mondiale. La Divisione tre gennaio cadde a Sid el-Barrani, contrapponendo alla strapotenza inglese «una muraglia di petti». Così i Giudici contro la mafia. Martoriata terra di Sicilia, per secoli sottomessa, sfruttata, vilipesa, venduta, non solo dagli Aragonesi, venduta a Bronte dai Garibaldini, venduta a Portella delle Ginestre da Giuliano, per poi essere rinnegata. Ora, la mala-sicilia vende la Sicilia per ottenere privilegi, come nei secoli di baronia.

L'Italia ha sempre dimenticato di allungarsi fino all'antica Trinacria, tranne che per mantenere il potere. Nel suo «Viaggio in Italia», Goethe scriveva «L'Italia senza la Sicilia, non lascia alcuna immaginazione nell'anima, è qui la chiave di tutto». Ma la nemesi che non perdona, ha fatto sì che il malcostume siciliano diventasse italiano, come Sciascia scrisse.

Tuttavia, è bene che la mafia siciliana non dimentichi la storia di Sicilia. Questa mafia, che afferma a tutti i costi il proprio potere, e inseguendo qualunque vento della politica, ambisce ad uno strapotere, si sta misurando con altre mafie: cinese, russa, turca; questa mafia siciliana non dimentichi che, prima o poi cederà lo scettro ad altre mafie straniere. Non sfuggirà alla «malasorte» della sua Terra, sempre dominata oppure, ahimè, voluto essere dominata, come nel lontano 1848, quando il Parlamento siciliano, offrì, ma senza esito, la Corona di Sicilia ad un principe piemontese.

I figli della Sicilia non sono più tutti «figli di Mungibeddu» come invece recitava un'antica canzone siciliana: «è terra di reprob», «le sue trazzere lente portano tradimento e stretture di morte amara» (Oscar Bruno, Portella delle Ginestre). Non siamo più tutti figli di «Mungibeddu», siamo ridiventati Caino e Abele.

Mariadelaide Briguccia Monfalcone

Foibe, più che chiarezza si fa confusione

Mi aspettavo che fosse il signor Mari, così attento agli errori che avrebbe commesso la sottoscritta nel trattamento della vicenda della foiba Plutone, a rispondere all'intervento di Giorgio Bevilacqua, apparso sul «Piccolo» del 26 maggio scorso. Ma, visto che finora non è apparso una sua risposta, vorrei fare io un paio di osservazioni.

Quando Bevilacqua asserisce che il dottor Nicolini (il giudice istruttore Szombathely) che, va detto, dagli atti del processo per gli infobambenti della Plutone risultano essere stati presenti alle esumazioni, ma anche ai riconoscimenti delle salme) scrissero «due relazioni» asserendo che «il cumulo, alto 4-5 metri, era composto di soli frammenti decomposti di cadaveri...» e che «concludo che il problema d'una numerazione e tanto più d'una identificazione dei cadaveri poteva essere posta solamente da persona assolutamente folle», ciò contrasta completamente con i processi verbali di «descrizione, cognizione e sezione di cadaveri» contenuti negli atti del processo e firmati, tutti e venti dal dott. Szombathely e nove dal dottor Nicolini. In questi verbali, infatti, vengono periti i resti di venti salme, sedici delle quali identificate da parenti e conoscenti delle vittime, tra i quali anche il signor Alfredo Mari che riconobbe la salma di suo padre.

Intende forse, il signor Bevilacqua, dare dei «folli» a tutti coloro che riconobbero i propri parenti infobambenti nella Plutone? Va precisato che per quegli infobambenti la Corte d'Assise di Trieste condannò gli imputati a diversi anni di reclusione, riconoscendoli colpevoli di «aver cagionato la morte» di sedici persone che furono identificate e «due uomini non identificati».

Quando si chiede di fare

chiarezza sulla «foiba» di Basovizza, appare grottesco che, invece, vi sia chi, riportando dati che non hanno corrispondenza con le risultanze processuali, porta invece confusione su fatti che dovrebbero invece essere stati accertati cinquant'anni or sono. E sarebbe anche interessante sentire dai diretti interessati, chiamati in causa da Bevilacqua, se quelle relazioni da lui citate esistono veramente e se si come mai agli atti del processo risulta tutt'altro; se no, sarebbe auspicabile una loro smentita.

Claudia Cernigoi

Visita di leva:

l'esercito di Franceschiello

1997-1998 - Odissea nello spazio? No semplicemente due visite di leva. Nell'aprile 1997, mio figlio, classe 1979, viene chiamato alla prima visita di leva - Marina militare - a La Spezia; fin qui tutto bene, lui è contento di mettersi, un domani, al servizio del Paese; però c'è qualcosa che non funziona: quasi tutti, lui compreso, vengono scartati e passati nell'Ei; ma lui non viene estromesso sic et simpliciter per mancanza di posti, no, ci arriva a casa un foglietto volante da cui risulta, a detta di una dottoressa, che nelle prove c'è qualcosa che non va: c'è del sangue nelle urine (faccio presente che mio figlio, all'età di sei anni, ha fatto agnismo, prima nel nuoto e poi nella palanuoto nelle file della Triestina e quindi sottoposto da sempre a controlli periodici presso il nostro centro di Medicina dello sport). Ebbene, preoccupati del responso di La Spezia, mia moglie e io ci siamo subito attivati per far fare a nostro figlio un'ecografia e tutte le altre prove necessarie, tra l'altro, con una notevole spesa. Dopo questa trafila, all'ospedale di Cattinara ci hanno rassicurato totalmente, dopo averci chiesto chi mai aveva fatto quelle analisi che ci avevano messo in agitazione. Siamo ai giorni nostri, mio figlio viene chiamato al Distretto di Udine lo scorso 28 maggio: due ore di visita e poi a casa con un ulteriore appuntamento per lunedì 1.º giugno; avendo dei problemi a un ginocchio, peraltro dichiarato subito al primo giorno, i dottori non ci fanno caso e gli dicono di ritornare martedì 2 giugno presso l'Ospedale militare alle 8 precise perché a quell'ora ci sarà l'ortopedico. Ora, per inciso, mi chiedo, vista l'età degli interessati, quella Commissione medica ospedaliera si rende conto che questi ragazzi devono, tra pochi giorni, sostenere un esame di maturità e non hanno tempo da perdere? Sa la Cmo stessa che in queste zone, a differenza di altre del nostro Paese, i nostri figli vanno a scuola e con un certo profitto?...

Comunque, non arrivando l'ortopedico, verso le 10, una signora, con tono un po' seccato, si è rivolta a mio figlio dicendogli di farsi un giro per l'ospedale. Passata anche la visita dell'ortopedico, arrivato bontà sua, dopo le 15, il ragazzo si presenta allo sportello per ritirare, per il giorno perso, la bellezza di lire 5720. Ahimè, data l'ora, lo sportello era già chiuso! Deve tornare a Udine per ritirare il malloppo? Alla fin fine, come genitore, tutta questa farsa mi riporta agli anni del liceo, quando l'insegnante di storia ci spiegava che cos'era, una volta, l'Esercito di Franceschiello; da allora di anni ne sono passati tanti, circa 138, e qualcosa è cambiato, in peggio però...

Giorgio Furlan Trieste

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cuparini ved. Scherianez

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con ROSELLA, la sorella LIDIA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor GIOVANNI MASÈ che si è prodigato con tanto affetto e si ricorda con gratitudine l'umanità di tutta la Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano gli amici di sempre COCCOLUTO e MISLEI.

I funerali avranno luogo sabato 13 giugno, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano commossi LUCIANA, SERGIO, BRUNA, MAURA e famiglie.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano al lutto i cognati LAURA e BRUNO, i nipoti GIAN, DINORAH, DANIELA, SILVIA, LUCA e parenti tutti.

Trieste, 11 giugno 1998

Vi sono vicini LUCIANA, MAURIZIA e TULLIO con ALESSIA.

Trieste, 11 giugno 1998

È mancata

Angelica Parovel (Elda) ved. Telò

Lo annunciano addolorati la figlia LETIZIA, il genero LORENZO e i nipoti.

Le esequie si svolgeranno domenica 14 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Muggia, 11 giugno 1998

Partecipano DELLY, PATRIZIA, ROBERTO e MARTA.

Trieste, 11 giugno 1998

Participa al lutto famiglia VECCHIONE.

Muggia, 11 giugno 1998

Ciao cara

Elda

- AUGUSTA, PIERINA, LUCIANA, FRANCA

Muggia, 11 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Desinan in Bobicchio

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia LAURA, le nipoti CRISTINA e GABRIELLA, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

I ragazzi e le ragazze della «SQUADRA AZZURRA» dello Sky-escursionismo salutano il loro trascinante amico

Luciano Benedetti

nella sua ultima escursione.

Trieste, 11 giugno 1998

Il consiglio direttivo dell'associazione «XXX OTTOBRE» prende parte al lutto della consorella «ALPINA DELLE GIULIE» per la scomparsa del consigliere

Luciano Benedetti

Trieste, 11 giugno 1998

Nel diciassettesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo con serenità

Andrea Sardos Albertini

Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cuparini ved. Scherianez

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con ROSELLA, la sorella LIDIA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor GIOVANNI MASÈ che si è prodigato con tanto affetto e si ricorda con gratitudine l'umanità di tutta la Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano gli amici di sempre COCCOLUTO e MISLEI.

I funerali avranno luogo sabato 13 giugno, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano commossi LUCIANA, SERGIO, BRUNA, MAURA e famiglie.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano al lutto i cognati LAURA e BRUNO, i nipoti GIAN, DINORAH, DANIELA, SILVIA, LUCA e parenti tutti.

Trieste, 11 giugno 1998

Vi sono vicini LUCIANA, MAURIZIA e TULLIO con ALESSIA.

Trieste, 11 giugno 1998

È mancata

Angelica Parovel (Elda) ved. Telò

Lo annunciano addolorati la figlia LETIZIA, il genero LORENZO e i nipoti.

Le esequie si svolgeranno domenica 14 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Muggia, 11 giugno 1998

Partecipano DELLY, PATRIZIA, ROBERTO e MARTA.

Trieste, 11 giugno 1998

Participa al lutto famiglia VECCHIONE.

Muggia, 11 giugno 1998

Ciao cara

Elda

- AUGUSTA, PIERINA, LUCIANA, FRANCA

Muggia, 11 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Desinan in Bobicchio

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia LAURA, le nipoti CRISTINA e GABRIELLA, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

I ragazzi e le ragazze della «SQUADRA AZZURRA» dello Sky-escursionismo salutano il loro trascinante amico

Luciano Benedetti

nella sua ultima escursione.

Trieste, 11 giugno 1998

Il consiglio direttivo dell'associazione «XXX OTTOBRE» prende parte al lutto della consorella «ALPINA DELLE GIULIE» per la scomparsa del consigliere

Luciano Benedetti

Trieste, 11 giugno 1998

Nel diciassettesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo con serenità

Andrea Sardos Albertini

Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cuparini ved. Scherianez

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con ROSELLA, la sorella LIDIA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor GIOVANNI MASÈ che si è prodigato con tanto affetto e si ricorda con gratitudine l'umanità di tutta la Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano gli amici di sempre COCCOLUTO e MISLEI.

I funerali avranno luogo sabato 13 giugno, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano commossi LUCIANA, SERGIO, BRUNA, MAURA e famiglie.

Trieste, 11 giugno 1998

Partecipano al lutto i cognati LAURA e BRUNO, i nipoti GIAN, DINORAH, DANIELA, SILVIA, LUCA e parenti tutti.

Trieste, 11 giugno 1998

Vi sono vicini LUCIANA, MAURIZIA e TULLIO con ALESSIA.

Trieste, 11 giugno 1998

È mancata

Angelica Parovel (Elda) ved. Telò

Lo annunciano addolorati la figlia LETIZIA, il genero LORENZO e i nipoti.

Le esequie si svolgeranno domenica 14 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Muggia, 11 giugno 1998

Partecipano DELLY, PATRIZIA, ROBERTO e MARTA.

Trieste, 11 giugno 1998

Participa al lutto famiglia VECCHIONE.

Muggia, 11 giugno 1998

Ciao cara

Elda

- AUGUSTA, PIERINA, LUCIANA, FRANCA

Muggia, 11 giugno 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Desinan in Bobicchio

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia LAURA, le nipoti CRISTINA e GABRIELLA, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1998

I ragazzi e le ragazze della «SQUADRA AZZURRA» dello Sky-escursionismo salutano il loro trascinante amico

Luciano Benedetti

nella sua ultima escursione.

Trieste, 11 giugno 1998

Il consiglio direttivo dell'associazione «XXX OTTOBRE» prende parte al lutto della consorella «ALPINA DELLE GIULIE» per la scomparsa del consigliere

Luciano Benedetti

Trieste, 11 giugno 1998

Nel diciassettesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo con serenità

Andrea Sardos Albertini

Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1998

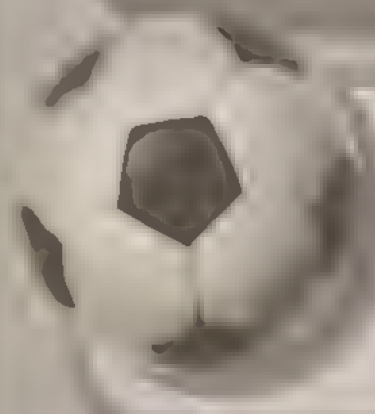
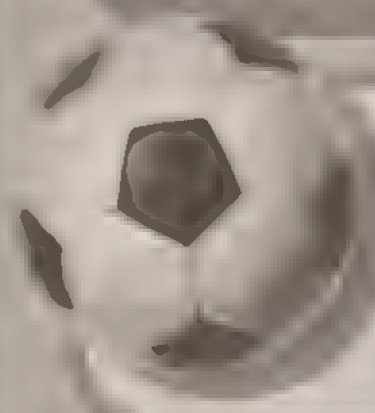
È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cuparini ved. Scherianez

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con ROSELLA, la sorella LIDIA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor GIOVANNI MASÈ che si è prodigato con tanto affetto e si ricorda con gratitudine l'umanità di tutta la Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano gli amici di sempre COCCOLUTO e

OFFERTE VALIDE FINO AL **13** GIUGNO**PER**
UDINE**Arrivano
le Offerte Mondiali**TV COLOR PHILIPS
PT4503 28 POLLICI,
STEREO, TELEVIDEO~~L. 1.100.000~~**979.000**TV COLOR PHILIPS
PT1653 21 POLLICI,
TELEVIDEO~~L. 639.000~~**569.000**TV COLOR MIVAR
14M3 14 POLLICI**279.000**VIDEOREGISTRATORE DAEWOO
DV-K240 2 TESTINE~~L. 339.000~~**289.000**VIDEOREGISTRATORE DAEWOO
DVR-G892 4 TESTINE,
SUONO STEREO HI-FI~~L. 599.000~~**499.000****su questi articoli
10 rate a interessi zero****Città Fiera****orario**

ORARIO	ORARIO
9.15 - 13.00	14.00 - 18.00
14.00 - 18.00	18.00 - 21.00

IL PUNTO DEL RISPARMIO

Di notte sulla Pontebbana la macchina con i giovani a bordo è andata a sbattere contro un autoarticolato

Schianto mortale per quattro alpini

In servizio alla caserma di Venzona, dovevano congedarsi a metà agosto

Siamo secondi soltanto all'Emilia Romagna per le vittime di incidenti

Triste record di sangue sulle strade

UDINE Continua lo stillicidio delle morti sulle nostre strade. Secondo dati resi noti dall'Istat, negli ultimi due anni, in seguito ad incidenti stradali verificatisi sulle strade del Friuli-Venezia Giulia si sono tragicamente spente 419 vite umane (cioè, in media, una ogni due giorni), stroncate sovente nel fiore degli anni.

Molto spesso si è trattato di morti solitarie, avvenute nelle ore notturne, su strade deserte o quasi. Macchine impazzite, che - per eccesso di velocità, imprudenza, imperizia, stanchezza o per le condizioni psico-fisiche dei guidatori - sono finite fuori strada, andando a schiantarsi contro un palo, un muretto o il «guard-rail».

Un tributo di vite umane che, rapportato alla popolazione residente, si rivela - come evidenzia la tabella - più pesante che nelle altre regioni italiane, fatta eccezione soltanto per l'Emilia-Romagna, sulle cui strade nell'ultimo biennio sono decedute, in incidenti stradali, 1.586 persone, pari a una media di 40 decessi ogni centomila abitanti.

Subito dopo viene il Friuli-Venezia Giulia, con 35 morti ogni centomila abitanti: media superiore del 66,7 per cento, rispetto a quella nazionale. Quindi vengono il Veneto (34), la Valle d'Aosta (29), il Trentino-Alto Adige e l'Umbria (alla pari, con 28 decessi per centomila residenti), il Piemonte, le Marche e la Toscana.

Fra le numerose cause all'origine di questa tragica catena di ferali eventi, figura l'abuso di bevande alcoliche.

Le conseguenze degli incidenti imputabili a questa causa - commisurate in termini di morti, in rapporto al numero delle persone rimaste infortunate nei sinistri - sono, infatti, solitamente più gravi, con 4,5 morti ogni cento infortunati (contro una media del 3,0 per cento, riscontrabile nel complesso degli incidenti strada-

li). Tale percentuale (che esprime il grado di pericolosità di tali incidenti) risulta addirittura raddoppiata nei sinistri che si verificano sulle strade extraurbane, sia statali che provinciali, nei quali l'incidenza dei decessi raggiunge addirittura l'8 per cento.

Quello della guida in stato di ebbrezza («alcol, un killer al volante», è stato definito) è, in effetti, un problema vecchio quanto la storia dell'automobile.

Un decennio fa, nel nostro Paese è stata emanata la legge 18 marzo 1988, n. 111 («Chiunque guidi in stato di ebbrezza è punito...») ed è stato adottato, da parte delle forze dell'ordine preposte al controllo della circolazione stradale, l'etilometro.

Non sono, peraltro, mancate le polemiche sull'impiego di tale apparecchio; sui tassi di alcolemia; sul problema del prelievo ematico, al fine di accertare la quantità di alcol presente nel sangue del conducente; sull'adeguatezza della stessa legge del 1988: sul carente impegno della scuola, per quanto attiene all'educazione stradale dei ragazzi e dei giovani (i cittadini di domani); sul livello dell'insegnamento nelle scuole-guida; sui controlli nelle discoteche e sulle strade che conducono a questi locali.

In relazione a quest'ultimo aspetto del problema, va ricordata l'iniziativa realizzata qualche anno fa nelle discoteche di alcune località italiane, con l'installazione di un apparecchio, simile a un gioco elettronico, grazie al quale chiunque è in grado di ottenere - con l'introduzione di un gettone o di una moneta - un responso, in tempo reale, sul tasso alcolico nel proprio sangue.

E può, quindi, regolarsi in conseguenza, per decidere se mettersi - o non - al volante della propria automobile o motociclo, per rientrare a casa.

Giovanni Palladini

UDINE Quattro alpini in servizio di leva sono morti l'altra notte in un terrificante scontro frontale tra la loro automobile e un autoarticolato. L'incidente è avvenuto attorno alle 23 nei pressi dell'abitato di Ospedaletto di Gemona, in un tratto di strada rettilineo. I giovani, morti all'istante, si chiamavano Mirco Bergonzini (21 anni, di Piamonte-Medena), Giovanni Lombardo (23 anni, di Martinfranca-Taranto), Andrea Cordoli (21 anni, di Fornovo di Taro-Parma), Roberto Garro (20 anni, di Milano).

I quattro giovani, a bordo di una «Peugeot 205», condotta pare da Bergonzini, stavano rientrando in caserma. Per cause imprecise però a un certo punto

la vettura è sbandata sulla sinistra scontrandosi contro l'autoarticolato condotto da Mirsad Cekic, un bosniaco di 24 anni. Nell'urto l'auto si è incendiata rendendo difficoltose le operazioni di riconoscimento. In un primo tempo i soccorritori non erano riusciti nemmeno a capire di quale tipo di automobile fossero i rottami provocati dal tremendo impatto. Il conducente del camion, che ha riportato solo lievi ferite è stato ricoverato all'ospedale del centro pedemontano in stato di shock.

Sul luogo dell'incidente, oltre alle autoambulanze del «118» il cui intervento per i quattro giovani è stato purtroppo inutile, si sono precipitati la polizia

stradale di Udine e i vigili del fuoco del capoluogo friulano e di Gemona. La viabilità sulla statale Pontebbana è stata ripristinata due ore e mezzo più tardi, verso l'una e trenta del mattino, allorché il procuratore della repubblica di Tolmezzo, Enrico Cavallieri, ha dato l'autorizzazione alla rimozione dei corpi che sono stati composti all'ospedale di Gemona.

I quattro giovani erano dallo scorso novembre in servizio alla caserma «Fergilio» di Venzona, che ospita il 14.mo reggimento alpini «Tolmezzo» della brigata «Julia». Erano molti amici, tutti e quattro addetti alla cucina della caserma e si sarebbero dovuti congedare a metà agosto.



La giovane donna di Ruda, uscita con il figlio di undici mesi, ha urtato un'auto e ha riportato ferite letali alla testa

Volano dalla bici: mamma uccisa, bimbo illeso

La donna rimasta vittima dell'incidente aveva soltanto 33 anni

UDINE Morta la mamma, illeso il bambino di neanche un anno.

Giacomina Mezzacasa, 33 anni, di Ruda, uscita in bicicletta con il figlio Jacopo di undici mesi, è rimasta uccisa in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla strada provinciale «54», tra Pertole di Ruda e Campolongo al Torre.

Il bimbo, come detto, è

rimasto miracolosamente illeso.

Secondo la ricostruzione della Polizia Stradale di Udine, intervenuta sul posto, la donna avrebbe fatto un movimento brusco allontanandosi dal ciglio della strada proprio mentre sopraggiungeva, nella stessa direzione di marcia, un'automobile guidata da Alcide Graziano Tuniz, 56 anni, di Pertole di Ruda.

Nell'urto, la donna ha perso l'equilibrio e, cadendo, è morta all'istante per le ferite riportate alla testa e in varie parti del corpo.

Toccante ultimo addio al giovane Alessandro morto domenica sulla spiaggia di Grado

UDINE Una folla commossa e numerosa ha salutato per l'ultima volta nella chiesa di San Teodoro Martire a Trivignano Alessandro Cocetta, il giovane odontoiatra morto domenica alle 11.37 sulla spiaggia di Grado vittima di un arresto cardiaco sotto gli occhi della fidanzata appena uscito dall'acqua. Le esequie sono state celebrate dal parroco don Giovanni Stocco. Toccante a fine funzione il ricordo di Laura, la ragazza, mentre un amico, che solo la sera prima del tragico epilogo ave-

va vissuto con lui ore felici. Il collegio dove Alessandro Cocetta ha trovato ospitalità fino al '97, a conclusione dei sei anni del corso di studi, è l'Opera figli del popolo di Trieste. Ai funerali era presente una folta delegazione di studenti del convitto. Papà Vittorio ha avuto la forza e il coraggio di sottolineare l'amore per la vita dimostrato dal figlio nei suoi 26 anni e che si traduceva in sorriso anche nei momenti più difficili.

Rosario Padovano

L'Automobil Club della Germania ha giudicato perfettamente balneabili le coste regionali

O.K. dei tedeschi al nostro mare

Le rilevazioni con una barca da Cattolica a Rovigno

Udine, il rettore Strassoldo confermato per la terza volta

UDINE Con 200 voti su 250, Marzio Strassoldo, ordinario di statistica economica alla facoltà di economia, è stato confermato ieri, per la terza volta, Rettore dell'Università di Udine.

«Il prossimo triennio - ha detto il rettore dopo la rielezione - sarà contrassegnato dal forte impegno per l'ampliamento dei margini di autonomia dell'Università».

E ancora, Strassoldo,

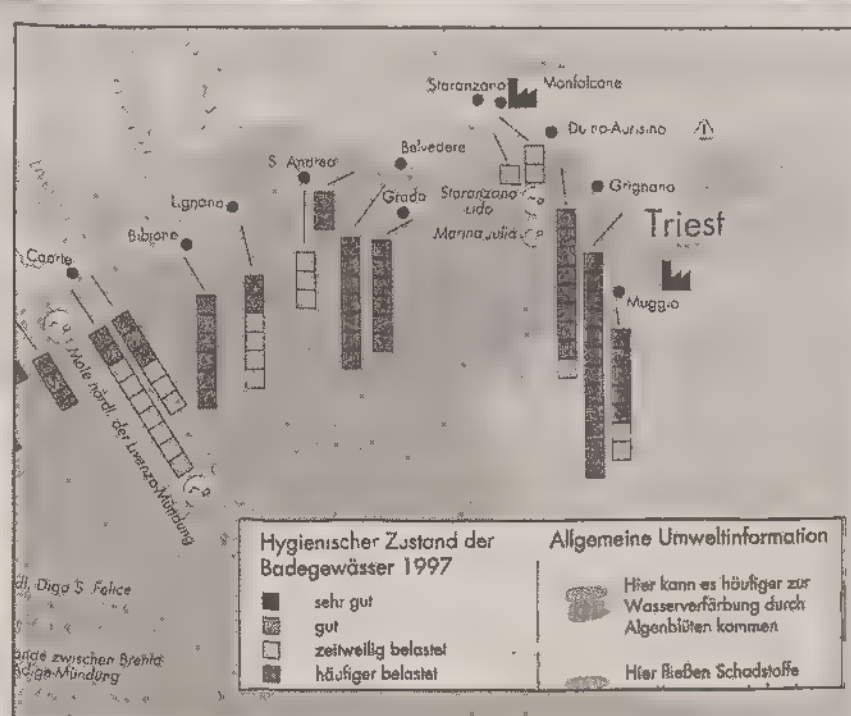
ha posto l'accento su quelli che saranno gli altri tratti caratterizzanti del suo prossimo mandato alla guida dell'ateneo friulano: «Dalla definizione dei nuovi ordinamenti didattici, alla generalizzata introduzione di strumenti ed incentivi per la crescita dei livelli qualitativi delle attività didattiche, per finire con una decisa espansione delle attività di ricerca».

GRADO Anche secondo l'Adac, l'Automobil Club della Germania, il mare del Friuli-Venezia Giulia è perfettamente balneabile. L'annuncio ufficiale è stato fatto a Grado nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Azienda di Promozione Turistica per conto della stessa Adac.

Gli esiti delle indagini dei tecnici germanici erano state rese note già qualche tempo fa attraverso quella che è la rivista più letta di tutta Europa, «Adac Motorwelt» che viene distribuita in bel 13 milioni di copie, anche con l'ausilio di una cartina schematica.

Ebbene il mare del Friuli-Venezia Giulia è stato valutato per la maggior parte «molto buono» cioè il massimo previsto; solo in qualche

tratto, zona di Monfalcone, alcuni punti di rilievo a Trieste e a Lignano il mare è stato classificato «buono». Piccole differenze, come è stato detto nel corso della conferenza stampa da parte del biologo Cristian Lott, quasi insignificanti dato che la balneabilità non viene minimamente messa in discussione (tranne che - nel 1997 come viene evidenziato nella cartina - i divieti del Lido di Stanzano e Marina Julia). Dalla fine di maggio e sino a sabato l'Adac è presente con i suoi tecnici, esperti, dirigenti e giornalisti con l'utilizzo di una loro grande imbarcazione (fanno un giro come quello che effettua annualmente la «Goletta verde» nel tratto di mare che va da Cattolica sino alla Croazia. Poche le tappe effettuate: Ri-

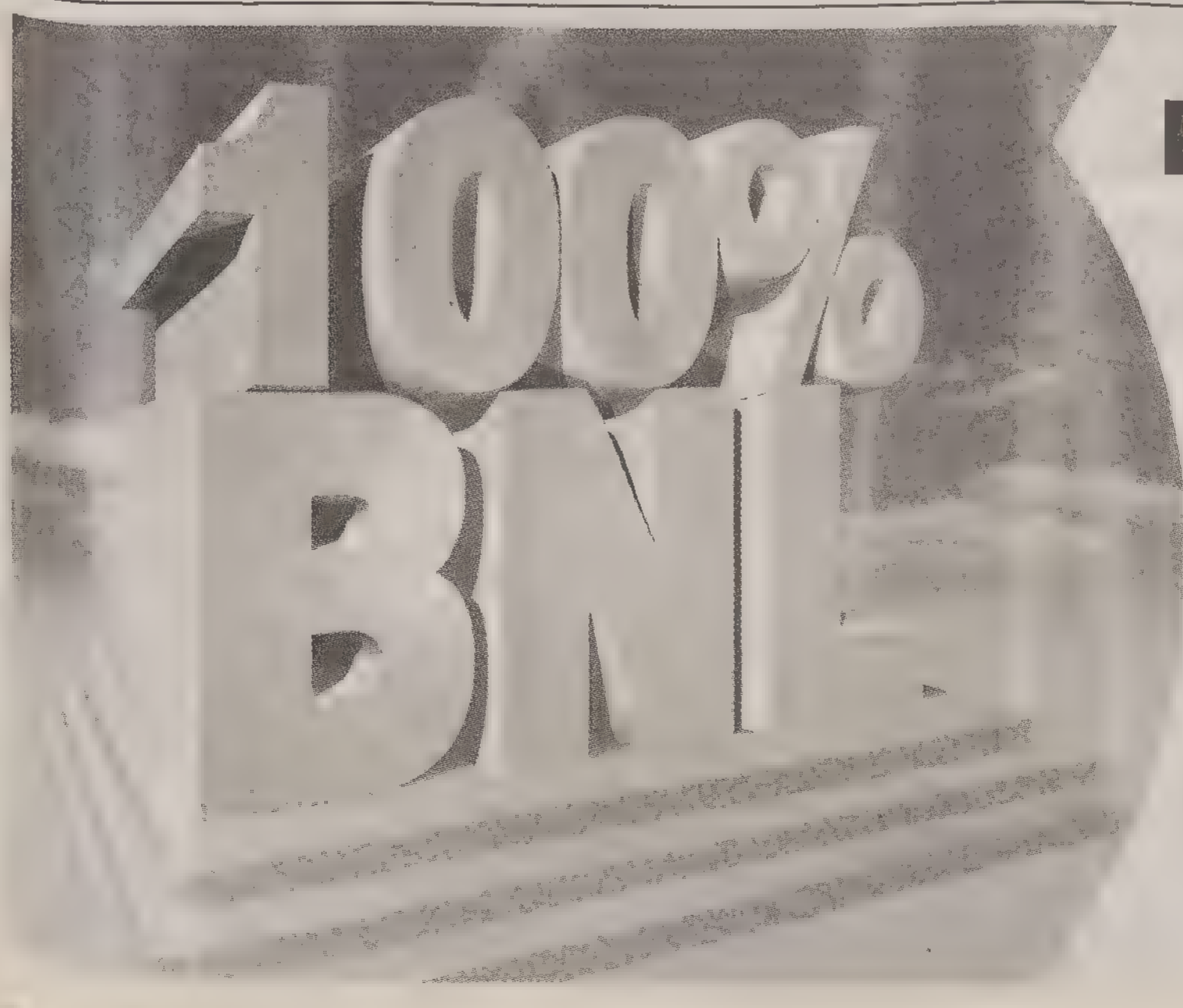


mini, Cesenatico, Chioggia, Caorle, Jesolo, Grado. Oggi sarà a Parenzo ed infine a Rovigno. Il viaggio di questa imbarcazione è seguito dalle radio e dalle tv della Germania che trasmettono in diretta dei servizi proprio dalle località dove si effettuano le conferenze stampa. «Il bene da proteggere - ha affermato Cristian Lott - è il mare; tutti dipendiamo dal mare. Nella vostra zona, quella di Grado, ma anche nel resto delle

zone del Friuli-Venezia Giulia sono stati effettuati in questi ultimi 7 anni, molti lavori che hanno contribuito alla salvaguardia ed al rispetto del mare e dell'ambiente». «Il turista di lingua tedesca ha bisogno e richiede sicurezza, acque balneabili e spiagge tenute bene. Per questo abbiamo istituito un servizio fisso di informazioni giornaliere con alcuni nostri inviati nelle varie zone turistiche».

Si dicono danneggiati dagli sconti in Friuli. Contro la benzina agevolata i distributori di Treviso fanno ricorso all'Antitrust

TRIESTE Continua la «guerra» della benzina tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, o meglio tra i benzinai dei paesi trevigiani a ridosso del confine friulano e la regione autonoma, che con gli sconti praticati alla pompa (per contrastare la concorrenza slovena) sta rastrellando schiere sempre più numerose di automobilisti. Ora, per questa concorrenza ritenuta «sleale», il sindacato dei gestori trevigiani aderente alla Figis sta preparando un ricorso all'Antitrust, nazionale ed europeo. Secondo il presidente della Figis di Treviso, Moreno Parin, «l'iniziativa del Friuli Venezia Giulia altera il libero mercato, non potendo noi trevigiani competere liberamente con uno sconto di 200 lire il litro frutto solo di privilegi fiscali». I benzinai trevigiani danneggiati dagli sconti friulani sarebbero un'ottantina. Le perdite nelle vendite sono stimate nel 20-30%. Ma questo fantomatico ricorso all'Antitrust annunciato dai benzinai trevigiani contro gli «sconti» praticati in Friuli-Venezia Giulia, sarebbe, secondo l'ex sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini, promotore del provvedimento che li ha introdotti, «insussistente e inammissibile, per il semplice motivo che il Veneto potrebbe, se solo lo volesse, ridurre a sua volta il prezzo della benzina». La norma che consente al Friuli-Venezia Giulia di ridurre il prezzo della benzina - ha spiegato Asquini - è prevista da «una vera e propria legge federalista», che ha efficacia in tutte le Regioni d'Italia, purché l'amministrazione sia disposta a rinunciare, in tutto o in parte, alla quota di accisa a essa riservata. «Pertanto - ha osservato Asquini - i benzinai trevigiani, invece di favoleggiare un ricorso all'Antitrust, possono rivolgersi alla loro Regione per cercare di ottenere quanto richiesto».



Prima visione a Trieste. BNL presenta una nuova Agenzia.

Inauguriamo la nuova Agenzia «4».

Un'Agenzia 100% BNL per darvi il 100% dei servizi bancari, finanziari e previdenziali

senza farvi andare lontano. Adesso la Banca Nazionale del Lavoro è ancora più vicina a voi.

Agenzia 4: via Ottaviano Augusto, 9 - tel. 040/300075.

Vi aspettiamo, passate a trovarci.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro



VERS LE ELEZIONI Attesa per oggi da una riunione già programmata la decisione che potrebbe sbloccare definitivamente lo stallo

Il voto nelle mani della resuscitata Dc

Il leader nazionale, Flaminio Piccoli, non si sbilancia, ma conferma numerosi contatti

Intanto però gli uffici preposti della Regione non hanno ricevuto ancora nessuna notifica ufficiale dell'ordinanza del Consiglio di Stato

TRIESTE «Non ho ancora deciso nulla», Flaminio Piccoli, segretario nazionale della rifondata Democrazia cristiana, parla con voce affaticata. La giornata di ieri è stata frenetica e lo ha segnato. La decisione se ritirare o meno il ricorso presentato contro Ppi, Cdu e Ufficio centrale presso la Corte d'Appello di Trieste è nelle sue mani. In quelle di un ottantatreenne che ieri, in serata, lasciava trasparire tutta la fatica di un uomo strappato alla tranquillità che l'età gli impone. Ieri infatti Piccoli ha ricevuto le te-

lefonate di Berlusconi e D'Onofrio che lo invitavano a ritirare il ricorso che di fatto blocca le elezioni regionali previste per domenica in Friuli-Venezia Giulia.

Ma non sono né Forza Italia né il Ccd a essere parti in causa in questa vicenda. Le trattative in corso sono con Ppi e Cdu, ma Flaminio Piccoli ieri ha dichiarato di aver avuto esclusivamente un contatto telefonico con Rocco Buttiglione. Niente di più. «L'eri non potevo incontrarlo di persona. Avevo una visita medica programmata

già da tempo. Domani (oggi, ndr) sarà lui a non essere disponibile. Ma mi ha detto che manderà qualcuno a parlare con me». E' infatti prevista per oggi alle 10 nella sede della vecchia nuova Dc una riunione, allargata anche al rappresentante regionale dello Scudocrociato, Angelo Sandri, che potrebbe essere risolutiva dell'intera vicenda. E Marini? «Non l'ho sentito», risponde Piccoli, che con voce stentata ammette, però, di aver avuto ieri «colloqui e pseudo-colloqui». Cioè? «Colloqui seri e non seri. Tutto qui».

Eppure la giornata non è stata del tutto infruttuosa. Lo stesso Piccoli, infatti, nel primo pomeriggio aveva dichiarato che la Dc

non avrebbe rinunciato in nessun modo a far valere i suoi diritti. Frasi invece non ripetute in serata. Segno che qualcuno sta trattando al suo posto. E c'è già chi intravede possibili accordi sull'uso del simbolo, oppure intese per liste comuni in altre elezioni, o uno scambio di candidature in vista delle Europee.

Anche il consigliere uscente del Ppi Bruno Lon-

go è stato «spedito» d'urgenza a Roma dai vertici regionali del partito. Mentre per il Cdu la situazione è stata seguita da vicino, via telefono, dal segretario del Friuli, Enzo Catanzaro, in costante contatto con il leader nazionale Rocco Buttiglione e lo stesso entourage di Flaminio Piccoli. Un po' da tutte le parti, infatti, è stato chiesto alla Democrazia cristiana un «gesto di responsabilità».

L'amministrazione regionale da parte sua non ha ancora ricevuto alcun atto di notifica dell'ordinanza emessa dal Consiglio di Stato che riammetteva il simbolo della Dc. E quindi gli uffici regionali ieri hanno potuto solo approfondire ulteriormente la situazione, in attesa di nuovi eventi sia dal punto di vista burocratico sia da quello politico.

I legali di Ppi e Cdu hanno intanto depositato istanza di prelievo per tentare la carta del giudizio anticipato del Tar, la cui udienza era stata fissata in un primo momento a venerdì 19.

fe.ba.
d.d.

Coro di reazioni da parte delle forze politiche

Centrodestra e centrosinistra: da entrambi un attacco univoco alla magistratura amministrativa

TRIESTE Una giornata convulsa, le varie «diplomazie» di partito mobilitate, per scongiurare il pericolo di un rinvio delle elezioni regionali, su più fronti: gli ex Dc dell'uno e l'altro «polo» a premere anche a Roma sul partito di Piccoli, un po' tutti a reclamare dal Tar un pronunciamento anticipato. Una situazione preoccupante in cui sguazza, in particolare, la Lega mentre si sprecano le critiche alla stessa magistratura.

Il presidente della giunta regionale, Cruder, ha telefonato personalmente a Piccoli (per sentirsi dire che solo il segretario nazionale del Ppi e soprattutto

ragione Berlusconi, se non si limitasse ad attaccare il pool di Milano. Perché la magistratura non può interferire così, bloccando un'attività legislativa, procurando danni, favorendo chi non aspetta altro per cavalcare la tigre dello sfascio».

Ma neanche l'assessore regionale Puiatti, parlando a nome dei Verdi, è tenuto così magistrali. «E' l'ennesima dimostrazione - dice - del cattivo funzionamento della giustizia italiana. Una vera giustizia dovrebbe esaurire tutti i livelli di giudizio in materia elettorale prima dell'inizio della campagna propagandistica. Invece, specie quel-

la amministrativa, non si pone mai nessun problema, andando avanti coi suoi tempi e a questo punto si riaffaccia la questione della responsabilità personale

«Così si fa il gioco di chi cavalca sempre e comunque la tigre dello sfascio e della protesta»

dei magistrati, quale è stata sancita da un referendum approvato dalla stragrande maggioranza degli italiani e poi finito nel nulla. Così tutto resta sempre impuntato. Il Tar poteva valutare subito il ricorso anziché rinviare la decisione a cinque giorni dopo la data delle elezioni, e il Consiglio di Stato poteva metterci meno di venti giorni. Sarebbe inaccettabile che alla fine nessuno pagasse i conseguenti danni pubblici (la Regione ha già speso parecchi miliardi per la macchina elettorale) e il danno dei partiti e dei candidati».

«Questa decisione ripropone in maniera grave la questione della responsabilità personale dei giudici»

viene anche il forzista Saro, mentre a nome di tutto il Polo il senatore Collino (An) protesta che «il voto del 14 giugno non può essere messo in discussione per le ruggini fra ex democristiani». E a sua volta Venier, di Rifondazione, incalza: «La Dc fa danni anche da morta». E la Lega Nord, con il segretario trapanese Belloni, gongola: «Lo Stato centralista ha dato ancora dimostrazione di essere inefficiente e sprecone».

g.p.

Questo il costo della macchina organizzativa elettorale tra spese pubbliche e private

In fumo quasi 25 miliardi

Scenari futuri del tutto oscuri Ma emerge una sentenza diversa

TRIESTE In attesa di una mancata notifica dell'ordinanza del Consiglio di Stato, gli esperti della Regione stanno cercando di capire quali potrebbero essere gli scenari futuri. Ma non si tratta di una analisi facile. Innanzitutto il 14 giugno, a livello di stato, è l'ultima data disponibile per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'articolo 14 infatti parla chiaro: «Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal presidente della Giunta regionale e potranno aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio (ovvero il 6 giugno, ndr)».

Le elezioni dunque non possono essere aggiornate a luglio, come qualcuno aveva immaginato. Ma a questo punto, se la Regione sarà costretta a bloccare la macchina elettorale, cosa può accadere? Più di qualcuno parla già di commissariamento. Ma, sempre secondo la legge, il commissariamento della Regione (fatto per altro mai verificatosi in 36 anni) può avvenire soltanto dopo lo scioglimento del Consiglio decretato dal Presidente della Repubblica. Ma qui scatta un nuovo inghippo. Formalmente infatti il Consiglio è già sciolto. Il Presidente della Repubblica dovrebbe quindi trovare una via d'uscita diversa, per arrivare alla fine alla nomina dei tre cittadini della Commissione chiamata a provvedere all'or-

dinaria amministrazione e contemporaneamente convocare nuove elezioni entro sei mesi. Una ipotesi estrema, questa, ma non impossibile. Che, in ogni caso, avrebbe alcuni effetti negativi innegabili, come ad esempio il ricorso all'esercizio provvisorio, nell'impossibilità da parte del Consiglio regionale, a questo punto inesistente, di arrivare a un'approvazione di una vera e propria Finanziaria. Fatto questo che renderebbe impossibile, per fare un solo esempio, la gestione e lo sfruttamento dei fondi concessi dalla Comunità europea.

Come si legge dunque, la situazione non è certo facile. Ed è ancor più complicata dal precedente reso noto sempre ieri dalla consigliera regionale uscente Elena Gobbi. Da una sua rapida e superficiale ricerca è emersa infatti una precedente ordinanza del Consiglio di Stato del 1981 (per la precisione la numero 127) sempre in materia di ricorso sospeso dal Tar su un simbolo non ammesso a una tornata elettorale di quell'anno. In quel caso il Consiglio di Stato aveva ricordato come «il procedimento elettorale di quella struttura del tutto peculiare in quanto preordina a realizzare l'interesse pubblico primario che la consultazione elettorale si svolga nella data stabilita». Allora la decisione finale fu quella di procrastinare al momento della proclamazione dei risultati l'apertura dell'eventuale fase contenziosa.

TRIESTE L'ordinanza del Consiglio di Stato rischia di avere conseguenze a dir poco esorbitanti, non solo dal punto di vista politico e amministrativo, ma anche e soprattutto per quel che riguarda i conti economici della Regione.

La macchina organizzativa elettorale sta infatti già macinando parecchi miliardi di lire. Facendo qualche rapido conto i funzionari regionali hanno calcolato infatti che tra spese dirette dell'amministrazione (che per la prima volta è responsabile in

TRIESTE Ecco i due simboli della discordia: ovvero lo Scudocrociato classico della Democrazia Cristiana da una parte e dall'altra una rivisitazione più moderna dello stesso contrassegno. Il Consiglio di Stato ha sostanzialmente bocciato quello più classico, accogliendo di fatto i ricorsi di Ppi e Cdu, ritenendo invece ammissibile quello più stilizzato, ma di fatto sempre riconducibile alla vecchia Democrazia Cristiana, sia per la stessa scritta sia per lo Scudocrociato, se pur stilizzato.

toto dell'intera organizzazione) e le spese dei partiti o dei singoli candidati ammontano in tutto a non meno di 25 miliardi. Una cifra destinata a essere letteralmente buttata via qualora la Regione fosse alla fine costretta ad annullare la tornata elettorale di domenica.

I puri costi di funzionamento della macchina elettorale ammontano infatti a circa 13 miliardi. Mentre per quanto riguarda la propaganda, tra spese di partito e spese dei singoli

Preoccupatissimi i vertici regionali che, comunque, si dichiarano estranei al contenzioso

«Un rinvio sarebbe una sciagura»

Cruder e Antonione sollecitano una soluzione della controversia

TRIESTE I vertici della Regione si riuniranno questa mattina alle 11 per fare il punto della situazione e assumere una linea da tenere in questi momenti di incertezza sul voto di domenica. I massimi responsabili della Regione Friuli-Venezia Giulia sono gravemente preoccupati per l'indeterminazione che incombe sulle elezioni di domenica prossima, fissate per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Lo hanno voluto ribadire, in una dichiarazione congiunta, il Presidente della Giunta Regionale, Giancarlo Cruder, e quello del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, preci-

sando che «la Regione autonoma è totalmente estranea al contenzioso in atto davanti al Tribunale Amministrativo Regionale e al Consiglio di Stato» relativo all'ammissione, alle elezioni regionali, del simbolo della neocostituita Democrazia Cristiana di Flaminio Piccoli.

La Presidenza della Giunta Regionale ha precisato nel pomeriggio che finora, alla Regione, «non è giunta alcuna comunicazione ufficiale delle decisioni assunte nel contenzioso sollevato dal partito della Democrazia Cristiana nei confronti dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Trieste, in ordine all'ammissibilità

del proprio simbolo all'elezione dell'ottavo Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia».

Per la Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, è chiaro che l'acquisizione ufficiale di tale provvedimento rappresenta l'unico presupposto affinché la Regione stessa sia investita del problema e, di conseguenza, possa in tal modo adottare i necessari provvedimenti in ordine allo svolgimento delle elezioni».

Nella dichiarazione congiunta, Cruder e Antonione hanno evidenziato «la necessità che la controversia venga urgentemente risolta nel rispetto dei diritti di tutti, e in particolare

dei cittadini elettori, per consentire il regolare svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Cruder e Antonione hanno spiegato la loro preoccupazione e «la sollecitazione a risolvere la questione anche in termini non giudiziari» con la «consapevolezza delle gravi conseguenze, per la comunità regionale, determinate dalla mancanza, per molti versi, di un Consiglio e di una Giunta Regionali pienamente funzionanti e democraticamente eletti, a fronte delle emergenze economiche e sociali da tutte le parti in causa e non concordemente evidenziate».

I tre leader in regione per la campagna elettorale

Serrato pressing del Polo: da Berlusconi, Fini, Casini l'invito a ritirare il ricorso

GORIZIA E' seriamente preoccupato Silvio Berlusconi per l'eventuale rinvio delle elezioni di domenica prossima in Friuli-Venezia Giulia. Arrivando ieri a Gorizia per le fasi conclusive della campagna elettorale, il leader di Forza Italia ha riferito ai giornalisti delle sue preoccupazioni per gli effetti del ricorso presentato dalla Democrazia Cristiana e ha aggiunto di aver contattato personalmente il presidente della Democrazia Cristiana Flaminio Piccoli. «Ora - ha aggiunto - siamo in attesa di una risposta. A Piccoli - ha proseguito Berlusconi - ho fatto presente la situazione e ho cercato di stimolarlo a trovare un componi-

mento amichevole che non pregiudichi i suoi diritti per il futuro in altre situazioni locali. Piccoli - ha riferito Berlusconi - ha detto che avrebbe tenuto conto del mio intervento e che avrebbe dato una risposta responsabile». «Siamo qui con il cuore sospeso - ha detto Berlusconi rispondendo ai giornalisti - perché dopo questo sforzo fatto in campagna elettorale, con la presenza di tanti leader e gli investimenti che sono stati fatti da parte dei candidati, è davvero auspicabile che questa vicenda possa risolversi e che quindi - ha concluso - si dia luogo alle elezioni nella data fissata».

Anche Gianfranco Fini, presidente di An, ha au-



spicato una soluzione positiva commentando a Pordenone l'eventualità di un rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale dopo l'accoglimento, da parte del Consiglio di Stato, del ricorso presentato dalla Dc di Flaminio Piccoli. «Sarebbe grave - ha aggiunto Fini - se ciò avvenisse dopo cinque anni di instabilità, in una regione che in questo periodo ha visto alternarsi cinque Giunte e altrettante maggioranze».

Pierferdinando Casini, a capo del Ccd, spera

che per lo svolgimento delle elezioni in Friuli-Venezia Giulia, dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato, si possa giungere a una mediazione. «So che D'Onofrio ha avuto un colloquio con Piccoli - ha detto Casini parlando con i giornalisti a Udine - e mi auguro che lo convinca a ritirare il ricorso. Tuttavia - ha aggiunto - sono problemi che riguardano Piccoli, Marini e Buttiglione. Noi siamo per un Centro che dialoga e collabora con la destra e non per azioni nostalgiche ed equivoche».

Bossi da Grado: «Né con il Polo, né con l'Ulivo»

Il Senaturo da Grado urla: «Qui siamo ancora nella Prima Repubblica»

GRADO Né con l'Ulivo, ma nemmeno con il Polo. Lo ha gridato ieri sera a Grado Umberto Bossi. La Lega Nord vuole governare da sola la Regione o quanto meno raccogliere voti a sufficienza per dettare le proprie condizioni ai due poli. Cioè ai democristiani e ai comunisti, come ha spiegato il leader del Carroccio al migliaio di persone ferme ad ascoltarlo in largo Grisogono, nel cuore di una Grado già gremita da austriaci e tedeschi.

«I nomi sono cambiati - ha affermato - ma la gente è sempre la stessa». Il Polo «è in realtà l'erede del Caf, l'Ulivo sono i comunisti più De Mita». Perché nulla è cambiato, ha proseguito

Bossi, rileggendo la storia, ovviamente a modo suo, «degli ultimi trent'anni di regime». A partire dall'inizio del compromesso «spartitorio» tra Dc e Pci alla fine degli anni '60 per proseguire con l'applicazione dell'equazione «meno tasse, più servizi», pagata prima con l'emissione di titoli di Stato e l'aumento dell'inflazione, poi con l'esplosione del debito pubblico. «Allora come ora - ha gridato Bossi - la democrazia non c'era, perché quando i politici fanno i propri interessi, la democrazia è solo formale».

La democrazia però di solito va a spasso con la legalità. «E questa democrazia - ha sparato il leader



della Lega contro la magistratura - ha quindi trovato borse da parte di giudici compiacenti». Bossi ha quindi insistito sulla necessità che sia il popolo ad eleggere i magistrati, garantendo loro un ruolo di mediazione tra società e politica. «Ciò non è - ha aggiunto - e quindi siamo ancora nella Prima Repubblica, nella Seconda non siamo mai entrati, perché il Pool di mani pulite è stato solo un teatrino per far credere che esistesse solo un minimo di legalità e scredi-

tare perciò la Lega». E «Berlusconi continua a fare i suoi interessi, come ha sempre fatto».

Bossi se l'è presa anche con i poteri reali, cioè le banche. Ad ascoltarlo alla fine solo i sostenitori più convinti. Poco puntuale, Bossi si è fatto vedere a Grado con tre quarti d'ora di ritardo, riempiti dal candidato sindaco, il primo cittadino uscente, Giovanni Battista Salvini, e dall'ex presidente della Regione Alessandra Guerra.

la. bl.

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.15**
tramonta alle **20.54**
La Luna: si leva alle **21.51**
cala alle **6.33**

24.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO

San Barnaba

IL PROVERBIO

Ogne scarafone è bello a mamma soia (ogni scarafaggio è bello per la propria madre)

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,65**
Via Battisti mg/mc **4,26**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,51**
Piazza Vico mg/mc **3,74**
Piazza Goldoni mg/mc **2,75**
Via Carpineto mg/mc **0,86**

TEMPO

Temperatura: **21,5** minima
24,9 massima
Umidità: **65** per cento
Pressione: **1009,2** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **7,6** km/h da Nord Ovest
Mare: quasi calmo **23,5** gradi

MAREE

Alta: ore **11.38** **+32** cm
ore **22.39** **+47** cm
Bassa: ore **5.02** **-63** cm
ore **16.51** **-14** cm
DOMANI
Alta: ore **12.17** **+33** cm
Bassa: ore **5.35** **-62** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Locomotore guasto e vari disguidi Pendolari imbufaliti: il treno ci mette tre ore da Latisana a Trieste

Un'ora in aperta campagna e la motrice sostituita non arrivava mai

Due ore e 45 minuti. Questo il tempo record impiegato ieri dai viaggiatori del treno 5921 per raggiungere Trieste da Latisana. Secondo l'orario ufficiale delle Ferrovie, il convoglio avrebbe dovuto concludere la propria corsa in poco più di un'ora. Invece ieri ha più che raddoppiato gli usuali tempi. Un guasto a un locomotore di un merci, congiunto a una serie di disguidi, hanno messo fuori uso uno dei due binari sulla linea Monfalcone - Trieste. Ecco in dettaglio la vicenda.

Il treno 5921, carico di pendolari, è partito regolarmente dalla stazione di Latisana alle 5 e 26 del mattino. E alle 6.12 è ripartito in orario dalla stazione di Monfalcone. Segnale verde. Tutto è funzionato a dovere per altri 3 chilometri. Poi il treno si è bloccato in aperta campagna, prima di raggiungere Sestiana. Segnale improvvisamente rosso. La frenata e la sosta del convoglio sono stati determinati da un treno merci bloccato per avaria del locomotore sullo stesso binario. L'ennesimo guasto.

«Siamo stati lì in attesa per quasi un'ora. Fermi, senza che nessuno ci informasse di cos'era accaduto», protesta Bruno Fabris, titolare di un negozio in via Sergio Laghi a Trieste. Abita a Latisana e ogni giorno raggiunge in treno il capoluogo regionale. «Poco dopo le 7, il treno si è rimesso in moto e retrocedendo sul binario che aveva già percorso, è rientrato alla stazione di Monfalcone. Ci hanno fatto scendere e ci hanno stipati a bordo di un altro convoglio già zeppo. Anche qui nessuna spiegazione. Abbiamo protestato e il capostazione, l'uomo col berretto rosso, ha finalmente fatto un annuncio agli altoparlanti, spiegando l'accaduto. Il treno su cui ci hanno caricati ha raggiunto Trieste poco dopo le 8, percorrendo il bi-

nario cosiddetto 'illegale'. Quello riservato ai treni che escono dalla stazione Centrale. Sui vagoni eravamo stipati come sardine. Molti sono giunti in ritardo al lavoro».

Dalle Ferrovie nessuna comunicazione ufficiale, ma tra il naturale riserbo, filtrano alcune informazioni. In effetti un treno merci si è bloccato di primo mattino sulla linea. Guasto al locomotore. Un «656», un modello tra i migliori del vetusto parco della Ferrovie. Per una ventina di minuti i macchinisti hanno cercato di riparare da soli il guasto. Poi, visti vani i loro sforzi, hanno chiamato la «riserva», un'altra macchina che potesse trarli d'impaccio e far giungere a destinazione il merci. E' iniziata la ricerca del locomotore e dei macchinisti. Un tempo, molti anni fa, nei depositi erano sempre pronte locomotive in grado di portare soccorso.

Oggi, in tempi di risparmio e «razionalizzazione», non più. Costa troppo. Qualcosa di analogo è più grave e già accaduto nei giorni scorsi nei pressi di Orte dove i passeggeri del «Pendolino» Roma-Milano sono stati abbandonati in galleria per 4 ore. Al buio e senza informazioni adeguate.

Anche a Trieste Centrale ieri mattina è iniziata l'affannosa ricerca di un locomotore e di chi potesse guidarlo. Un merci che doveva partire di lì a poco è stato bloccato e macchina e macchinisti sono stati «dirottati» verso Visogliano. Qui i merci col locomotore in avaria è stato tratto d'impaccio e la circolazione si è via via normalizzata.

Alcuni dei pendolari giunti a Trieste in ritardo hanno cercato di protestare per telefono con la Direzione delle Ferrovie. «I reclami si accettano solo per iscritto», ha specificato una anonima voce al cornetto. Qualcuno meno paziente degli altri o solo più arrabbiato, ha reagito con parole poco gentili e ha buttato giù il telefono. Maledetti ristrutturazioni, maledetti ritardi.

Claudio Ernè

Un uomo di 61 anni muore a Muggia in modo quasi incredibile: tragico volo dal secondo piano

Si sfracella per ritirare il bucato

Voleva aiutare la moglie nelle faccende domestiche: è caduto di testa sull'asfalto



Egidio Bestiach

A nulla sono valse le cure immediatamente prodigate dai sanitari del "118"

«Va a ciorne le straze in pergolo». L'uomo fa qualche passo. Si sporge dalla ringhiera e cade in avanti. Un incidente assurdo, quasi incredibile. Ma ieri pomeriggio a Muggia un anziano è morto proprio in questo modo. Un terribile e tragico volo dal secondo piano di una casetta di via dello Squero Vecchio. La vittima si chiamava Egidio Bestiach, 61 anni. Impotente testimone della sua morte è stata la convivente Eleonora Gracogna, 76 anni, sofferente di problemi alla deambulazione, la donna che pochi istanti prima gli aveva chiesto di andarle a ritirare il bucato.

La tragedia si è verificata verso le 15. La donna appoggiata al bastone era in casa intenta a riordinare la biancheria. Con lei c'era anche Bestiach che le dava

una mano nelle faccende domestiche. Sul balcone erano stesi ad asciugare al sole alcune camicie e altri indumenti. A un certo punto l'invito ad aiutarla. L'uomo non ha esitato. Ha fatto qualche passo fino al balcone e poi si è sporto in avanti per togliere dai fili le camicie stese. A questo punto c'è stata la tragedia. Bestiach è caduto in avanti. Ha tentato disperatamente di

aggrapparsi a un filo ma invano. Ha urlato disperatamente «aiuto» ed è precipitato da un'altezza di almeno sei metri. Cadendo di testa sull'asfalto. Testimone impotente, come detto, è stata la convivente Eleonora Gracogna.

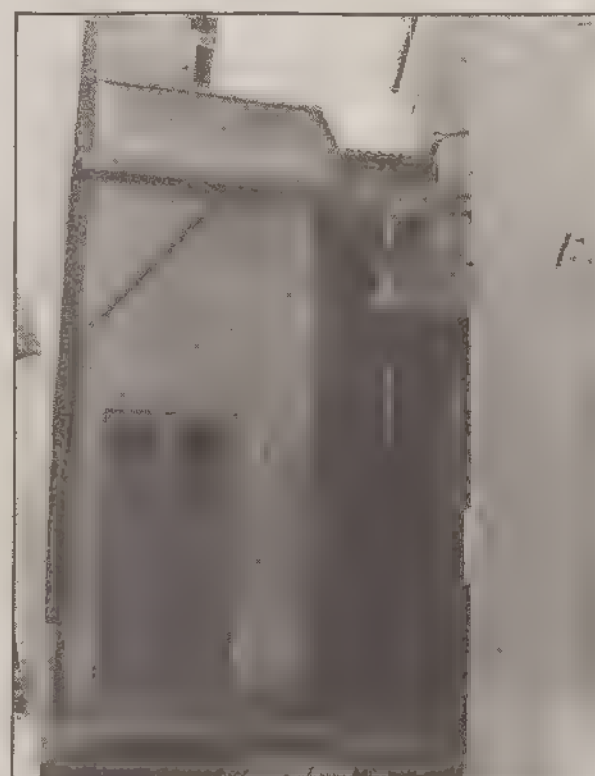
La donna con fatica è andata fino al balcone e da lì ha guardato verso il basso dove ha visto il corpo del suo compagno. Ha urlato «aiuto». Qualche vicino si è affacciato e resosi conto dell'accaduto ha telefonato al «112». Dopo pochi minuti in via dello Squero Vecchio è arrivata l'ambulanza del «118» seguita da una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

Egidio Bestiach dava ancora qualche debole segno di vita. I sanitari hanno fatto l'impossibile per salvarlo. L'uomo che aveva perso conoscenza è stato «intubato» e quindi sottoposto a terapia intensiva. Ma purtroppo il suo cuore, dopo pochi minuti, ha ceduto ren-

dendo inutile il prodigarsi dei sanitari. Nella caduta sull'asfalto Bestiach aveva riportato lesioni cranio cerebrali gravissime, incompatibili con la vita.

Ed è stato a questo punto, e cioè quando si è accorto che il suo compagno era morto, che Eleonora Gracogna è stata colpita da un malore. I sanitari l'hanno raggiunta in casa e le hanno somministrato alcuni farmaci sedativi e poi, per precauzione, l'hanno accompagnata all'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata in via precauzionale.

Una disgrazia assurda e incredibile, si diceva. I carabinieri della compagnia di Muggia che hanno redatto il rapporto sulla tragedia hanno ricostruito gli ultimi minuti prima del volo mortale. E tutto lascia pensare alla casualità. Sarebbe dunque esclusa l'ipotesi di un gesto estremo da parte di Egidio Bestiach. Lo ha indirettamente confermato il medico legale Fulvio Co-



Il terrazzo della casa di via dello Squero Vecchio nel pieno centro di Muggia dal quale l'uomo è tragicamente caduto mentre stava ritirando la biancheria stesa ad asciugare. (Foto Lasorte)

stantinides che ha attribuito la morte alle conseguenze della caduta riuscendo a ricostruire la traiettoria della caduta mortale. A testimonianza di questo rimanevano ieri pomeriggio i due fili penzolanti con le camicie e la biancheria che Egidio Bestiach sta-

va raccogliendo aderendo all'invito della compagna. La salma dell'uomo è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrebbe concedere il nulla osta per i funerali.

Corrado Barbacini

Il pezzo di ieri sul tempo
Scherzi da computer e l'articolo esce stravolto

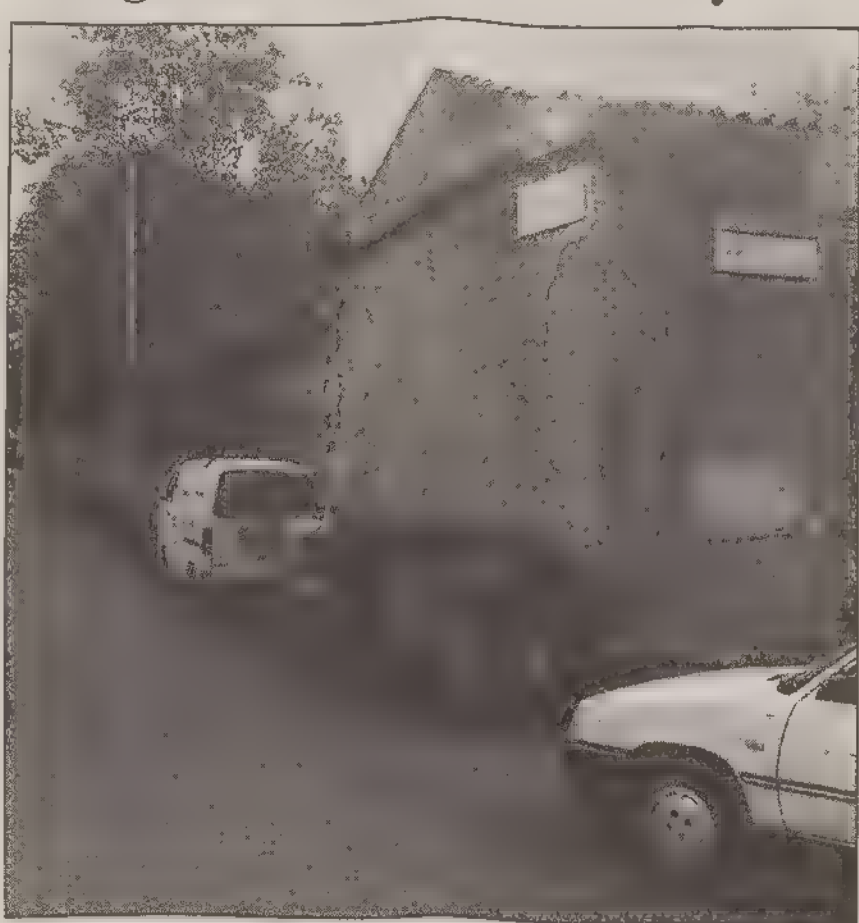
Benedette tecnologie! Di solito sono utilissime, ma se si preme il tasto sbagliato possono succedere disastri. E' accaduto così che l'articolo sul tempo, apparso sul giornale di ieri, sia uscito con una serie di «perle» da manuale. Il correttore automatico dei testi, usato male da un addetto, è riuscito a «dipingere» di azzurro le Azzurre, a trasformare il lunigolo in monologo, vocabolo quest'ultimo che a Trieste assume piccanti significati, e a chiamare Sacco, il povero Isacco Newton.

Ci scusiamo con tutti, a partire da Newton, ma soprattutto con i nostri lettori che non hanno mancato di tirarci le orecchie.

Un grave episodio di sangue (ancora poco chiaro) coinvolge due serbi e la figlia di uno di loro

Accoltella al ventre l'uomo che la molesta

Inseguimento in via Settefontane, poi la pugnolata: la ragazza si autoaccusa



L'incrocio teatro dell'aggressione. (Foto Sterle)

Due uomini che si inseguono lungo via Settefontane. Poi una coltellata al ventre e infine una ragazza, figlia di uno dei due, che si accusa dell'aggressione. E' successo ieri pomeriggio. Il ferito si chiama Negoslav Minkovic, 44 anni, cittadino serbo, abitante in Germania. Non è grave. La lama del coltello gli ha solo sfiorato lo stomaco. E' ricoverato al Maggiore e guarirà in qualche settimana. La ragazza accusata del ferimento si chiama Marjana Ristic, 19 anni, anche lei serba, residente in via Revoltella 2. Per il momento i poliziotti del commissariato di Rozzol Melara l'hanno denunciata a piede libero in attesa di ulteriori accertamenti. L'arma è un coltello da cucina con una lama lunga 20 centimetri. I poliziotti l'hanno trovata a pochi metri dal luogo dell'aggressione.

Il movente: la donna ha dichiarato agli investigatori di essere stata molestata dal connazionale. Ma gli stessi agenti hanno definito la versione fornita lacunosa e poco convincente. Risulta infatti che Negoslav Minkovic e Marjana Ristic si conoscano da molto tempo e che tra le rispettive famiglie ci siano rancori non sopiti. Non solo. I poliziotti sospettano che la ragazza si sia accusata per coprire il padre che, proprio qualche giorno fa, aveva litigato con il ferito.

Ma c'è dell'altro. Una testimonianza raccolta pochi minuti dopo l'aggressione. Dice Lorenzo Saporito, titolare del negozio «Color Arte» all'angolo tra via Settefontane e via Padovan. «Ho visto un uomo sanguinante al ventre che stava scappando inseguito da un altro. I due poco prima erano davanti al buffet «Da Lia»

in via Revoltella. Mi sono avvicinato all'uomo sanguinante e ho capito che era stato ferito seriamente. Mi ricordo che mi ha detto qualcosa in tedesco ma non ho capito. Allora ho telefonato subito al 118». Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza. Negoslav Minkovic era piegato in due dal dolore e con le mani si stringeva il ventre. Poi sono arrivati i poliziotti del commissariato di Rozzol. E a questo punto si sarebbe presentata agli agenti la giovane donna dichiarando appunto di aver accoltellato il connazionale per difendersi dalle sue molestie.

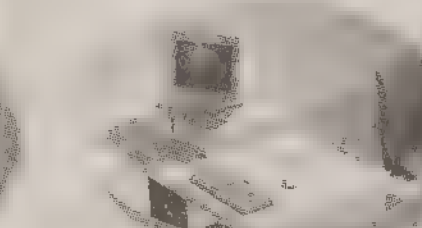
Continua la serie di risse in città, dopo quella, avvenuta qualche giorno fa all'osteria «Da Mario» in via Foscolo che, per l'entità dei partecipanti (e dei curiosi) ha addirittura bloccato il traffico.

c.b.

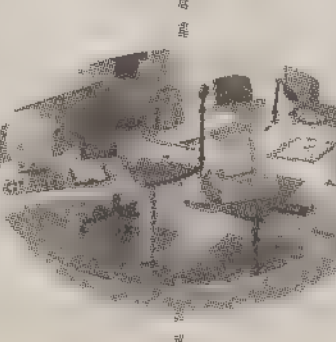
tutti i vantaggi Zerial
anche per il vostro ufficio

ZERIAL **uniteam**
VIA SETTEFONTANE 62
TEL. 040/94.45.05
FAX 040/94.45.07
MOBILI DI QUALITÀ
CRITRIST
BANCA SPA
HARDWARE E COMMERCIALE SOFTWARE

PROGETTO
Consulenza e assistenza tecnica; progettazione dettagliata delle singole aree operative secondo le specifiche esigenze.

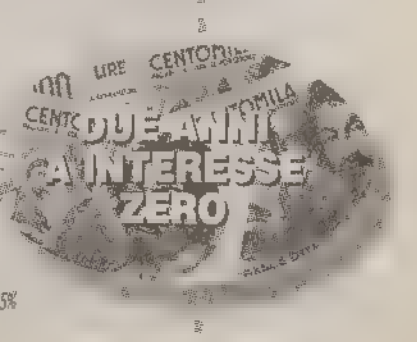


HARD & SOFT
Consulenza informatica, vendita e assistenza hardware e software: computers, copiatrici, fax e programmazione.



ARREDAMENTO
Postazioni di lavoro, sedute, contenitori, divisori, pareti attrezzate, pavimenti canalizzabili, complementi d'arredo.

FINANZIAMENTI
Semplici ed esclusivi a 24 mesi senza interessi. Senza complicazioni, né acconti e senza necessità di passare in banca.



Commissione anticipata 0%, T.A.N. 0%, T.A.E.C. 6,25%

Per Pierferdinando Casini, segretario Ccd è «demenziale» il caos suscitato dalla Dc con le elezioni a rischio

«Siete il termometro d'Italia»

«Il Polo vuole una conferma. Spero venga la febbre all'Ulivo»

«Italian gigolo/ Richard Ger- del Polo/ da brucco/ a far- falla 'zen/ Pierferdi/ del Centro/Solo.» Un collega che si è prestato a far da ambasciatore, consegnandogli la poesia scritta su un foglio di block-notes, fa appena in tempo a ritirare la mano. E Casini Pierferdinando, segretario nazionale del Ccd, colpito dalla dichiarazione «d'amore» di Matteo Moder, un giornalista triestino che scriveva sul defunto Cuore e si nasconde dietro quello pseudonimo, prima arrossisce, poi si accascia, vinto dall'afa e dalla sete. I due angeli custodi, Edoardo Sasso e Bruno Marini, uno alla sinistra e l'altro alla destra, riescono a malapena a sorreggerlo. E lui, nell'atmosfera ovattata della saletta

«privè» del Caffè San Marco parte a spron battuto con le dichiarazioni.

In realtà il tema è unico, se ne parla da ieri sera e tutti si guardano e si interrogano a vicenda: si fanno le elezioni domenica o no? Casini e il Ccd però sulle voci di trattative con il presidente della Dc sulla rinuncia o meno a dar battaglia mettendo a rischio le consultazioni, non c'entra. «Chiedete a Buttiglione e Marini - sbotta il segretario sorseggiando avidamente un tè ghiacciato - per me è un fatto demenziale che fa spendere soldi alla Regione e allo Stato inutilmente. Questa battaglia sul simbolo crea ulteriore delegittimazione politica. I cittadini penseranno ad un altro imbroglio. Come

se avessero detto a Pantani nel bel mezzo del giro: guarda che è tutta una finta. Le elezioni si debbono fare e credo si faranno».

Il segretario del Ccd è a Trieste proprio per questo, è venuto a tirare la volata ai suoi due pupilli, Sasso e Marini. Che gli sono seduti a fianco come due scolari, placidi e silenziosi. Dietro però è la lotta dei lunghi coltelli. Pochi minuti prima dell'arrivo di Casini, Bruno Marini non nasconde disappunto e critiche verso Sasso. Tutta colpa di una pubblicità apparsa sul giornale: «Ecco cosa ha scritto: che sarà nel pomeriggio al San Marco per incontrare gli elettori. E' una scorrettezza verso di me e gli elettori».

Ma Casini distribuisce

buffetti ed elogia i suoi candidati: «Due tra i migliori nel Ccd, che hanno anteposto i loro interessi personali per l'impegno politico. Non cerchiamo avventure per occupare le poltrone, siamo fedeli a un patto di lealtà con gli altri alleati del Polo e gli elettori».

Poi tocca all'appello. «Mi rivolgo ai moderati - dice Casini - perché vadano a votare. La diserzione delle urne si sente anche sull'altro fronte, ma i moderati devo-

no mobilitarsi, spesso sono restii». Per il Ccd e il Polo queste elezioni sono importanti. «Direi fondamentali - conclude - perché in questo Paese la voglia di libertà è più forte dei rischi di regime. Le passate elezioni sono state straordinarie per noi del Polo. Attendiamo un altro significativo esempio ora da quelle del Friuli-Venezia Giulia che è il termometro d'Italia. Spero che segni febbre alta per l'Ulivo».

Giulio Garau



Il ministro Edo Ronchi con i ragazzi della «Bergamas».

Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi all'incontro organizzato dai Verdi

«Nessun nuovo parco naturale»

La bonifica dell'area ex Esso potrebbe rientrare in un programma, finanziato con 750 miliardi, per il risanamento di aree industriali dismesse

Puntata triestina, ieri, del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, intervenuto a un incontro organizzato dai Verdi al Savoia, e più tardi alla presentazione della quinta edizione di Ambiente Urbano, progetto di educazione ambientale ideato dal professor Giuseppe Ferraro e realizzato dalla scuola media Bergamas. Particolarmente riuscito il breve incontro con gli alunni, che hanno rivolto al ministro

quattro domande inerenti i rapporti tra mondo della scuola e l'educazione ambientale.

La presenza di Ronchi in città è stata anche l'occasione per fare il punto su una serie di questioni aperte relative al territorio, alla luce anche dei tragici eventi che hanno colpito la Campania.

In regione, mentre possono dormire sonni tranquilli l'intera fascia costiera e quella della pianura, il ri-

schio di danni per dissesto idrogeologico è più marcato nell'area montana dell'Alto Friuli, dove già in passato si sono verificate frane e alluvioni: «Stiamo predisponendo una mappa dei punti su cui intervenire; non appena il documento sarà pronto avvieremo le operazioni successive».

Dal dissesto ai parchi e alle riserve naturali il passo è stato breve: «Si punta a rafforzare le aree protette esistenti - ha spiegato il ministro - migliorando le strutture e le dotazioni; per il momento non sono in programma nuove riserve naturali in questa regione».

In chiave locale, è emerso il tema della bonifica della discarica abusiva situata nell'area portuale ex Esso. La bonifica potrebbe rientrare nell'ambito di un vasto programma mirato a risanare tutte le aree industriali oggi dismesse, finanziato con 750 miliardi.

Che utilità può avere tirare a lucido ex raffinerie ed ex zone di stoccaggio quando a pochi chilometri, oltreconfine, la cultura eco-

logica sta muovendo i primi passi? In altre parole non si rischia di creare squilibri ancora maggiori? «Esiste la convenzione delle Alpi che ha il compito di coordinare una serie di iniziative ambientalistiche comuni - ha spiegato il ministro - D'altra parte Slovenia e Croazia devono affrettarsi a colmare il ritardo per poter entrare nell'Unione europea».

g.l.

Le associazioni di categoria hanno messo a confronto sui temi più scottanti le forze politiche in corsa alle elezioni

Edilizia e commercio presentano il conto

An e Fi contro il decreto Bersani, tutti concordi per snellire la burocrazia

I candidati a San Giovanni «assedati» dalle domande

Di fronte agli asettici dibattiti televisivi in una realtà virtuale che poco riesce ancora a coinvolgere, c'è voglia di politica per la strada tra la gente. Per la Pro loco amica di San Giovanni cercare questo nel proprio quartiere con i candidati impegnati nelle elezioni politiche di turno è un rito che si consuma puntualmente. Così martedì pomeriggio, in piena Rotonda del boschetto, i cittadini di San Giovanni hanno potuto rivolgere le domande direttamente ai candidati delle regionali. Di fronte a Viale Sanzio, tra il passaggio di un autobus e i posteggi di fortuna, Luciano Ferluga, coordinatore della Pro loco ha fatto da moderatore. Hanno partecipato Pierpaolo Pergolis per Nord Libero, Edoardo Sasso (Ccd), Bruno Sulli (An), Roberto Danese (Forza Italia), Iacopo Venier di Rifondazione e Enzo Pianigiani per i Verdi. Sono state presentate una serie di domande sulle principali questioni che toccano da vicino il rione. La caccia nel boschetto sul monte Spaccato, la costruzione e la messa a punto della sospirata piscina nell'area dell'ex maneggio, il risanamento dell'ex Opp, la sospensione dei lavori per la nuova caserma dei carabinieri, ancora la necessità di modifica al Prg e i problemi che affliggono «Parigi piccola». Questi alcuni dei temi sui quali i candidati hanno dovuto cimentarsi. Poi, le domande a sorpresa dei cittadini senza mediazioni di sorta, su problemi più o meno spiccioli. Soddisfacenti le risposte. «Ora vedremo», ha mormorato un'anziana sulla strada di casa, cosa sapranno mantenere se eletti.

m. l.

I problemi, le aspettative, il futuro del commercio e dell'edilizia, comparti fondamentali del tessuto produttivo regionale, sono passati ieri al vaglio dei candidati, su iniziativa delle associazioni di categoria.

Adalberto Donaghi e Donato Riccesi, rispettivamente presidenti della Camera di commercio e del Collegio costruttori, hanno proposto agli esponenti dei partiti, intervenuti nelle due diverse sedi di dibattito, le tematiche più scottanti per le categorie economiche che rappresentano.

Ne sono scaturiti confronti molto aperti, sfociati anche in promesse che sarà interessante andare a verificare alla prova dei fatti, quando sarà stata composta la nuova maggioranza in consiglio regionale.

In particolare, per ciò che concerne il commercio si è discusso del decreto Bersani. Contrari alla sua essenza si sono dichiarati Sergio Dressedi di Alleanza nazionale («La regione ha

potestà primaria in materia di commercio e potrà fare altre scelte») e Roberto Antonione di Forza Italia («Siamo stati contrari a quel decreto fin dalla sua nascita»). Roberto Tanfani del Centro popolare riformatore ha invitato tutti e avvitare le conflittualità preconcette, mentre Giorgio Canciani di Rifondazione comunista ha sottolineato la posizione del suo partito, «netamente contraria al proliferare della grande distribuzione». Cristiano Degano dei Popolari (e assessore uscente) ha ricordato i suoi interventi a favore di un progressivo ampliamento degli orari di apertura dei negozi e dei diversi esercizi, mentre Milos Budin dei Democratici di sinistra ha sottolineato la necessità di «attivarsi a livello europeo, mettendo da parte il complesso della "Cenerentola" che spesso caratterizza negativamente l'atteggiamento di molti triestini». Dressedi, Degano e Antonione hanno poi dichiarato la

loro opposizione al progetto di «regionalizzazione» del Congafer per il commercio.

Nel pomeriggio il testimone è idealmente passato ai costruttori, nell'ambito di un incontro al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Confartigianato e della Cna. Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori, nella sua introduzione ha parlato di «bilancio insufficiente per ciò che concerne l'utilizzo, da parte della vecchia maggioranza, della specialità della regione».

I candidati presenti, Cristiano Degano (Ppi), Sergio Dressedi (An), Giancarlo Laboranti (Fi), Anna Piccioni (Verdi), Federica Seganti (Lega) e Bruno Zvech (Ds), pur nell'ambito di sfumature diverse, si sono dichiarati favorevoli a una revisione delle normative sull'edilizia, e in particolare della legge 52, per centrare l'obiettivo di uno snellimento delle procedure necessarie a ridare impulso al settore.

Ugo Salvini

DRESSI ALLEANZA NAZIONALE
SOLIDARIETÀ Per garantire i migliori servizi per tutti, comprese le categorie più deboli

Alla Regione vota **SULLI** VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La Regione deve destinare risorse importanti alla formazione dei giovani, rafforzando la rete scolastica, favorendo i collegamenti con l'Università, il mondo della Ricerca e del lavoro”.

zvech

FRANZUTTI TRIESTE COME TRENTO PROVINCIA AUTONOMA
Avvocato, segretario lista per Trieste
CONDIVIDO PIENAMENTE LE DENUNCE DEL COMM. ROVIS
Staccati dal Friuli legati fortemente all'Italia
CCD

ALLIANCE NAZIONALE **SERPI**
CONSIGLIERE PROVINCIALE DAL 1982 AL 1992
CONSIGLIERE COMUNALE DAL 1992 AL 1998
VICE CAPOGRUPPO DI AN AL CONSIGLIO COMUNALE

Vota **LEGA NORD** Aria di casa nostra
VOTA **BORIS GOMBAČ**
“Ripristineremo la regalità e faremo di questa città il porto più grande del Mediterraneo. Nei prossimi due anni creeremo centinaia di posti di lavoro. Nei nostri giovani risveglieremo l'orgoglio di essere cittadini di una Trieste cosmopolita ed europea.”

ALLIANCE NAZIONALE **SLUGA**
“Sì alla solidarietà, voglio servizi sociali efficienti”

Per rispetto agli elettori, e come segno di massima chiarezza e trasparenza, il sottoscritto **FURIO FINZI**, nato a Trieste il 3 gennaio 1936

dichiara

che non intende ricavare alcun utile personale dal suo impegno pubblico, che considera un servizio civile di volontariato reso alla società.

Di conseguenza il sottoscritto si impegna

(se verrà eletto) di versare ogni trimestre tutto il compenso

di Consigliere Regionale, al netto di tasse e trattenute,

come segue:

90% a persone in stato di bisogno della Provincia di Trieste.

10% al Partito Repubblicano Italiano a sostegno della sua attività politica.

In fede, Furio Finzi

Trieste, 14 maggio 1998

FINZI

Il parlamentare europeo in città, in appoggio a Caterina Dolcher (Ds)

Carniti: «Prima il lavoro»

Incontri alla GmT, e con Pacorini e Lacalamita

Pungente («Bertinotti? Non lo capisco, perché il suo "no" all'allargamento della Nato mi pare un soprassalto di tipo ideologico, riferito a un mondo che è largamente scomparso. Non è la Nato che si espande a danno dei Paesi dell'Europa dell'Est, alla testa dei quali molto spesso ci sono degli ex comunisti, sono loro che chiedono di aderire alla Nato. Non si capisce perché noi dovremmo sbatter loro la porta in faccia...»). Ironico («Troppo teatralità sulle 35 ore, in realtà la Confindustria vuole eliminare la contrattazione di primo livello»). Realista («Essere senza lavoro non è tutto, si può essere poveri anche avendo un impiego e non sempre esser disoccupati significa morire di fame»).

Pierre Carniti, coordinatore nazionale dei Cristiano Sociali, a Trieste per la campagna elettorale dei Ds, in dichiarazione appoggio a Caterina Dolcher non ha perso la velleità che ne ha fatto per anni un leader sindacale di grande richiamo, e che negli ultimi anni lo ha proiettato all'Europarlamento.

In un'Italia sempre più difficile da decifrare, in una Trieste con percentuali di disoccupazione assolutamente in controtendenza rispetto al mitico Nord-Est, l'ex leader della Cisl sfodera una ricetta di assoluta semplicità: lavoro, lavoro e ancora lavoro. «Il problema principale - racconta - è che siamo nel mezzo di un periodo di grande trasformazione sotto il profilo della microin-

formatica e dell'elettronica. Una Fiat Uno, non troppi anni fa, si costruiva in 170 ore di lavoro, per una "Punto" oggi ce ne vogliono appena 16...». La sfida, dunque, anche a queste latitudini è quella dell'innovazione, ma anche dell'apertura verso quei comparti che possono ancora garantire dei margini per chi è alla ricerca d'impiego. «Penso al settore dei servizi - sintetizza Carniti - alla persona, alla cultura, all'ambiente: settori, cioè, che possono assorbire una gran quantità di persone. E problemi che certo non possono essere risolti dalla destra, che punta tutto sul mercato, estraniandosi dalla realtà».

Carniti, tuffandosi nella realtà del Friuli-Venezia

Giulia, si è anche detto preoccupato da quella che, con le ultime vicissitudini legate alla "regolarità" o meno delle "regionali" del 14 giugno, si presannuncia come la cronaca di un astensionismo annunciato. «E' un rischio - osserva - che bisogna evitare a tutti i costi. Andate a votare, perché l'alternativa alla politica sono le lobby, le logge, le P 2, le P 3, le P 5...».

Un tema, quest'ultimo, affrontato anche nel confronto con i lavoratori della Grandi Motori, dove Carniti, che era accompagnato oltre che dalla Dolcher e da Milos Budin, dall'onorevole Mimmo Lucà, vicepresidente del gruppo della Sinistra democratica - Ulivo alla Camera, si è impegnato a inter-



Caterina Dolcher

venire nei confronti del ministero dell'Industria per una verifica dell'attuazione del piano industriale e dell'accordo sindacale dello scorso dicembre. E, tanto per non restare con le mani in mano, Carniti si è anche visto, all'aeroporto, con il

presidente dell'Assindustriali Pacorini, esprimendo interesse e apprezzamento per "Trieste futura" e col presidente dell'Autorità portuale Lacalamita. Il lavoro, in fondo, da qualche parte dovrà pur venir fuori... f.b.

Il 14 giugno vota

FRANCO BOSIO

Sono Franco Bosio, Presidente delle Cooperative Operative di Trieste-Istria e Friuli. Ho voluto candidarmi a consigliere regionale in particolare per concludere in tempi rapidi la realizzazione del Centro Commerciale di via Svevo delle Coop di Trieste-Istria e Friuli, fonte di sviluppo economico e occupazionale a Trieste e in Regione.

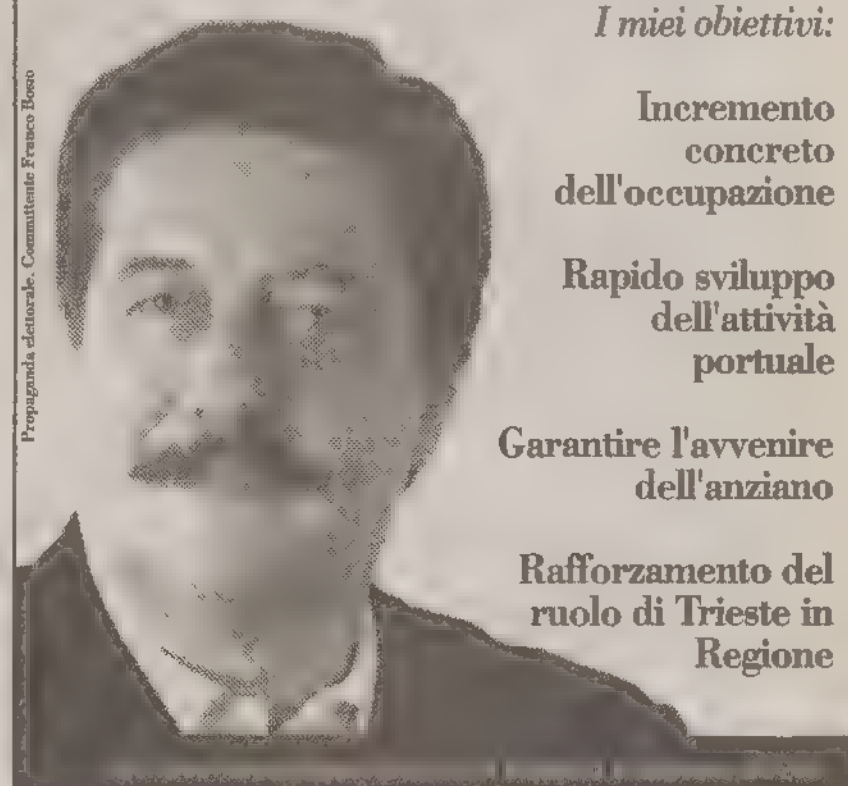
I miei obiettivi:

Incremento concreto dell'occupazione

Rapido sviluppo dell'attività portuale

Garantire l'avvenire dell'anziano

Rafforzamento del ruolo di Trieste in Regione



Claut (Laf): «Trieste capoluogo in una Regione federalista»

Vitto Claut, 48 anni, nato a Maniago, è noto a Pordenone come l'avvocato dei bambini, essendo specializzato in adozioni internazionali si candida alle "regionali" con la Laf (Lega Autonomia Friuli). Nel suo passato politico, una fugace esperienza con i Verdi, nel '76.

Trieste-Regione: un rapporto proprio impossibile?

«Al contrario, Trieste può e deve restare capitale del Friuli-Venezia Giulia. Non siamo autonomisti, ma federalisti nei confronti di Roma».

Qual è il suo obiettivo

prioritario?

«Sono tanti: una proposta di legge che dia priorità, nel lavoro, ai residenti in regione da almeno 5 anni, sgravi fiscali per le aziende locali, il ripopolamento di Carnia e Carso di animali, rivitalizzando il territorio, case di riposo per anziani che siano punti di ritrovo e non ghetti».

Cosa significa avere in Regione un esponente del suo partito?

«Garantire l'autonomia amministrativa ed economica nei confronti di Roma».

Dopo le elezioni avremo un'altra Regione in-



governabile?

«Sì, a meno che giuliani e friulani non trovino un'idea comune di federalismo».

Saranno le elezioni del...

«Della volontà di cambiare lo statuto in chiave liberaria e anti-romana».

Ghersina (Verdi): «Trieste capitale dell'Euro-regione»

Paolo Ghersina, 36 anni, consigliere regionale dei Verdi della passata legislatura e, per un periodo, assessore alla pianificazione territoriale, con una passata esperienza in campo amministrativo. Ora capoluogo dei Verdi.

Trieste-Regione: un rapporto proprio impossibile? Assolutamente no. E' un rapporto indissolubile che vediamo in funzione dell'Euro-regione. Trieste oltre che il capoluogo della regione deve diventare di una zona più ampia: l'Istria, la Slovenia, la Carinzia. L'obiettivo è l'integrazione, basta baruffe chiozzotte.

Qual'è l'obiettivo prioritario? Realizzare l'Euro-regione con l'integrazione totale per Trieste e le sue risorse: il Porto e il Parco internazionale del Carso. Altrimenti si rischia l'assassio.

Cosa significa avere in Regione un esponente del suo partito? La garanzia di andare verso il bipolarismo. Noi abbiamo spinto per realizzare l'Ulivo e le forze dell'Ulivo dovranno fare chiarezza. Saremo i cani da guardia per i Ds e il Ppi.

Dopo le elezioni avremo un'altra Regione ingovernabile? Io spero di no. Posto che la lega e il Polo di-



cono di voler formare uno schieramento l'Ulivo deve andare all'opposizione con chiarezza. O governa uno o l'altro. E poi bisogna modificare la legge elettorale. Saranno le elezioni... Per i Verdi della speranza, per battere la rassegnazione.

Risposta di Lippi (An) «Ingresso al Faro senza biglietti E la Provincia perderà ben poco»

«Vorrei tranquillizzare il consigliere Visoli: il settore turistico di mia competenza aveva semplicemente richiesto un'indicazione di massima alla ragioneria della Provincia sulla possibilità di fissare un prezzo contenuto per le visite al Faro». Il vice presidente della Provincia, Paris Lippi, ha replicato alle dichiarazioni del consigliere di Rc Visoli sul Faro della Vittoria che aveva accusato Lippi di una dimenticanza che avrebbe causato le visite gratis al Faro lasciando senza soldi la Provincia.

«In questo senso - precisa Lippi - era stata predisposta una delibera che prevedeva una tariffa di 1500 lire per l'ingresso. Appena appreso dal ministero la non percorribilità di questa ipotesi la delibera è stata ritirata. E considerato che il numero di visitatori annui del monumento si aggira attorno al migliaio, appare evidente che il mancato introito previsto intorno a 1 milione e mezzo, non rischia certo di causare altri buchi al bilancio dell'ente come prospettato dal consigliere».

LA LETTERA

Orazio Bobbio spiega i perché della sua scelta «Mi candido per difendere le istituzioni culturali patrimonio di questa città»

L'appuntamento di domenica 14 non è un appuntamento elettorale qualsiasi, anche se più di qualcuno sarà tentato di scansarlo, preferendo astenersi piuttosto che votare. Quello che emerge dal dibattito politico è un'attenzione rivolta piuttosto alla realtà politica nazionale, alle alchimie dei rapporti fra i partiti, a sottili distinguo ideologici, che svuotano dall'obiettivo fondamentale da perseguire domenica: l'elezione di un ceto politico che amministri nel modo più corretto, equilibrato e propositivo i fondi pubblici destinati alla nostra regione. Il mio impegno discende da questo. Io non sono un «politico» di professione, né ho necessità economiche o di gratificazione personale che mi spingono a candidare, ma un convincimento e una necessità. Il convincimento è che con il passaggio di determinate competenze dallo Stato alle Regioni non esisterà più un garante a livello nazionale dell'equità dei finanziamenti che verranno erogati in favore delle attività che giornalmente promuovo, che amo, e che rappresentano, anche a livello occupazionale, una grande risorsa della nostra città. La necessità deriva dal voler tenacemente difendere l'identità, la cultura, la lingua di queste zone, che rappresentano la coesione di una comunità, l'espressione della sua anima più vera, delle sue aspirazioni future. Le istituzioni culturali della nostra città, i teatri, le società musicali, il teatro amatoriale (e di questo forse lo spettatore comune non ne ha l'esatta percezione) vivono di contributi pubblici, e senza di questi la loro attività non potrebbe sussistere. La realtà è che i criteri di assegnazione dei fondi penalizzano in modo insopportabile Trieste, mentre altre comunità vicine a noi in regione si fanno sempre più aggressive, rivendicando spazi, pretendendo risorse, accampano priorità. E in difesa di questo settore che accomuna cultura, turismo, sviluppo che voglio battermi.

E ora che anche noi triestini, concordi al nostro interno, magari da posizioni politiche diverse, comprendiamo la necessità di un lavoro comune e di obiettivi e percorsi condivisi. Orazio Bobbio

Un appello congiunto Verdi, Ds e Ulivo: «Rischio instabilità della Regione: serve chiarezza politica»

«Un'ulteriore legislatura all'insegna dell'instabilità metterebbe in serio pericolo le stesse ragioni della nostra specialità, oltre che costituire un grave danno alle imprese, ai lavoratori, ai giovani e alle famiglie». Questo l'inizio della nota-appello sottoscritta da Massimo Brianese portavoce regionale dei Verdi, Alessandro Maran, segretario regionale dei Democratici di sinistra e Fausto Minisini portavoce regionale del Movimento per l'Ulivo. Secondo i tre esponenti le elezioni di domenica assumono un'estrema rilevanza per la regione. E la preoccupazione è tutta sulla legge elettorale. «E' assolutamente inadatta a favorire stabilità e autonomia alle maggioranze future e rende troppo concreto il rischio di instabilità».

Brianese, Maran e Minisini infine affermano che il «dovere delle forze politiche, in tale frangente, è quello della chiarezza verso gli elettori rendendoli protagonisti sino in fondo delle loro scelte con l'obiettivo di coinvolgere le energie migliori della società regionale».

Oggi nella sede di «Dialoghi Europei» Allargamento della Nato a Est e intesa trilaterale: conferenza di Valdo Spini

«L'allargamento della Nato ad Est, l'intesa trilaterale Italia-Slovenia-Ungheria e la politica estera e di sicurezza comune»: questo il nutrito programma della conferenza che si terrà oggi nella sede dell'associazione «Dialoghi Europei» in via Roma 15. La relazione sarà svolta dall'on. Valdo Spini, presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati. L'argomento sarà introdotto dal presidente dell'associazione Giorgio Rossetti. Documentazione specifica sarà messa a disposizione dei partecipanti. La questione dell'allargamento della Nato, com'è noto, sta movimentando lo scenario politico nazionale vista l'opposizione di Rifondazione comunista a votarlo in parlamento. Interessante anche il punto sulla Trilaterale, che sta muovendo i primi passi e prelude all'ingresso della Slovenia nella Nato.

FILO DIRETTO

Sui problemi del lavoro giovanile, dei servizi sociali, e degli anziani, oggi, dalle 12.30 alle 14, rispondono i Candidati dei Democratici di Sinistra: ANTONELLA BRECEL GIOVANNA PACCO VERA ZULIAN telefona al 36.68.33

PROSPAGANDA ELETTORALE - COM. REG. DEL VERDI DEL P.V. - C.F. 5100783024

Per una Trieste più moderna, più italiana, più europea

Per un impegno più fattivo a favore dei giovani e dello sport dilettantistico

Per una politica di valori e di ideali

PARIS LIPPI

ALLEANZA NAZIONALE

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi via Carducci 28 - tel. 660770

TANTE TAGLIE? no problem! Prezzo, qualità, assortimento e tanta simpatia

In via CICERONE 10 da

LORETTA

TANTETAGLIE

Vota così E scrivi....

CACCIATORI

PER UN ORGANICO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

PER UNA MIGLIORE VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO

PER L'INSERIMENTO EQUILIBRATO DELL'ALTA VELOCITÀ

COMITENTE: GIUSEPPE CACCIATORI C.F. 000040712426

Paolo **GHERSINA**

e gli altri candidati dei Verdi alle elezioni regionali vi invitano al

concerto della

“Shipyard Town Jazz Orchestra”

manifestazione di chiusura che si terrà domani dalle ore 20 in piazza A. Hortis

Associazione di Trieste via Carducci, 28

Tel. (040)366691 - Fax (040)369371

sito Internet: <http://space.tn.it/associazioni/hgher/>

www.verdi.it

PROSPAGANDA ELETTORALE - COM. REG. DEL VERDI DEL P.V. - C.F. 5100783024

Per il leader del Ms-Ft, Rauti, bisogna colpire chi ha attività laddove il costo del lavoro è irrisorio

«Tassiamo chi produce all'estero»

«Fabbriche nel nostro Meridione per combattere la disoccupazione»



Manlio Portolan con il leader nazionale del Ms-Ft, Rauti.

«Queste elezioni devono essere viste come una sorta di ginnastica organizzativa, l'impegno vero è quello delle europee del prossimo anno». Lo ha dichiarato ieri pomeriggio nella sala sala Azzurra dell'Hotel Savoia, il segretario nazionale del Ms-Fiamma Tricolore, onorevole Pino Rauti, davanti a una settantina di iscritti e simpatizzanti. È proprio da Trieste, capitale della denatalità, ha lanciato una campagna demografica imperniata su una serie di interventi quali ad esempio: un salario garantito ai maggiori, in cambio di opere di pubblica utilità e agevolazioni economiche alla famiglia. Il leader missino ha parlato per circa un'ora, preceduto da un breve intervento del responsabile provinciale del partito, Manlio Portolan, candidato nella circoscrizione di Trieste. Rauti era già in sala quando

alcuni ragazzi allestivano la scenografia affiggendo manifesti («Nel buio della politica accendi la Fiamma tricolore», «Clandestini fuori dai confini») e bandiere. All'ingresso un banchetto con materiale elettorale, il calendario 1998 del Duce («Te lo do a diecimila, siamo già a metà anno, ma se ti iscrivi te lo regalo») e spillette varie.

Rauti ha esordito ricordando quello che sarà l'impegno del partito alle elezioni europee del 1999 e dei risultati, a suo dire lusinghieri, ottenuti dalla Fiamma in varie parti d'Italia alle recenti amministrative. Ha anche ricordato il fenomeno dell'astensionismo, che, ha detto, penalizza la Sinistra. Ha poi insistito, parlando della difesa dell'identità nazionale (un tema da sempre caro alla Fiamma), sulla necessità di combattere il drammatico calo de-

mografico e della consistente presenza in Italia di milioni di extracomunitari, perlopiù africani. Ha parlato dell'abituale del Fascismo da parte di Fini («Noi non abbiamo nulla di cui vergognarci») ha detto provocando un fragoroso applauso. Ha quindi ricordato la battaglia sociale del partito, contro liberismo e capitalismo, che mettendo il profitto davanti a tutto tutto produce disoccupazione. Ha allora proposto, per evitare che gli imprenditori trasferiscano la loro attività laddove il costo del lavoro è esiguo, la tassazione dei prodotti importati e venduti a prezzi europei. Ciò per rendere non più conveniente questo esodo e magari costringere l'imprenditoria italiana ad investire anche nel nostro Mezzogiorno ponendo così un freno alla crescita della disoccupazione.

d.d

BENEVOL

PER IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE, PER UNA SCUOLA DI VALORI E DI MERITI, PER UN MAGGIOR RISPETTO DEI BENI ARCHEOLOGICI ED ARCHITETTONICI E PER UNA RINNOVAZIONE DELLE LORO BARRIERE RIMETTI IN CAMMINO LA SPERANZA.

“IN DIRETTA”...

COSA PENSANO I POPOLARI

parlerà
on. Gerardo BIANCO
Deputato al Parlamento europeo
Presidente nazionale del P.P.I.

introdurrà
Cristiano DEGANO
Capolista del Centro Popolare Riformatore

Venerdì 12 giugno - Jolly Hotel - ore 19.00

TRIBUNA APERTA

Con l'arrivo dei big la campagna elettorale entra nella fase più calda. Oggi saranno in città il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, che tra l'altro seguirà la partita Italia-Cile sul maxischermo di piazza dell'Unità, e quello della Lega Nord, Umberto Bossi.

● Oggi alle 11.30, al Caffè Tommaseo, i Democratici di sinistra organizzano un incontro su «Istituzioni culturali e scienza: una risorsa per la Regione». Introdurrà **Giampaolo Valdevit**, candidato del «Ds». Sono stati invitati il presidente dell'Area di ricerca Susmel, il direttore del Teatro stabile Calenda, il giornalista ed editore Fabio Amodeo. Modererà il dibattito Giorgio Cesare.

● Gli incontri di oggi dei candidati della Quercia: **Bruno Zvech**, dalle 8 alle 9 in piazza Vittorio Veneto e dalle 11 alle 13 in via Montedoro (Alcatel); **Giovanna Pacco e Caterina Docher**, dalle 9 alle 12.30 a Muggia in piazza della Repubblica; **Milos Budin**, dalle 10 alle 12.30 in via Dante; **Vera Zulian**, dalle 10 alle 12.30 in piazza della Repubblica; **Antonella Brezel**, dalle 10 alle 12 in via delle Torri; **Ondina Cech e Gianfranco Ciani** dalle 16.30 alle 19.30 in piazza della Borsa. Sempre oggi, alle 20, nella casa del popolo di Santa Croce, manifestazione di chiusura della campagna elettorale dei Democratici di sinistra con la partecipazione di Bruno Zvech.

● **Massimo Romita**, candidato di Alleanza nazionale, sarà a disposizione dei cittadini oggi, dalle 9 alle 10 in piazza Oberdan, alle 10.30 a San Luigi, alle 11 a Roiano e alle 17 in piazza Unità.

● Il candidato di **An Francesco Serpi** sarà oggi alle 11 a Muggia (piazza della Repubblica) e alle 12 in via Carducci, davanti al mercato coperto.

● **Roberto de Gioia**, capolista dei Socialisti democratici italiani nella lista dei Verdi, incontra oggi i cittadini a Rozzol-Melara, dalle 10 alle 13; in piazza Valmaura dalle 14 alle 16, e a Borgo San Sergio dalle 16 alle 20.

● A causa di votazioni alla Camera, la visita in città dell'on. **Boselli** (Socialisti democratici italiani) si svolgerà domani.

● Oggi, dalle 9.30 in poi, i candidati del Fronte giovanile **Giorgio Marchesich** e **Laura Tamburini** incontreranno i cittadini nei nuclei di San Giacomo, San Giovanni, Largo Barriera (davanti a Upim) e in viale XX Settembre. Nel pomeriggio alcuni candidati illustreranno il programma in piazza della Borsa e in via delle Torri.

● «La giustizia in Italia, ovvero: della Repubblica delle banane» è il tema del comizio che il candidato dei Verdi **Paolo Gherisina** terrà oggi alle 11 in

piazza Cavana. Sempre oggi, dalle 10 alle 13 i Verdi allestiranno tavoli di propaganda in piazza Goldoni, davanti a Cremcaffè (sarà presente anche il candidato Rino Cortignano) e dalle 15 alle 20 in Largo Barriera (davanti a Upim).

● Queste le iniziative elettorali di oggi di **Rifondazione comunista**: 7-12 a Muggia, in piazza della Repubblica; 10-12, viale Campi Elisi (davanti al Pam); 16-19, Largo Barriera (davanti a Upim); 17-21 nelle frazioni del Comune di San Dorligo; 17-20 via Giulia (ingresso del Giardino pubblico). Alle 20.30, nella Biblioteca comunale Aurisina il circolo di Rifondazione di Duino-Aurisina organizza un incontro con i candidati.

● «Dopo quanto avvenuto con l'esclusione dei candidati dalla lista di Forza Italia, che si identifica totalmente con la Lista per Trieste - si legge in una nota - **Trieste Azzurra**, non condividendo i programmi e i metodi della LpT lascia liberi i suoi simpatizzanti di esprimere il loro voto, suggerendo di scegliere gli uomini prima dei simboli».

● Il candidato di Forza Italia Giulio Staffieri usa in modo illegittimo e ingannevole nei suoi manifesti elettorali il simbolo della Croce Rossa, violando al Convenzione di Ginevra, i protocolli aggiuntivi e la legislazione nazionale in materia». Lo afferma Pierpaolo Pergolis, candidato del Fronte Giuliano, «da più di 15 anni volontario della Croce rossa, e che ha svolto numerose azioni umanitarie sotto le insegne dell'organizzazione umanitaria».

● Nel corso dell'iniziativa sul tema «Adolescenza oggi», svoltasi al Teatro Mielia, la candidata dei Democratici di sinistra **Antonella Brezel** ha sottolineato la necessità di potenziare il coordinamento tra le agenzie educative e le istituzioni che affrontano il disagio giovanile. La candidata **Giovanna Pacco** ha ribadito la necessità di istituire un osservatorio permanente sulla condizione giovanile e di destinare una parte del bilancio regionale alla formazione. **Bruno Zvech** ha evidenziato la necessità di mettere in rete tutti i servizi, e di cominciare a parlare di politica della salute e non solo di sanità e assistenza anche in ambito giovanile.

● Parlando della sanità triestina, il candidato di **An Bruno Sulli** ha messo in evidenza il grave stato di sofferenza delle strutture. «Di fronte alla chiusura della Quarta Medica e della Quinta Medica nulla è stato fatto. L'Azienda territoriale non è decollata di fatto né a Muggia, né a Duino-Aurisina né tantomeno a Trieste, dove i servizi sono al punto di partenza, con sistemazioni da Terzo mondo. In compenso

l'Azienda sanitaria ha accorpato la Prima e la Seconda Chirurgica, dimezzando i posti letto».

● L'assessore alla Sanità uscente, e candidato del Centro popolare riformatore, **Cristiano Degano**, ha visitato il Distretto n.3 dell'Azienda sanitaria. Si è recato nelle sedi di Valmaura, via Puccini e Muggia, le nuove attività, già previste nella riforma del '96, sono state recentemente consolidate in seguito alla stabilizzazione dell'Azienda sanitaria territoriale. In particolare è stata sottolineata la necessità di azioni mirate (e integrate con altri enti e istituzioni) al sostegno di aree particolarmente vulnerabili, come il rione di Valmaura.

● **Franco Franzutti**, candidato di Forza Italia, in un incontro con alcuni rappresentanti dei genitori ha affermato che va rivisto il ruolo e l'impegno della regione nell'istruzione professionale. «E' necessario - ha affermato - investire risorse nell'orientamento. Solo in questo modo sarà possibile costruire il punto di incontro tra necessità delle aziende, e più in generale del mercato, e la forza lavoro giovane».

● Il coordinatore dei Socialisti democratici italiani, **Alessandro Gilleri**, ricorda che a Trieste e in Regione il partito è alleato con i Verdi, con propri candidati sotto il simbolo della colomba. Il sistema elettorale, ha sottolineato chi voleva fare annettere il partito agli eredi del Pci, hanno reso quasi obbligatoria questa scelta, in piena autonomia nel centro sinistra. Scelta che permetterà di dimostrare a tutti, cominciando dai Verdi, quanti siano e quanto pesino i voti dei socialisti.

● Il candidato della Lega Nord **Paolo Polidori** sostiene che il rilancio dei porti regionali è nel programma di tutte le forze politiche. Nessuno però si sofferma sulle peculiarità di ciascun porto, da Trieste a Monfalcone a Nogarò, e pochi si avventurano sulle modalità del loro sviluppo. Da tempo la Lega Nord, fin da quando Polidori era assessore ai trasporti, si è battuta per impostare un discorso di accorpamento logistico e organizzativo, non solo degli scali regionali, ma arrivando a coinvolgere anche Capodistria e Venezia.

● **Gianfranco Ciani**, candidato dei Democratici di sinistra, ha dichiarato che lo sviluppo della regione e di Trieste passa attraverso lo sviluppo commerciale con i Paesi del centro Europa. La specialità della nostra Regione deve rivendicare un ruolo anche in politica estera. Gli istituti oggi esistenti per promuovere una politica commerciale aggressiva (Ice, Isdee, Finest, Informest) devono lavorare in sintonia con una regia che faccia capo agli uffici della regione.

Il vicepresidente Podobnik: reciprocità per la minoranza

È giunto per dare suo appoggio al rappresentante dell'Unione slovena Ivo Jevnikar, certificando il sostegno alla minoranza «del taglio». Marjan Podobnik, vicepresidente del Parlamento della Repubblica slovena, ha descritto come fruttuoso e intenso il breve scambio di battute con il sindaco Illy e il vice Damiani. «E proprio grazie al buon lavoro di Illy - ha sostenuto Podobnik - se il clima e la collaborazione tra chi opera nelle due repubbliche risulta tra i più positivi».

Su alcune progetti cui si è accennato, certo vi sono diversi punti di vista discordanti (Podobnik si è riferito alle situazioni portuali di Trieste e di Capodistria), «ma proprio grazie al dialogo - ha sottolineato il presidente del Partito popolare sloveno - siamo sicuri che le soluzioni potranno infine essere trovate».

Riguardo alla minoranza slovena, Podobnik ha rilevato «la mancanza di quella rappresentanza garantita alla minoranza slovena che nella vicina Repubblica è già realtà per quella italiana. C'è bisogno di reciprocità e di una stabilizzazione, come già avvenuto in Italia per le minoranze tedesche e francofone del Tirolo e della Val d'Aosta».

m.l.

ELEZIONI REGIONALI

EDOARDO MARCHIO

*Il 14 giugno metti un **MARCHIO** di qualità alla tua Regione*

- Precedenza nel lavoro e casa ai residenti
- Concorsi su base regionale
- Valorizzazione della lingua e cultura locale

MARCHIO

Comitato: Edoardo Marchio (propaganda elettorale)

per un ripresa socioeconomica del settore commerciale, vota

LISTA PER TRIESTE

DILorenZO

Alle Elezioni regionali 14 giugno 1998

Marini

4 impegni per dare una speranza a Trieste!

Autonomia

Trieste città europea, autonoma nel Friuli Venezia-Giulia, aperta ai mercati internazionali grazie al Porto Franco extradoganale

Sanità

Migliorare il sistema CUP di prestazioni dei prestazioni mediche, bloccare la disoccupazione e l'occupazione dei reparti ospedalieri triestini, accelerare lo sviluppo dei servizi sul territorio, tenere a Trieste il 100.

Problemi degli Esuli

Intervento continuo e finanziario della Regione per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini, e per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini, e per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini.

LAEP

Mezzo secolo di attività per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini, e per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini, e per la ricerca e l'assimilazione degli esuli triestini.

Oggi, piazza Unità d'Italia

L'ITALIA con FINI

ORE 17.00 apertura manifestazione

ORE 17.30 proiezione su maxischermo in diretta dell'incontro di calcio dei Mondiali di Francia ITALIA - CILE

ORE 20.00 Comizio di chiusura del Presidente Nazionale di AN,

on. GIANFRANCO FINI

ALLEANZA NAZIONALE, FEDERAZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

Ricevuti dal prefetto gli ex addetti dei magazzini di corso Saba da un anno senza alcun sostegno

Lavoratore, dipendenti alla fame

Il «giallo» dell'indennità che non è ancora stata versata

E intanto serpeggia la paura dell'amianto: le pareti della struttura commerciale erano state trattate con la sostanza cancerogena

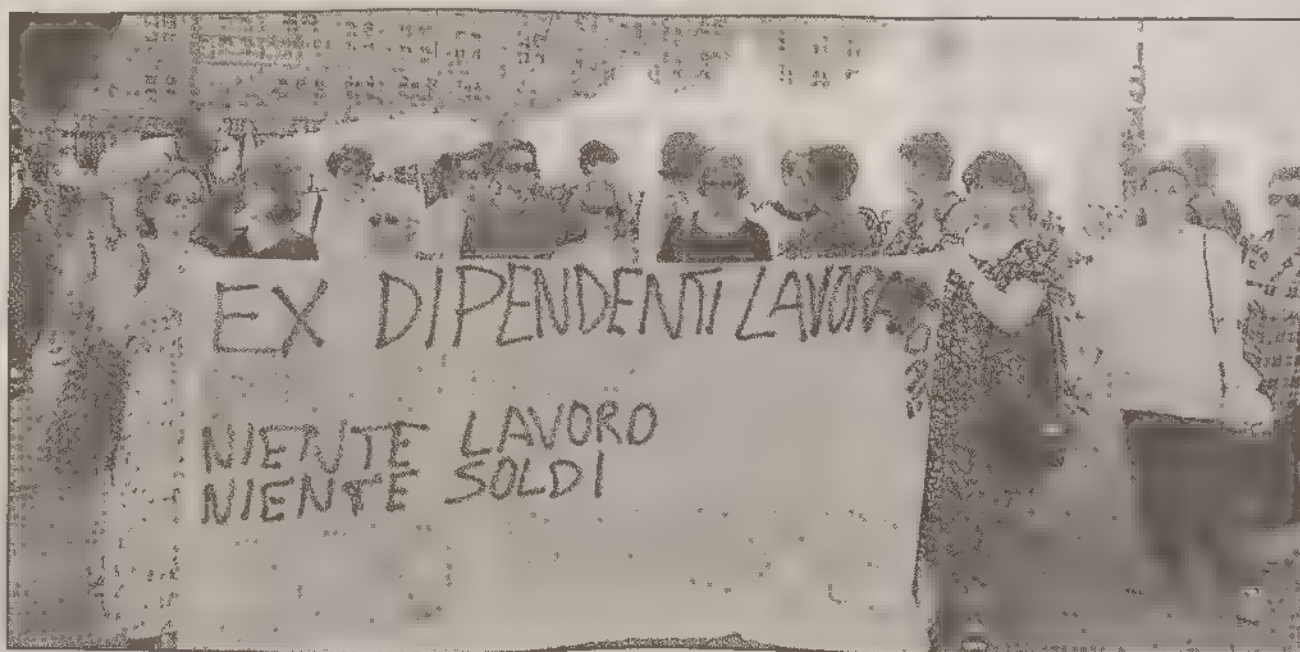
Dopo un anno niente lavoro, niente soldi, ma solo promesse. In piazza Unità gli ex dipendenti dei magazzini del «Lavoratore», con i sindacati, hanno manifestato la loro rabbia.

Dopo un sit-in durati due ore sono stati anche ricevuti dal Prefetto al quale hanno consegnato una lettera della Filcams-Cgil, con delle precise richieste di sollecito per ottenere l'indennità di mobilità mai percepita sino ad ora. Come dire che a 36 famiglie da più di un anno non arriva una lira.

La legge prevede che i lavoratori in mobilità percepiscano un assegno pari all'80% della retribuzione lavorativa. «Ora, ha spiegato Adriana Merola della Filcams-Cgil, che con la Cisl e la Uil sta sostenendo i 36 lavoratori coinvolti (35 don-

ne ed un solo uomo), queste dipendenti non hanno percepito ancora una lira. Inoltre c'è una evidente partita di ping-pong tra l'Inps ed il ministero del lavoro, che fa sì che non si comprenda se i soldi per l'indennità siano stati reperiiti oppure no. Di preciso si sa soltanto che per il '98 sono stati stanziati dal governo 60 miliardi, quando ne servirebbero 115». E chiarito: la coperta è troppo corta: «Le lavoratrici, tra le quali c'è ormai una fortissima tensione - ha detto ancora la Merola - hanno diritto per legge all'indennità che, tra l'altro, deriva da versamenti. Quindi noi chiediamo al Prefetto di intervenire con tutta la sua autorità nelle sedi romane».

Ma le ex dipendenti hanno, oltre che la preoccupa-



zione per il pane quotidiano, anche altri timori. Infatti è dal 1987 che tra di loro c'è il terrore amianto. Erano proprio ricoperte di amianto le pareti del magazzino di corso Saba, oggetto nei mesi scorsi di una bonifica.

Una delle dimostranti, Rossana Ponte, spalleggiata dalle colleghe, ha espresso le paure di chi ha lavora-

to per 23 anni (da tanti esisteva il magazzino in corso Saba) in ambienti così poco sani. «Noi ci siamo rivolti anche all'Inail - ha detto - perché c'è una normativa che prevede agevolazioni pensionistiche per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto. Ci hanno risposto picche».

La proprietà del magazzino, che ha chiuso per pro-

blemi di bilancio, tra gli impegni sottoscritti oltre un anno fa al momento della chiusura, c'era quello con i sindacati perché richieda al futuro acquirente l'assunzione di almeno una parte dei dipendenti rimasti a spasso. E in questo senso domani mattina ci sarà un incontro con la proprietà ed una delegazione dei lavoratori.

da.cam.

Attimi di paura per una donna in un campo di Prosecco

Raccoglie fragole in Carso: trova una bomba e tre vipere

REPLICA

Via Bonomea, «il Comune non è inadempiente»

In relazione all'articolo «Via Bonomea off-limits, caos infinito», pubblicato su «Il Piccolo» di mercoledì 10 giugno, si registra una nota dell'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi.

Non esiste alcuna inadempienza da parte del Comune poiché i lavori sono stati consegnati nel mese di gennaio e la ditta ha a disposizione 90 giorni per la fornitura dei materiali e di 90 giorni per l'ultimazione delle opere. Stiamo quindi rispettando i tempi previsti.

Entrando nello specifico, non va del resto dimenticato che l'Acqua ha ultimato da circa una decina di giorni i lavori di rifacimento delle tubazioni a lato della via e che ora, come si può ben vedere, l'impresa sta proprio concludendo la realizzazione del marciapiede. Confermo inoltre che la pavimentazione della carreggiata inizierà proprio in questi giorni, prova ne sia che la relazione ordinanza, sentita anche il parere del presidente della circoscrizione, è già stata firmata e sarà a breve operativa.

Se qualche lieve scivolamento nell'entrata in vigore dell'ordinanza c'è stato, ciò è dovuto al fatto di non aver voluto far entrare in vigore il provvedimento in concomitanza con la tappa triestina del Giro d'Italia, cosa che avrebbe di certo provocato ulteriori disagi alla cittadina.

Comprendendo la preoccupazione degli abitanti della zona, voglio comunque rassicurarli e confortarli, ricordando loro che, una volta superati questi ultimi disagi, potranno contare su una soluzione viaria adeguata, funzionale e duratura. Mi spiace rilevare purtroppo come le affermazioni e le ipotesi formulate dal presidente della circoscrizione siano del tutto fuori luogo e dal carattere tipicamente elettorale, in quanto tecnicamente inopportune e comunque inadeguate sotto il profilo costi-benefici.

Uberto Fortuna Drossi

Cerca fragole, trova una bomba e tre vipere. L'esperienza da brivido l'ha avuta ieri mattina Mirella Orlandini, 56 anni. La donna era andata appunto alla ricerca dei gustosi frutti nell'area adiacente alla propria abitazione al civico 631 di Prosecco. La bomba a mano del tipo Mk2 in uso dell'esercito americano durante la seconda guerra mondiale era sotterrata a pochi centimetri da terra. La donna l'ha notata e si è avvicinata incuriosita. E' stata una vera e propria fortuna se non l'ha toccata perché sopra stavano beatamente prendendo il sole tre vipere.

A questo punto Mirella Orlandini è rientrata in casa da dove ha chiamato il «113». Dopo poco è arrivata una pattuglia del commissariato di Sistiana. E quindi la squadra dei rastrellatori dell'esercito al comando del maresciallo Sturmiolo. Il sottufficiale con le dovute cautele ha rimosso l'ordigno che è stato fatto brillare nella tarda mattinata.

La bomba si trovava in un anfratto di una dolina. Vicino i poliziotti hanno trovato anche alcune gavette della prima guerra mondiale dove le vipere avevano trovato «alloggio».

In via Degli Olmi Aggredisce la moglie e la manda all'ospedale

Prima gli insulti, poi il pugno. Si è conclusa all'ospedale Maggiore una violenta lite tra due coniugi. Ricoverata in serie condizioni la signora L.V., 51 anni. Il pugno del marito le ha fratturato addirittura le ossa del capo. L'episodio si è verificato durante l'altra notte in un'abitazione di via Degli Olmi. I poliziotti della squadra volante sono stati avvisati dai vicini che avevano sentito le invocazioni di aiuto della donna. Il marito, V.S., è stato denunciato a piede libero. La baruffa era scoppiata, secondo gli accertamenti della polizia, già nelle prime ore della serata. Poi con il passare del tempo dalle parole, l'uomo è passato ai fatti, sferrando alla moglie un pugno da pugile. La diagnosi infatti parla di frattura del perimetro orbitario destro e del processo orbitario frontale destro. La prognosi è di 30 giorni. E' stato un vero e proprio miracolo se la donna non ha perso l'occhio. La ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del «118» e trasportata all'ospedale Maggiore dove è stata ricoverata.

Allarme furti in città Due zingare prese con il cacciavite Ruba un motorino inseguito e bloccato

E' allarme furti. Tra le zingare, sempre più scatenate, e i ladri di motorino, ormai non c'è più tregua. Due nomadi poi identificate per Trmka Jovanovic e Salor Jovanovic, entrambe dell'età di 20 anni, sono state sorprese dai poliziotti della squadra volante nei pressi di via Catullo mentre, munite di robusti cacciavite, «ispezionavano» alcune cuase con evidenti intenzioni furtive. Le due sono state accompagnate in questura e dai primi accertamenti è emerso che Salor Jovanovic in particolare aveva ben 92 segnalazioni da parte di vari uffici della polizia e che a suo carico c'era anche un'ordine di carcerazione e per questo è stata arrestata.

Deununciato per il furto di un motorino Nevio Tonchella, 35 anni, via Toti 3. A scoprirlo in sella del proprio ciclomotore è stato Bruno C., 60 anni, che lo ha inseguito e bloccato per poi consegnarlo alla polizia. L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio in via Della Pietà.

UNA STAFFETTA VINCENTE

Gianfranco GAMBASSINI

Consigliere Regionale uscente

Passa il testimone a

GIULIO STAFFIERI

Considerandolo continuatore della propria azione politica



e invita tutti gli elettori della Lista Per Trieste a votare così:



STAFFIERI

IN REGIONE PER

SANITÀ Bloccare la chiusura dei reparti ospedalieri

ISTRUZIONE E LAVORO Finanziare apprendistato e/o avviamento al lavoro durante gli studi

PORTO E PUNTI FRANCHI Decreti attuativi dei punti franchi

TRIESTE 2000 Rilanciare il progetto turistico della città

Autonomia Necessaria =

Aut. Legislativa + Aut. Amministrativa + Aut. Fiscale

un programma CHIARO e IMPORTANTE per il quale chiedo il Vs. VOTO ed anche i VOSTRI SUGGERIMENTI

CHIAMATEMI AL NUMERO 040/54635



Cinquant'anni Festa della Fiera: si terrà giovedì 18 il concerto benefico a favore dell'Agmen

Si terrà giovedì 18 giugno (e non oggi) il concerto celebrativo del cinquantenario della Fiera Campionaria. L'appuntamento è per le 21 al Politeama Rossetti. La manifestazione, che precederà l'apertura della tradizionale esposizione prevista per venerdì 19, avrà uno scopo benefico: raccogliere fondi a favore dell'Agmen (l'associazione che assiste i bambini affetti da tumore) e per il completamento delle ristrutturazioni del reparto di emato-oncologia del Burlo. Il costo dei biglietti per ogni ordine di posti è di 20 mila lire.

Sanità «118», protesta del personale: da oggi in stato di agitazione

Il personale del «118» ha proclamato da oggi lo stato di agitazione poiché non sono stati ancora risolti i problemi aperti. Il nodo centrale è quello del trasferimento del sistema di emergenza dall'azienda ospedaliera a quella territoriale. Trasferimento che compete alla Regione e che avrebbe dovuto avvenire prima della fine della legislatura. Il personale lamenta altresì la carenza degli organici e vari problemi di organizzazione del servizio. Da oggi quindi sospensione della disponibilità a fare straordinari e applicazione rigida dei mansionari di legge.

“per l'Ulivo con i Democratici di Sinistra”

Una donna alla Regione per:
• il lavoro
• la famiglia
• un federalismo solidale

il 14 giugno vota...



Caterina Dolcher

(PROPAGANDA ELETTORALE) COMM. RESPONSABILE: CATERINA DOLCHER, VIA CANOVA 5, TRIESTE

ALLEANZA NAZIONALE PER IL RINNOVAMENTO TRE UOMINI NUOVI SI IMPEGNANO PER UNA TRIESTE PIÙ BELLA, MODERNA, ITALIANA

DRESSI
LIPPI
SLUGA

ALLEANZA NAZIONALE



VOTA ALLEANZA NAZIONALE E DAI LA PREFERENZA AD UNO DEI TRE CAPILISTA

MUGGIA Il Comune ribadisce la necessità di mantenere la gestione dell'area portuale

Senza concessione niente soldi

Dare gli ormeggi alla Fips significa perdere i finanziamenti regionali

Senza concessione per il Comune non ci saranno i finanziamenti regionali per la ristrutturazione del porto di Muggia. A ribadire il concetto, dopo l'ultima serie di confronti con l'Associazione diportisti Muggia-S. Rocco, è stato in questi giorni con un comunicato stampa il vicesindaco Italo Stener, evidentemente subentrato al sindaco nella gestione della vicenda, che parla di interessi «lobbistici» e di «rotture preconcette».

Dopo quasi tre anni di «anarchia» per quel che riguarda la gestione di una parte dello specchio acqueo muggesano, il Comune sta tentando di dar vita a un'associazione che gestisca i posti barca attualmente occupati dai diportisti presieduti da Gianni Macovez. Un «no» secco a questa

proposta era però arrivato proprio dai rappresentanti della società iscritta alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva), che chiedono invece la concessione diretta all'Autorità portuale.

Il Comune di Muggia, per bocca del vicesindaco, spiega però che va fatta una distinzione tra le concessioni per le banchine e quelle per gli specchi acquei con relativi ormeggi.

«L'Autorità portuale ha deciso di dare la concessione "totale" al Comune di Muggia — scrive Stener — e avere un unico interlocutore responsabile. Sia chiaro che la gestione degli ormeggi è per il Comune un onere poco gradito del quale farebbe volentieri a meno. D'altra parte la concessione comprende tutto o niente, mentre al Comune interessano i porticcioli e la parte dedicata ai parcheggi

per una sistemazione ambientale di tutta la zona. Per realizzare tale progetto, che prevede la sistemazione di tutto il porto con finanziamenti della Regione, la concessione al Comune dell'area portuale è quindi un fattore imprescindibile. Niente concessione, niente finanziamenti regionali per il porto».

Da qui deriverebbe la necessità di creare una nuova associazione senza tessere o canone sociale, con statuto e regolamento che prevedano la presenza nel direttivo di rappresentanti del Comune e l'obbligo del controllo annuale del bilancio.

In questo nuovo organismo dovrebbero venir rappresentati tutti i proprietari delle imbarcazioni che gravitano nell'area portuale, compresi naturalmente diportisti e pescatori. In questo modo, spiega ancora

il vicesindaco, il Comune vedrà garantita la regolarità gestionale di cui deve rispondere all'Autorità portuale.

«Nessuna prevaricazione, ma questa è l'unica soluzione per sbloccare una situazione che si trascina da tre anni — conclude Stener —. I diportisti, con questo chiarimento, devono rendersi conto che di fatto non cambierà nulla se non nella variazione ai vertici gestionali e nel controllo amministrativo. Non si capisce dunque per quale motivo, se non per interesse lobbistico, si persiste su una posizione di rottura preconcetta. Ho cercato di essere ripetitivo per una chiara comprensione e con ciò concludo la trattazione di tale argomento che, per la sua chiarezza, ritengo non abbia bisogno di replica».

Riccardo Coretti

ALTIPIANO La consulta si appella a Comune e Anas

Basovizza, modificare la «curva della morte»



Certe volte non servono nemmeno segnali dissuasori a raffica. Diversi automobilisti e conduttori di autotrasporti li ignorano tranquillamente, specialmente se non sono persone del posto. Uno dei punti caldi della provincia triestina si trova lungo la Statale 14. E la curva dell'Italcementi, o curva della morte, una lunga e tortuosa piega che percorre a velocità sostenuta in direzione Sud (verso città) porta l'incanto a invadere l'altra corsia. «Le conseguenze sono facilmente immaginabili. Questo è uno dei tratti della viabilità triestina — sostiene Albino Sosic, presidente del consiglio dell'Altipiano Est — con gran media di incidenti. C'è poco da dire — insiste — Chi non la conosce, tende ad affrontarla in discesa con disinvoltura. All'ultimo momento si accorge che sta per finire nell'altra carreggiata, e se guidi un Tir non c'è scampo per chi ha la sfortuna di incrociarla. Diversi automobilisti — sostiene Sosic — continuano a segnalare il pericolo; le stesse forze dell'ordine, carabinieri in testa, hanno concordato con il consiglio sul bisogno di escogitare qualche espediente per rendere la statale più sicura. E noi abbiamo provveduto a inoltrare a una richiesta specifica all'Anas e all'amministrazione comunale».

L'idea dei consiglieri è di dividere le due corsie in prossimità e durante la curva con dei divisorii in cemento. «Qualcosa di diverso — continua Sosic — rispetto ai cordoli che sono stati messi in opera lungo la via Fabio Severo in zona universitaria. Qui c'è bisogno di qualcosa di più solido e marcato. La proposta a questa, sta ai tecnici rintracciare gli elementi e le soluzioni idonee».

Maurizio Lozei

Pitture di Bernardi e laboratorio di Crico
Con due mostre d'arte riaprono gli uffici periferici dell'Azienda turistica



Con l'inaugurazione della mostra di pittura di Gianfranco Bernardi, intitolata «Visioni deviche», (nella foto un'opera) riapre la sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica. La «vernice» è fissata per domani alle 18. L'orario di visita è ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

In occasione della ri-

apertura dell'ufficio informazioni di Sistania dell'Apt, si inaugura invece sabato alle 18 la mostra «Arte decorativa come arredamento» del laboratorio di Ivan Crico. Gli orari di visita sono sempre 10-13 e 16-19. Fino al 23 giugno nella sede di via San Nicolò è invece aperta la personale di Monika Petri: «Irlanda: tra sogno e realtà».

Scuola di Duino
Per i bambini 4 settimane da passare al Centro estivo

Il Comune di Duino Aurisina comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al Centro estivo per i bambini dai 3 ai 10 anni d'età, che si terrà dal 6 luglio al 31 luglio.

Nella sede della scuola materna statale di Duino verranno ambientate quattro settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16. Sarà garantito il servizio mensa. I bambini potranno usufruire anche del servizio scuolabus, che verrà messo a disposizione dei richiedenti. L'iscrizione sarà curata da un gruppo di operatori-educatori professionali qualificati.

Le schede d'iscrizione sono a disposizione nell'Ufficio Istruzione del Comune presso i locali della biblioteca comunale di Aurisina 102.

AURISINA

I residenti si lamentano degli schiamazzi e delle auto che intasano le strade

Grotta Caterina, festini «a gogò»

Ma il sindaco chiama in causa la mancanza di spazi giovani

Canti e lazzi continuano talvolta fino all'alba e il mattino seguente abbondano la sporcizia e i rifiuti a testimonianza delle bisbocce notturne

«Festeggiare in grotta? Ok, sono più di trent'anni che si usa, ma per favore abbiate quel minimo di educazione e di rispetto per chi abita lì vicino. Lasciate la strada d'accesso libera dalle autovetture».

L'appello è della signora Leghissa di Aurisina, la grotta dell'allegria è la ben nota grotta Caterina, che in barba alle recinzioni e ai divieti imposti a tempo debito del povero padrone continua a rappresentare un angolo di Carso privilegiato per i party. Pur essendo posta in un fazzoletto di terra privato, la «Caterina» ogni fine settimana sembra diventata un punto di divertimento per eccellenza. Purtroppo i canti e i lazzi continuano spesso sino a ore impossibili, con auto e moto lasciate alla rinfu-

sa lungo la strada provinciale d'accesso, a impedire il ritorno tra le mura amiche alle diverse famiglie che vivono nell'area. Per non dire della sporcizia e di rifiuti che al mattino sono «sporchi» testimoni delle bisbocce notturne.

«Il problema della grotta Caterina esiste e va risolto — sostiene il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci (foto) —. Si tratta innanzitutto di una zona di pregio, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. E della situazione di disagio esternata dalla residente siamo certamente a conoscenza, e dobbiamo affrontarla senza alcun dubbio. Dietro il problema immediato è, senza dubbio grave, dell'ordine pubblico — prosegue Vocci — si cela però un



dato, a mio parere molto più grave: sarebbe a dire la mancanza di spazi deputati ai giovani. Indubbiamente le feste all'interno della grotta non sono permesse e questi ragazzi possono essere invitati a sloggiare, ma dove?».

«Questa provincia — so-

stiene il sindaco di Duino Aurisina — deve farsi carico del problema degli spazi giovani che, attualmente, sono inesistenti. A questo punto — conclude Marino Vocci — è lo stesso Comune a lanciare l'appello. Esistono sul nostro territorio molti terreni privati di scarso pregio, sia naturalistico che ambientale. Penso ad esempio alla cava Casale o ad alcune zone del Villaggio del Pescatore. Se i proprietari di queste aree dessero la loro disponibilità, potrebbero divenire degli spazi attrezzati per i giovani. Il Comune potrebbe garantire loro tutti i permessi necessari all'iniziativa, in modo da offrire ai nostri ragazzi un luogo dove poter fare uno spettacolo o una festa all'aperto o sotto un tendone. La grotta Caterina e i suoi vicini ritroverebbero la pace, i giovani della nostra provincia guadagnerebbero finalmente nuovi punti d'incontro e di aggregazione».

m. l.

Cari triestini,

conoscete tutti il mio impegno pluriennale di denuncia contro le discriminazioni messe in atto sistematicamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti della città di Trieste.

Nelle decine d'interventi che ho fatto, anche di recente, sugli schermi di Telequattro e sulle stesse colonne de «Il Piccolo», credo di aver sempre dimostrato la mia più ampia disponibilità verso tutti i partiti politici. Indipendentemente dal colore e dal retroterra culturale che essi possono esprimere, io ho posto una sola condizione per dar loro il mio sostegno: l'amore per Trieste, che (a mio avviso) non può esimere nessun rappresentante di questa città dal chiedere una netta separazione della Venezia Giulia dal Friuli, sul modello di quanto felicemente realizzato con la Provincia autonoma di Trento.

Le mie denunce sulle scelte amministrative e finanziarie (profondamente ingiuste) messe in atto da questa Regione in 35 anni di attività politica, sono tutte basate su una documentazione ineccepibile, esibita recentemente alla mia conferenza tenuta al Centro Congressi della Stazione Marittima. Sfido chiunque, a cominciare dai politici che ancora sostengono l'unità regionale, a dimostrare il contrario! E non li sfido da oggi: quando ho detto e ripetuto alla televisione che la Giunta regionale sta penalizzando in modo scandaloso la Provincia di Trieste. Nessuno mi ha denunciato, benché l'avessi pubblicamente auspicato. Magari volessero sollevare il coperchio di quel pentolone!

Nell'attuale campagna elettorale, tantissimi candidati hanno inserito nei loro programmi la parola «autonomia». Attenti: un'autonomia possibile, un'area metropolitana o un semplice decentramento amministrativo, basato magari su ambigui concetti di «sussidiarietà», costituisce l'ennesimo tranfello teso ai triestini dai reggitori di questa Regione matrigna. Ancora meno credibili sono le ipotesi di una Trieste staccata dall'Italia, che io vedo assolutamente negative sia da un punto di vista sentimentale sia sotto il profilo dello sviluppo economico. Solo con uno stacco netto dal Friuli e un legame forte e diretto con Roma (di qualsiasi colore sia il governo nazionale), Trieste potrà sopravvivere e riconquistare quel ruolo cosmopolita che è sempre stata la ragione stessa della sua esistenza e del suo fulgido sviluppo. Se tale prospettiva fosse impraticabile, allora sarebbe meglio la soppressione tout-court dello Statuto speciale (pensato dal legislatore per

Trieste ma sfruttato dai politici friulani che detengono la maggioranza assoluta in Consiglio regionale «70 contro 30») e la trasformazione del Friuli-Venezia Giulia in una Regione a statuto ordinario.

Sia ben chiaro che queste mie denunce sono rivolte ai politici friulani e non alle laboriose genti friulane (anche le mie lontane origini sono carniche) che stimo per la loro serietà e dedizione al lavoro.

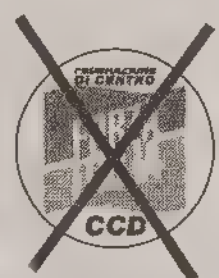
A manifestarmi con assoluta chiarezza la piena adesione a questi principi, promettendo di farne il perno della futura azione politica sono stati due soli candidati: l'avv. Franco Franzutti (Forza Italia-CCD) e Roberto De Gioia (Indipendente dei Verdi) che (talora insieme al consigliere Gambassini) mi ha sempre fornito la documentazione «tabù» riguardante l'attività della Giunta regionale che mi hanno consentito di sapere e farvi sapere le ingiustizie, discriminazioni e umiliazioni che la Regione propina giornalmente alla Provincia di Trieste. Nonostante l'amaro per l'esiguo numero di candidati «coraggiosi», sono contento che a raccogliere il mio invito siano stati due esponenti che militano in partiti diversi e fanno capo ad alleanze politiche tra loro alternative. Come noto, Forza Italia, CCD e Lista si riconoscono nel Polo per la Libertà, mentre i Verdi sono legati allo schieramento dell'Ulivo.

Così io posso rispondere alle innumerevoli persone che in questi giorni mi tempestano, chiedendomi un consiglio elettorale, che il 14 giugno ciascuno potrà votare per il bene di Trieste senza dover sconfiggere i suoi riferimenti politici ideali.

Triestini, concentrate al massimo su queste due persone il vostro voto che costituirà il chiaro segnale di chi vuole lo stacco dal Friuli legati fortemente all'Italia per dipendere da Roma e non da Udine.

Con affetto PRIMO ROVIS

FRANZUTTI



DE GIOIA

Indipendente dei Verdi



Bici pericolose a Barcola

Siamo entrati finalmente nella bella stagione, e si va alla passeggiata barcolana alla sera per rinfrescarsi dall'afa giornaliera. Purtroppo, ci sono delle persone adulte che non hanno rispetto per nessuno; sfrecciano con le loro biciclette vestite di tutto punto come per un Giro d'Italia, tra panchine e alberelli, e a due o a tre fanno gare di velocità; questo alle 20.30-21 della sera. Personalmente recentemente per un solo caso fortuito non sono stata travolta. Ho segnalato il fatto a una pattuglia di polizia di passaggio ma ormai erano spariti. E se qualche bambino sbucca improvvisamente? Oppure qualche persona anziana impossibilitata ad avere scatti atletici? Se tali persone non hanno senso civico, qualche autorità preposta non potrebbe intervenire per tempo prima che succeda qualche pesante disgrazia?

Inoltre tale passeggiata alla sera è veramente un disastro. Un mare di cartacce, avanzati di merende dei bagnanti, barattoli di bibite e bottiglie vuote, e il giorno dopo? La gente che cosa fa? Si stende su questo tappeto? Come fanno a Rimini e spiagge analoghe? Anche a casa nostra buttiamo tutto per terra evidentemente. Come biglietto di visita e benvenuto è davvero valido.

Graziella Viero

Ricordando l'11 giugno del '45

La notte dell'11 giugno 1945 era stata tranquilla, silenziosa; ma già prima dell'alba un sordo rumore di motori accesi e macchine in movimento, cominciò a salire dal fondo di via Rossetti. I mezzi blindati e i camion del IX Corpus dell'esercito jugoslavo stavano allontanandosi dalle caserme. E con le prime luci e le varie telefonate, in città volò la notizia: l'esercito jugoslavo stava partendo da Trieste. Gli alleati America e Inghilterra, ormai in città da giorni - da 2 maggio - avevano smontato i muri delle case con avvisi insperati: veniva subito distribuita in città farina, farina bianca, senza tessera. Da quel giorno il cielo si aprì.

Nelle cucine delle case cominciarono a funzionare, a ritmo convulso (i forni a legna); non c'era gas fu sfornato pane, pane bianco, ma non solo, pure dolci.

Da noi si fecero anche i krapfen, senza marmellata che non c'era, ma squisiti lo stesso dopo la fame di anni.

FILO DIRETTO

Quanto costa al cittadino scacciare i calabroni

Mio marito ha scoperto sulla nostra terrazza un nido di calabroni e, avvisati telefonicamente i vigili del fuoco, si è sentito rispondere che loro intervengono solamente in posti difficilmente accessibili. Hanno però interessato del problema il nostro Ufficio d'igiene che avrebbe potuto mandare qualcuno appena lunedì di prossimo, per carenza di personale.

Alle nostre insistenze, data la pericolosità della situazione, sono venuti subito per la modica cifra di lire 150.000. Noi abbiamo potuto pagare, ma se si fosse trattato di qualcuno più povero? Non è forse questo un servizio pubblico per la salute dei cittadini?

Cordiali saluti.

Evelina Galussi

L'Azienda per i Servizi sanitari precisa rispetto alla segnalazione della signora Galussi che le tariffe per interventi di igiene e sanità pubblica, di medicina legale, di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro richiesti da privati cittadini alle Aziende sanitarie sono fissate con leggi regionali.

Nel caso l'importo di lire 150.840 addebitato alla signora Galussi comprende l'intervento di disinfezione e disinfestazione (L. 100.000) la quota fissa per accesso, riferita a spese di mezzi di trasporto (L. 7.500), il costo del prodotto utilizzato nonché l'Iva pari al 20%.

Il direttore generale dott. Franco Rotelli

Era piena primavera, quasi estate. Si cominciò a vedere il verde, gli alberi, il celeste del cielo, a uscire per le strade, senza paura.

Nei giorni seguenti Barcola fu invasa da gente che camminava e guardava il mare senza pericoli; non bombardamenti in arrivo, non paurosi segnali acustici di allarme aereo, quando c'era la paura, né quelli odiosi di preallarme, quando c'era l'ansia di sapere se fossero arrivati o no gli apparecchi. La guerra era realmente finita. Si respira-

va, si guardava, c'era un nuovo mondo.

Ricordo proprio a Barcola, il profumo di bucce d'arancio gettate a terra da qualche soldato alleato, un profumo dimenticato da anni, via Rossetti, con i soldati neozelandesi, lavati, strizzati, giovani, che uscivano o rientravano nelle caserme, odorava di buon sapone.

Indimenticabile. Un indiano delle truppe Gurka, come uscito da un libro di Salgari, gigantesco, con giubba attillata, variopinta e grande turbante bianco che gli incorniciava il viso.



Gli orfani di guerra con il vescovo

Sabato mattina nell'ex Collegio Venezia Giulia (Villa Haggionesta), gli orfani di guerra presenzieranno alla Santa Messa celebrata espressamente per loro dal vescovo Eugenio Ravignani. Era normale consuetudine ricevere la visita del vescovo di Trieste (da sempre attento e partecipe all'attività della discolta Opera nazionale orfani di guerra fin dalla sua costituzione nell'immediato dopoguerra). Nella foto, l'ultima celebrazione della Cresima in collegio da parte del vescovo Antonio Santin, nel '54.

Ci si rivedeva fra conoscenti, smagriti, segnati da cinque anni della nostra giovinezza.

E ancora incerti sul nostro futuro. Ma eravamo vivi, vivi e ancora giovani. Si poteva cominciare a sperare.

Maria Lora Turre

Malasanità e punizioni

Sul Piccolo del 30 maggio ho letto l'ennesimo episodio di malasanità. Un anestesista era accusato di omicidio colposo. Ciò che mi ha stupito è la condanna. L'avvocato difensore ha dimostrato grande professionalità. Il giudice ha applicato la legge. Doveva farlo. Sia pure colposo, pur sempre di omicidio si tratta. E per un omicidio una persona viene condannata a 5 mesi! Con la condizionale. Forse con leggi più severe i casi di malasanità diminuirebbero.

Claudio Penne

Vigili urbani educatori

Si sono conclusi con successo gli interventi di educazione stradale organizzati alla scuola elementare «A. Grego». Gli insegnanti e gli alunni delle classi IV A e IV B ringraziano il comando dei vigili urbani e in particolare gli agenti Gabriella e Sergio che hanno tenuto le lezioni ai bambini con simpatia e tanta disponibilità.

Classi IV A e IV B scuola elementare «A. Grego»

Premi per tutti

A proposito del Gratta e vinci, vi sembra una cosa ben fatta l'aver messo in palio addirittura un miliardo? Per me, è una cosa del tutto insensata il render felice una sola persona. Che se ne fa, poi, un uomo con un miliardo?

Con quelle somme si potrebbero far felici parecchie persone: persino 100 persone, dando a ciascuna 10 milioni.

Chi non farebbe salti di gioia vincendo 10 milioni? Io farei salti di gioia vincendo anche un solo milione.

Se si sapesse che fossero in parecchi a vincere delle belle somme, la gente acquisterebbe i biglietti molto più volentieri.

Ma con la prospettiva di vincere non più di 2.000 o di 4.000 lire, come avviene attualmente, si gioca molto svogliatamente.

N. Golis



Papà Josè quand'era bambino

Ecco papà Josè quand'era bambino. A lui che oggi compie 40 anni mille auguri da Matteo e Luciana.



Auguri alla nostra cara Ina

Ieri eri bambina, oggi sei mamma, moglie, zia e sempre una cara amica. Tanti auguri, cara Ina, da Fabia.

PROPAGANDA ELETTORALE

ALLE ULTIME ELEZIONI COMUNALI ABBIAMO VOTATO PER LA LISTA ILLY.

DOMENICA 14 GIUGNO
DAREMO LA PREFERENZA A

ORAZIO BOBBIO.

INVITIAMO TUTTI GLI AMICI E SIMPATIZZANTI A
SOSTENERE IL NOSTRO CANDIDATO.

Sergio Zini
Mario Licalsi, Fabio Suadi,
Riccardo Fortuna, Bruno Maier
(Seguono altre 50 firme)



COMMITTENTE: SERGIO ZINI - CF: ZNISG27M414248

BOBBIO

BARRA IL SIMBOLO E SCRIVI ACCANTO "BOBBIO"

Ai
33.607

triestini
che nel 1993
mi hanno
dato il loro
voto
chiedo,
poiché nulla
è cambiato,
di rinnovarmi
la loro
fiducia



SEGANTI

Autonomia di Trieste
Presso il candidato
documenti giuridici: la Provincia
Autonoma di Trento
per iniziativa congiunta
fonte di ricchezza occupazionale
SOLICITUDINE E INNOVAZIONE

**TRIESTE
COME
TRENTO
PROVINCIA
AUTONOMA**

**Primo Rovis
e Luciano Sampietro
per "Amare Trieste"**
hanno scelto chi ama Trieste
e invitano
gli elettori di Forza Italia/CCD
a votare Franzutti
barrando il simbolo di FI/CCD e
scrivendo il suo cognome

FRANZUTTI

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/6 lo scrittore Gilberto Del-pin presenterà «La città della Pia», un programma che si rifà a Giovanni Gasson, una delle maggiori interpreti della canzone francese, nome d'arte Edit Piaf (Parigi 1915-1963), di cui il fisarmonicista Dario Donati suonerà alcune musiche originali. Ingresso libero agli interessati.

British film club

Oggi, alle 15.30, 18 e 20.30 e domani alle 14, 16.30, 19 e 21.30 verrà proiettato al cinema Ariston l'ultimo film della stagione 1997/98 «Jude» con Christopher Eccleston e Kate Winslet. Regia di Michael Winterbottom. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 122 minuti.

Polisportiva Opicina

Questa sera, sulla pista di via degli Alpini 128/1, dalle 19.30 si svolgerà la seconda prova del trofeo «Stelle sui pattini '98». Il ritrovo degli atleti è fissato alle 19, anche in caso di maltempo. Pertanto eccezionalmente viene sospeso il corso degli adulti e quello del rollerblade che riprenderà venerdì alle 20.30. Per informazioni tel. 211912-213411, oppure direttamente in pista.

Mostra di Bressanutti

Oggi, alle 12, si inaugura nella sala di Palazzo Costanzi, piazza Piccola 2, la mostra «La Trieste di Aldo Bressanutti» che rimarrà aperta dal 12 al 30 giugno con il seguente orario feriale-feriale: 10-13, 17-20.

ORE SPE

Confezioni Riccardi

Sono arrivati i pantaloni no stiro dalla tg. 46 alla 64 a sole 59.000 via Battisti 12.

Interni, apre in via Raffineria 6

Il nuovo punto vendita O. Krainer. È tutto da scoprire.

FARMACIE

Dall'8 al 13 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria dello zio Giorgio Cimolino nel 51.º anniv. (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ferruccio Bombardieri per il compleanno (3/6) dalla moglie e cognate 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto per il IV anniversario (4/6) dai familiari 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Irene Vallani nel XXIV anniversario (4/6) dalla nipote Renata Pes 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

— In memoria di Sonia Weiler in de Polo Saibanti nel III anniversario (5/6) da Sasha e Gianna de Paolo con i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 1.000.000 pro Fondo M.D.L. «Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler».

Linea Azzurra alla «Gutenberg»

Oggi, alle 18, in piazza Unità d'Italia l'associazione di volontariato in difesa dei minori Linea Azzurra presenterà il progetto «Un amico in più», realizzato presso le scuole elementari Dardi, Manna e Padoan. Gli alunni leggeranno le favole da loro scritte, che sono già state raccontate dai volontari di Linea Azzurra agli amici che frequentano l'Istituto dei ciechi Rittmeyer. All'incontro della manifestazione «Gutenberg» sono invitati a partecipare alunni e genitori del V Circolo didattico e dell'Istituto Rittmeyer.

Storia

di Villa Carsia

Oggi, presentazione del libro «Storia di Villa Carsia» curato dagli alunni e dalle insegnanti della scuola elementare «C. Lona», e inaugurazione della mostra fotografica su Villa Carsia alle 18, nell'atrio della scuola elementare Carlo Lona.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 9.30, al Circolo ufficiali di Presidio di Trieste, via dell'Università 8, si terrà il convegno-dibattito, organizzato dal Comando militare regionale «Fvg» in collaborazione con la Fida-pa sezione di Trieste e l'Università degli Studi di Trieste sul tema «Il servizio militare femminile: un'occasione di pari opportunità». La prevista conferenza di Margherita Hack è stata annullata.

MOSTRE

Galleria Minerva

SILVIA PAVLIDIS

Fino 14 giugno
orario: 10.30-12.30 16.30-19.30
festivo 11-13, lunedì chiuso

RISTORANTI E RITROVI

I Mondiali in riva al mare

Venite a tifare «Azzurri» seduti nel fresco della Baia di Grignano. Per prenotazioni Tavernetta al Molo tel. 224275.

Ballo e griglia

Venerdì, sabato e domenica al Paradiso ore 19 apertura griglia, ore 21 ballo: musica per tutti. Il Paradiso vi aspetta.

Grande festa al Paradiso

Venerdì ore 22 la scuola di ballo Batucada festeggia il fine corso dei suoi allievi in un insieme di coreografie danzanti e musicali. Inaugurazione del barbecue ore 19.

CERIMONIA



Nostra Signora di Sion, la prima pietra dell'oratorio

Monsignor Gianni Danzi, segretario generale del governatorato della Città del Vaticano, mentre benedice nella chiesa di Nostra Signora di Sion la prima pietra del centro pastorale-oratorio di Sion dedicato a Paolo VI. Sulla destra il parroco don Ettore Malnati. Alla cerimonia erano presenti anche il metropolita serbo ortodosso Jovan e il parroco serbo Rasko. (Italfoto)

Un uomo per Servola

Il Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo e l'Associazione di volontariato culturale in collaborazione con Battello stampatore presentano il volume «L'altro uomo per Servola» di Ruggero Pagni oggi alle 20.30 in piazza Unità d'Italia nell'ambito della manifestazione «Da Gutenberg alla laser» con interventi di Ruggero Pagni, Liliana Bambo-schek, Cristina Sirca, Marta Sommariva, Ugo Galus-si, coordinamento di Edoardo Kanza, contributo musicale del «Trio Jazz».

Avvistamenti Ufo

Oggi alle 20.30 «Avvistamenti Ufo: testimonianze e ipotesi scientifiche», incontro con Francesco Zarattini, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Incontro con i volontari

Oggi alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo l'incontro mensile fra i volontari. Fra l'altro si esaminerà la situazione che si viene a creare con l'imminente chiusura della V Medica.

PICCOLO ALBO

Trovato orologio bambina Casio in piazza Carlo Alberto. Telefonare 300352 ore pasti.

Sono uno studente universitario dell'Ateneo triestino. La sera dell'8 giugno, viaggiando in moto, a causa di un sobbalzo ho perso il portafoglio presumibilmente lungo il percorso dal Passeggio Sant'Andrea e viale Campi Elisi sino all'altezza di via del Lloyd. Ricompensare adeguatamente colui che mi farà rientrare in possesso dei documenti custoditi all'interno di detto portafoglio. Mi chiamo Vasil Truja e sono rintracciabile allo 040/569481.

Istria Veneta

Domani alle 18 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, Fulvio Salimbeni parlerà del volume stampato dalla Libreria Editrice Goriziana per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana «L'Istria Veneta dal 1797 al 1813» di Almerigo Apollonio.

Corso di micologia

Per il corso di micologia organizzato dall'Unione micologica italiana, oggi alle 18.30 nella sala Cral Ente Porto (Stazione marittima), il perito micologo Giuliano Ferraresse parlerà su: «Aphylophorali».

Conviviale della Round table

Si terrà questa sera alle 20.15, all'Antica trattoria da Suban, la prima conviviale del mese di giugno. Si avranno modo di definire i dettagli dell'organizzazione del Round table day e ci sarà regolarmente per la terza volta l'aspirante tabler Donatello Cividin.

Ritrovo anziani

Al Centro ritrovo anziani com.t. Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16 si terrà la commedia «Indovina chi che vien a zena». Ultimi posti per la gita a Grado. Informazioni agli uffici della Pro Senectute tel. 364154.

STATO CIVILE

NATI: Bertucci Roberto, Esposito Aaron, Birsic Annamaria, Radovanovic Bogdana.
MORTI: Kriger Boris, di anni 91; Gransini Oliva, 93; Benvenuti Anita, 85; Parovel Angelica, 86; Corretti Oscar, 77; Desinan Giovanna, 86; Cuparini Giuseppina, 68; Furlanich Abele, 85; Balestrucci Vincenza, 81; Pitacco Lidia, 83.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERTHOLDI
BOUTIQUE
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

Temi europei al Rotary Trieste

«Progetto Europa e comunità mondiale» è il tema che sarà trattato oggi al Rotary club Trieste dal dottor Federico Cempella. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13 nella consueta sede dell'hotel Savonia.

Psicanalisi e famiglia

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), si terrà la seconda conferenza del ciclo: «La famiglia, la psicanalisi, la salute» promosso dall'Istituto di ricerca psicanalitica e dall'Ass. cifrematica di Trieste. Il tema proposto sarà: «La famiglia. Quale educazione?». Relatori: R. Brienza, S. Chmet e R. Rapisarda. Ingresso libero.

Classi premiate

Il sindaco Riccardo Illy premierà oggi alle 9 nella sala del Consiglio comunale, le classi prima e seconda e terza A della scuola media Caprin, la prima D della scuola media Campi Elisi e la seconda B dell'Istituto tecnico Nautico che hanno partecipato al concorso abbinato al progetto di educazione civica.

Italia-Cuba, decennale in vista Oggi l'assemblea dei soci

Arriva giugno, ed è subito festa. Per l'Associazione di amicizia Italia-Cuba, in prima battuta che, a un anno dal decennale (è stata fondata nel 1989) si riunisce oggi alle 19.30 nella palazzina adiacente al campo di baseball di via Stazione di Prosecco 30 per l'assemblea annuale, seguita dall'immane kermesse a base di musica e mojito. L'Assise avrà carattere preparatorio anche in vista di un altro appuntamento tradizionale: la giornata di Cuba all'interno della Fiera di Trieste, che vedrà la presenza dell'ambasciatore Mario Rodriguez, poi ospite d'onore della cena sociale all'Hotel Riviera.

Come racconta il presidente regionale Gianfranco Orel, gli sforzi dell'associazione sono già concentrati sull'anno del decen-

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA



I gruppi della rassegna Gli Shaman rievocano il rock inglese anni '70 pensando all'oggi



Sempre ottimo il successo di pubblico giovane (e non) per la rassegna di gruppi emergenti «Lo spazio non è un'opinione» organizzata da Gioart in collaborazione con il piccolo e con Radioattività. Nella serata dell'11 giugno suoneranno altri quattro gruppi: The Waves, gli Shaman (nella foto), l'Espoir e la Balkan Babau Band. La band degli Shaman nasce circa quattro anni fa e dopo vari cambiamenti di formazione si presenta alla rassegna con: Lele alla voce, Alessio alla chitarra, Erik al basso e Igor alla batteria. Dal repertorio del gruppo si intuisce la grande passione per il rock inglese anni Settanta influenzato da sonorità attuali. La band ha partecipato con grandi soddisfazioni a concorsi quali «Rock targato Italia», «Arezzo Wave» e lo scorso anno a «Ultrasuoni Trieste». La rassegna organizzata da Gioart si inserisce all'interno della Festa europea della musica che quest'anno assumerà un ruolo molto importante con un calendario fitto di iniziative. I lettori de Il Piccolo possono votare il gruppo preferito utilizzando la scheda posta qui a fianco.

IN BREVE

Tra libri e incontri in piazza cent'anni di storia a Trieste

Anche oggi giornata ricca di appuntamenti alla kermesse libraria «Da Gutenberg al Laser», nei tendoni di piazza dell'Unità. Tra le varie manifestazioni, alle 17, presentazione dell'opera «Trieste 1900-1990. Cent'anni di storia» (Pubbisport) a cura di Licio Bossi, Luca Cattana-ro e Fulvio Salimbeni. Alle 19, presentazione del libro «Una casa non è una tazza» di Giovanni Franco Repelli ni, a cura di Gianni Contessi. Tra gli appuntamenti di domani, invece, alle 20.30 presentazione dell'antologia «Raccontare Trieste 1998» con i racconti degli scrittori meridionali ospiti nei giorni scorsi nella nostra città.

Quattro chiacchiere in inglese tra gli scienziati del Centro di Fisica e i soci di Rena Cittavecchia

Quattro chiacchiere in inglese per conoscere meglio la lingua straniera e per conoscere personaggi quali gli scienziati del Centro di Fisica Teorica di Miramare. L'iniziativa è dell'Associazione Rena Cittavecchia, nelle persone di Sergio Bradaschia e Janet Buckman, che hanno organizzato una serie di amichevoli incontri.



Torneo internazionale di scacchi lampo a squadre in memoria del campione Bozidar «Bozo» Filipovic

Domenica 14 giugno, nella Casa di cultura di Opicina, in via del Riceratore 2, si terrà la sesta edizione del Torneo internazionale di scacchi lampo (tempo di riflessione 5 minuti a giocatore) a squadre in memoria del forte giocatore Bozidar «Bozo» Filipovic. Informazioni al 7606047.

Corso intensivo di primo livello di lingua slovena Quaranta ore di scuola per diventare bilingui

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza un corso intensivo di primo livello da oggi e fino al 14 giugno per complessive 40 ore di lezione. Informazioni alla segreteria di via Valdirivo 30 dalle 17.30 alle 19.30, telefono 761470.

Gli studenti del «Dante» a lezione di solidarietà nelle case di riposo e al Villaggio del Fanciullo

Si è svolta anche quest'anno al liceo «Dante» la «lezione di solidarietà» nell'ambito della programmazione dell'ora di religione. La classe VA si è recata al Villaggio del Fanciullo, la VB ha lavorato alla casa di riposo «Domus Mariae» e la VC e B sono state alla «Stella Maris».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	6.00	Rs KAPITAN BOGDANOV	Thessaloniki	13/8
11/6	8.00	No TROMAAS	Bajo Grande	Slot
11/6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
11/6	10.00	Ma SEAFALCON II	Tuapse	Slot
11/6	17.00	Bs ALFA BRITANNIA	Sidi Kerir	Slot
11/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	32
11/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz.Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
11/6	8.00	Sv ELPIDA	ordini	45
11/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz.Mar.
11/6	8.00	It AGIP PIEMONTE	ordini	Slot
11/6	14.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
11/6	16.00	Ea KRISTJAN PALUSALU	ordini	A.F.S.
11/6	16.00	Is ZIM HAIFA 1	Capodistria	49
11/6	18.00	Ma SEASCOOT	ordini	Slot 2
11/6	18.00	Rs KAPITAN BOGDANOV	ordini	13
11/6	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
11/6	23.00	Pa EVER LINKING	Jeddah	50

Iniziativa della comunità adulti scout cattolici del Friuli-Venezia Giulia nella tormentata terra di Romania

Sorge in Transilvania la «Casa della speranza»

Realizzato dai volontari un centro di accoglienza per piccoli orfani e handicappati

Per dare concretamente la propria solidarietà e il proprio aiuto a chi ne ha bisogno non occorre andare tanto lontano. Nel cuore della vecchia Europa, nella Transilvania rumena (come in tutto il resto di quel paese), il nuovo corso del dopo Ceausescu senta parecchio ingranare. E i più piccoli, all'interno degli istituti, non hanno di meglio che sfamarsi con patate schiacciate spruzzate con farina di carrube. Singole progettualità introdotte dall'esterno sono state accolte con entusiasmo e riconoscenza dalle autorità locali.

È accaduto qualche giorno fa a Bistrita (si pronuncia Bistrizia), cittadina transilvana posta ai piedi dei Carpazi, nel nord-ovest della Romania, dove il 29 maggio si è inaugurata la nuova

Sette appartamenti arredati e dotati di servizi più un negozio, e una mensa per i poveri. Un'alternativa agli istituti del dopo-Ceausescu

vissima «Casa della speranza», realizzata completamente con fondi e lavoro delle comunità adulti scout cattolici italiani del Friuli-Venezia Giulia (nella foto) e di una analoga istituzione austriaca, la Gilde di Salisburgo Max Glan. Il fabbricato, composto da sette appartamenti completamente arredati e dotati di servizi autonomi, un negozio, una mensa per i poveri e una sede scout - è desti-



nato a ospitare ragazze orfane e/o portatrici di handicap per un periodo di tre anni, durante i quali avranno la possibilità di imparare un mestiere che potrà aiutarle nel prosieguo della

propria esistenza. «Con il concorso di diverse autorità - dice il responsabile della Masci regionale, Ezio Leita - e con l'aiuto fattivo garantito da diverse aziende siamo riusciti a concretizza-

Il progetto è stato portato a termine in stretta collaborazione con la Gilde di Salisburgo. Carovana di Tir per portare materiali e suppellettili

re un progetto maturato quasi quattro anni orsono, dopo il gemellaggio tra gli scout udinesi e quelli di Salisburgo». «Successivamente - continua Leita - ci siamo impegnati per dar corso a un'iniziativa coordinata e messa in opera secondo le indicazioni degli stessi rumeni». «Lo spirito di solidarietà e collaborazioni infatti - sostiene Mauro Persi, scout della Masci triestina - prevede di aiutare gli autotoni fornendo loro diret-

tamente gli strumenti per provvedere a una crescita autonoma». Per la Casa della speranza di Bistrita diversi Tir di materiali e allestimenti sono partiti dalla regione verso la pianura transilvana. Non solo: gli scout italiani e austriaci hanno portato altre derrate alimentari e generi di conforto agli orfanotrofi della cittadina. Gran festa dunque all'inaugurazione con folta presenza degli scout friulani, triestini e austriaci di fronte al ministro della cultura del parlamento rumeno. «L'operazione Romania non si conclude qui - puntualizza Enzo Leita - e invitiamo quanti credono nei valori di fratellanza e solidarietà a prendere contatto ai numeri 0432/45275 oppure 482062 per dare continuità al progetto».

Maurizio Lozei

Meeting all'Area di ricerca

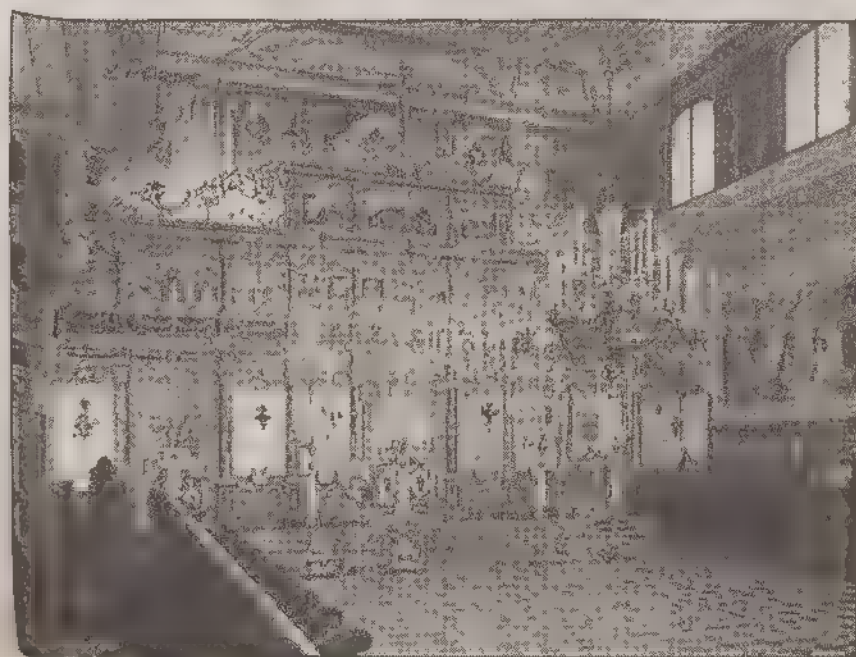
Il Centro di ingegneria genetica apre le porte all'industria e pensa alla sicurezza biologica



Il Centro di ingegneria e biotecnologia mette il proprio know how a disposizione dell'industria. E' questo il risultato del meeting di ieri all'Area di ricerca, durante il quale il consiglio scientifico del Centro ha gettato le basi per una collaborazione con ditte italiane e straniere. Le due componenti di Trieste e New Delhi hanno inoltre deciso di entrare nel programma Unep sulla sicurezza biologica. Alla riunione hanno partecipato in premi Nobel Arthur Kornberg e Joshua Lederberg, accanto al direttore dell'Icgeb Arturo Falaschi (a sinistra) e al celebre genetista Luigi Luca Cavalli-Sforza (foto di Massimo Silvano).

Domani la Comunità greco-orientale celebra il suggestivo e antico rito di «Thiranixia» (apertura delle porte e ingresso nel Tempio)

Solenne cerimonia per la chiesa restaurata



Il completamento dei lavori di restauro degli interni della chiesa di San Nicolò (nella foto), eseguiti in vista del Giubileo del 2000, saranno festeggiati dalla comunità greco-orientale di Trieste domani alle 17 con il rito di «Thiranixia» (l'apertura delle porte e ingresso nel tempio).

Si tratta di un rito molto suggestivo e particolare che affonda le sue radici nell'antichità e si svolge con il canto di inni sacri e versetti tratti dal Salmo 24 (23-7-10) mentre i fedeli all'esterno della chiesa attendono che le porte si aprano, e si ode la voce del celebrante che declama «Alzatevi porte antiche che entra il Re della Gloria».

Dall'interno un'altra voce chiede «Chi è questo Re della Gloria?». Risposta: «Il Signore forte e potente, il Signore potente

in battaglia». E nuovamente si alza la voce: «Sollevate porte i vostri frontali, alzatevi porte antiche che entra il Re della Gloria».

Tali versetti vengono ripetuti tre volte, dopodiché il celebrante con un tocco della croce apre le porte del tempio accompagnato dal canto di salmi dedicati alle varie festività religiose e al patrono della chiesa San Nicolò.

A quel punto anche i fedeli possono entrare nella chiesa.

La suggestiva cerimonia si concluderà con un solenne «Te deum», al termine del quale seguirà un indirizzo di saluto ai convenuti e di ringraziamento a quanti hanno contribuito ai lavori di restauro della chiesa.

Fulvia Costantinides

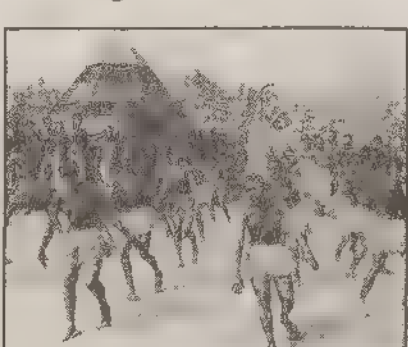
Dibattito al Teatro Miela organizzato dall'Aidos

Lotta alle pratiche crudeli sulle donne del Terzo mondo

L'Associazione italiana donne per lo sviluppo (Aidos) è ritornata a Trieste con un dibattito dedicato al delicato tema delle «Mutilazioni ai genitali femminili». L'occasione del dibattito ospitato al teatro Miela ha portato a Trieste i vertici dell'associazione con il duplice scopo di dar vita, facendo riferimento alla sociologa triestina Ornella Urpis, a un gruppo Aidos anche nel capoluogo giuliano. «Realizzare campagne di educazione allo sviluppo e informazione nei paesi del Terzo mondo sulla condizione della donna: l'Aidos è ormai un interlocutore di organizzazioni, medici, politici e religiosi che vivono in gran parte dell'Africa e a Nord dell'Equatore». Daniela Colombo, presidente nazionale dell'Aidos, ha illustrato così l'azione sviluppata attraverso la collaborazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro, sia fatta direttamente da gruppi di intervento preparati ad hoc ed inviati nei territori in cui vengono realizzate le

campagne dell'associazione.

Il dibattito al teatro Miela ha avuto per argomento una parte degli interventi di sensibilizzazione portati avanti dall'Aidos e precisamente quella delle mutilazioni genitali femminili.



Pratiche la cui crudeltà varia da paese a paese, come del resto varia l'età in cui viene praticata: in certe zone dell'Africa le mutilazioni fanno parte dei riti di passaggio dall'infanzia alla pubertà, in altre sono inflitte alla giovane che si prepara al matrimonio, in altre ancora durante la prima gravidanza.

«In ogni caso, comunque, le conseguenze per la salute della donna - ha illustrato la sociologa Ornella Urpis - sia per gli interventi di circoncisione che di infibulazione sono emorragie, infezioni, choc, setticemia, ritenzione di urina, lesioni delle strutture adiacenti, tetano. Queste donne, inoltre, non possono essere sottoposte a visite ginecologiche per loro, quindi, la prevenzione dei tumori uterini è molto problematica».

Le radici di tali mutilazioni sono quasi sempre di tipo culturale, ed è per tale ragione che l'azione dell'Aidos si sviluppa nel campo della formazione e dell'informazione. «In Mali, Kenya, Sudan e Nigeria - precisa Daniela Colombo - è frequente la convinzione che la clitoride sia un organo aggressivo, capace di minacciare l'organo maschile e addirittura di danneggiare il bambino durante il parto. In Egitto, Sudan, Somalia e Etiopia i genitali femminili esterni sono considerati sporchi e lo scopo dell'infibulazione è di rendere la donna più pulita».

an.bul.

Al Club «Primo Rovis» della Pro Senectute

Un tuffo nel secolo scorso con il teatro dialettale del duo Cappelletti & Paghi

Un vero e proprio spettacolo d'intrattenimento quello offerto al Club «Primo Rovis» della Pro Senectute, che ha visto come protagonisti una coppia di autori molto noti nell'ambito del teatro dialettale triestino, Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, uniti in un sodalizio artistico che dura, ormai, da venticinque anni.

Fra i numerosi lavori che hanno prodotto e rappresentato con successo tramite la compagnia «Ex allievi del Toti», anche questa di loro creazione, ora ne hanno raccolto una serie in un agguerrito volume (edito dalla Cassa di Risparmio per i tipi de «Il Murice») che ripropone cento anni della nostra storia nell'originale veste di una «Trieste in palcoscenico».

E sono stati proprio alcuni attori della compagnia, che abitualmente anima le fortunate stagioni dell'«Armonia», a far rivivere, in modo estemporaneo, scene tipiche del nostro passato, coinvolgendo fortemente l'interesse del pubblico: si aveva l'impressione di entrare nella casa di un «cala-

fà», alla fine del secolo scorso, per seguirne le sorti insieme a quelle del Porto franco triestino, quando per le strade si poteva ancora incontrare la caratteristica figura dell'«Impizafearai». Particolarmente intonato al contesto anche l'intervento de «I Musicanti» (Liliana bamboschek e Paolo Amodio) con gli antichi stornelli d'amore e nostalgia improvvisati dalle «ses-solote».

La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, prevedeva anche interventi diretti nel dibattito sull'attività del teatro dialettale, a cui hanno partecipato l'assessore Tanfani, che ha sottolineato l'impegno della Regione in questo campo e Bruno Maier che a ribadito l'importanza del linguaggio parlato, il carattere spiccatamente «corale» delle opere. Claudio Martelli ha aggiunto che si tratta di un teatro «di testimonianza», in cui tutti ci sentiamo direttamente protagonisti, mentre Ugo Amodeo ha esortato a continuare sulla strada di una drammaturgia seria e impegnata.

Suggestiva commedia allestita dalla Cooperativa Duemilauno in collaborazione con la scuola media «Addobbati»

«Il piccolo viaggiatore» approda all'oratorio

Incontro ecumenico alle Acli tra il vescovo Ravignani e il metropolita greco-ortodosso Gennedios Zervos

Domani, alle 18, nella sede di via San Francesco 4/1, scala A, le Acli concluderanno il programma di animazione ecclesiale «In mare aperto» con l'ultimo degli incontri de «I venerdi delle Acli». Protagonisti dell'ultimo incontro il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani e il metropolita greco-ortodosso d'Italia Gennedios Zervos.

Nel corso dell'incontro, il primo tra un vescovo cattolico e un vescovo ortodosso nella storia delle Acli di Trieste sarà rievocata la figura del patriarca ecumenico di Costantinopoli Atenagora. Lo storico abbraccio tra Atenagora e Papa Paolo VI nel gennaio del 1964 a Gerusalemme sancì la ritrovata fraternità tra ortodossi e cattolici.

Per mesi hanno lavorato sodo: chi a preparare le scenografie, chi a provare e riprovare la propria parte, chi ancora a sperimentare le luci e gli attacchi musicali più adatti. E finalmente l'altra sera, con la rappresentazione della commedia «Il piccolo viaggiatore» organizzata nell'oratorio di Roiano dagli operatori dell'equipe preadolescenziale della Cooperativa Duemilauno in collaborazione con la scuola media «Addobbati» e con lo stesso oratorio giovanile, tutti i partecipanti si sono sentiti protagonisti. I ragazzi dell'oratorio,

compresi i dieci disabili seguiti dagli operatori della Duemilauno, hanno raccolto i frutti del loro impegno: gli applausi convinti e prolungati gli hanno fatti sentire ancora più vicini gli uni agli altri.

In particolare, l'appuntamento artistico ha rappresentato per quei dieci ragazzi un'altra tappa vinta verso il cammino dell'integrazione più completa. Da tempo ormai i ragazzi con handicap inseriti nelle scuole, negli oratori e nei ricreatori vengono seguiti dai servizi sociali del XVII.º Settore comunale attraverso gli educatori della Duemilauno.

Nel caso de «Il piccolo viaggiatore», liberamente tratto da «Il piccolo principe», sono stati essi stessi a dar vita allo spettacolo. Simonetta Feresin, coadiuvata da Cinzia Marussi, ha dato corpo alla sua vocazione di regista nell'allestire in pochi mesi uno spettacolo che ha entusiasmato per primi i ragazzi, protagonisti a tutti i livelli di un'esperienza decisamente impegnativa. Soltanto nell'89, la Duemilauno da quell'anno gestisce i servizi handicap e minori per il comune anche in strutture con utenti gravi e gravissimi.

a.m.n.

SE IL TUO CAR STEREO E' IN FIN DI VITA DAGLI IL COLPO DI GRAZIA.

avrai un immediato sconto in prodotti

di 170.000 Lire. Attivazione, l'offerta è carica fino al 31 luglio 1998.

sono previste diverse fasce di sconti/dati

TRIESTE CAR AUDIO

Via Cerna 10/A Trieste

PIONEER

IL PICCOLO

IL PICCOLO DELLA TUA CITTÀ

FOLLETO LARET

481 ESTERDOMESE

VIA GIULIA 84/A

TEL. 574382

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240

366741

V. Tacco 5

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interativa.it

Piccoli, eleganti, femminili

da L. 99.000

La tua gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 371460

TAGLIE GRANDI prezzi piccoli

ITALNOVA DONNA

VENDE L'ESTATE

p. Ospedale 7

IL PICCOLO

Su richiesta a L. 2.000*

Solo IL PICCOLO a L. 1.500

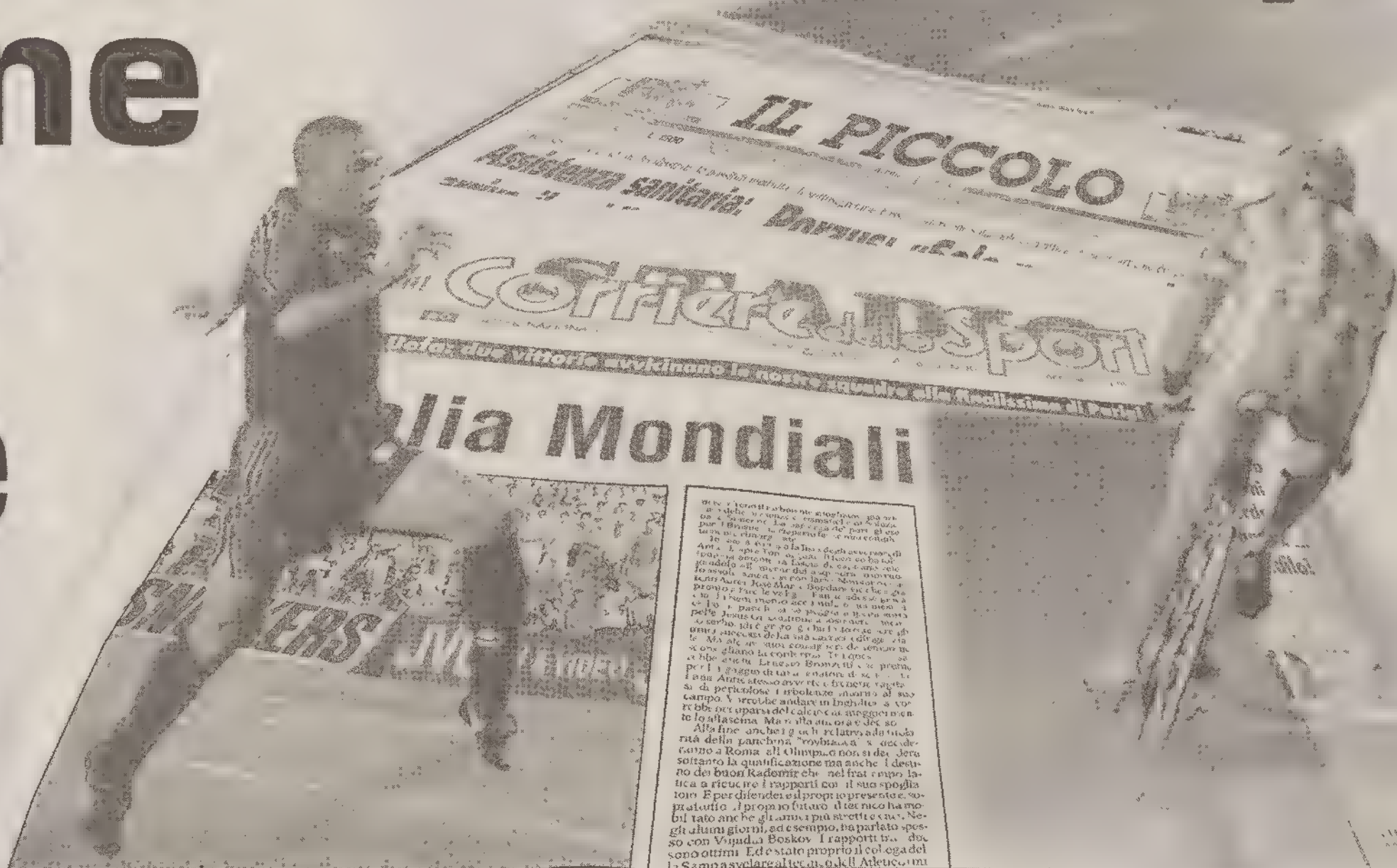
*Fino ad esaurimento scorte

+ Corriere dello Sport

Insieme per vincere

Ogni giorno fino al 19 luglio

Il Corriere dello Sport Stadio e Il Piccolo insieme, per seguire ogni giorno il giro d'Italia di ciclismo e i campionati del mondo di calcio



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADO-**

VA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impie-

go e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA cerca attori per spot pubblicitari, modelle, indossatori per sfilate showroom, ai non professionisti stage a pagamento numero verde 147/844426.

CERCASI apprendista parrucchiere o mezza lavorante capace, con esperienza zona Monfalcone. Telefonare 0481/779807. (C0406)

CERCASI facchini, pulitrici, pulitori per lavoro in cantieri navali. Contattare Pulitecno piazza Vico 7/C, tel. 314567 Trieste. (A00)

CERCASI operaio meccanico automobilistico qualificato anche part-time. Telefonare ore ufficio 0335/393068. (A6363)

CERCASI personale per pulizie industriali in Villesse. Orario serale. Telefonare esclusivamente dalle 9 alle 12 allo 0481/486288. (C00)

CERCASI persone decise guadagnare bene da subito anche part-time. Per appuntamento 0481/767330.

CERCASI pittori e manovali edili. Contattare Pulitecno piazza Vico 7/C, tel. 314567 Trieste in orario d'ufficio. (A00)

CERCASI ragazzi e solo distribuzione pubblicità lungo periodo. Rivolgerti via Ponziara 6, Trieste, ore 17-19. (A00)

PIZZAILO, aiuto pizzaiolo, cerca urgentemente pizzeria (forno a legna) in espansione cuoco, aiuto cuoco, porticciolo Grignano. Telefonare 040/224189. (A6400)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce ruote, velenazioni, pitture, restaura appartamenti. Tel. 040/384374. (A00)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Tel. 040/384374. (A00)

Auto-moto-cicli

ALFA Romeo duetto 1.6 anno 1991 con hard top full optional perfetta vende privato, tel. 040/310902. (A6301)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

A.A.A. DIRETTORE primario istituto bancario cerca urgentemente villetta o appartamento min. 160 mq in affitto, zona centrale, ottime finiture. Salone, tre/quattro stanze, doppi servizi, possibilmente posto auto. Anche Opicina e limitrofe. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ADIACENZE «Il Giulio» affittasi a referenziati ammobiliato grazioso tranquillo nel verde soleggiato cucina soggiorno matrimoniale bagno 650.000. Piramide 040/360224.

COMMERCIALE bassa ampio signorile appartamento arredato, non residenti referenziati 1.500.000 mensili. GEPPA immobiliare 040/660050.

GIARDINO pubblico delizioso mansardato ampia cucina salondino due camere due bagni arredato non residenti 930.000 mensili. GEPPA immobiliare 040/660050.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Commerciale grazioso ultimo piano vista mare: camera, cucina, bagno, ripostiglio 600.000 mensili. (A6278)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Donadoni due stanze, cucina, bagno 500.000 mensili. Via Gatterelli arredato camera, cucina, bagno 600.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze, cucina, bagno 600.000 mensili. Via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggolo 600.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio Via Ponchielli cinque stanze 1.200.000 mensili. Magazzino Via Udine circa 40 metri quadrati 450.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. (A6278)

PIAZZA Unità 700 mq ca. adatto casa di riposo, affittasi. GEPPA immobiliare 040/660050.

PRIVATO affitta appartamento zona residenziale 4 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento ascensore tel. 040/308409. (A6297)

SIT propone Gatterelli ingresso soleggiatissimo vuoto anche per residenti ingresso soggiorno cucina due stanze bagno wc. Riscaldamento autonomo a metano. Telefonare 040/636222.

VESTA 040/636234 appartamenti arredati: via Fabio Severo ultimo piano, mq. 75, e via Bonomo, cucina stanza bagno. **VESTA** 040/636234 via Toti, via Buaparrato, licenze Giardino Pubblico, via Raffineria, appartamenti varie metrature.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

per residenti ingresso soggiorno cucina due stanze bagno wc. Riscaldamento autonomo a metano. Telefonare 040/636222.

VESTA 040/636234 appartamenti arredati: via Fabio Severo ultimo piano, mq. 75, e via Bonomo, cucina stanza bagno. **VESTA** 040/636234 via Toti, via Buaparrato, licenze Giardino Pubblico, via Raffineria, appartamenti varie metrature.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

SUZUKI BALENO WAGON
100% SOSTANZA A
22.929.000.*
CON CLIMATIZZATORE
O INTERESSI A TASSO ZERO

Provate Baleno Wagon: uno straordinario condensato di concretezza. Motore 1600, 16 valvole, 96 cavalli. Servosterzo. Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori. Chiusura centralizzata. Retrovisori esterni regolabili elettricamente. Immobilizer. Terzo stop. Mancorrenti. Spoiler posteriore. Vernice metallizzata.

IL FUMO NUOCE GRAVEMENTE AL PORTAFOGLI.



Climatizzatore e finanziamento valgono anche per chi non ha un'auto da rottamare. *Prezzo chiavi in mano con incentivi esclusa A.P.I.E.T. Per i concessionari che aderiscono, le offerte sono valide fino al 31/07/98 e non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Esempio di finanziamento: Importo finanziato L.15.250.000 - 25 mesi - rata mensile L.610.000 - spese di istruttoria pratica L.250.000 (inclusa nell'importo finanziato) T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,3% salvo approvazione Suzuki Servizi Finanziari. L'auto fotografata è accessorizzata con cerchi in lega opzionali.



Garanzia totale Suzuki 3 anni (esclusa manodopera, di consumo)

Europaservizio Assistenza 24 ore su 24



Suzuki e Castrol i più grandi della tecnologia automobilistica

SUZUKI

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Presentata l'esposizione che verrà inaugurata a Palazzo Grassi di Venezia il 6 settembre

Maya, un mistero prezioso e grande

Seicento pezzi rari per un viaggio alla scoperta di una civiltà evolutissima

ROMA Ben seicento pezzi rari e preziosi, molti dei quali assolutamente inediti per il pubblico europeo, saranno esposti a Venezia, a Palazzo Grassi, dal 6 settembre di quest'anno al 16 maggio del 1999, a raccontare, a spiegare, a documentare in tutto il suo splendore la civiltà dei Maya. Reperti antichissimi d'arte squisita che narrano all'Occidente riti e vita quotidiana di una civiltà dalla scrittura ancora non decifrata, misteriosa, «e che nell'oscurità di un passato remotissimo possedeva già la conoscenza dello zero e dell'infinito».

Presentata all'Accademia dei Lincei di Roma in una grande conferenza stampa tenutasi ieri mattina, alla presenza del curatore della mostra, Peter J. Schmidt, del presidente di Palazzo Grassi, Feliciano Benvenuti, e della direttrice del Museo di Città del Messico, Mercedes de la Garza, la grande mostra veneziana «I Maya» rappresenterà per il pubblico italiano ed europeo un'occasione unica per un viaggio di conoscenza nei secoli passati, sino a duemila anni fa, tra le vestigia di una civiltà evolutissima, importante, ma troppo ancora misconosciuta.

È a Palazzo Grassi si compirà un vero e proprio viaggio d'iniziazione per conoscere da vicino similitudini e differenze, tecnologie avanzatissime, architetture straordinarie, filosofia, religione, grandezza e limiti (rappresentabili soprattutto «nella mancanza della nascita della scienza, spiegabile forse per questo popolo raffinatissimo, che già pensava come Galileo Galilei, solamente dall'isolamento dal resto del



mondo», come ha chiarito l'ingegnere e scrittore Roberto Vacca dei Maya che fecero «dei propri dei degli esseri imperfetti, presenze spirituali, angeli (e «angelo» scopriamo essere proprio un termine maya) che durante i riti s'incarnavano sì, ma per accettare le offerte dell'uomo». Offerte e doni che rappresentavano la fonte d'alimento e di sussistenza per le divinità, l'origine della vita degli stessi dei.

Quei piccoli, curiosi uomini - matematici coltissimi - dal naso aquilino che vivevano in Guatemala, Messico, Honduras, disposti ad auto-sacrificarsi alla divinità e che conoscevano l'eterno ritorno, l'immensurabilità dell'infinito, furono fondatori, pensatori e creatori di un loro proprio profondo umanesimo. «Secondo la filosofia maya, l'uomo doveva esistere perché, alimentando le stesse divinità, era motore stesso del cosmo. Secondo i Maya l'essere umano rappresentava l'asse dell'universo», ha detto Mercedes de la Garza.

E nel percorso spaziale-temporale riproposto dalla mostra di Palazzo Grassi questo «umanesimo» maya si rivela nella sua forma più alta, nell'arte: ecco a Venezia giungere dal Messico e dai Musei di tutto il mondo, per la prima volta riuniti insieme, pezzi come la «Statua di giocatore di palla», proveniente da Dzibilchaltun, la «Stele di Calakmul», alta più di tre metri per oltre sette tonnellate di peso, quindi miriadi di oggetti raffinatissimi di giada e, infine, i capolavori dell'arte Maya: le «grandi teste», fra le quali quella di Pacal, uno dei più grandi re di Palenque. In termini a noi più vicini: «le grandi teste» stanno all'arte maya come Michelangelo alla cultura occidentale.

Ma il paragone con Michelangelo sembra tornare ripetutamente nell'azzardata similitudine fra la civiltà occidentale e quella isolata dal Golfo del Messico: saranno ricostruiti per l'occasione veneziana infatti gli affreschi della Cappella Sistina Maya e cioè gli «affreschi di



Bonampak». Una di queste tre stanze, la famosa numero 2, verrà ricreata a Palazzo Grassi, documentando in tutto la vivezza abbagliante dei colori, le scene di una sconfitta dei nemici, sottoposti al giudizio e al successivo, inevitabile, supplizio. Sulle pareti della stanza si potranno vedere ritratti di notabili, capitani, cortigiani, dame di corte attorno al sovrano Chaan Muan e i guerrieri sconfitti torturati e giustiziati. La stanza numero 2 viene ricordata perché costituisce uno dei pochi esempi di visione prospettica che la pittura maya ci ha tramandato.

Oltre alle grandi espressioni d'arte il cammino osservativo si snoda negli oltre venti secoli di evoluzione di

questa civiltà affrontando anche gli aspetti più materiali della vita di queste popolazioni: il rapporto con la natura, i differenti stili architettonici e i corredi funerari (di ricchi, accompagnati nell'aldilà da gioielli; e di poveri, con una semplice tazza come «corredo» per l'infinito). Molto approfondita anche la testimonianza della vita quotidiana dei Maya, dediti alla caccia, pesca, ai commerci, all'agricoltura, alla tessitura, all'artigianato e alla lavorazione di giada, conchiglie e ossidiana. La seconda parte dell'esposizione porrà invece l'accento sugli aspetti spirituali e religiosi e infine, suggestiva, la sezione dedicata alla scrittura con gli interessanti «glifi» con valore fonetico

provenienti da vari siti del Chiapas.

Ultima curiosità che sottolinea le abilità intellettuali - e poetiche - dei Maya è il loro possesso delle conoscenze matematiche, dove lo zero è teneramente rappresentato da una conchiglia, ma dove quello stesso piccolo guscio di mare poteva servire per calcoli infinitesimali. Da qui, da queste frazioni, dai calcoli con base diciotto e venti (astrazioni intuitive, dato che questi popoli non possedevano nemmeno le clessidre) i Maya hanno potuto creare un calendario solare più preciso di quello romano: «I Maya si erano preparati a una durata nel tempo e nello spazio molto lunga: avevano elaborato un universo matematico che li poteva spingere a pensare di durare nel mondo sino a sessantatré milioni di anni», ha spiegato Vacca. Ne durarono meno di anni, di secoli, i Maya.

Non calcolando certo la conquista spagnola, i Maya, però, concepivano il mondo come un susseguirsi di ere di rinascita e di catastrofi. Si aspettavano catastrofi ogni cinquantadue anni, secondo il loro calendario. Se alla scadenza di ogni cinquantadue anni il mondo non spariva, i Maya festeggiavano con riti raffinatissimi la loro sopravvivenza. E se la loro fine millenaria era sempre vicina, curiosità vuole che il loro modo di calcolare giorno, mese e anno prendeva lo spazio di soli cinque cifre, e non sei come nella nostra civiltà occidentale. Con un calendario Maya, cioè, il problema del millennium bug dei computer di tutto il mondo non esisterebbe. Come sempre nel passato per conquistare il futuro... Maria Carolina Terzi

ARTE Si concluderà in ottobre l'intervento su un affresco del pittore Guardami, sto restaurando il Tiepolo

Sotto gli occhi del pubblico, a Parigi, l'opera ritorna splendida

PARIGI A due anni dalla commemorazione del tricentenario della nascita di Giambattista Tiepolo, celebrato con una serie di esposizioni a Venezia, Udine e Trieste, e prolungatosi con l'omaggio del Metropolitan Museum di New York, due eventi determinanti per una più ampia conoscenza dell'evoluzione dell'opera del pittore veneziano sono in preparazione a Parigi.

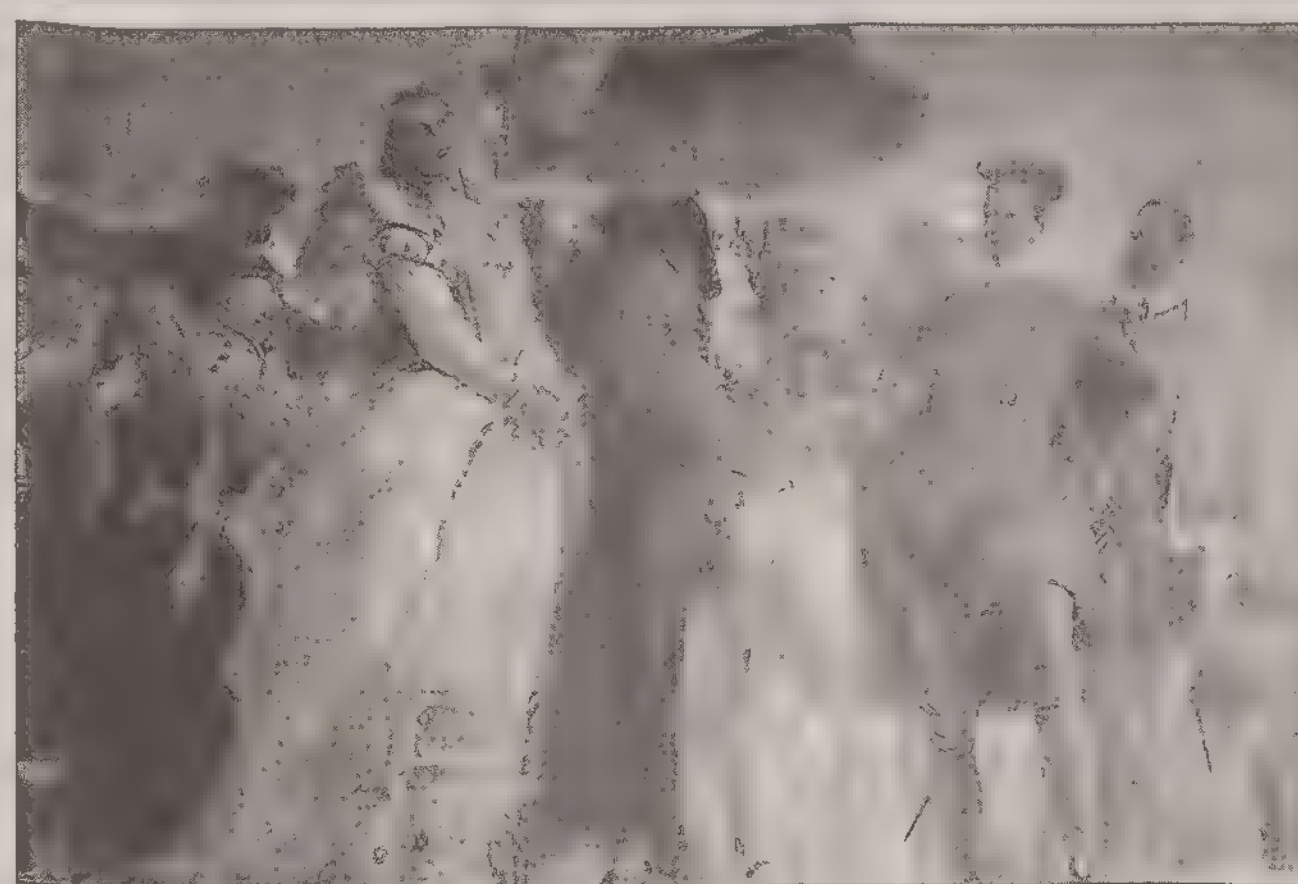
Verrà restaurato, al Museo Jacquemart André, il primo dei quattro affreschi conservati in Francia, opera eseguita per celebrare l'arrivo del sovrano francese Enrico III a Mira. Una scena decorativa divisa in tre pannelli che è completata dalla raffigurazione di spettacoli affacciati a una balaustra intorno a un soffitto.

A lavori finiti, questi restauri saranno esposti al Museo Jacquemart André nell'ottobre del 1998, in una mostra che coinciderà con l'inaugurazione al Petit Palais dell'esposizione di Ca' Rezzonico, di ritorno da New York.

Il restauro di quest'opera maggiore del Tiepolo, poco nota ai critici italiani a causa della sua lontananza, verrà realizzato grazie all'impegno del presidente delle Generali, Antoine Bernheim, che ha voluto che la casa madre della compagnia triestina e le sue affiliate Concord e Generali Vie francesi, contribuissero al progetto di salvaguardia di uno dei grandi capolavori artistici del '700.



A sinistra, l'interno del Museo, con lo scalone che porta all'affresco del Tiepolo, riprodotto a destra. Sopra un particolare, con l'arrivo di Enrico III di Francia alla Villa Contarini di Mira.



me alla fine dei lavori, l'iconografia dell'opera resta, tuttavia, incerta. Numero di stampe dell'epoca avevano evocato l'episodio. Ma trascorrono ben due secoli prima che i «Pisani» proprietari della Villa dal 1612, decidano di commissionare l'affresco al Tiepolo.

Per il conservatore del Museo parigino, Nicola Santini Fare Garnot, a cui si deve uno studio approfondito sull'opera del Tiepolo che sarà riunito in un volume

lo. Nel 1574 il Tintoretto aveva ritratto il futuro re di Francia Enrico III in un dipinto che si trova, ancor oggi, a Palazzo Ducale. Nell'affresco parigino le sembianze del viso del Re sono dissimili da quelle dell'Enrico III del Tintoretto, ma evocano piuttosto i tratti di Vincenzo Pisani. Si sa che il Tiepolo prediligeva le doppie letture e alla memoria degli avvenimenti storici mescolava l'attualità, in questo caso la celebrazione del matrimonio di Vincenzo Pisani con Lucrezia Corner nel 1745.

Il conservatore Fare Garnot conferma le ragioni per le quali l'affresco parigino è considerato una chiave di volta nell'evoluzione dell'arte della prospettiva. Realizzata dal pittore al centro del vestibolo della villa veneta di fronte a un ampio scalone, il Tiepolo ha immaginato uno scorcio in prospettiva che permettesse la visione dell'affresco da tre angoli differenti, senza che

l'immagine ne fosse alterata. Quest'esperienza, la prima del genere, si rivelerà determinante per gli affreschi posteriori, quale l'«Apollo e i Quattro Continenti» che il Tiepolo eseguirà alla «Residenza» del principe di Baviera a Würzburg in Germania nel 1750 e al Palazzo Reale di Madrid nel 1762.

In questi affreschi, come in tutta la sua produzione giovanile, il Tiepolo tratta gli insiemi decorativi in uno stile leggero, introducendo nella mitologia il quotidiano e il pittoresco, e alleggerendo le tonalità che, all'epoca in cui sottostava all'influenza del maestro Piazzetta, erano più oscure. Solamente in seguito all'esperienza tedesca le tonalità diventeranno più forti. Ma è nella tecnica dell'affresco che si situa la seconda grande innovazione dell'arte del pittore veneziano. Ai disegni preparatori a penna, il Tiepolo preferiva i bozzetti all'olio, su tela, dopodiché, con gli speciali-

Alla fine, verranno raccolti in una grande esposizione al «Jacquemart André» tutti i documenti relativi alle opere dell'artista conservate in Francia

sti dell'epoca, quali il Mengozzi Colonna, determinava la quadratura dello spazio. A questa fase seguiva la stesura dell'intonaco, che è un miscuglio di calce e sabbia, a Venezia più denso in sabbia che altrove. Solo allora, aveva inizio la fase pittorica. Il Tiepolo, da vero innovatore, introduce per primo la tecnica della decorazione a «fresco» che rende più difficili le correzioni dato che il pittore interviene sull'intonaco ancora umido.

Il restauro, appena iniziato, prevede tre diverse fasi: innanzitutto di pulitura, a mezzo d'una gomma speciale; seguirà un trattamento anti muffa a base di penicillina che si concluderà con la rimozione di vecchi restauri, deterioratisi in modo diverso rispetto alla pittura originale. Per evitare degli errori, è stato costituito un comitato scientifico di esperti italiani e francesi che ha stabilito assieme al Laboratorio dei monumenti storici francesi un protocollo originale di restauro. I tecnici, in gran parte italiani, provengono dall'Istituto dei restauri di Roma. Una volta alla settimana il pubblico potrà accedere ai lavori e dialogare in loco con gli esperti.

Il Museo celebrerà la conclusione dei lavori con un'esposizione in cui sarà riunita tutta la documentazione esistente al mondo sui due affreschi, nonché sulla tecnica usata dal Tiepolo nell'arte della quadratura dello spazio pittorico. Lilian di Demetrio

MUSICA Presentata in dettaglio la nuova edizione del festival che si inaugurerà il 30 giugno al Teatro Verdi

Gioiosa parata di operette e musical

Dal capolavoro di Stolz alla prima di «Sette spose per sette fratelli»

Ultimo concerto di Primavera dominato dalla voce del mare

TRIESTE Sullo scenario del ultimo concerto della Stagione Sinfonica di primavera, domina l'immagine del mare. Il programma del concerto di domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, diretto dall'irlandese Kenneth Montgomery (nella foto), traduce infatti in musica il tema del mare. In apertura di serata i quattro interludi marini dal capolavoro di Benjamin Britten, il «Peter Grimes». In quest'opera del 1945 rappresentata anche al «Verdi» nel 1960, la presenza pittorica della natura - e in particolare la voce del mare, invitante e minacciosa - attraverso il sinfonismo prezioso del compositore inglese, specie in questi interludi che costituiscono una sorta di poema in quattro episodi.

Un poeta di natura diversa è quello che Ernest Chausson dedica nel 1893 a un mare inteso come simbolo paesaggistico dell'anima. Il «Poème de l'amour et de la mer» è una delle partiture più eleganti della civiltà musicale francese del secondo '800. I versi di Maurice Bouchor saranno per l'occasione intonati dal soprano Danielle Streiff, già affascinante protagonista della «Ma-



non» di Massenet applaudita al Comunale nel marzo scorso. Dalla Germania del primo '800 giunge invece l'immagine del mare evocata dal diciannovenne Felix Mendelssohn nella ouverture «Meeresstille und glückliche Fahrt», ispirata alla poesia di Goethe. A chiusura di programma, il naturalismo e l'orizzonte sonoro sontuoso di «Daphnis et Chloé» di Maurice Ravel. Nata come balletto per la compagnia di Diaghilev, questa smagliante e spettacolare partitura vive di vita e luce propria in sede concertistica. Kenneth Montgomery (che al «Verdi» ha già firmato un concerto nel 1987 e la «Fedora» nel 1995) ne dirigerà la Suite n. 2 comprendente la parte conclusiva del balletto, la «Pantomime» e l'orgiastica «Danse générale».

All'esecuzione della Suite di «Daphnis et Chloé» prende parte anche il coro del Teatro Verdi preparato da Luigi Petrozziello.

Dopo il concerto di domani, il programma sarà ripetuto sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica, alle 18, nuovamente a Trieste.

TRIESTE Conto alla rovescia per il «Trieste Operetta '98», che si aprirà martedì 30 giugno con «Parata di primavera» di Robert Stolz. Il Festival triestino, prossimo ormai al trentennale, è stato presentato ieri in una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il sindaco Riccardo Illy.

Ricordando il passaggio da Ente autonomo a Fondazione per il Teatro Verdi, il festival ha sottolineato l'estrema importanza dei contributi privati nella futura gestione, essenziali nella realizzazione anche del programma presentato ieri (sponsor, quest'anno, sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e la Camera di commercio).

Trentaquattro rappresentazioni in quarantun giorni: queste le cifre del cartellone 1998 snocciolate dal sovrintendente Lorenzo Jorio, che ha posto l'accento sulla quantità e sulla qualità degli spettacoli offerti. Testimonianza del ragguardevole impegno di un Teatro comunque in attività per undici mesi all'anno.

Particolare attenzione, quest'anno, verrà prestata ai turisti. Va in questo senso l'iniziativa di alcuni albergatori veneziani che, per soddisfare le richieste di numerosi clienti, hanno fissato dei posti a teatro per tutta la durata del Festival.

Ma veniamo ora al programma dettagliato che si svolgerà contemporaneamente al Teatro Verdi e

sul palcoscenico della Sala Tripcovich. Si incomincia il 30 giugno con un nuovo allestimento di «Parata di primavera» di Ernest Marischka, che annovera tra gli interpreti il soprano Cinzia Forte, la cantante soubrette siciliana Tiziana Caminiti, il tenore Roberto Bencivenga e gli attori Ugo Maria Morosi, Carlo Reali, Orazio Bobbio e Ariella Reggio, guidati dalla bacchetta di Filippo Ventura per la regia di Andreas Paezler.

Seguirà l'attesa messa in scena di «Cin-Ci-Là»

polavoro di Franz Lehar secondo solo alla «Vedova allegra». In scena dal 1.° al 9 agosto, avrà quali protagonisti il tenore Bruno Lazzeretti (già applaudito interprete de «Il paese del sorriso») e il giovane soprano Chiara Taigi. Invece, la verva brillante di Ugo Maria Morosi avrà per «spalla» la recitazione disinvolta di Chiara Noschese, figlia del compianto Alighiero, al debutto a Trieste.

Il palcoscenico della sala Tripcovich diventa, invece, questa estate, sede ideale del «Musical». Dal primo al

della Rancia. Il musical di Kasha, Landay, Mercer e de Paul, avrà quali protagonisti Raffaele Paganini, Manuel Frattini (entrambi applauditi nel recente «Cantando sotto la pioggia») e la cantante Tosca, attesa in questo inedito debutto. La regia è di Saverio Marconi e la direzione è affidata al maestro Richard Parrinello.

Da segnalare, inoltre, la rassegna dedicata alle canzoni fra le due guerre intitolata «Dalla trincea all'impero» che si svolgerà sempre in Sala Tripcovich per cinque serate (6, 13, 20, 27 luglio e 3 agosto).

A dar vita ai «personaggi in uniforme» nell'operetta e nel musical saranno chiamati quasi tutti gli attori e cantanti del Festival, con l'intervento straordinario di Simona Patitucci (nipote di Ugo Tognazzi e partner di Gianluca Ferraro nel «musical tascabile» «Due cuori e una canzone»), dei pianisti Cimarosti, Torzullo e Zuppano, dei mandolinisti Sambuco e Marin, del fisarmonicista Carlo Moser e delle ballerine Califano e Zinetti.

Contribuiranno ad «elettrizzare» l'atmosfera di questi cinque «Juni del Festival» alcuni ospiti d'onore a sorpresa. Ricordiamo che i biglietti per tutti gli spettacoli si potranno acquistare direttamente alla biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 16 giugno, mentre dal 18 giugno si potrà prenotare anche telefonicamente chiamando il numero 040/6722500.

Patrizia Ferialdi



Una scena dell'operetta «Parata di primavera» applaudita nel 1992 al Politeama Rossetti. A sinistra, Gennaro Cannavacciuolo, che sarà fra i protagonisti di «Cin-Ci-Là».

APPUNTAMENTI

Gorizia: apre la Sinagoga SdC domani in assemblea

TRIESTE Domani, alle 18, al Conservatorio Tartini si terrà l'assemblea annuale della Società dei Concerti, nel corso della quale sarà illustrato anche il cartellone della prossima stagione.

Domani, alle 21, allo Stadio Rocco, concerto dei Deep Purple. Domani, alle 21, al Posto delle Fragole (parco ex Opp), serata con il gruppo «4WD» (venerdì 19 Rock'n'roll Party). Sabato alle 21, al Teatro Miela, concerto jazz del pianista Dado Moroni. Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto di Maia Berdieu e Alexei Soutchikov.

MUGGIA Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, per Muggia Spettacolo Ragazzi, verrà rappresentato «Sogno di una notte di mezza estate» con la compagnia dei ragazzi dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia; domani si terrà, invece, un concerto del Conservatorio Tartini.

UDINE Sabato alle 21, a Majano, in piazza Italia, spettacolo con Lino Stralino (20 giugno spettacolo teatrale «Cabot»).

Giovedì 18 giugno, al Gong di Gemona (tel. 0432-971111), concerto dei Misfits (ex Danzig Band).

Giovedì 2 luglio alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Eros Ramazzotti (nella foto sopra).

GORIZIA Oggi, alle 19.30, alla Sinagoga, si aprirà il Museo permanente «Gerusalemme sull'Isola».

MONFALCONE Oggi, alle 21, nell'ex scuola elementare di via Vittorio Veneto a Staranzano concerto jazz del «Cagliostro Brumet Quartet», formato da Mimmo Cagliostro sax soprano, Flavio Brumet sax tenore, Andrea Cernecca violoncello, Giorgio Pacorig pianoforte. In programma musiche di Steve Lacy.

Oggi, alle 21, in via Sant'Ambrogio a Monfalcone concerto dell'orchestra «Jazz'a Tor».

LIGNANO Sabato sera, alla discoteca «Drago Club», selezione della rassegna «Il più bello d'Italia» (informazioni allo 0335-264269).

Domenica 28 giugno alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Prozac.

Dal 2 al 5 luglio, al Camping Girasole, si terrà il «Rotomom Sunsplash», festival reggae con Wailers, Alpha Blondy e altri gruppi.

Giovedì 9 e venerdì 10 luglio, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il «Festivalbar '98». Conducono Fiorello e Alessia Marcuzzi (nella foto qui a destra).

VENETO Sabato alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con Joe Brex Band (giovedì 18 Le Orme).

Sabato alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Katia Ricciardi (prevedite a Trieste all'Utah).

GRADO Il 14 luglio, alle 21, al Parco delle Rose l'operetta «Sissi, la giovane imperatrice» aprirà il cartellone dell'estate gradese.

BAIA DEGLI USCOCCHI
VILLAGGIO DEL PESCATORE - TEL. 208191
IL NUOVO GESTORE TONY HA CREATO PER VOI UNA BELLA TERRAZZA COPERTA CIRCONDATA DAL VERDE. COMODA E FRESCA. INOLTRE VI OFFRE QUALITÀ E BONTÀ. TUTTI I GIORNI PESCE FRESCO DEL NOSTRO MARE. CON UNA RICCA SCELTA DI PRIMI CON TUTTE LE PASTE FATTE IN CASA E UNA VASTA SCELTA DI MOLLUSCHI, OTTIMI VINI.

CHIUSO IL MARTEDÌ

OGNI GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO
LAPDANCE
EROTIC SHOW
TOPLESS - DANCE
TORVISCOSA (UD)
via Venezia Giulia, 581 Tel. 0431/929292
APERTO DALL'8.30 ALLE 6.30
KIR. 10.000.000

LIBRI

Volumetti di piccolo formato ma ricchi di informazioni, editi da Laterza

La letteratura in tasca

Nuovi percorsi per indagare le opere

Sono volumetti di piccolo formato e di poche pagine, ma ricchi di informazioni. Sono destinati sia agli appassionati lettori, sia alla scuola e a quanti lavorano nel campo dell'editoria, del giornalismo, della critica. E sono veri e propri agili «strumenti di informazione e di lavoro», come si legge nelle quarta di copertina, utilissimi per esplorare meglio il vasto universo della letteratura (e dintorni), i volumi tascabili della collana «Alfabeta Letterario» da poco varata da Laterza a cura di Remo Ceserani e Lidia De Federicis. La collana è divisa in quattro serie, dedicate rispettivamente ai «Tem letterari», «Letteratura e storia», «Letteratura e critica», «Letteratura e sociologia letteraria».

Quattro i titoli finora pubblicati, tutti al prezzo di 10 mila lire: «Lo strano» (pagg. 73) di Remo Ceserani, «Letteratura e storia» (pagg. 78) di Lidia De Federicis, «Letteratura e giornalismo» (pagg. 79) di Alberto Papuzzi, e «La descrizione» (pagg. 106) di Pierluigi Bellini.

Autentici «baedeker» della letteratura, con un'appendice bibliografica suddivisa in fonti, percorsi critici e approfondimenti, i testi di Alfabeta Letterario sono altrettante mappe che oltre ad aiutare il lettore a indagare più a fondo temi, strutture e intenzioni dell'opera letteraria mettono sul tappeto nuove questioni e lasciano intravedere altri percorsi. In poche parole sembrano prediligere la trattazione problematica a un impianto critico definitivo e acquisito, anche perché il terreno d'indagine è spesso la letteratura

più recente, colta nelle sue dinamiche e tendenze.

Come nel saggio dedicato a «Letteratura e storia», dove Lidia De Federicis affronta lo sterminato argomento puntando la lente d'ingrandimento su «un periodo recente e ri-



stretto», quello in cui la storia entra tematicamente nella narrazione, nel romanzo, dall'Ottocento fino al Tabucchi (nella foto in alto) di «Sostiene Pereira».

In questo lasso di tempo, dice Lidia De Federicis, il romanzo storico ha subito le più varie mutazioni e contaminazioni, e se oggi il lettore può chiedere a tale forma lettera-



ria «un intreccio nel quale i liberi giochi creativi si accompagnano alle scansioni garantite dalla memoria collettiva» oppure «la vaghezza del passato remoto» o persino «un nuovo feuilleton», ciò che cer-

tamente non potrà chiedere al romanzo storico - al suo autore - è «un giudizio preconstituito e una dottrina univoca della storia e della storiografia». Un'indicazione che può essere considerata come il punto di partenza per ulteriori e più ampie riflessioni.

Allo stesso modo in «Letteratura e giornalismo» Alberto Papuzzi, inviato de «La Stampa», scrittore e docente di giornalismo, non traccia solo una sintesi della recente storia del rapporto tra narrativa e giornalismo - puntando in particolare sulle differenze tra giornalismo americano e giornalismo italiano - ma pone all'attenzione del lettore tutta una serie di problemi «tecnici» di stretta attualità, lasciando a sua volta intravedere i futuri scenari: dopo che in Italia è arrivato con trent'anni di ritardo il new journalism, ad esempio, «nell'universo dei giornali» scrive Papuzzi - è un corso una straordinaria trasformazione, di cui si vedono solo gli inizi, e il mondo in cui sono vissuti Tom Wolfe, Truman Capote (nella foto in basso) e i loro colleghi che consumavano la suola delle scarpe con in tasca il sogno del non-fiction novel non esiste più».

Nel mondo dei giornali in rapido e talvolta caotico mutamento nuove mode si affacciano all'orizzonte, come il gonzo-journalism, il giornalismo che sfrutta provocatoriamente le forme e le suggestioni dell'imbecillità.

Se compito della critica non è tanto fornire risposte quanto piuttosto stimolare interrogativi orientando il lettore verso una risposta, i brevi saggi di Alfabeta Letterario sono in tal senso formidabili strumenti.

Pietro Spirito

Mostre

Itinerario animato fra le sculture sulle suggestive mura di Treviso

TREVISO I bastioni delle mura di Treviso costituiranno lo scenario naturale di una mostra di scultura che sarà inaugurata il 19 giugno a Treviso per proseguire fino al 4 ottobre, celebrando undici artisti di fama internazionale, dal notissimo Pio Castagna al giovane Sinisa Najkus, che proporranno alcuni dei loro più significativi lavori. L'iniziativa, che sarà presentata oggi, a Treviso, si svolgerà su un percorso di 480 metri, che si snoderà dalle prime mura merlate medievali ai manufatti di Fra' Giocondo. Gli artisti protagonisti dell'evento saranno Saverio Barbaro, Pino Castagna, Elena Cavallo, Giorgio Celiberti, Rizzieri Giunti, Bernarda Visentini e Nane Zavagno, con gli stranieri Hellmut Bruch e Sinisa Majkus. Un omaggio sarà dedicato agli artisti scomparsi Toni Benetton e Gino Cortellazzo.

Letteratura

Anche Scalfari con «Il labirinto» al premio Sirmione-Catullo

VERONA Eugenio Scalfari, dopo essersi rifiutato di partecipare allo «Stregha», dove voleva portarlo il suo editore Rizzoli, è ora tra i cinque finalisti del premio Sirmione-Catullo con il suo romanzo «Il labirinto». Lo ha deciso la giuria dei letterati del premio letterario veronese scegliendo anche di Piero degli Antoni, «Gli uomini preferiscono le donne» (Bompiani); di Marco Neirotti, «La vocazione del falco» (Mondadori); di Rosangela Percoco, «Portami sul palco a ballare» (Rusconi); di Giampaolo Rugaroli, «Una gardenia nei capelli» (Marsilio).

Secondo il programma, i cinque libri verranno presentati al pubblico il 27 giugno al Garda Village di Sirmione (Verona) per permettere alla grande giuria, formata da 100 lettori della biblioteca della località gardesana, di esprimere il giudizio finale e scegliere il vincitore in ottobre.

Finale in settembre

Biamonti, Boni e Camilleri nella cinquina del «Pen Club»

MILANO Gli scrittori Francesco Biamonti, Ida Boni, Andrea Camilleri, Antonio Franchini e Raffaele Nigro sono i cinque finalisti del Premio Pen Club 1998. Li hanno designati gli scrittori soci del Pen Club italiano, a conclusione delle votazioni «primarie» a scheda segreta.

I finalisti sono stati votati per queste opere: Francesco Biamonti per «Le parole e la notte» (Einaudi); Ida Boni per «Tre donne» (Ares); Andrea Camilleri per «La concessione del telefono» (Sellerio); Antonio Franchini per «Acqua, sudore, ghiaccio» (Marsilio); Raffaele Nigro per «Adriatico» (Giunti).

Ora i soci Pen terranno la seconda votazione per la scelta del vincitore. Le schede verranno aperte il giorno della premiazione, sabato 5 settembre, durante la finale del premio che si terrà dal 4 al 6 settembre al Castello di Compiano (Parma).

COSTUME L'arte di forare il corpo con anelli e palline nella tesi di una studentessa

Laureata con il piercing

GENOVA «Il narcisismo nella pratica del body-piercing: è il titolo della tesi di laurea di una studentessa ligure di 25 anni, Francesca Chilà, laureanda in psicologia, che ha deciso di ripercorrere la storia dell'ultimo fenomeno di costume dalle origini ai nostri giorni.

L'arte di forare il corpo con anelli, barrette o palline in metallo, importata dagli Stati Uniti, è in continua diffusione anche in Liguria, come dimostra l'apertura di nuovi centri specializzati. «Io l'ho fatto, quando non era ancora trendy»

commenta Francesca, mostrando orgogliosa il suo prezioso turcinese conficcato all'ombelico. «Quella del piercing - aggiunge - era una consuetudine molto in voga già nell'antichità. In Egitto simboleggiava la regalità, nell'antica Roma era segno di virilità. Oggi, invece, simboleggia la trasgressione». Ma il piercing è anche un modo per migliorare la propria estetica: «la richiesta di piercing aumenta soprattutto d'estate» commenta Alessandra Nardini, uno dei piercer più famosi d'Italia - perché la gente si spoglia e sente il bi-

OGNI GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO
LAPDANCE
EROTIC SHOW
TOPLESS - DANCE
TORVISCOSA (UD)
via Venezia Giulia, 581 Tel. 0431/929292
APERTO DALL'8.30 ALLE 6.30
KIR. 10.000.000

TEATRO Bilancio e anticipazioni della stagione di prosa dello stabile privato triestino

Un «americano» in Contrada

Testi-novità di Kexich, Bordon, Grisancich e Magris

Parla Ivaldo Vernelli, direttore organizzativo del teatro di via Ghirlandaio

E il dialetto cerca spazio

TRIESTE Ha studiato da biologo e ha lavorato nel settore della tutela ecologica. È stato tra i fondatori del movimento dei Verdi nel Veneto e si è occupato di editoria. Assessore alla cultura e all'ambiente per il Comune di Rovigo si è impegnato per 3 anni nella gestione del Teatro Sociale di quella città.

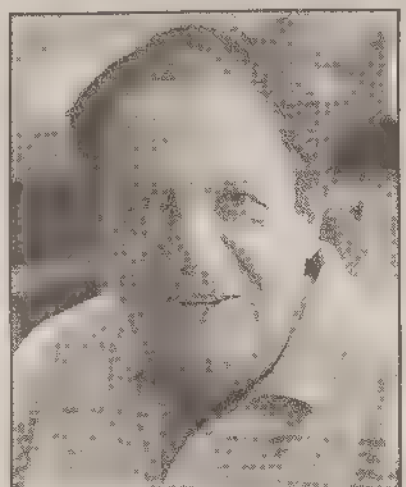
Con questo curriculum, tanto vario quanto invidiabile, è approdato a Trieste. Da due stagioni Ivaldo Vernelli regge il timone organizzativo della Contrada. E lui che assieme alla direzione artistica della compagnia triestina ha disegnato gli ultimi due cartelloni del Cristallo, premiati dal pubblico con un'affluenza dell'ordine di 60 mila spettatori annui.

Sessantamila presenze, quasi 5 mila tessere d'abbonamento vendute. Sono dati che vi soddisfano o pensate sia possibile migliorarli?

«A Trieste lo spettatore teatrale ha una caratteristica: è fedele. Quasi metà del nostro pubblico è fatta di persone abbonate da oltre sei anni. Oltre all'affetto che ci dimostra, questo per noi è un dato molto rassicurante, ad esempio sul piano degli impegni futuri. Tuttavia ci fa ritenere che una forte crescita nel numero degli abbonati e degli spettatori non sia probabile».

Vuol dire che una città che ai suoi teatri dà molto, non può dare di più?

«Quest'anno il numero degli abbonati alla Contrada è sceso di circa 200 unità. Ovviamente speriamo di poterli riconquistare. Lievi variazioni sono sempre possibili. C'è un certo



riserbo, da queste parti, ma più generalmente in Italia, nel fornire dati attendibili, nell'esibire bilanci e nel mostrare, se è il caso, anche variazioni in perdita. Sono invece cose più che naturali in un campo che è pur sempre economico e che ha a che fare con i gusti del pubblico».

Della Contrada il pubblico ha sempre amato il versante dialettale e popolare.

«È un punto su cui stiamo lavorando in maniera nuova. È vero che il nostro teatro dialettale è molto se-

guito, ma è anche vero che non riesce a varcare i confini dell'area giuliana».

Non è solo una questione linguistica, la comicità in dialetto porta con sé anche valori e visioni del mondo dal forte radicamento locale.

«E così. Anche se l'esperienza della musica etnica c'insegna che locale è limitato non sono sempre sinonimi. Oggi l'aspetto locale della musica etnica viene considerato un arricchimento, una crescita di sensibilità sonora. Qualcosa di simile potrebbe succedere anche a teatro».

Non vedo grandi esempi in Italia, né al teatro né al cinema, dove il dialetto è spesso confinato nell'ambito della macchietta.

«Eppure qualche segnale c'è. Quando una tradizione dialettale viene tradotta in italiano perde il suo smalto, la sua vitalità. Questi valori espressivi, la Contrada vorrebbe invece conservarli, però senza rimanere ingabbiata nel genere comico. L'anno scorso con "Antonio Freno" abbiamo tentato una strada nuova. Ora cerchiamo di proseguire con il lavoro in dialetto che Tullio Kexich (nella foto) ha preparato per noi. In altre parole uno spazio culturale per il teatro in dialetto è abbastanza facile trovarlo. Rendere visibile e apprezzabile da tutti: questo è difficile».

TRIESTE «Le sorelle materassi» di Aldo Palazzeschi nella riduzione di Fabio Strolchi, «Alida Valli che nel quaranta iera putela» di Claudio Grisancich (di cui si era avuto un assaggio, in forma di laboratorio, al TS Festival dell'anno scorso) e «L'Americano di San Giacomo» di Tullio Kexich sono le tre produzioni messe in cantiere dallo stabile privato La Contrada, che ieri ha offerto qualche anticipazione sul cartellone 1998-99 al Teatro Cristallo. Il testo in dialetto scritto dal grande critico cinematografico triestino - di cui ha parlato con entusiasmo, Francesco Macdonio, regista e direttore artistico - aprirà la stagione in ottobre.

Quanto al bilancio della stagione scorsa, è stato indubbiamente positivo, con ottimi risultati in termini di lavoro e di produzione sia a livello locale sia nazionale e internazionale (per le attività presentate in Slovenia e in Croazia).

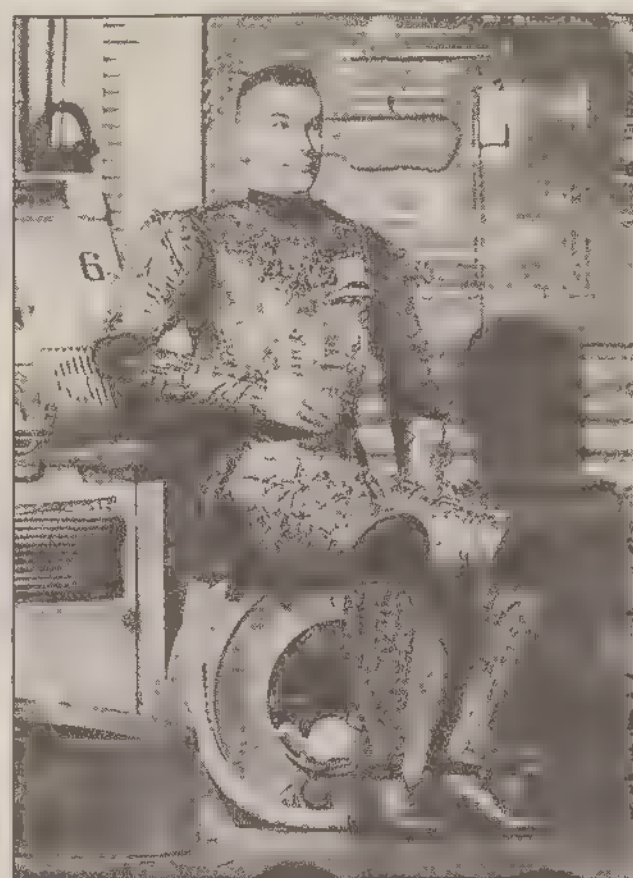
Dei 2134 abbonati (uno su tre frequenta regolarmente anche gli altri teatri cittadini) che hanno risposto al questionario di fine stagione, nove su dieci hanno promosso la Contrada e gli spettacoli che ha presentato in cartellone. Nella graduatoria delle preferenze, come spesso accade, i primi sono stati gli ultimi (in ordine di apparizione): dunque miglior spettacolo dell'anno si è rivelato «... e fuori nevic» di Vincenzo Salemme, seguito dal piacevole «Plaza suite» di Neil Simon e dal prototecnico «Brachetti in technicolor».

Al quarto posto, con gran soddisfazione della Contrada, si è piazzato «Antonio

Freno. Quella notte in via Crosada», lo spettacolo in dialetto con cui la compagnia triestina ha inaugurato la propria stagione di prosa, portando alla ribalta un oscuro fatto di cronaca ambientato nella Trieste d'inizio secolo. Da segnalare anche la realizzazione del cd «Antonio Freno», originale supporto multimediale che documenta lo spettacolo dal vivo e offre dati per lo studio e l'approfondimento.

Nella classifica degli spettacoli seguono, quindi, «Madame Lupin», «Il borghese gentiluomo» e «Soap». Ben sei spettacoli su dieci hanno ottenuto un riscontro molto positivo in oltre il 70 per cento delle risposte.

Sul fronte degli interpreti, invece, il pubblico ha premiato fra gli uomini Massimo Dapporto, Arturo Brachetti, Ernesto Calindri e Orazio Bobbio, fra le donne Valeria Valeri, Maria Amelia Monti e Ariella Reggio.



Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti, a destra, e Arturo Brachetti, a sinistra, sono stati fra gli attori preferiti rispettivamente con «Plaza suite» e «Brachetti in technicolor».



Infine, dal questionario è emersa la richiesta, accanto alla consueta programmazione della Contrada, di spettacoli di altro genere, in particolare di cabaret, danza e concerti, sia di musica classica sia leggera.

Durante la conferenza stampa di ieri, dopo i numerosi dati dal direttore organizzativo Ivaldo Vernelli (che intervistiamo qui accanto), il presidente del Teatro sta-

bile privato, Orazio Bobbio, si è soffermato sull'importanza delle collaborazioni e delle sinergie, già fruttuosamente instaurate e in futuro sempre più da rafforzare, con le altre istituzioni culturali di Trieste e della regione. «Basilare - ha aggiunto - è stato l'investimento che noi abbiamo deciso di attuare su un nutrito gruppo di giovani attori», recentemente anche fra i pro-

tagonisti dell'ultimo spettacolo «L'assente» dal romanzo di Bruno Maier, importante coproduzione con il Dramma di Fiume (che sarà ospitata al prossimo Mitfest), e di una serie di letture sceniche promosse dalla neonata associazione «Amici della Contrada».

E per gli «amici» ha parlato Mario Licalsi, direttore della rassegna «Teatro a leggio», annunciando che dopo il successo delle tre letture sceniche (realizzate in collaborazione con le Assicurazioni Generali) dedicate alla letteratura triestina del passato, la nuova stagione si rivolgerà alla produzione contemporanea, proponendo, tra gli altri, testi-novità di Furio Bordon, Tullio Kexich, Roberto Damiani e Claudio Grisancich e un radiodramma di Claudio Magris, che ha già debuttato a Roma.

Meritano una segnalazione anche le altre iniziative che hanno arricchito l'attività culturale della Contrada, dagli incontri con gli attori alle mostre e alle pubblicazioni (curate da Paolo Quazol).

Il tesseramento per la prossima stagione al «Cristallo» s'inizierà in settembre.

TELEVISIONE Ricordi sfuocati sul caso «Canzonissima» del 1962

Guglielmi: mai censurato Fo

ROMA «Io censurare Dario Fo? È falso. Ettore Bernabei ha cattiva memoria». Angelo Guglielmi replica così all'ex direttore generale della Rai che, in un'intervista tv ad Anna Maria Mori, lo ha indicato come uno di coloro che consigliarono di censurare uno sketch di Dario Fo a «Canzonissima». «Se è così, faccio ammenda - risponde subito Bernabei - evidentemente la memoria mi ha tradito».

Anche Dario Fo non ha una memoria precisa sui censori di «Canzonissima»: «Avevo rapporti con alcuni piccoli dirigenti insignificanti di Milano, gente misteriosa, simposi bizantini - dice - però ricordo che

responsabile di tutto era Sergio Pugliese, un uomo che amava la tranquillità, a cui i miei sketch piacevano e che dette il via a «Canzonissima».

«Le prime due puntate andarono lisce - ricorda Fo - Poi, la dirigenza democristiana si accorse che i miei erano i primi veri testi politici che arrivavano in tv. Perché, sia pure col sorriso sulle labbra, si parlava di mafia, di incidenti sul lavoro, delle morti dei dirigenti sindacali e l'onnipotenza dei «padroni». E allora cominciarono a tagliare tutto». Per questo nel '62 Fo abbandonò la trasmissione per «divergenze artistiche e ideologiche» con i dirigenti Rai.

MUSICA Il musicista americano terrà un seminario alla Scuola di Musica 55

Morse, l'alfabeto della sei corde

E domani sera con i Deep Purple si esibirà al «Rocco»

TRIESTE Ha inventato uno stile, quel «chicken picking» che ha influenzato centinaia di chitarristi. Ha mescolato, con i suoi Dixie Dregs, la musica country con gli stili di un certo jazz-rock quando, attorno alla metà degli anni '70, poteva ancora sembrare un sacrilegio. Negli anni '90 è allineato all'hard-rock, seguendo un percorso esattamente inverso a quello classico di chi imbracciava una sei corde, e per giunta con un compito da far tremare le vene e i polsi: sostituire il mitico Ritchie Blackmore nei Deep Purple. Un incarico che l'americano Steve Morse ha accolto alla grande, portando linfa nuova e sonorità meno datate alla corte di Jon Lord e Ian Gillan.

Rispettato dai chitarristi come uno stilista pressoché inarrivabile, Morse svelerà nel pomeriggio di domani, prima dell'attesissimo concerto dei Deep Purple al «Rocco», alcuni dei suoi segreti a quanti vorranno partecipare al seminario, gratuito, che la Scuola di Musica 55 ha allestito a partire dalle ore 16 nel teatrino di via Anianina. Due ore per immergersi nell'«alfabeto Morse», e capire perché è considerato uno dei massimi «axeman» mondiali.

L'appuntamento suggerito nella maniera migliore i dieci anni di attività della scuola che, sotto la direzione artistica di Angelo Baiguera, è diventata un punto di riferimento insostituibile per giovani e meno giovani che vogliono accostarsi alla musica imparando uno strumento. Attualmente sono circa 500, gli allievi, che a breve saranno impegnati nei classici saggi di fine anno. Il primo è in programma proprio domani, alle 16 e 30 nella sala del cinema Alceone di via Madonizza 4 e riguarda gli allievi del corso di musica di base e di violino per bambini dell'insegnante Eleonora Buttinelli e di pianoforte per bambini dell'insegnante Elisabetta Buffolini. Seguiranno, il 10 giugno nel teatrino della Scuola 55 in via Carli 10 l'esibizione degli allievi degli insegnanti di pianoforte e flauto Reana De Luca e Bianca Mestroni e la consueta kermesse del 26 giugno, al Teatro Miela, con allievi dei corsi di musica classica e gruppi e solisti dei corsi di musica leggera.

E prima dei «mostri» del rock la chitarra di Arthur Falcone

TRIESTE Per un rockstar doc come lui sarà emozionante. Sì, perché il chitarrista triestino Arthur Falcone (nella foto) farà da apripista ai Deep Purple, che domani sera terranno banco allo Stadio Rocco di Trieste.



Arthur Falcone salirà sul palcoscenico alle 20. Ad accompagnarlo ci sarà la sua band, formata dal cantante Morby, dal batterista Cam Colletuori e dal bassista Pino McKenna. Poi, alle 21, arriveranno loro. I vecchi dinosauri del rock. Quei Deep Purple che, vent'anni fa, riscaldavano i cuori con

«Smoke on the water» e gli altri brani del leggendario «live» intitolato «Made in Japan».

Questo concerto offre ad Arthur Falcone la possibilità di far ascoltare a una grande platea i pezzi del suo primo cd, intitolato «Stargazer», che la Virtuoso Records ha distribuito poco più di un mese fa. Composto da brani robusti e ricchi di melodia, che lasciano ampio spazio ai virtuosismi chitarristici di Falcone, il disco sta vendendo bene. E non solo in Europa: un bel po' di copie sono arrivate anche sul mercato giapponese.

Aveva 92 anni
Morto Germani,
uno dei più noti
organisti
del Novecento

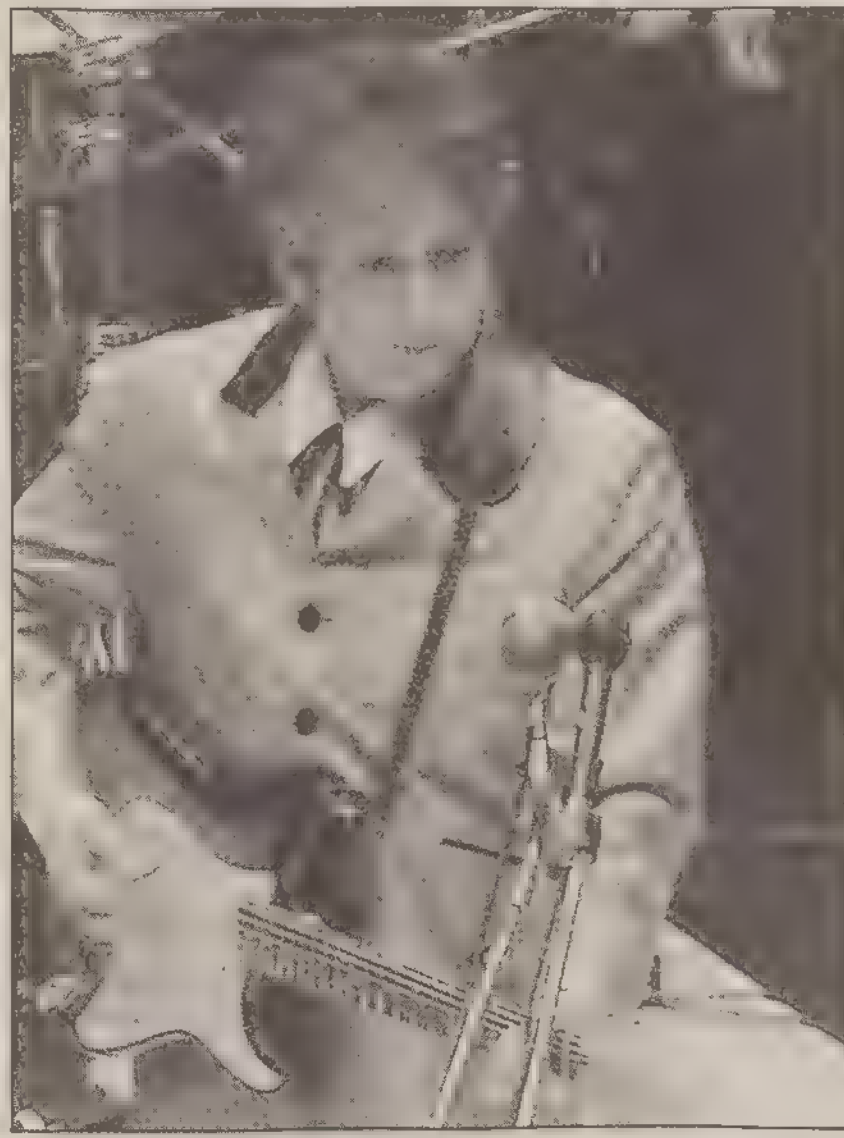
ROMA Fernando Germani, uno dei più noti organisti del secolo, è morto ieri mattina nella sua casa romana dopo una lunga malattia all'età di 92 anni. Lo ha reso noto il figlio Fabio.

Romano, diplomato al conservatorio di Santa Cecilia, Germani ha eseguito concerti in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti, dove ha tenuto corsi di perfezionamento al Curtis Institute di Filadelfia. Tra i suoi primati, quello di aver eseguito l'opera completa per organo di Bach e di César Auguste Franck.

Primo organista della Basilica di San Pietro in Vaticano, Germani ha ricevuto numerosi riconoscimenti in tutto il mondo. Tra i più recenti, il Premio alla Cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel 1977.

CONCERTI Il 4 luglio suonerà a Villafranca di Verona

Bob Dylan: un mini tour in Italia sulla scia di «Time out of mind»



ROMA Rieccolo, l'ex menestrello della musica. L'ex poeta arrabbiato che infiammava i ragazzi ribelli degli anni Settanta. Bob Dylan (nella foto) e il suo gruppo saranno in Italia a luglio per una serie di concerti. Questi gli appuntamenti: il 4 luglio suonerà al Castello Scaligero di Villafranca, in provincia di Verona; il 5 luglio a Roma alla scalinata dell'Eur, e il 6 luglio in Piazza Napoleone a Lucca.

Bob Dylan, dopo un periodo nel quale ha sfornato album non proprio convincenti, è ritornato a comporre canzoni bellissime. Il suo ultimo disco, «Time out of mind», ha messo d'accordo critici e fan. Arrivando a conquistare tre statuette nell'ultima edizione dei Grammy Award, gli Oscar della musica moderna.

Recentemente, Dylan si è attirato parecchie critiche, ma anche complimenti, per aver accettato di cantare davanti a Papa Giovanni Paolo II, insieme ad altre stelle della musica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica di Primavera 1998. Domani, venerdì 12 giugno, ore 20.30 (turno A) e domenica 14 giugno, ore 18 (turno B). Direttore Kenneth Montgomery, soprano Danielle Streiff, musiche di

B. Britten, E. Chasson, F. Mendelssohn-Bartholdy e M. Ravel. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 1998. S'inizia martedì 16 giugno la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Trieste Operetta 1998. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Lunedì 15 giugno 1998 ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del duo

pianistico Maia Berdiera - Alexei Southkov. Musiche di Arenskij, Saint-Saëns, Poulenc, Ravel. Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angelo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Le ali dell'amore» di Ian Softley, con Helena Bonham Carter (candidata all'Oscar '98 per questa interpretazione).

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «3 superdotati per cominciare».

SALA AZZURRA Rassegna estiva. L. 8000. Ore

17.30, 19.45, 22: «Paradise Road» di Bruce Beresford, con Glenn Close, Frances McDormand e Pauline Collins. Solo oggi. Domani: «Il destino».

EXCELSIOR. Ore 17, 19.30, 22: «Arizona dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.0 mese. Ult. giorni. A sole Lire 6000.

NAZIONALE 3. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duval e Morgan Freeman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Full Monty». Il film più pazzo e divertente della stagione. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Solo oggi: «Toto che visse due volte» di Ciri e Maresco.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Ingresso L. 5000.

2.a VISIONE ARENA ARISTON. Cinemastate '98. Il programma di giugno è in distribuzione alla cassa del cinema.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «2 padri di troppo». Un divertimento assicurato con Robin Williams e Billy Crystal.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Un topolino sotto sfratto» di G. Verbinski, con N. Lane, L. Evans e V. Lewis.

GORIZIA

CORSO. 17.30: Italia-Cile. Schermo gigante. Ingresso gratuito.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani, 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani, 17.45, 20, 22.20: «La vita è bella», di R. Benigni.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
DA LUNEDÌ A VENERDÌ PRANZI DI CARNE E PESCE
Tutto compreso L. 20.000
VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

RUVIDO
Presenta LA VERA ED UNICA
PIADINA ARTIGIANALE
... e altro!
APERTO FINO A TARDATA NOTTE (chiuso domenica)
Via dell'Industria 5
Tel. 365224

Oltre 8 milioni di telespettatori, e già si pensa al prossimo concerto

Pavarotti, altri «friends»

«Questa è stata l'edizione più bella e più audace»

Oggi su Raitre Tra i ricordi della Cineteca

ROMA Oggi, alle 10.30, su Raitre, nell'ambito della puntata di «Infinito futuro», dal titolo «Mi piace organizzare i ricordi», sarà presentato un reportage sulla sezione italiana della «Shoah Foundation», la fondazione costituita dal regista Steven Spielberg per raccogliere il mondo le testimonianze dei sopravvissuti alla persecuzione nazista e ai campi di sterminio. Seguirà un servizio girato a Gemonia nell'aprile scorso dal regista Corso Salani sulla Cineteca del Friuli (diretta da Giuliana Puppini), una delle più importanti in Europa per i film dell'epoca del muto e organizzatrice delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

ROMA Successo martedì sera per l'edizione '98 del concerto benefico «Pavarotti & friends»: su Raiuno la prima parte dello spettacolo (fino alle 23.12) ha avuto 8 milioni 521 mila spettatori (share 36,75) e la seconda (fino a mezzanotte) ne ha avuti 5 milioni 815 mila (share 47,26). Lo spettacolo ha avuto punte di 10 milioni 800 mila spettatori e alla fine del concerto su Raiuno c'erano ancora 4 milioni e mezzo di spettatori.

Grazie a «Pavarotti & friends», Raiuno martedì è stata la rete più seguita del prime time (share 32,10), contribuendo al successo delle reti Rai che hanno registrato un totale di 13 milioni 61 mila spettatori contro gli 8 milioni 996 mila delle reti Mediaset.

«È stata l'edizione più bella, la più audace e polidroma, anche se non voglio fare torto a nessuno dei miei amici che hanno partecipato alle passate edizioni (nella foto)», non si può fare uno spettacolo del genere se non si ha una certa con-



sere Paul McCartney, Michael Jackson e Barbra Streisand. Con Michael Jackson c'erano stati dei contatti, anzi l'accordo prevedeva che Jackson partecipasse al Pavarotti and friends e che poi il tenore prendesse parte ad un concerto di «Jack» in Corea. Poi Jackson ha cambiato idea.

La serie dei duetti ha presentato per il tenore alcune sfide e anche momenti di difficoltà: Pavarotti non sceglie quale sia stato il momento per lui più toccante. «La sfida è rappresentata da tutti i duetti - ha detto - certo se devo dire qual è stato il momento più coinvolgente devo scegliere il finale: intanto perché era dedicato ad una straordinaria ninna nanna per un bambino scritta da Stevie Wonder e poi perché quel pezzo chiudeva lo spettacolo e soltanto in quel momento ho avuto la certezza del risultato. Abbiamo tutti lavorato molto, anche l'ufficio di Nicoletta Mantovani per mettere in piedi un sogno che aiuta anche i bambini della Libe-

ria». Gli «amici» potrebbero es-

sere Paul McCartney, Michael Jackson e Barbra Streisand. Con Michael Jackson c'erano stati dei contatti, anzi l'accordo prevedeva che Jackson partecipasse al Pavarotti and friends e che poi il tenore prendesse parte ad un concerto di «Jack» in Corea. Poi Jackson ha cambiato idea.

La serie dei duetti ha presentato per il tenore alcune sfide e anche momenti di difficoltà: Pavarotti non sceglie quale sia stato il momento per lui più toccante. «La sfida è rappresentata da tutti i duetti - ha detto - certo se devo dire qual è stato il momento più coinvolgente devo scegliere il finale: intanto perché era dedicato ad una straordinaria ninna nanna per un bambino scritta da Stevie Wonder e poi perché quel pezzo chiudeva lo spettacolo e soltanto in quel momento ho avuto la certezza del risultato. Abbiamo tutti lavorato molto, anche l'ufficio di Nicoletta Mantovani per mettere in piedi un sogno che aiuta anche i bambini della Libe-

OGGI IN TV



Nel film di Nelson su Canale 5 Whoopi Goldberg moglie scatenata

Cinque i film da segnalare per la serata di oggi in Tv:

«Una moglie per papà» (1994), di Jessie Nelson (Canale 5, ore 21). Il giovane padre Ray Liotta deve trovare una governante per la figliuola Molly, affetta da mutismo. Ingaggia la scatenata Whoopi Goldberg (nella foto).

«La notte del fuggitivo» (1994), di Mark Lester (Italia 1, ore 20.45). «Prima tv». Un tassista si ritrova un morto in macchina e una valigia con un milione di dollari ma non sa che i soldi sono della mafia e che non gli daranno tregua. Con Andrew McCarty e Scott Glenn.

«Torna a settembre» (1961), di Robert Mulligan (Retequattro, ore 20.35). Storia d'amore in Toscana per l'americano Rock Hudson e la romana Gina Lollobrigida.

«Per amare Ofelia» (1974), di Flavio Mogherini (Retequattro, ore 22.45). Il debutto al cinema di Renato Pozzetto, manager con il complesso di Edipo. Nel cast Françoise Fabian, Maurizio Arena, Didi Perego e Giovanna Ralli.

«Perché no?» (1978), di Coline Serault (Raidue, ore 0.25). Gradevole commedia di costume che ironizza sui falsi valori borghesi. Con Samy Frey, Michel Aumont e Nicole Jamet.

Canale 5, ore 23

«Costanzo Show» sulle vacanze

Si parlerà di italiani e vacanze nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti: Rina Fubiani, dirigente d'azienda; Antonio Grigoli che da più di 30 anni va in vacanza sempre nello stesso albergo a Milano Marittima; Corrado Ruggeri, giornalista; Folco Quilici, regista e scrittore; Giovanni Battezzato, conduttore tv; Cinzia Leone, attrice, e Maristella Ambrosini, turista a Rimini.

Raiuno, ore 20.50

Le ultime ore di Lady Diana

Intervista esclusiva al miliardario egiziano Mohammed Al Fayed, padre di Dodi, oggi in una puntata speciale di «Uno di notte» dal titolo «L'affaire Diana».

Raitre, ore 8

Vincenzo Consolo e i magrebini

L'Europa sta definendo il suo processo di unificazione. Questo significherà la chiusura geografica e culturale del Terzo mondo? È il tema dello «Speciale Tg3 Mattino», su cui si confronteranno lo scrittore Vincenzo Consolo e alcuni autori magrebini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 CRIMINE DISORGANIZZATO. Film (commedia '89). Con Hoyt Axton, Corbin Bernsen, Ruben Blades.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' CERCA PACE. Film (commedia '54). Di Mario Mattioli. Con Totò, Isa Barzizza, Paolo Ferrari.
15.45 IN SELLA. Con Heather Parisi.
16.05 SOLITICO
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
17.30 CALCIO: ITALIA - CILE
18.15 TG1
19.20 COMMENTI E INTERVISTE
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SPECIALE UNO DI NOTTE: L'AFFAIRE DIANA. Con Andrea Purgatori.
22.55 TG1
23.00 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 EQUITAZIONE: C.S.I.O. PAVAROTTI
1.45 SOTTOVOCE: MARIO GORDANO. Con Gigi Marzullo.
2.10 LE PICCOLE D'ERCOLE
4.25 BOBBY SOLO
4.45 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Film (guerra '64).

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm
7.45 GO CART MATTINA
7.50 BABAR
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.35 PINGU
8.40 BANANE IN PIGIAMA
8.45 POPEYE
9.00 FLINSTONE KIDS
9.25 POPEYE
9.40 QUANDO SI AMA
10.00 SANTA BARBARA
10.45 TG2 MEDICINA 33
10.55 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98 (R)
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scaili.
14.00 RAI SPORT DRIBBLING
14.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. «Un ostacolo»
16.00 TG2 FLASH
16.05 IL COMMISARIO KRESS
17.15 TG2 FLASH
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Variablaque.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO - 2A PUNTATA. Sceneggiato.
22.50 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PERCHÉ NO? Film (commedia '79). Di Coline Serault. Con Sami Frey, Christine Murillo.
1.55 LA NOTTE PER VOI
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

8.30 IL MESSICANO. Film (drammatico '50).
10.00 RAI SPORT
10.05 TENNIS TAVOLO: PLAY OFF
10.15 KARTING
10.30 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELEOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
14.00 TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 SPORTSHOW
15.35 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
15.40 SPORTSHOW
15.45 CICLISMO: MASTER PISTA
16.00 SPORTSHOW
16.10 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI PISTA
16.40 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
16.45 LOIS AND CLARK. Telefilm.
17.00 GEO MAGAZINE
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOK MUNDIAL
20.50 CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
21.00 CALCIO: CAMERUN - AUSTRIA
23.05 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.10 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.15 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
24.00 SPECIALE NUMERO ZERO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
20.26 Motivi carinziani
20.30 TGR
20.50 A casa nostra (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. «Camping Vianello» «Casanova»
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. «Piccoli segreti»
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO ESTATE. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UNA MOGLIE PER PAPA'. Film (commedia '94). Di Jessie Nelson. Con Whoopi Goldberg, Ray Liotta, Steven Williams.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «C'è poco da fare oggi»
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. «Chi ha ucciso Shannon?»
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 CASA KEATON. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 NON DIRE CHI SONO. Film (commedia '90). Di Malcolm Mowbray. Con Steve Guttenberg, Shelley Long.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL SIMPSON
14.05 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «Problemi per David»
16.00 BIM BUM BAM
16.01 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LA NOTTE DEL FUGGITIVO. Film (thriller '94). Di Mark L. Lester. Con Scott Glenn, Andrew McCarthy.
22.40 X-FILES. Telefilm.
23.40 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
0.40 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.00 NBA CAMPIONATI
3.05 LE NOTTE DELL'ANGELO
3.35 RIPTIDE. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA LEGGE. Film (drammatico '69). Di Jules Dassin. Con G. Lollobrigida, P. Brasseur.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 TORNA A SETTEMBRE. Film (commedia '61). Di Robert Mulligan. Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
22.45 PER AMARE OFELIA. Film (commedia '74). Di Flavio Mogherini. Con Renato Pozzetto, Maurizio Arena, Didi Perego.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IMPIEGATI. Film (commedia '84). Di Pupi Avati. Con Luca Laurenti, Dario Pansini.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI OGGI
9.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 WILSON. Film (biografico '44). Di Henry King. Con A. Knox, Charles Coburn.
16.45 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
17.30 FRANCIA '98: ITALIA - CILE
19.30 FRANCIA '98: IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
19.55 TELEGIORNALE
20.00 FRANCIA '98: IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
21.00 FRANCIA '98: CAMERUN - AUSTRIA
22.45 TELEGIORNALE
22.50 FRANCIA '98: IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 FRANCIA '98: ITALIA - CILE (R)
3.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
8.15 VERDE A NORDEST
9.15 CAPE REBEL. Telefilm.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telefilm.
11.00 ZEBRA CODICE VENDETTA. Film (avventura '85).
12.30 UNA MODERNA COSCIENZA DI PROT.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GLI AMICI DI NICK HAZARD. Film.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
16.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
17.30 SCOOP
18.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 QUADRO
21.30 QUADRA ANTICRIMINE 2. Telefilm.
22.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
0.16 CORSA TRIS
0.30 MAX HEADROOM
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 DISCESA ALL'INFERNO. Film (drammatico '86).

TELEFRIULI

8.00 VIDEOBIT
8.40 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 GLI INSEMINATI MONDIALI
13.30 TG CONTATTO
14.30 VIDEOSHOPPING
19.00 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.05 GLI INSEMINATI MONDIALI
21.00 RUBRICA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.20 PRIMO PIANO
23.45 CIAK SI GIRA
24.00 LAURA. Film.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.35 PRIMO PIANO
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 360° CON VITTORINO MELONI (R)
2.25 TELEFRIULI SPORT (R)
2.45 ARABAKI'S
3.35 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 BANJA LUKA. Documentari.
16.20 BASKET NBA: FINALI GARARA 4
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E. Rotondo.
20.00 1998: C'ERA UNA VOLTA. Documentari.
21.00 MONDIALI '98: ITALIA - CILE
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NON STOP HITS
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 SO 90'S: PAOLA TURCI
22.30 MTV HOT
23.30 BIG PICTURE MOVIE AWARD SPECIAL
24.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documentari.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documentari.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.10 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 BOOKER. Telefilm.
21.30 HARBALL. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 A TUTTO BEACH
0.05 COLORADIO VIOLA
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 VERSO I MONDIALI
21.45 I CONTI IN TASCA
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIGERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 ATTRAZIONI OMICIDE. Sceneggiato.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIGERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 HILARY E' MORTA. Film tv (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
22.45 OMICIDIO SOTTO IL SOLE. Film tv (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Helen Hayes, Bernard Hughes.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOLLYWOOD BEAT.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

17.00 IL LOTTO E' SERVITO
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.00 NOTIZIARIO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
19.30 LA SCUOLA
20.30 TG GENERATION
20.45 FREDDY'S NIGHTMARE
21.45 PILLKOLA
22.15 TG GENERATION
22.30 ISIDE
24.00 HOT WELLS
15.10 VANGELO PRESENTATO DA RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VENITE E VEDETE
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 GIATRU
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documentari.
17.30 LA LEGGE DI MCLAIN
17.55 CONDO. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE A NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIATRU
20.30 FAST COMPANY. Film.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE A NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/103.5 FM
6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7. GR1, 7.20, 7.35: Questioni di solari; 7.45: L'oroscopo di Ellos; 8. GR1; 8.33: Giochi; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia si, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1; 12.08: Con la voce; 12.10: GR1; 12.10: Mille voci; 12.32: Dentro l'Europa; 13. GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Il paese del melodramma; 14.05: Bolzano; 14.15: Lazio; 14.30: 20.03: Zappalà; 14.35: Meriti; 16.32: Ottocento; 16.44: Uomo e camion; 17.10: Calcio Italia-Ci; 19.35: GR1; 19.45: Come vanno gli affari; 19.55: Ascolta, si fa sera; 20.03: Zappalà; 20.48: Calcio: Camerun - Austria; 23.00: Panorama Parlamentare; 23.09: Bolzano; 23.14: Per noi; 23.40: Sognando giorni; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Rai TR3; 1.50: Musica; 5.30: Rai, il giorno del mattino; 5.54: Bolzano.

Raidue 95.8 o 96.5 MHz/103.5 FM
6.16: Il buongiorno di Raidue; 6.16: Ruffino; 6.30: Cronache dal Parlamento; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7. GR1, 7.20, 7.35: Questioni di solari; 7.45: L'oroscopo di Ellos; 8. GR1; 8.33: Giochi; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia si, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1; 12.08: Con la voce; 12.10: GR1; 12.10: Mille voci; 12.32: Dentro l'Europa; 13. GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Il paese del melodramma; 14.05: Bolzano; 14.15: Lazio; 14.30: 20.03: Zappalà; 14.35: Meriti; 16.32: Ottocento; 16.44: Uomo e camion; 17.10: Calcio Italia-Ci; 19.35: GR1; 19.45: Come vanno gli affari; 19.55: Ascolta, si fa sera; 20.03: Zappalà; 20.48: Calcio: Camerun - Austria; 23.00: Panorama Parlamentare; 23.09: Bolzano; 23.14: Per noi; 23.40: Sognando giorni; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Rai TR3; 1.50: Musica; 5.30: Rai, il giorno del mattino; 5.54: Bolzano.

Raitre 95.8 o 96.5 MHz/103.5 FM
6.16: Poesia su poesia; 6.05: Mattino; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terra; 10.30: La tribuna elettorale; 11.05: Nel mondo del fantastico; 11.35: Mattino; 11.55: Il piacere del testo; 12. Mattino; 12.30: Opera senza confini; 12.38: Il mare del fantastico; 13.00: GR3; 13.00: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood party; 19.45: Effetti musicali; 20.05: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 21.15: Voci libere e quindici; 21.30: Musica classica.

Radio Regionale 95.8 o 96.5 MHz/103.5 FM
7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicicentocinquantina; 12.15: Tribuna elettorale; 12.30: Giornale radio; 13.30: Tribuna elettorale; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio - indici Incontro con la BIR.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria; 16.30: Notiziario; 16.45: Voci e volti dell'istria; 17.30: Notiziario; 17.45: Voci e volti dell'istria; 18.30: Notiziario; 18.45: Voci e volti dell'istria; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'istria; 20.30: Notiziario; 20.45: Voci e volti dell'istria;

OGGI IN TV

19.30 TMC: Il Processo di Biscardi
20.05 Telequattro: Tris
20.35 Raiuno: Sport Notizie
21.00 Raitre: Calcio: Camerun-Austria
21.00 TMC: Francia '98: Camerun-Austria

Tifo italiano contro l'Italia con uno striscione da esporre oggi a Bordeaux: lo hanno organizzato il senatore della Lega Nord, Roberto Avogadro, e l'assessore di Allassio, Piero Rocca, insieme con 1.525 iscritti all'associazione «Teniamo per gli altri». L'associazione invita a tifare per Scozia e Croazia «perché la prima sta lottando ancora per l'indipendenza e la seconda l'ha raggiunta».

SPORT

PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO
TRIESTE VIA GATTI 4 TEL. 63.53.00

E' il solito Brasile: dà spettacolo ma stenta

Solo una rocambolesca autorete permette a Ronaldo & Co. di superare l'ostacolo

Il Marocco parte a passo di carica nella ripresa. Grodas al 13' blocca un colpo di testa di Hadda ma un minuto dopo capita la. Un lancio di Tahar taglia la retroguardia norvegese, completamente ferita. Hadda controlla il pallone e di destro regala al Marocco un'illusione destinata a durare poco più di 60 secondi.

La Norvegia sfrutta un'altra incertezza difensiva degli africani. Calcio di punizione dalla destra, altra uscita poco ortodossa di Benzekri e di testa il difensore centrale Eggen firma il pareggio.

La classifica del gruppo A: Brasile 3, Norvegia e Marocco 1. Spozia 0.

OTTAVI DI FINA
SAINT-DENIS
PARIGI
LENS
SAINT-ÉTIENNE
MARSIGLIA
MONTPELLIER
TOULOUSE

ghton (40 anni tra un mese). Si è visto persino Junior Baiano togliere di tacco al volo una palla davanti alla propria porta. A quel punto probabilmente, gli scozzesi hanno capito che avrebbero potuto osare più dei triangoli e dei lanci lunghi con cui avevano vivacchiato fino ad allora. Hanno alzato la difesa infoltendo il centrocampo e approfittando della frattura creata nel Brasile con l'eccessivo avanzamento di Giovanni e Rivaldo a ridosso della bilama Beбето-Ronaldo.

La squadra di Zagallo è parsa più efficiente con la formula di gioco numero 2, quella con Denilson in coppia col Fenomeno, anziché il Brasile 1 di Ronaldo-Bebeto. L'attaccante del Botafogo, infatti, ha contagiato con gioco scontato il partner. Ai brasiliani resta il problema di far fronte a squadre di ritmo. Quando gli scozzesi l'hanno raggiunto ed espresso hanno infatti messo in difficoltà la macchina del gol sudamericana. Alorché i brasiliani hanno potuto sfruttare il calo di velocità dei britannici nella ripresa, hanno potuto far emergere la loro supremazia tecnica.



A Rio e San Paolo festa in strada e caroselli

rio Zagallo, il secondo tempo e il fischio finale dell'arbitro spagnolo sono stati salutati da un crescendo di botti e squilli di trombe. Dalle finestre degli uffici, dove chi lavorava ieri (non più della metà degli impiegati) era incollato davanti alla tv, è cominciata a cadere, come di costume nelle feste brasiliane, una fitta pioggia di ritagli di carta.

Per l'aspettativa e i festeggiamenti, sembra proprio che i brasiliani credano di più in questa nazionale che in quella del '94, che poi vinse il titolo.

PARIGI Nemmeno il tempo di tirare un sospiro di sollievo per la revoca dello sciopero degli aerei Air France, che dal cielo arriva un altro duro colpo ai Mondiali. Ieri infatti, è stato indetto uno sciopero del personale a terra dell'aeroporto di Bordeaux che ha costretto a dirottare su altri scali molti voli che trasportavano tifosi. E ieri mattina a Parigi c'è stato anche un breve sciopero dei macchinisti della ferrovia suburbana che porta dal centro allo Stade de France, sede della partita inaugurale. E non tutto è filato liscio, anzi, nella cerimonia di apertura di mercoledì notte. La sorpresa è stata la pioggia. La gente se ne è andata, la festa popolare non c'è stata e, anzi, sono scoppiati violenti taferugli all'imbocco degli Champs-Élysées. Feriti 15 poliziotti. Tutto si è svolto con lentezza esasperante, la tecnologia e i 15 miliardi di lire spesi non hanno fatto breccia nei cuori della gente. Prevista una partecipazione di un milione di persone, presenti effettivamente 200.000.

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia RAIUNO e TMC	Brasile 2 Scozia 1			Olanda Belgio ore 21.00					Francia Arabia S. ore 21.00					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIS Parco dei Principi						Germania Stati Uniti ore 21.00				Nigeria Bulgaria ore 17.30		Argentina Giamaica ore 17.30				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. Danimarca ore 17.30		Giamaica Croazia ore 21.00							Germania Jugoslavia ore 14.30			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LYON Stadio Gerland				Corea Sud Messico ore 17.30		Romania Colombia ore 17.30						Stati Uniti Iran ore 21.00			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia Iran ore 17.30			Cile Austria ore 17.30		Spagna Paraguay ore 21.00				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo			Francia Sudafrica ore 21.00			Inghilterra Tunisia ore 14.30					Olanda Corea S. ore 21.00			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson RAIDUE e TMC	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay Bulgaria ore 14.30					Italia Camerun ore 21.00					Colombia Tunisia ore 17.30				Germania Iran ore 21.00
TOULOUSE Stadio Municipale RAITRE e TMC		Camerun Austria ore 21.00			Argentina Giappone ore 14.30					Sudafrica Danimarca ore 17.30			Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure RAIUNO e TMC		Italia Cile ore 17.30					Scozia Norvegia 17.30				Belgio Messico ore 17.30				Sudafrica Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire				Spagna Nigeria ore 14.30			Brasile Marocco ore 21.00				Giappone Croazia ore 14.30				Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	19b-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOULOUSE			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LYON		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE	Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00	

3. e 4. POSTO	Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00	



GIRONE B Emozione, tensione e un po' di tremarella per l'esordio di questo pomeriggio contro il coriaceo Cile a Bordeaux

Baggio guida il primo assalto dell'Italia

Con una formazione ancora imballata, si spera nei colpi di classe dell'ex Codino

BORDEAUX L'Italia si affida agli estri di Roberto Baggio per cominciare senza affanni, contro il Cile della premiata ditta del gol Zamorano-Salas, il Mondiale. Dopo i veleni del campionato, la finale scialba di Champions League, la preparazione piena di tranelli di Coverciano, Cesare Maldini si porta ai nastri di partenza di Francia 98 con il fiatone.

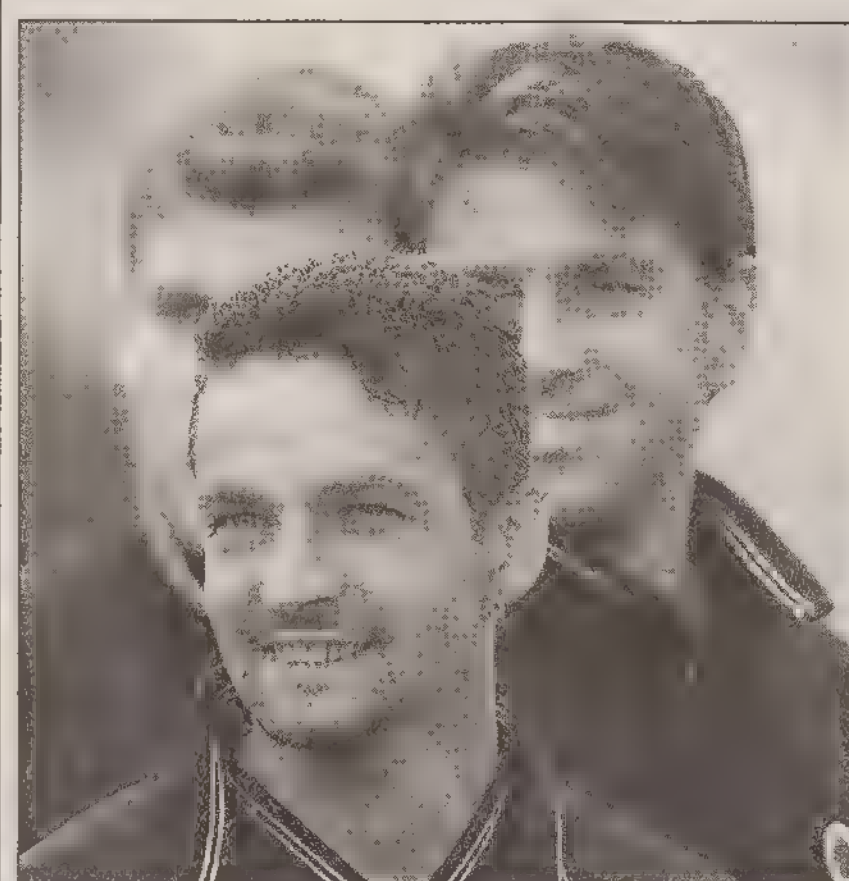
L'Italia è ancora imballata, mostra in allenamento un certo numero di guerrieri stanchi, subisce il fascino ma anche la tremarella dell'esordio mondiale. Il girone è tutto sommato comodo, ma dall'inizio con il Cile, avversario sulla carta agguerrito, dipendono molto l'andamento e l'atmosfera che vivrà la comitiva azzurra.

Il tecnico sa che non c'è una ricetta magica: la faticosa corsa di Italia 90 ha presentato il conto alla fine, la difettosa messa in moto di Usa 94 per poco non lasciava al palo l'amata odiata Nazionale di Sacchi. Ma Maldini è l'erede di Bearzot, ha sulle spalle l'esperienza da vice di Spagna 82, tre cavalcate vincenti nell'Europeo Under 21, un rapporto socievole con il gruppo azzurro e la capacità di sdrammatizzare. L'altra metà della luna è un scarso interesse per le tattiche e una fede in un gioco all'italiana un po' datato. Ma i giocatori costituiscono un gruppo affidabile, esperto, in possesso di carattere.

In attesa del recupero di Del Piero, l'Italia si affida al suo giocatore più amato, Roby Baggio, che di emozioni mondiali ne ha regalate parecchie. Baggio, al mondiale quasi per acclamazione, ha tutto per diventare il grimaldello e scassinare la cassaforte cilena, avversaria poco frequentata dalla storia azzurra (sconfitta con rissa nel '62, vittoria inutile nel '66). Baggio dovrebbe avere come compagno di reparto un Vieri ancora più di corda, mentre sembrerebbe più logica una presenza in campo di Inzaghi, scattante e in grande spolvero. Se non mischierà le carte all'ultimo momento, il tecnico insisterà con Dino Baggio e Di Matteo a centrocampo, l'uno poco tonico, l'altro sempre meno protagonista, lasciando quindi in panchina Di Biagio, uno dei più in forma. Qualche preoccupazione c'è anche in difesa, perché Nesta non sembra essersi ripreso dalla sbornia di fine stagione.

Ma da un punto di vista tecnico l'Italia è superiore: la difesa cilena sembra primitiva e poco salda, il centrocampo non dovrebbe conoscere i preziosismi tattici italiani. Acosta, che ha guadagnato la qualificazione per un pelo, non sembra avere timori reverenziali per il più esperto avversario. I due «italiani» Zamorano e Salas sono i pezzi da 90 della squadra.

L'Italia sa che non può fare calcoli all'inizio. Maldini vuole vincere, non vuole strafare. E Roberto Baggio deve giocare oggi le sue carte migliori. Per costringere poi Maldini a creare la coppia dei sogni con Del Piero.



Speriamo che Baggio e Costacurta ridano anche stasera.

Il ct predica umiltà e mostra grande considerazione degli avversari - Poi ammette: «Allenatore ai Mondiali, è il coronamento di un sogno»

Cesare non si sbilancia: «Ce la metteremo tutta»

BORDEAUX Alla fine Cesare Maldini apre i suoi pensieri più riposti. Al di là delle dichiarazioni di rito ha un momento di grande sincerità: «Giocarmi un mondiale da ct è il coronamento di un sogno. E' vero che sono stati importanti anche gli altri tre: quello del '62 da giocatore e quelli '82 e '86 da viceallenatore. Ma questo è in un ruolo diverso».

Quali promesse agli italiani? Maldini va cauto: «Posso assicurare che siamo pronti, che ce la metteremo tutta. La squadra ha lavorato bene». Tutta Italia si aspetta molto da Roberto Baggio. E Maldini non è da meno: «Si è gua-

gnato la convocazione e contro il Cile giocherà. E' in buone condizioni. Ha fatto un anno straordinario». Poi il ct ha un momento di tristezza. E' quando affronta l'argomento Ravanelli: «E' stato un addio traumatico il suo. Siamo imbarazzati perché Fabrizio ha lavorato con noi quattro anni e ora è costretto a tornare a casa».

E' il terzo componente della rosa - prosegue Maldini - che ci viene a mancare, dopo Ferrara e Peruzzi. Considerando che anche Torricelli e Del Piero hanno avuto problemi e che Ravanelli avrebbe potuto tornare a giocare non prima

della terza partita, ho deciso di sostituirlo con Chiesa». Maldini torna a scherzare quando gli viene chiesta la formazione per oggi: «La formazione l'ho data ieri, l'avete letta sulla lavagna del nostro ritiro. L'abbiamo fatto appositamente. C'è un dubbio tra Moriero e Di Livio per la fascia destra. Con Moriero squadra più offensiva? Non è detto, anche Di Livio sa appoggiare l'azione in chiave d'attacco. Deciderò dopo l'ultimo allenamento. In panchina comunque verranno tutti, anche Del Piero».

L'allenatore cileno sostiene che l'Italia non è tra le

favorite, ma Maldini non abbozza: «Io ho il massimo rispetto per il Cile come per tutte le squadre che si sono qualificate per i Mondiali. Non ci sono solo Zamorano e Salas, ma ho rispetto per molti altri. Noi giocheremo per vincere, ma non sarà facile».

Gli ultimi pensieri attonano al privato. Gli viene chiesto del rapporto con il figlio, della famiglia al seguito. «Una bella famiglia italiana? Una grande famiglia. Tra mia moglie e i pa-

renti saranno in nove a Bordeaux. Ci saranno anche la moglie di Paolo con i genitori, i parenti al seguito. È un'abitudine antica, fin dai tempi dell'Under 21. Mia moglie non la vedo prima della gara, la saluto da lontano: lei è discreta ma scaramantica. Il fatto che Paolo sia in squadra con me ormai non mi fa un'impressione particolare. Ormai avviene da diversi anni. Se sono fiero di lui? Sì, ma sono soprattutto fiero di essere l'allenatore della nazionale italiana».

L'allenatore dei sudamericani dà la carica alla squadra parlando di orgoglio e a Maldini manda a dire: «Ha buone individualità ma non è squadra»

Acosta vuole cambiare la storia. E vincere

BORDEAUX «Mission impossibile». Il Cile ha una questione personale con la Coppa del Mondo, non con l'Italia. «Stiamo cercando di cambiare la storia», dice il ct Nelson Acosta, impegnato in un'opera per così dire culturale nei confronti del calcio cileno: dare una dignità a una squadra perdente per mentalità. Perché il Cile che oggi comincia la sua avventura di Francia 98 ha davvero un peso grande sulle spalle: cer-

care di vincere la prima partita in una fase finale di coppa del mondo 36 anni dopo. Vittoria che manca dal '62 (1-0 alla Jugoslavia).

Ma da due anni, sulla panchina della «roja», siede un signore un po' allampanato e dall'espressione quasi sempre seria, uno che appena arrivato disse che il Cile sarebbe tornato ai mondiali. Nelson Acosta dalla sua ha la tradizione del football uruguayano, in cui è nato e si è

formato. Un calcio completamente diverso, più tecnico, ma anche più aggressivo. Questione di convinzioni. Il messaggio che il Ct sta cercando di trasmettere da due anni è proprio questo: quando si va in campo lo si fa per vincere. «La qualità principale di questo gruppo è appunto - dice - di essere compatto, capace e innamorato del proprio Paese».

La squadra è tranquilla, non ha problemi fisici, ma

Acosta non vuole dare la formazione: «La comunicherò due ore prima della gara. Vincere la prima partita è importante per chiunque, ma siamo pronti anche alla sconfitta. Perdemmo di brutto in Colombia ma riuscimmo a risollevarci e a guadagnare col Paraguay il biglietto del mondiale».

Ha paura del peso politico dell'Italia?

«Credo che questo mondiale sarà caratterizzato dal bel

gioco, dalla buona organizzazione. La Francia è meravigliosa. Il calcio è pulito». Sull'arbitro del Niger, Lucien Ousmane Bouchardau, dice: «Se è qui ha competenze mondiali. Spero che non abbia problemi e che si dimostri all'altezza. Però non mi piace giudicare chi non conosco».

L'assenza di Del Piero e la presenza di Baggio porteranno a cambiamenti tattici?

«Le varianti le deve fare l'Italia. Per noi Baggio è un grandissimo. Ho rispetto per lui e per tutti gli azzurri. L'Italia è fortissima e può sostituire chiunque. Come individualità è fortissima, come gruppo non la vedo tra le favorite».

Non vuole parlare dei sin-

goli, anche se nel mondo si parla solo di Salas e Zamorano: «E' normale, hanno la fortuna di essersi imposti all'estero, ma il gruppo li ha sostenuti».

Acosta tra due giorni compirà 54 anni: «Un trionfo sull'Italia sarebbe il più bel regalo».

Parla l'attaccante escluso a causa di un focolaio di broncopolmonite: «Mi consolerà mio figlio»

Chiesa «benedice» anche Ravanelli

Da quando c'è il parmense ne sono successe di tutti i colori

PERUGIA «Mi dispiace molto. Perdere il mondiale a 48 ore dall'inizio è terribile per un calciatore e per uno come me. L'unica cosa che mi consola è che anche Luca, mio figlio, è tornato a casa dall'ospedale di Perugia, e sta bene». Fabrizio Ravanelli è deluso, mentre sta preparando la valigia per lasciare il castello azzurro. Tornerà a casa oggi. «Ma, da professionista quale sono - aggiunge subito - dico che la scelta di Maldini è stata giusta. Il ct non poteva permettersi di perdere per alcuni giorni un altro attaccante, viste anche le condizioni di Del Piero». Ravanelli racconta poi la sua broncopolmonite. «Mi sono sentito male dopo l'allenamento di lunedì. Ho avuto una forte febbre. Il medico della Nazionale mi ha visitato, e siamo andati subito a fare una lastra. Mi è stato riscontrato un focolaio di broncopolmonite, e quindi mi è stato prescritto un periodo di assoluto riposo di sei giorni. Niente di più. Ma non sarei stato disponibile per la prima partita e forse neanche per la seconda. Adesso



Fabrizio Ravanelli nel suo ultimo allenamento azzurro.

sto un pochino meglio, ma ho una grande delusione dentro di me. La vita, comunque, va avanti».

Ravanelli smentisce poi «qualsiasi mistero» attorno alle sue condizioni. Ma i dubbi rimangono. La Figg sapeva da mercoledì mattina che Ravanelli era affetto da un

monite con pleurite. Ci sono vincoli deontologici e anche legali che ci hanno consigliato di agire con prudenza». Fatto sta che tanta riservatezza ha creato un caso: una verità totale immediata avrebbe evitato tante illazioni.

E il caso Ravanelli ha ri-

proiettato Enrico Chiesa che questa volta entra in rosa definitivamente. E il parmense solo a sentire il termine «lettatore» si innervosisce. Da quando Maldini lo ha convocato come primo degli esclusi e quindi potenzialmente riserva di tutti, nel clan azzurro ne sono successe tante. Infortunati a catena, fino al malanno di Ravanelli che in extremis gli ha aperto la porta del mondiale. Ma fosse stato per lui, tiene a chiarire il giocatore del Parma, quella porta non l'avrebbe mai infilata. «Mi dispiace moltissimo - spiega - sono davvero scosso. Mi dispiace per Ravanelli, che ha visto sfumare un sogno proprio all'ultimo momento. Ed in generale per la situazione che si è determinata. Io però non posso fare altro che mettermi a disposizione del ct».

COSÌ IN CAMPO

Ore 21 (Raitre e Tmc)

CAMERUN
1 Songò, 5 Kalla, 4 Song, 6 Njanka, 15 Ndo, 10 Mboma, 8 Angibaud, 3 Wome, 14 Simo, 18 Ipoua, 7 Omam Biyik.

AUSTRIA

1 Konsel, 3 Schottel, 5 Fiersinger, 4 Pfeffer, 13 Cerny, 17 Mahlich, 22 Kuhnauer, 8 Pfeifenberger, 15 Wetl, 19 Polster, 10 Herzog.

ARBITRO

Epifanio Gonzales Chavez (Paraguay)

TOLOSA Oggi Camerun e Austria scendono in campo allo stadio Municipal di Tolosa per completare la prima giornata relativa al gruppo B, quello dell'Italia. Arbitra il paraguayano Gonzales Chavez. E' una partita tra vecchie e nuove conoscenze del nostro calcio. Le vecchie sono Roger Milla e Herbert Prohaska. Il primo è il «decano indomabile» che fu avversario degli azzurri in Spagna e ora recita la parte del padre putativo della nazionale africana. Il secondo, ex interista ed ex campione d'Italia con la Roma, è il commissario tecnico degli austriaci e si ispira alle nostre tattiche per mettere Tony Polster (ex Torino) nelle condizioni di segnare. Roger Milla sostiene l'ope-

Gli eredi di Roger Milla puntano sulla sorpresa

Violini viennesi per ammaliare gli indomabili Leoni d'Africa

Prohaska: «Non falliremo»

rato del tecnico, il francese Le Roy, anche se è incredulo sulle reali possibilità della squadra che ha, secondo lui, qualcosa in meno rispetto al passato: «Il nostro obiettivo - dice comunque - è di vincere la partita, in modo da poter arrivare secondo nel girone alle spalle dell'Italia, la grande favorita».

Anche «Prohaska» pensa che il traguardo massimo sia quello di trovare un piazzamento alle spalle degli azzurri e ritiene la vittoria col Camerun un evento «irrinunciabile». «Per fortuna - dice - sono riuscito a recuperare Reinmayer. Anche Herzog sta raggiungendo la condizione massima». In porta c'è Konsel, un buon campionario con la Roma. Nel Camerun troviamo Oman Biyik (Sampdoria) e Wome, nella Lucchese. «Abbiamo l'handicap - dice Milla - di aver perso Foe che era il nostro regista». Tra le punte del Camerun c'è, tra l'altro, il giocatore più giovane del mondiale, vale a dire Samuel Eto'o che ha una carta d'identità con dati anagrafici da sbalordire: è nato il 10 marzo 1981.

TACCUINO

Disagi in vista per i tifosi italiani in arrivo a Bordeaux

PARIGI Sono attesi oggi a Bordeaux nove charter di tifosi italiani, più i normali aerei di linea per la partita Italia-Cile, ed è possibile che si verifichino forti disagi all'aeroporto. Il tutto per l'agitazione dei dipendenti della compagnia che si occupa dell'assistenza a terra.

In caso di primo posto agli azzurri 350 milioni

BORDEAUX Dopo una trattativa con il presidente Nizzola, gli azzurri hanno raggiunto l'accordo sui premi. In caso di vittoria a ciascun giocatore andranno 350 milioni, 300 per il secondo, 150 milioni per il terzo e 90 milioni per quarto posto.

Aggressione sessuale a uno scozzese in kilt

PARIGI Un tifoso scozzese, che indossava il kilt ha subito nella notte tra martedì e ieri a Parigi un'aggressione sessuale da parte dei due uomini. La vittima, che era in stato di ebbrezza, è stato trovato riverso sul selciato in una via deserta.

Detenuti in rivolta per seguire le partite

SAN PAOLO I 484 detenuti del carcere di Sao José do Rio Preto hanno cominciato lo sciopero della fame per riavere nelle celle la tv per seguire Francia 98. Le tv erano state tolte come rappresaglia per le frequenti evasioni.

Totonero, Mondiali miliardari

Gli allibratori danno l'Italia a 5

NAPOLI Le quote «coppa in mano», come dicono in gergo gli allibratori clandestini di Forcella, a Napoli, saranno rese note solo nei prossimi giorni. «Aspettiamo una prima scrematura - dice uno degli addetti - aspettiamo la fase eliminataria». Ma le prime quotazioni su chi vincerà la Coppa del mondo, mutuate da quelle degli scommettitori inglesi, danno il Brasile a 3 (puntando mille lire se ne vincono tremila), l'Italia a 5, la Germania a 4 e la Francia a 7. Quello che è certo sono gli incassi miliardari che, da ieri fino alla fine del torneo, farà la camorra. Il 90% delle giocate clandestine finisce nella «contabilità» delle criminalità organizzata. E i primi dati forniti da «radio vico» parlano di almeno 40 miliardi di giocate durante i mondiali. bratori.

Anche se verranno fissate solo questa stamattina, le quote di Italia-Cile dovrebbero rispecchiare quelle degli scommettitori anglosassoni che danno gli azzurri vincenti a 1,5; il pareggio è dato a 3,5, mentre la sconfitta dell'Italia paga 7 volte la puntata. Il momento preferito dagli scommettitori a Napoli per giocare sono le prime ore del pomeriggio.

Perugia-Torino: respinto il ricorso della società granata

MILANO Il giudice sportivo della Lega Calcio ha respinto il reclamo presentato dal Torino sulla gara Perugia-Torino di domenica scorsa e ha convalidato il risultato (2-1). Alla società umbra è stata inflitta un'amenda di 15 milioni, per responsabilità oggettiva nel comportamento dei suoi tifosi. Il giudice in sintesi conferma la gravità di quanto avvenuto alla vigilia della gara, con le aggressioni ai giocatori Tricario e Casazza, ma esclude che tutto questo abbia danneggiato il Torino al punto da influire sul regolare svolgimento della partita.

MERCATO

Lazio scatenata: tratta De la Pena e Luis Enrique e accarezza l'idea di affidare la panchina a Capello

La Juve stringe i tempi per Panucci

MILANO La Juventus stringe i tempi per Panucci. Oggi a Torino è atteso il procuratore del giocatore, Tiberio Cavalleri, che incontrerà Giampaolo Pansa e Moggi per gettare le basi di una seria trattativa. La società bianconera è intenzionata a sostituire con Panucci l'azzurro Torricelli, destinato a lasciare Torino, probabilmente per l'Inghilterra. A questo proposito, va ricordato che la Juventus si è già accordata con il Middlesbrough, ma Torricelli rifiuta il trasferimento. La società inglese però non si arrende, e ieri ha presentato un'offerta

stratosferica: quasi 3 miliardi d'ingaggio l'anno, ovviamente netti. Si vedrà. Tornando a Panucci, il Real Madrid è disposto a lasciarlo partire per una cifra ragionevole - si parla di 20 miliardi - e su queste basi l'operazione appare fattibile. Radiomercato segnala, per Panucci, anche l'interessamento dell'Inter: si dice che i nerazzurri potrebbero proporre al Real Madrid uno scambio con Djorkaeff.

E' domani il giorno di Ayala al Milan. I due chiuderanno la trattativa per l'argentino, valutato 13 miliardi. Si parlerà proba-

mente anche di Tagliapietra, ma difficilmente il portiere del Napoli approderà a Milano: la società rossoneria ha fatto sapere che Rossi non partirà. Nei prossimi giorni poi, i dirigenti rossoneri dovrebbero avere un nuovo contatto con i colleghi della Dinamo Kiev, per chiudere definitivamente l'affare Shevchenko. Intanto Desailly, che ha firmato per il Chelsea, fa polemica con il Milan: «Pensavo che fossi gli altri, i giocatori da cedere dopo la brutta stagione scorsa».

Arrigo Sacchi ha chiesto al suo presidente Gil e Gil di portare all'Atletico Ma-

drid il cannoniere della Salernitana, capocannoniere di B, Di Vaio. Ma ieri il presidente campano Aliberti ha ribadito che il suo gioiello resterà a Salerno. All'Atletico andrà il laziale Chamot. Intanto la Lazio sonda il mercato dei grossi nomi: si parla dell'interessamento per due campioni del Barcellona, Luis Enrique e De la Pena (quest'ultimo è anche nei piani dell'Inter). Una voce clamorosa: il patron laziale, il cui rapporto con Eriksson non sarebbe più idilliaco, tenterebbe Capello.

Si muove la Roma. Sensi è su Christian, brasiliano con passaporto comunitario.

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF L'attaccante alabardato pensa come poter beffare anche il Cittadella in finale

Gubellini: «A Ferrara giocherò in casa»

Nella città estense anche un club intitolato a Mirko - Già cinque pullman del Centro

TRIESTE Ferrara è un campo neutro per tutti, fuorché per Mirko Gubellini. Lui giocherà proprio in casa. Nella città estense c'è addirittura un club tutto suo che si chiama «Renazzo for Gube». I suoi iscritti (una trentina) domenica saranno naturalmente tutti al «Mazza» a tifare per lui e per la Triestina. «Tra amici simpatizzanti e parenti dovrei portare allo stadio una cinquantina di persone», dice. L'attaccante alabardato dribbla il silenzio stampa con la stessa facilità con cui si beve gli avversari sulla fascia. Detta un'unica condizione: «Non parlo dei miei incidenti, ci ha già pensato la società».

«Sono nato a Sant'Agata Bolognese ma mi sento ferrarese, tanto che ho comprato casa da quelle parti. L'anno scorso, quando sono stato costretto a lasciare Trieste, ho giocato con la Spal dove ho avuto modo di farmi apprezzare malgrado la stagione sfortunata culminata con la retrocessione. Forse avrei potuto restare ma c'era un po' di confusione per cui alla fine ho preferito tornare alla Triestina. I nuovi dirigenti alabardati mi offrivano più garanzie. E non mi sono pentito». Nella claque di Gubellini ci saranno anche gli ex compagni Polmonari e Pavanel, due che hanno lasciato un pezzo di cuore a Trieste. «Mi hanno già telefonato per confermarmi la loro presenza».

Tuttavia non tutti i tifosi spallini saranno dalla parte della Triestina. Anzi, molti ce l'hanno con l'Unione per una maxi rissa avvenuta in mezzo al «Grezar» al termine di un Triestina-

Spal del 1992. «Ma non credo che ci saranno problemi perché in giugno i ferraresi di domenica corrono al mare al Lido degli estensi», sdrammatizza il Gube. Più inquietanti le notizie che arrivano da Cittadella, dove la tifoseria locale (di solito molto tranquilla) ha chiesto ai sostenitori padovani (nemici storici dei triestini) di allearsi per questa partita. Questi, comunque, sono

«Umberto Saba» Le scuse ai giocatori

TRIESTE Con alto senso di responsabilità anche il «Triestina Club Umberto Saba» è sceso in campo per condannare l'aggressione di domenica. «Come veri tifosi chiediamo pubblicamente scusa ai giocatori alabardati e alla società per i fatti di Busto», sta scritto in una nota firmata dal presidente Lorenzo Giorgi. «Riuscirà la forza pubblica a tenere questo nugolo di teppisti lontano dallo stadio? Ci auguriamo che mai più dovremo sopportare questi vergognosi comportamenti. Scusate ragazzi e Forza Unione». L'«Umberto Saba» raccoglie adesioni per la trasferta di Ferrara anche oggi dalle 9.30 alle 13.30 con un banchetto in via delle Torri e nel pomeriggio in piazza della Borsa.

problemi d'ordine pubblico che saranno risolti dalle forze dell'ordine auspicabilmente meglio di come ha fatto la polizia a Busto.

Dopo aver cacciato dai play-off la Pro Patria, Gubellini adesso sta pensando come poter fregare anche il Cittadella. «E' una partita molto difficile contro un avversario insidioso che va in gol con facilità. Al «Rocco», comunque, se la siamo giocata alla pari. Noi siamo in crescendo e rispetto qualche mese fa siamo meglio organizzati e più quadrati. In una gara unica incidono tanti fattori, dalla fortuna al nervosismo. Per superare questo ultimo ostacolo dobbiamo giocare al massimo come nell'andata con i bustocchi. Dobbiamo aggredirli e dobbiamo soprattutto crederci. Come abbiamo creduto nella rimonta sul 2-0 domenica a Busto. In quegli ultimi 10' li abbiamo chiusi nella loro metacampo. Come ho visto che quel pallonetto di Zampagna era destinato a scavalcare il portiere ho detto «questo è gol». Avevo seguito l'azione per cui avrei potuto andare sul pallone anche a occhi chiusi». Mirko Gubellini è un grande ottimista. L'intervento in artroscopia al ginocchio malandato (il sinistro) l'ha fissato per il 17 giugno. «Sapevo che prima avremmo dovuto giocare la C1 in finale». Gli alabardati ieri mattina si sono allenati sul campo di Opicina. «Ho ringraziato di cuore i giocatori per quello che hanno fatto domenica - afferma il diesse Sabatini - perché ci volevano buoni attributi per ribaltare una situazione diventata drammatica sul 2-0. Io ero ormai k.o.»

Maurizio Cattaruzza

Verso la finale

Bambini rimuove l'episodio

TRIESTE Busto Arsizio per gli alabardati è solo un incubo da cacciare via dalla mente. La testa di Nicola Bambini, già dopo un paio di giorni non doveva più. Ma ancor oggi rimbomba per i colpi subiti dai «suoi» tifosi. Più per stupore - immaginiamo - che non per dolore. «L'amarezza è tanta - afferma il fluidificante - non tanto per quanto successo a me, ma per tutta la città che è rimasta colpita dall'accaduto». Una Trieste chiusa nella loro metacampo. Come ho visto che quel pallonetto di Zampagna era destinato a scavalcare il portiere ho detto «questo è gol». Avevo seguito l'azione per cui avrei potuto andare sul pallone anche a occhi chiusi». Mirko Gubellini è un grande ottimista. L'intervento in artroscopia al ginocchio malandato (il sinistro) l'ha fissato per il 17 giugno. «Sapevo che prima avremmo dovuto giocare la C1 in finale». Gli alabardati ieri mattina si sono allenati sul campo di Opicina. «Ho ringraziato di cuore i giocatori per quello che hanno fatto domenica - afferma il diesse Sabatini - perché ci volevano buoni attributi per ribaltare una situazione diventata drammatica sul 2-0. Io ero ormai k.o.»



Gli allenatori Beruatto e Dossena.

«Quando si parla di promozioni alabardate bene o male ci sono sempre di mezzo io», scherza, ma non troppo, il Totò napoletano-alabardato. «Ricordo che, in quel campionato, a cinque partite dalla fine eravamo indietro di otto punti. Sembravamo tagliati fuori ma riuscimmo a recuperare. Il ricordo dello stadio di Ferrara dipinto di rossoalabardato, è forse quello che più volentieri porto dietro con me. Da Trieste ci fu un vero esodo. E domenica sono certo che sarà di nuovo così. Farò di tutto per esserci anch'io».

In mezzo a tifosi - almeno così si spera - pacifici e festanti. «Purtroppo la gente a Trieste viene da un periodo troppo buio - spiega De Falco - e pretende la promozione a tutti i costi. Però devono avere pazienza e, soprattutto, stare calmi. E' importante che tutti,

ultras per primi, stiano dietro a una società che ha dimostrato di possedere la stessa voglia di vincere che anima i tifosi. Rovinare tutto rappresenterebbe un delitto. Ma i triestini - conclude Totò la sua sorta di appello - li conosco bene: domenica saranno tutti allo stadio a tifare Triestina, senza lasciarsi andare a simili gazzarre».

E per la trasferta di Ferrara il Centro di coordinamento sta preparando la gita in pullman. Cinque corriere sono state allestite, ma sembrano esserci difficoltà per reperire altre. Gli ech di Busto, infatti, hanno messo un po' di timore alle agenzie di noleggio. Un sesto pullman è comunque a disposizione. Le prenotazioni si possono effettuare alla sede del Club in via dei Macelli (stadio Grezar).

Alessandro Ravalico

In vista la deroga al Penzo

Il Rocco non avrà la A del Venezia

VENEZIA Difficilmente Trieste potrà godersi in casa partite di serie A. Da ieri infatti è più lontana la possibilità allo stadio Rocco le gare interne.

Ieri era il giorno della verità per il Venezia. La Commissione di vigilanza per i pubblici spettacoli, dopo un sopralluogo, ha espresso parere favorevole di massima alle proposte per l'adeguamento dello stadio lagunare Penzo, riconoscendone la rispondenza a quelle norme che il decreto 61/96 ritiene inderogabili. Resta in piedi solo il problema della corrispondenza tra le dimissioni degli spazi esterni e il numero degli spettatori.

In una nota la Società Calcio Venezia e la giunta ritengono comunque che «le norme in merito siano derogabili, e in questo senso formuleranno precise proposte al prefetto, in considerazione sia del possibile reperimento di altri spazi contigui, sia delle severe misure di controllo e di prevenzione che saranno consentite proprio dalla particolare ubicazione dello stadio».

Per il presidente della società lagunare, Maurizio Zamparini, questa è stata davvero un'annata d'oro. Il Venezia ha centrato la tanto sospirata promozione in serie A e la Mercatone Uno (la società di proprietà di Zamparini) ha vinto il Giro d'Italia di ciclismo con Marco Pantani.

IN BREVE

Formula Uno: è già caccia al biglietto per il Gp di Monza

MONZA «Se la Ferrari perderà il Mondiale - ha dichiarato a Monza Harwey Postlethwaite, il tecnico inglese chiamato a Maranello da Enzo Ferrari e ora alla Tyrrell - è solo perché non ha saputo scegliere le gomme Bridgestone quando erano ancora disponibili». Intanto la vittoria della Ferrari in Canada ha galvanizzato i fans delle «rosse», scatenando una vera e propria caccia ai biglietti per assistere al GP d'Italia, a Monza il 13 settembre prossimo.

Atletica: May e Young nel meeting di Caorle

CAORLE Fiona May, la campionessa del mondo dei 400 hs Bidouane Nehza e Kevin Young sono gli atleti più attesi al meeting internazionale di atletica leggera di Caorle, sabato. Si riapre anche la caccia all'antico record italiano di Fiasconaro sugli 800 da parte di Longo e D'Urso.

Vela: alla Rimini-Corfu sorpassata Gaia Legend

RIMINI «Riviera di Rimini» è al comando della regata Rimini-Corfu-Rimini. La barca di Scarabelli è riuscita a superare nella notte il favorito «Gaia Legend» di Kosmina e al doppiaggio della boa di Corfu ha raggiunto un vantaggio prossimo all'ora.

BASKET

I direttivi della Lega hanno accantonato il progetto della massima serie a 18 squadre

Non si cambia, Trieste resta in A2

Dalla prossima stagione saranno tre le promozioni in A1

TRIESTE Per un anno nel basket non si cambia. Trieste resta in A2, non ci sarà la riforma immediata dei campionati con l'A1 a 18 squadre, la ciambellona di salvataggio offerta anche a Pesaro, Reggio Calabria e Livorno resta a bordo.

Ieri sera si sono riuniti nella sede della Lega i consiglieri direttivi di A1 (Rovati, Scavolini e Stefanel) e di A2 (Ninno, Domenicali e Terraneo). Alla fine ha prevalso la decisione di non andare allo scontro frontale con la Federazione. La Lega si servirà comunque dei cavilli del regolamento interno per affrettare o tempi verso la A unica. Sin dalla prossima stagione (con A1 e A2 entrambe a 14 squadre) saranno tre le promozioni dalla seconda serie, contro una sola retrocessione dall'A1.

Il braccio di ferro tra i club e la Federazione, quindi, è stato vinto dal presidente della Fip Gianni Petrucci. Vale il verdetto del campo, che da sempre è quello più giusto. Ma la Lega, che da quattro mesi sta lavorando sul progetto per arrivare a una A unica, non pare uscire benissimo. A 4 giorni dalla scadenza dei termini per l'iscrizione ai campionati il destino di qualche società è ancora in sospeso, soprattutto in A2. E non è un caso che sia stato disputato uno spareggio per determinare chi, tra le sconfitte nelle finali dei play-off di B1, avrà



Ron Rowan.



Corrado Fumagalli.

diritto a venir aggregata nella categoria superiore qualora sia Caserta che Napoli non ce la facciano a iscriversi. Ha vinto Biella.

Sarà una A2 durissima, con 7 società che punteranno alla salita. Pesaro, Reggio Calabria, Trieste, Livorno, Montecatini, Fabriano, Jesi. E c'è chi ha già cominciato a staccare assegni pesanti. Se ufficialmente l'attenzione era rivolta soprattutto alle decisioni della Lega, da tempo sono iniziate le trattative di mercato. La General aspetta una risposta da Alibegovic che intanto si allena con la squadra. In

via Locchi la novità è un diciassettesimo, guardia di 196 cm, che potrebbe rappresentare un'aggiunta importante per il settore giovani. Per quanto riguarda la prima squadra, si vocifera di un interessamento a Ron Rowan, 34 anni, guardia, Usa ma con passaporto irlandese. Fista tutt'altro che facile, sia per il personaggio (la sua ultima esperienza italiana a Modena dura tre partite appena e poi scappò) che per l'ingaggio.

Impossibile per la General la pista Middleton, italiano da un anno, che interessa anche a Pesaro ma al-

la fine resterà a Siena. L'unica vera novità in casa triestina riguarda quindi l'assetto societario. Dopo la rinuncia da parte di Silvio Cosulich a restare alla presidenza, il direttivo biancorosso a fine mese eleggerà il nuovo presidente che potrebbe essere il 35enne Frank Garza, cognato di Alibegovic, il più assiduo tra i nuovi proprietari nei blitz triestini. Intanto Angelo Baiguera da procuratore generale della Pall. Trieste diventa vicepresidente.

Torniamo al mercato. La Scavolini, oltre a Middleton, segue anche Nicolai che pare scontento delle offerte di Montecatini. Fabriano cercava Pierfilippo Rossi ma intanto ha firmato Corrado Fumagalli. A Imola Cristiano Fazzi (l'ex casertano, da non confondere con l'altro Fazzi, Roberto, ex goriziano) decide di lasciare il basket nonostante il biennale in corso. Ha comunicato alla Casetti che «questo gioco non lo diverte più».

Oggi a Gorizia dovrebbe venir posta la firma in calce all'atto che sancirà il passaggio della società da Leo Terraneo alla public company capeggiata da Stello Rada. Oggi, infine, è una giornata chiave anche per Milano. Stefanel confidava nella sponsorizzazione Mapei ma ieri l'azienda che già lega il suo nome a una forte squadra di ciclismo ha smentito il suo coinvolgimento nel basket.

Roberto Degraisi

IPPICA

NAPOLI Sul chilometro e mezzo dei saliscendi partenopei lodierna Tris riservata ai galoppatori. Al via in 17 dopo il ritiro di Paradossio, è pronostico da formulare prendendo in esame i cavalli situati nell'alta scala dei pesi. Non sarà comunque facile per il top weight Lawrence Durrell, meglio di lui sembra posizionato Classic Cox dal quale Bartolo Jovine potrebbe trarre la proverbiale stoccata. In evidenza Blue Society e Over Ground.

In diciassette nella Corsa Tris di Napoli Classic Cox può piazzare la stoccata

Premio Supermercato Catania, lire 44 milioni, m. 1500 in pista grande. 1) Lawrence Durrell (62 M. Belli); 2) Royal Lily (59 1/2 L. Ficuciello); 3) Spring Master (59 1/2 M. Cangiano); 4) Decidedly Irish (57 1/2 D. Zarroli); 5) Mister Lad (57 O. Fancera); 6) Blues Society (56 1/2 A. Arbaw); 8) Over Ground (55

M. Pasquale); 9) Classic Cox (54 1/2 B. Jovine); 10) Adamoedeva (53 M. Montariso); 11) Sampei (53 R. Foglia); 12) Pach Royal (52 1/2 M. Vargiu); 13) Solare (51 D. Vargiu); 14) Paradossio (non partente); 15) Golden Motors (52 S. Di Porzio); 16) Maranello (49 J. Freda); 17) Serbelloni (49 S. Macca); 18) Sottman

(49 V. Matrullo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) CLASSIC COX. 6) BLUE SOCIETY. 8) OVER GROUND. Aggiunte: 5) MISTER LAD. 1) LAWRENCE DURRELL. 7) PORTA SARACENA.

m.g. TRIS a Grosseto 8-15-3. Vanno 337.900 lire agli 11234 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (8-15-3) della Tris dell'altra sera, a Grosseto. Quota coppia: 59300 lire per 6973 vincitori.

CHECK-UP ALFA ROMEO.
35.000 LIRE, 20 CONTROLLI,
IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

Check-up Alfa Romeo. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sereno per iniziare le vostre vacanze è con Check-up Alfa Romeo.

L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate

l'olio motore con Selenia e sostituite il filtro olio e il filtro aria, i Concessionari e la Rete di Assistenza Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, I.V.A. esclusa).*

* Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. <http://www.alfaromeo.com>

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti Selenia MOTOR OIL.

CICLISMO La Udine-Porcina è stata movimentata da incidenti stradali, seconda piazza per Degano

Giro Fvg: a Balbo il primo sprint

Dilettanti impegnati oggi sulla faticosa Meduno-Tramonti di Sopra

SKIROLL

Coppa Italia: ben sette podi targati Mladina

PEJO Seconda piazza nella classifica per società e sette podi per la Mladina nella seconda prova della Coppa Italia di skiroll, una gara a tecnica libera in salita organizzata a Pejo dalla Calepionvini. Si è gareggiato su un circuito difficile, di 12 km di cui 7 in salita e 5 in falso-piano.

Tra le cadette Mateja Paulina si è imposta, proponendosi come l'atleta da battere per i campionati nazionali del 20 giugno. Vittoria netta anche per il cadetto Lorenzo Schirra, sul podio insieme ad Aleksander Tretjak, terzo. Prima anche la giovanissima Ana Kosuta e terzo il master 2 Remigio Pinzani. Tra i favoriti non hanno deluso il master 1 Guido Masiero, terzo nonostante una costola rotta che non gli permetteva una respirazione ottimale, e l'allieva Mateja Bogatec, 3.a pur con una sosta, di 2', a 3 km dall'arrivo per forti crampi allo stomaco.

Si sono messi in evidenza anche i cadetti Sullini e Kosuta, 7.o e 8.o, il giovanissimo Kosuta, 9.o, lo juniores Paulina, 6.o, i master Cossero e Tedesco, 4.o e 5.o, e l'allievo Kosuta, 11.o. Il settore tecnico nazionale ha convocato per uno stage a Corvara Mateja e David Bogatec e Jara Kosuta.

an. p.

PORCIA Il portacolori della Fausto Coppi Gazzera, Verner Balbo, ha vinto a braccia alzate la prima tappa del 37° giro internazionale del Friuli-Venezia Giulia, vestendo così la maglia di leader sponsorizzata dalla triestina Teltal.

La prima fatica che ha atteso i corridori dilettanti si è dipanata sul tracciato pianeggiante che da Udine conduce a Porcia dopo i 164 chilometri di sudore. La tappa, creata su misura per i velocisti, ha avuto il suo epilogo naturale, ma non senza qualche difficoltà di sorta. Già a Tarcento un incidente stradale aveva costretto la carovana ad effettuare una deviazione di circa un chilometro.

Dopo il primo assaggio di ieri, già da questo pomeriggio si inizierà a fare sul serio. Le ventinove squadre sono infatti chiamate ad affrontare la Meduno-Tramonti di Sopra: 126 chilometri (partenza alle 12.15) alquanto «nervosi». Tre i Gran Premi della Montagna previsti prima dell'arrivo a Tramonti. Il primo, dopo soli 28 chilometri dal via potrebbero già operare la prima selezione di questo giro. La salita ai 1052 metri del G. P. M. di Forcella Rest, presenta già pendenze proibitive. Le salite a Sella Chianzutan e quella ad Orton sono pure roba per passisti-escalatori. E pure l'arrivo di Tramonti presenta leggera salita. La classifica generale dovrebbe quindi subire il primo scossone.

Classifica della tappa Udine-Porcina e classifica generale: 1) Verner Balbo (Fausto Coppi Gazzera) 3h26'49" (media 44.677); 2) Emilio Degano (Caneva Record Cucine) s.t.; 3) Daniele Galli (San Pellegri) s.t.; 4) Nicola Gigliani (Ceramiche Pagnoncelli); 5) Simone Cadamuro (Cadore Ast Pisani); 6) Alessandro Dancelli (Edil Ok Baby); 7) Gleg Grichkine (Sonego Sport PN).

La maglia della classifica per giovani vede in testa l'australiano Matt Vilcioni, mentre quella dei traguardi volanti il portacolori della Record Cucine Marlon Perez.

Alessandro Ravalico

BASKET

Torneo Province: alla Pacco di Muggia gare senza soste

TRIESTE Mondiali o non Mondiali prosegue alla palestra Pacco di Muggia il torneo delle Province. Oggi alle 17 si affronteranno le cadette di Trieste e Gorizia, alle 19 i cadetti delle stesse rappresentative alle 21 Udine-Gorizia per i senior femminili. Domani il programma alle 17 Udine-Gorizia ragazze, alle 19 Udine-Trieste cadette; alle 21 Gorizia-Udine senior maschile.

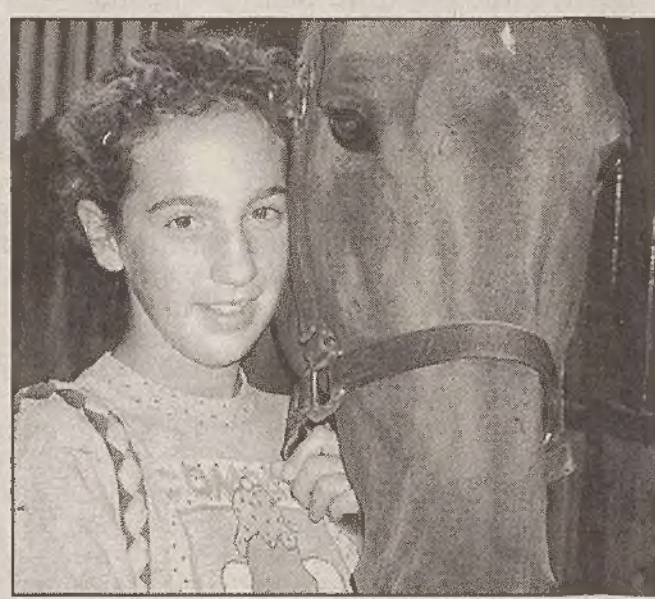
Il torneo riprenderà poi lunedì alle 19 con Gorizia-Udine cadette, alle 21 la perdetta di Udine-Gorizia contro Trieste nei senior femminili.

EQUITAZIONE

Prestigioso successo a Bordeaux della giovane amazzone goriziana

La Pells brilla in Francia

TRIESTE Jacqueline Pells la giovane amazzone goriziana ha vinto domenica a Bordeaux il Grand Prix Renault di categoria C.S.I.J. La Pells, in sella ad Aida de la Cense che gareggia per la Scuderia Erica di Roberto Prioglio e allenata dal cavaliere professionista Laurent Poulain, ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma, confermando le aspettative peraltro già evidenziate un mese fa a Vienna. In quell'occasione aveva conquistato un ottimo quarto posto in Gran Premio e un secondo nella gara a squadre dietro la Germania. A Bordeaux la diciottenne, nelle prime due giornate di gara, aveva incominciato con due banalissimi errori che ne avevano condizionato il piazzamento. Alla terza giornata, Jacqueline sicura dei propri mezzi ha affrontato la gara decisa a far suonare l'inno di Mameli per lei e per i nostri colori.



Jacqueline Pells

PALLAVOLO

Anche due atlete triestine, Elena Drozina e Sue Calligaris, protagoniste del successo di Bergamo

Due alabarde sullo scudetto Foppa Pedretti

Nate in casa Bor e Cus sono state costrette a lasciare Trieste per volare alto

SUE CALLIGARIS

E' nata il 5 giugno '76. Centrale, ha cominciato nel Bor, poi è passata in B1 alla Sangiorgina e quindi al Palermo. Nuova tappa a Reggio Calabria con la Medinex, per andare in un'altra squadra con cui ha disputato i play-off promozione in A1, il Cervi Castellanza dove per metà anno è stata impiegata nel ruolo di centrale e per il resto come schiacciatrici opposta. Quest'anno ha fatto parte della Foppapedretti, campione d'Italia. Dopo questa stagione, considerata di transizione, per la prossima annata ci sono diverse prospettive: Ravenna, Imola e Pordenone.

questi anni ho fatto fatica a mantenerle perché nel tempo le telefonate andavano diradandosi. Quelle dell'infanzia le ho tenute strette, cercando di «recuperare» in giugno e luglio, gli unici due mesi di libertà dall'attività agonistica.

Elena invece non ha avuto

altrettanta fortuna.

«Guarda, si perde tutto. Ormai io sono via da cinque anni, e all'inizio era più facile. Purtroppo quando non torni non trovi più nulla, non ci si sente più. Conta anche il fatto che nelle pause si ha poca voglia di parlare di pallavolo, e invece chi

ti rivede dopo tanto non vuole far altro mentre tu invece vorresti staccare».

Ma dopo una stagione così galvanizzante non c'è un'emozione più intensa delle altre che affiora subito? «La vittoria al torneo di Basilea - incalza Elena - dove non c'era Maurizio

Cacciatori e io ho giocato tanto e la mia squadra ha superato formazioni come il Csk, il Munster e la Lucerna». Per Sue l'intera stagione vale tantissimo: «La prima volta che vinco tante cose: Super coppa italiana, Coppa Italia e scudetto. E stata tutta un'emozione».

Ci sono anche brutti ricordi nel bagaglio di un anno così brillante? «Che sia rimasto in me qualcosa di negativo no - commenta Sue - anche se ci sono stati momenti difficili. Ma le vittorie fanno dimenticare tutto». Concorde anche la Drozina: «Sono troppe le soddisfazioni per poter avere brutti ricordi. L'unico momento amaro è stato quando hanno tagliato la straniera e la squadra ne ha un po' risentito».

Se l'appetito vien mangiando, dopo un anno così c'è ancora un sogno da realizzare? «Io vorrei andare in nazionale - dice la regista della Foppa Pedretti - anche se ora dopo l'esperienza Velasco è più la gente che se ne va». Per la centrale Sue l'ambizione è rimanere nel giro che conta: «Poter giocare di più e vincere uno scudetto tutto mio, quello sì che sarebbe bello».

Giulia Stibiel

ELENA DROZINA

E' nata il 15 giugno del '78, è alta 183 cm ed ha vinto lo scudetto con la Foppapedretti. Ha iniziato nel Cus, poi è passata all'Altura per poi giocare titolare in B1 con la Sangiorgina di Levatino. Nel '94 si è trasferita al Rio Casapina Palermo, poi è andata a Fano in A2, e quindi in A1 con Montichiari per sette partite, fino al fallimento della società. Quindi ha giocato con il Capodistria vincendo la Coppa di Slovenia e il campionato. Con la Foppapedretti ha giocato in campionato, in Coppa Italia e Coppa Campioni come seconda della Cacciatori, regista della nazionale. Resterà alla Foppapedretti.

La formazione dello Shangri-là, squadra neopromossa in serie C.

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

«Da 5 anni avevamo sempre concluso a ridosso dei migliori. Con Cella, Daniele

Stulle e Bresich dal Bor abbiamo fatto il salto di categoria. La svolta è stata il cambio tattico con Stefano Cella da opposto in ala e di Daniele in opposto».

Quali sono le prospettive per il '99?

«Dobbiamo risolvere il lato economico. Se non ci aiuta lo sponsor dovremo autotassarci. Poi ci occuperemo dei nuovi arrivi ad iniziare dal palleggiatore. Ci sono contatti con Bianchi».

Laura Distefano

La vostra è una squadra autogestita, ma non tutto è filato liscio, avete avuto dei problemi di spogliatoio. Come li avete superati?

«E' vero, ognuno ha un compito: chi tiene i rapporti con la Federazione, chi si occupa delle palestre... ma ad inizio anno dissapori fra me e Maurizio Zambrini rischiavano di far ritirare la squadra dal campionato. Il merito della promozione va al presidente Giorgio Tull che ad ottobre ha ricucito i dissapori».

Quali fattori hanno contribuito al miglioramento di quest'anno?

GUARDA CHE PUNTO!



PUNTO STAR. CON SERVOSTERZO E CLIMATIZZATORE DA LIRE 17.250.000.*

Da Punto, l'auto più venduta in Europa, nasce Punto Star, una nuova stella che si distingue per eleganza e portamento. Ha brillanti motori 1.200 da 60 cv o Turbodiesel, e tutte le comodità che chiedi: aria condizionata, servosterzo, nuova strumentazione e nuovi allestimenti.

La nuova gamma Punto, Punto Sole, Punto Star e Punto Stile, vi aspetta da Concessionarie e Succursali Fiat.

*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa A.P.L.E.T.
Fiat Punto. Il modello più venduto in Europa in assoluto per tutto il '97 e per i primi tre mesi del '98.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**